



Eurobarometro speciale 538

Cambiamenti climatici

Relazione

Lavori sul campo: Maggio — giugno 2023

Eurobarometro speciale 538

Cambiamenti climatici

Il presente documento non rappresenta il punto di vista della Commissione europea. Le interpretazioni e le opinioni in esso contenute sono esclusivamente quelle degli autori.

Titolo del progetto: Eurobarometro speciale 538 Cambiamenti climatici — Relazione

Versione linguistica: IT

Numero di catalogo: ML-03-23-358-IT-N

ISBN: 978-92-68-05355-3

DOI: 10.2834/653431

© Unione europea, 2023

<https://www.europa.eu/eurobarometer>

Credito fotografico: Immagini di Getty



Documento preparato da Pierre Dieumegard per [Europa-Democrazia-Esperanto](#)

Lo scopo di questo documento "provvisorio" è quello di consentire a un maggior numero di persone nell'Unione europea di venire a conoscenza dei documenti prodotti dall'Unione europea (e finanziati dalle loro imposte). **Senza traduzioni, le persone sono escluse dal dibattito.**

Questo documento "Eurobarometer" era [solo in inglese](#) in un file pdf. Da questo file iniziale, abbiamo realizzato un odt-file, preparato dal software Libre Office, per la traduzione automatica in altre lingue. I risultati sono ora [disponibili in tutte le lingue ufficiali](#).

È auspicabile che l'amministrazione dell'UE assuma la traduzione di documenti importanti. I "documenti importanti" non sono solo leggi e regolamenti, ma anche le informazioni importanti necessarie per prendere decisioni informate insieme.

Per discutere insieme il nostro futuro comune e per consentire traduzioni affidabili, la lingua internazionale esperanto sarebbe molto utile per la sua semplicità, regolarità e precisione.

Contattaci:

[Kontakto \(europokune.eu\)](mailto:Kontakto@europokune.eu)

<https://e-d-e.org/-Kontakti-EDE>

Contenuto

INTRODUZIONE.....	4
SINTESI.....	8
I. PERCEZIONI EUROPEE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI.....	10
1. La percezione del cambiamento climatico come un problema globale.....	11
2. Gravità percepita dei cambiamenti climatici.....	27
II. INTERVENIRE PER CONTRASTARE I CAMBIAMENTI CLIMATICI.....	33
1. Responsabilità per la lotta ai cambiamenti climatici.....	34
2. Azione personale per affrontare i cambiamenti climatici.....	41
3. Tipi di azione individuale.....	44
III. ATTEGGIAMENTI NEI CONFRONTI DELLA LOTTA CONTRO I CAMBIAMENTI CLIMATICI E DELLA TRANSIZIONE VERSO ENERGIE PULITE.....	56
1. Atteggiamenti nei confronti dell'azione in materia di cambiamenti climatici.....	59
2. Atteggiamento verso la riduzione delle importazioni di combustibili fossili.....	63
3. Atteggiamento nei confronti del sostegno finanziario pubblico alle energie pulite rispetto alle sovvenzioni ai combustibili fossili.....	66
4. Attitudine ad adattarsi agli impatti negativi dei cambiamenti climatici.....	70
5. L'atteggiamento nei confronti dei cambiamenti climatici e delle questioni ambientali come priorità per migliorare la salute pubblica.....	73
6. Atteggiamenti sul compromesso tra i costi causati dai cambiamenti climatici e i costi di una transizione verde.....	76
IV. GUARDARE AL FUTURO.....	79
1. Le attuali azioni dei governi nazionali per affrontare i cambiamenti climatici.....	80
2. Obiettivi per le energie rinnovabili.....	83
3. Obiettivi di efficienza energetica.....	90
4. Un'Europa climaticamente neutra entro il 2050.....	98
V. L'UE E LA CRISI ENERGETICA.....	102
1. Risposta dell'UE e degli Stati membri alla crisi energetica in termini di politica energetica verde.....	103
2. Azioni dell'UE e degli Stati membri per alleviare la pressione economica.....	107
VI. GLI EUROPEI E IL LORO AMBIENTE NATURALE.....	118
1. Esposizione degli europei ai rischi e alle minacce ambientali e climatici.....	119
2. Accesso degli europei alla natura e agli spazi verdi.....	122
CONCLUSIONE.....	125
Specifiche tecniche.....	128
Questionario.....	134
Commenti.....	141

INTRODUZIONE



Con il Green Deal europeo, l'Unione europea si è impegnata a diventare il primo continente a impatto climatico zero. L'UE sta cercando di garantire una crescita economica verde, disaccoppiata dall'uso delle risorse, senza lasciare indietro nessuno o luogo. Il Green Deal è stato lanciato nel 2020 con l'impegno di ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra dell'UE di almeno il 55 % rispetto ai livelli del 1990 entro il 2030 e di raggiungere l'azzeramento netto entro il 2050. Nel giugno 2021 è stata adottata la legge europea sul clima, che crea l'obbligo giuridico per i paesi dell'UE di raggiungere entrambi gli obiettivi.

La chiave per raggiungere questi obiettivi è l'adozione di una serie di proposte di politica climatica note come "pacchetto Pronti per il 55 %". Questo pacchetto comprende norme in materia di energia, trasporti, scambio di quote di emissioni e riduzioni, nonché l'uso del suolo e la silvicoltura. Comprende sia nuove iniziative che revisioni della legislazione vigente. Per finanziare la transizione verso la neutralità climatica, il 30 % della spesa totale dell'UE sarà destinato a progetti legati al clima fino al 2027¹.

La transizione verde necessaria per attuare queste riforme è fondamentale per la prosperità a lungo termine dell'UE. I cambiamenti climatici stanno già avendo un impatto significativo sull'economia europea e sui suoi cittadini. La temperatura estiva in Europa nel 2022 è stata la più alta mai registrata, con impatti significativi sulla salute. In tutta Europa, oltre 61,000 morti sono state attribuite a cause legate al calore quell'anno². Sul fronte economico negli ultimi 40 anni gli eventi legati al clima hanno causato perdite finanziarie superiori a 487 miliardi di EUR a livello mondiale; il costo economico delle inondazioni fluviali e degli incendi boschivi supera in media i 7 miliardi di euro all'anno³. La giornata dell'UE per le vittime della crisi climatica globale è stata istituita il 15 luglio 2023 per commemorare le vittime di catastrofi legate al clima e sensibilizzare in merito alla necessità di rafforzare la nostra resilienza climatica contro tali eventi.

La transizione verde offrirà ampi benefici ai cittadini e alle generazioni future, tra cui trasporti pubblici migliori e più accessibili, un approvvigionamento sicuro di energia più pulita, il ripristino della biodiversità e dell'aria più pulita e nuovi posti di lavoro a prova di futuro e una formazione sulle competenze per la transizione.⁴

1 <https://www.consilium.europa.eu/en/policies/climate-change/>

2 <https://www.nature.com/articles/s41591-023-02419-z>

3 <https://www.consilium.europa.eu/en/policies/climate-change/>

4 https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/priorities-2019-2024/european-green-deal_en

Questo Eurobarometro speciale è l'ultimo di una serie incentrata sull'atteggiamento degli europei nei confronti dei cambiamenti climatici, l'ultimo è l'Eurobarometro speciale 513 di marzo-aprile 2021⁵.

Quest'ultima edizione della relazione copre sei settori principali:

- La percezione degli europei della gravità dei cambiamenti climatici.
- Azioni in materia di cambiamenti climatici: L'OMS ha la responsabilità primaria di affrontare i cambiamenti climatici e i tipi di azioni personali intraprese per contribuire ad affrontare i cambiamenti climatici.
- Atteggiamenti nei confronti delle azioni volte a combattere i cambiamenti climatici e la transizione verso l'energia pulita: compreso l'atteggiamento nei confronti dell'azione sui cambiamenti climatici, il sostegno alla riduzione delle importazioni di combustibili fossili e la fornitura di sostegno finanziario pubblico per l'energia pulita, le implicazioni in termini di costi dell'azione contro l'inazione e l'atteggiamento verso l'adattamento agli impatti negativi dei cambiamenti climatici.
- Guardare al futuro: se i governi nazionali stiano facendo abbastanza per affrontare i cambiamenti climatici; se i governi nazionali o l'Unione europea debbano fissare obiettivi in materia di energie rinnovabili; l'importanza che i governi nazionali e l'UE intervengano per migliorare l'efficienza energetica; e sostegno affinché l'economia dell'UE diventi climaticamente neutra entro il 2050.
- L'UE e la crisi energetica: in caso di aumento della velocità della transizione verde alla luce dell'attuale crisi energetica e di come l'UE e i governi nazionali dovrebbero rispondere per alleviare la pressione economica causata dalla crisi energetica.
- Accesso degli europei alla natura e agli spazi verdi
- Esposizione degli europei ai rischi e alle minacce ambientali e climatici

Ove possibile, i risultati saranno confrontati con quelli delle indagini precedenti. Tuttavia, occorre prestare attenzione al confronto con la precedente indagine del 2021, a causa delle differenze metodologiche dovute alla pandemia di COVID-19. In particolare, una percentuale molto più elevata di intervistati è stata intervistata online — piuttosto che di persona — per l'edizione 2021 a causa delle restrizioni di confinamento in vigore all'epoca.

5 [Cambiamenti climatici — luglio 2021 — - indagine Eurobarometro \(europa.eu\)](#)

Eurobarometro speciale 538

Cambiamenti climatici

L'indagine è stata condotta dalla rete Kantar nei 27 Stati membri dell'Unione europea tra il 10 maggio e il 5 giugno 2023.

Eurobarometro speciale 538

Cambiamenti climatici

Metodologia utilizzata per questa indagine

Questo Eurobarometro speciale 538 sui cambiamenti climatici faceva parte dell'ondata di Eurobarometro 99.3 ed è stato condotto tra il 10 maggio e il 5 giugno 2023. La metodologia utilizzata è stata quella delle indagini standard Eurobarometro svolte dalla Direzione generale della Comunicazione (Unità "Monitoraggio dei media e Eurobarometro")⁶. Le interviste sono state condotte attraverso interviste faccia a faccia, fisicamente nelle case delle persone o attraverso l'interazione video a distanza nella lingua nazionale appropriata. Le interviste con l'interazione video remota ("online face-to-face" o CAVI, Computer Assisted Video Interviewing) sono state condotte solo in Cechia, Danimarca, Malta e Finlandia. Una nota tecnica riguardante i colloqui condotti dagli istituti membri della rete Kantar è allegata alla presente relazione. Specifica anche gli intervalli di confidenza.

In tutta la relazione, i risultati sono confrontati con l'Eurobarometro speciale 513 del 2021⁷. Tuttavia, a causa dell'impatto della COVID-19, in alcuni paesi la metodologia utilizzata nel 2021 è stata l'intervista web assistita dal computer (CAWI). I paesi in cui la metodologia differisce completamente rispetto al 2021 sono Belgio, Cechia, Danimarca, Estonia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Portogallo, Finlandia, Svezia. I paesi in cui la metodologia differisce parzialmente rispetto al 2021 sono Grecia, Malta, Paesi Bassi, Slovenia e Slovacchia. Pertanto, le evoluzioni rispetto al 2021 dovrebbero essere interpretate con cautela. Ove possibile, i risultati sono stati confrontati con l'Eurobarometro speciale 490 del 2019⁸. La nota tecnica allegata alla presente relazione specifica inoltre le differenze nelle metodologie tra il 2023 e il 2021.

In conformità con il Regolamento generale sulla protezione dei dati dell'UE⁹ (GDPR), agli intervistati è stato chiesto se avrebbero accettato di ricevere domande su questioni che potrebbero essere considerate "sensibili".

Ringraziamo le persone di tutta l'Unione europea che hanno offerto il loro tempo per partecipare a questo sondaggio.

Senza la loro partecipazione attiva, questo studio non sarebbe stato possibile.

Nota: Nella presente relazione si fa riferimento ai paesi dell'UE con le loro abbreviazioni ufficiali. Le abbreviazioni utilizzate in questa relazione sono:

Belgio	SII	Lituania	LT
Bulgaria	BG	Lussemburgo	LU
Cechia	CZ	Ungheria	HU
Danimarca	DK	Malta	MT
Germania	DE	I Paesi Bassi	NL
Estonia	EE	Austria	IN
Irlanda	VALE A DIRE	Polonia	PL
Grecia	EL	Portogallo	PT
Spagna	ES	Romania	RO
Francia	FR	Slovenia	SI
Croazia	HR	Slovacchia	SK
Italia	ESSO	Finlandia	FI
Repubblica di Cipro	CY *	Svezia	SE
Lettonia	LV		

Unione europea — media ponderata per i 27 Stati membri

UE27

BE, FR, IT, LU, DE, AT, ES, PT, IE, NL, FI, EL, EE, SI, CY, MT, SK, LV, LT

zona euro

BG, CZ, DK, HR, HU, PL, RO, SE

Area non appartenente all'euro

* Cipro nel suo complesso è uno dei 27 Stati membri dell'Unione europea. Tuttavia, l'acquis comunitario è stato sospeso nella parte del paese non controllata dal governo della Repubblica di Cipro. Per motivi pratici, solo i colloqui effettuati nella parte del paese controllata dal governo della Repubblica di Cipro sono inclusi nella categoria "CY" e nella media UE-27.

6 <https://www.europa.eu/eurobarometer>

7 [Cambiamenti climatici — luglio 2021 — - indagine Eurobarometro \(europa.eu\)](#)

8 [Cambiamenti climatici — settembre 2019 — - indagine Eurobarometro \(europa.eu\)](#)

9 2016/679

SINTESI

Il cambiamento climatico è il terzo problema più grave del mondo nel suo complesso e più di tre quarti degli europei pensano che il cambiamento climatico sia un problema molto grave a sé stante.

- Secondo gli intervistati, quando si seleziona un'opzione, i tre problemi più gravi che affliggono il mondo nel suo complesso sono la povertà, la fame e la mancanza di acqua potabile (20 %), i conflitti armati (19 %) e i cambiamenti climatici (17 %).
- Il cambiamento climatico è considerato il problema più grave al mondo dagli intervistati in sette paesi: Belgio, Danimarca, Germania, Irlanda, Malta, Paesi Bassi, Austria, Finlandia e Svezia. Si colloca tra i primi tre in 16 dei 27 paesi.
- Quando viene data l'opportunità di menzionare più di un problema, il 46 % degli intervistati ritiene che il cambiamento climatico sia uno dei problemi più gravi del mondo, al terzo posto dietro povertà, fame e mancanza di acqua potabile (58 %) e conflitti armati (52 %). Più di un intervistato su cinque in ciascuno Stato membro ritiene che il cambiamento climatico sia uno dei problemi più gravi del mondo.
- Più di tre quarti (77 %) di tutti gli intervistati ritiene che il cambiamento climatico sia un problema molto serio in questo momento — classificando la gravità del cambiamento climatico tra 7 e 10 su una scala a 10. Ciò vale per la maggior parte dei rispondenti in ogni Stato membro. Infatti, il 31 % gli dà il punteggio massimo di 10 indicanti che pensano che sia un problema estremamente serio.

Più di nove europei su dieci hanno intrapreso almeno un'azione per contribuire ad affrontare i cambiamenti climatici, anche se la maggioranza ritiene che i governi, le imprese e l'industria siano responsabili in questo settore.

- La maggioranza degli europei ritiene che l'Unione europea (56 %), i governi nazionali (56 %) e le imprese e l'industria (53 %) siano responsabili della lotta ai cambiamenti climatici. Più di un terzo ritiene che gli enti regionali e locali siano responsabili (36 %) o si ritengano personalmente responsabili (35 %), mentre il 29 % ritiene responsabili i gruppi ambientalisti. Gli intervistati possono selezionare più risposte.
- Più di sei su dieci (63 %) dichiarano di aver intrapreso azioni per combattere i cambiamenti climatici negli ultimi sei mesi e in 21 Stati membri la maggioranza afferma di aver agito.

- Più di nove intervistati su dieci hanno adottato almeno un'azione che contribuirebbe ad affrontare i cambiamenti climatici, con almeno otto su dieci in ciascuno Stato membro che hanno intrapreso almeno un'azione.
- Le uniche azioni intraprese da almeno la metà sono cercare di ridurre i rifiuti e separarli regolarmente per il riciclaggio (70 %) e cercare di ridurre il consumo di articoli usa e getta (53 %). Entrambe le azioni sono diminuite dal 2021.
- Quasi quattro su dieci (37 %) affermano che quando si acquista un nuovo elettrodomestico, un minore consumo di energia è un fattore importante nella loro scelta. Questo risultato rappresenta il secondo calo consecutivo dal 2019.
- Altre azioni intraprese da almeno uno su cinque sono l'acquisto e il consumo di meno carne (31 %), l'utilizzo regolare di alternative rispettose dell'ambiente alla propria auto privata come camminare, andare in bicicletta, prendere i mezzi pubblici o il car-sharing (28 %) o acquistare e mangiare più cibo biologico (28 %).

La maggioranza degli europei concorda sul fatto che intervenire sui cambiamenti climatici può avere benefici

- Più di otto intervistati su dieci (84 %) concordano sul fatto che affrontare i cambiamenti climatici e le questioni ambientali dovrebbe essere una priorità per migliorare la salute pubblica (il 41 % è totalmente d'accordo, il 43 % tende ad essere d'accordo).
- Quasi otto su dieci (78 %) concordano sul fatto che un maggiore sostegno finanziario pubblico dovrebbe essere destinato alla transizione per le energie pulite, anche se ciò significa che i sussidi ai combustibili fossili dovrebbero essere ridotti (il 36 % è totalmente d'accordo, il 42 % tende ad essere d'accordo).
- Tre quarti degli intervistati (75 %) concordano sul fatto che intraprendere azioni in materia di cambiamenti climatici porterà all'innovazione che renderà le imprese dell'UE più competitive (il 29 % è totalmente d'accordo, il 46 % tende ad essere d'accordo).
- Quasi altrettanti (73 %) concordano sul fatto che il costo dei danni causati dai cambiamenti climatici è molto più alto del costo degli investimenti in una transizione verde (il 33 % è totalmente d'accordo, il 40 % tende ad essere d'accordo).
- Sette intervistati su dieci (70 %) concordano sul fatto che ridurre le importazioni di combustibili fossili

Cambiamenti climatici

dall'esterno dell'UE può aumentare la sicurezza energetica e giovare economicamente all'UE (il 27 % è totalmente d'accordo, il 43 % tende ad essere d'accordo).

- Più di sei su dieci (63 %) concordano sul fatto che adattarsi agli effetti negativi dei cambiamenti climatici può andare a beneficio dei cittadini dell'UE.

Vi è un forte sostegno ai governi nazionali e all'UE per fissare obiettivi in materia di energie rinnovabili e adottare misure per migliorare l'efficienza energetica entro il 2030

- Il 67 % degli intervistati ritiene che il proprio governo nazionale non stia facendo abbastanza per affrontare i cambiamenti climatici, con un calo di otto punti percentuali da marzo-aprile 2021. Tuttavia, fatta eccezione per gli intervistati in Finlandia, la maggioranza degli Stati membri ritiene che il loro governo non stia facendo abbastanza.
- Quasi nove su dieci ritengono importante che il loro governo nazionale (87 %) e l'Unione europea (87 %) intervengano per aumentare la quantità di energia rinnovabile utilizzata entro il 2030. Nel caso del governo nazionale, questo è il livello di sostegno più basso di sempre rispetto alle indagini precedenti.
- Più di otto intervistati su dieci ritengono importante che il loro governo nazionale (86 %) e l'Unione europea (85 %) intervengano per migliorare l'efficienza energetica entro il 2030 (ad esempio incoraggiando le persone a isolare la propria casa, installare pannelli solari o acquistare auto elettriche). Ancora una volta, nel caso del governo nazionale, questo è il livello di sostegno più basso di sempre.
- Quasi nove su dieci (88 %) concordano con l'affermazione secondo cui le emissioni di gas a effetto serra dovrebbero essere ridotte al minimo, compensando nel contempo le restanti emissioni per rendere l'economia dell'UE neutra sotto il profilo

climatico entro il 2050. Almeno sette intervistati su dieci in ciascuno Stato membro la pensano così.

La maggioranza degli europei ritiene che la transizione verso un'economia verde debba essere accelerata.

- Considerando i picchi di prezzo dell'energia e le restrizioni all'approvvigionamento di gas a causa delle azioni della Russia, il 58 % degli intervistati ritiene che l'uso di fonti energetiche rinnovabili dovrebbe essere accelerato, l'efficienza energetica aumentata e la transizione verso un'economia verde accelerata. Un quarto (25 %) ritiene che il ritmo della transizione debba essere mantenuto. Il 12 % ritiene che durante la crisi energetica debbano essere utilizzati più combustibili fossili e che la transizione verso l'economia verde sia rallentata.
- Accelerare la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili nell'UE per ridurre il costo dell'energia e diventare più indipendenti dal punto di vista energetico (29 %) e adottare misure economiche per limitare il prezzo delle bollette energetiche per le famiglie, come tassare gli utili delle società energetiche e imporre massimali sui prezzi dell'energia (29 %) sono le misure preferite per alleviare la pressione economica causata dalla crisi energetica e le uniche misure menzionate da almeno uno su quattro.

Più di un terzo si sente personalmente esposto a rischi e minacce ambientali e climatici

- Quasi quattro su dieci (37 %) dichiarano di essere esposti personalmente a rischi e minacce ambientali e climatici (7 % molto esposti, 30 % in qualche modo esposti). Vi sono notevoli variazioni a livello nazionale, in quanto le proporzioni che si sentono esposte vanno dal 64 % in Portogallo al 9 % in Finlandia.

I. PERCEZIONI EUROPEE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI



Il primo capitolo di questa relazione esplora se gli europei considerano il cambiamento climatico il più importante, o uno dei problemi più gravi che il mondo deve affrontare oggi. Vengono discusse anche le percezioni degli europei sulla gravità dei cambiamenti climatici.

1. La percezione del cambiamento climatico come un problema globale

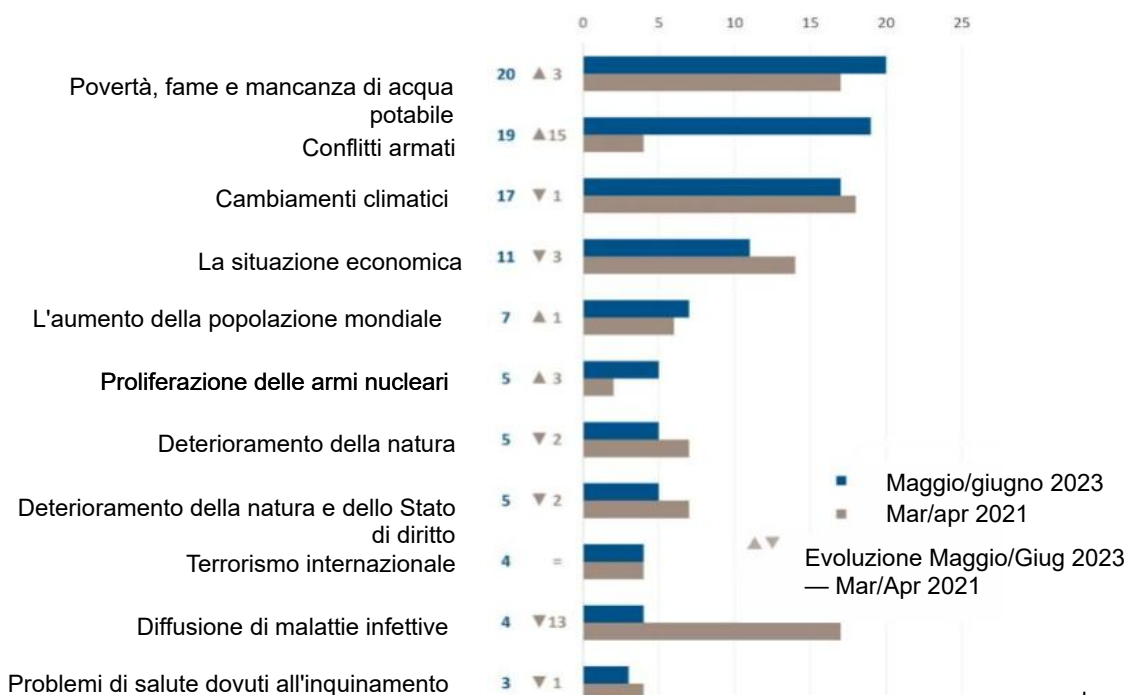
Il cambiamento climatico si colloca al terzo posto tra i problemi più gravi che il mondo si trova ad affrontare nel suo complesso

Agli intervistati è stato dato un elenco di 11 problemi, e hanno chiesto loro quali consideravano il più serio che il mondo affrontasse oggi.¹⁰ Il cambiamento climatico è il terzo problema più grave, dopo "povertà, fame e mancanza di acqua potabile" e "conflitti armati".

Uno su cinque (20 %) menziona la povertà, la fame e la mancanza di acqua potabile, un aumento di tre punti percentuali da marzo-aprile 2021 e un aumento del rango dalla seconda alla prima posizione.

Quasi altrettanti intervistati menzionano i conflitti armati

QC1a Quale dei seguenti fattori considera il problema più grave che il mondo intero deve affrontare? (%-UE27)



(19 %, + 15 punti percentuali). Questo problema è passato

10 QC1a. Quale dei seguenti fattori ritiene essere il problema più grave che il mondo si trova ad affrontare?

dall'ottava posizione dell'indagine precedente al secondo posto nell'onda corrente¹¹. Ciò riflette probabilmente lo scoppio della guerra dopo l'invasione russa dell'Ucraina nel febbraio 2022.

Quasi uno su cinque (17 %, -1 pp) pensa che il cambiamento climatico sia il problema più grave. È al terzo posto dopo il primo posto nel 2021.

La situazione economica mantiene una posizione (11 %, -3 punti percentuali) ed è l'unico altro problema menzionato da almeno un interpellato su dieci. L'aumento della popolazione mondiale è passato dalla settima alla quinta posizione (7 %, +1 pp).

Altri problemi sono menzionati da non più di uno su venti: la proliferazione delle armi nucleari (5 %, +3), il deterioramento della natura (5 %, -2 punti percentuali), il deterioramento della democrazia e dello Stato di diritto (5 %, -2 punti percentuali), il terrorismo internazionale (4 %, nessun cambiamento), la diffusione di malattie infettive (4 %, -13 punti percentuali) e problemi di salute dovuti all'inquinamento (3 %, -1 punti percentuali).

Vale la pena notare un notevole calo delle menzioni sulla diffusione delle malattie infettive (-13 pp), scendendo dalla terza alla nona posizione¹².

Nel complesso, più di un intervistato su cinque (22 %) ha scelto il cambiamento climatico o il deterioramento della

11 In base ai dati sul campo per le ondate 2021 e 2023 di questa indagine, la Russia ha invaso l'Ucraina e la sua guerra di aggressione è in corso.

12 L'indagine precedente è stata condotta circa un anno sulla pandemia di Covid-19

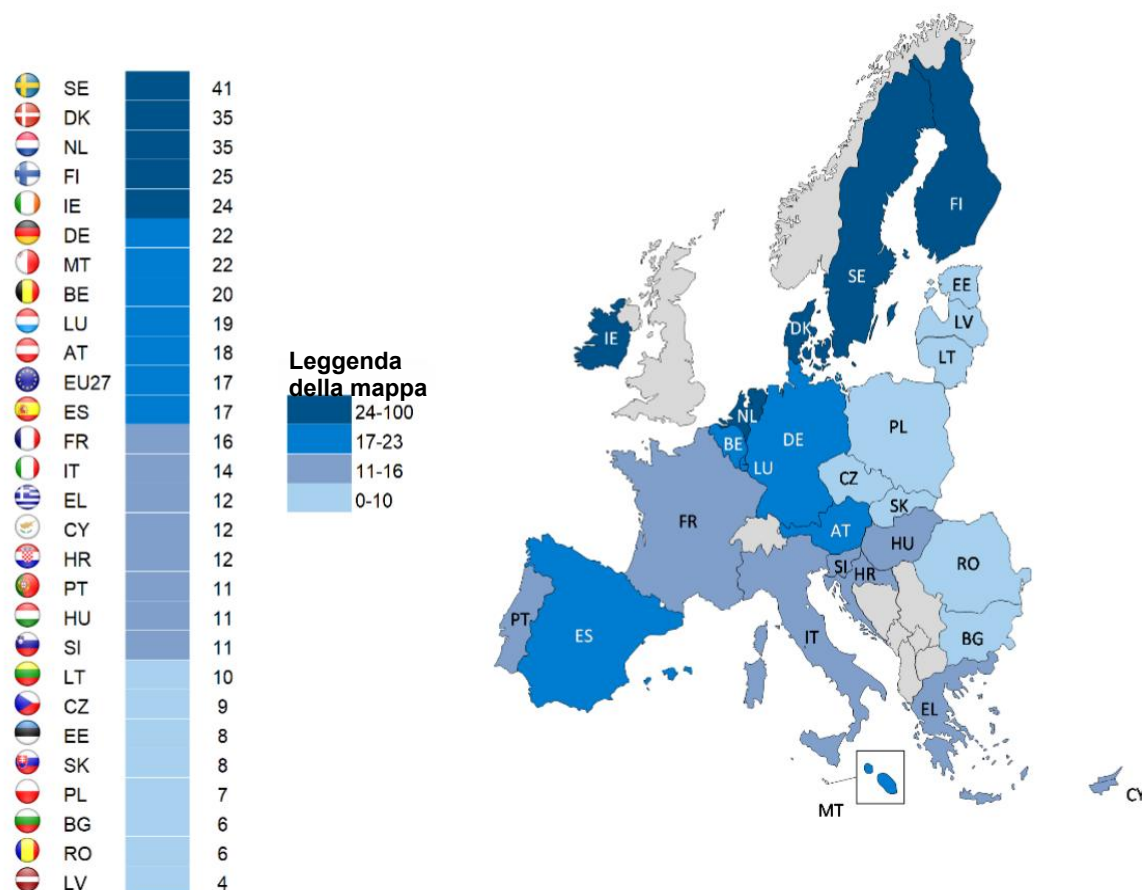
Cambiamenti climatici

natura come il problema più grave che il mondo intero deve affrontare.

Vi è una notevole variazione geografica nella percentuale di intervistati che considerano il cambiamento climatico il problema più grave che il mondo deve affrontare. Il parere è più diffuso in Svezia (41 %), Danimarca e Paesi Bassi (35 %), e meno diffuso in Lettonia (4 %), Romania e Bulgaria (6 % ciascuno).

Come illustrato dalla mappa, gli intervistati che vivono nella parte settentrionale e occidentale dell'UE sono generalmente i più propensi a considerare il cambiamento climatico come il problema più grave, mentre quelli nelle zone orientali sono generalmente i meno propensi a pensare in questo modo.

QC1a Quale dei seguenti fattori considera il problema più grave che il mondo intero deve affrontare? (%-UE27)



Eurobarometro speciale 538

Cambiamenti climatici

I risultati nazionali mostrano che la povertà, la fame e la mancanza di acqua potabile sono considerati il problema più grave del mondo in otto paesi, in particolare in Lussemburgo (30 %), Grecia e Spagna (entrambi 29 %) e Francia e Portogallo (entrambi 27 %). Al contrario, questo è considerato il problema più grave solo per il 12 % a Malta e in Lettonia e per il 13 % in Polonia, Romania e Italia. Povertà, fame e mancanza di acqua potabile si collocano tra i primi tre in 25 dei 27 Stati membri dell'UE.

Povertà, fame e mancanza di acqua potabile e cambiamenti climatici condividono la prima posizione in Belgio (sia 20 %) che in Austria (18 %), mentre in Ungheria povertà, fame e mancanza di acqua potabile condividono la prima posizione nei conflitti armati (entrambi 17 %).

I conflitti armati sono anche il problema più grave per gli intervistati in nove paesi, tra cui Polonia (37 %) ed Estonia (33 %), nonché Lettonia e Cechia (entrambi 28 %). È meno probabile che vengano menzionati come un grave problema da parte di coloro che si trovano in Grecia (6 %), nei Paesi Bassi (8 %) e in Svezia (11 %). I conflitti armati sono tra i tre problemi più menzionati in 23 Stati membri.

Il cambiamento climatico è l'unico altro problema che si colloca al primo posto in qualsiasi paese, ed è il problema più menzionato in sette paesi, tra cui Svezia (41 %), Paesi Bassi e Danimarca (entrambi 35 %). Al contrario, il 4 % degli intervistati in Lettonia, il 6 % in Bulgaria e il 7 % in Polonia ritengono che questo sia il problema più grave. I cambiamenti climatici si collocano tra i primi tre in 16 paesi.

Altri sei problemi compaiono tra i primi tre in almeno un paese:

- La situazione economica è considerata il secondo o il terzo problema più grave in 17 paesi, tra cui Grecia

(26 %), Portogallo (24 %) e Italia (20 %). È meno probabile che venga menzionato come un grave problema in Svezia (2 %), nei Paesi Bassi (3 %) e in Finlandia (4 %).

- L'aumento della popolazione mondiale si colloca al terzo posto nei Paesi Bassi (16 %). È menzionata anche da almeno un interpellato su dieci in Finlandia (12 %), in Germania (11 %) e in Danimarca (10 %).
- La proliferazione delle armi nucleari è al secondo posto in Lituania (14 %).
- Il deterioramento della natura è il terzo problema più menzionato in Slovenia (15 %) e Ungheria (11 %).
- Il deterioramento della democrazia e dello Stato di diritto è il terzo problema più menzionato in Svezia (12 %).
- Il terrorismo internazionale è il terzo problema più menzionato a Malta (14 %).

QC1a Quale dei seguenti fattori considera il problema più grave che il mondo intero deve affrontare? (%)

	UE27	SII	BG	CZ	DK	DE	EE	VAL EA DIR E	EL	ES	FR	HR	ES SO	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL	IN	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE
Povertà, fame e mancanza di acqua potabile	20	20	16	14	14	18	10	20	29	29	28	21	13	27	12	14	30	17	12	17	18	13	28	13	19	21	14	15
Conflitti armati	19						15	26	28	20	21	18	23	16	28	26	13	17	16	8	17	37	15	18	17	22	19	11
Cambiamenti climatici	17	20	6	9	35	22	8	24	12	17	16	12	14	12	4	10	19	11	22	35	18	7	11	6	11	8	25	41
La situazione economica	11	9	17	10	6	8	16	10	26	16	6	12	20	17	15	13	5	12	9	3	11	9	24	16	7	13	4	2
L'aumento della popolazione mondiale	7	8	3	9	10	11	5	6	4	3	6	3	3	1	4	4	9	9	4	16	7	5	3	6	6	5	12	6
Proliferazione delle armi nucleari	5	6	6	5	2	3	4	5	4	4	4	9	5	6	9	14	3	7	7	2	4	6	3	8	8	7	6	4
Deterioramento della natura	5	5	5	6	2	3	8	2	3	4	9	5	5	8	4	6	5	11	6	4	8	3	5	5	15	6	8	4
Deterioramento della democrazia e dello Stato di diritto	5	5	5	4	5	7	3	3	5	6	7	3	3	2	4	2	6	3	6	8	5	2	2	9	5	5	6	12
Terrorismo internazionale	4	6	4	5	2	4	5	5	3	2	8	5	3	4	6	2	4	2	14	3	3	7	2	5	5	5	2	2
Diffusione di malattie infettive	4	3	6	5	2	1	5	3	6	2	2	5	6	4	8	4	3	7	1	1	4	7	2	8	3	5	2	2
Problemi di salute dovuti all'inquinamento	3	3	5	2	2	1	3	4	2	2	3	7	4	3	5	4	3	4	3	1	3	4	4	5	4	3	1	1
Altro (Spontaneous)	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	1	0	0	1	0	0	1	0
Nessuno (Spontaneous)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Non so	0	0	1	3	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	1	0	0	0	1	1	0	1	0	0	0	0	0

Da marzo ad aprile 2021, i cambiamenti più significativi a livello dell'UE sono che i rispondenti sono considerevolmente meno propensi a dire che il problema più grave è la diffusione delle malattie infettive (-13 punti percentuali) e considerevolmente più probabilità di menzionare i conflitti armati (+ 15 punti percentuali). Questi cambiamenti si riflettono anche nei risultati a livello nazionale¹³.

In ogni Stato membro, i rispondenti sono ora molto meno propensi a considerare la diffusione delle malattie infettive come il problema più grave del mondo, e in sette paesi il cambiamento è di almeno 20 punti percentuali: Bulgaria (6 %, -30 punti percentuali), Italia (6 %, -28 punti percentuali), Malta (1 %, -28 punti percentuali), Ungheria (7 %, -27 punti percentuali), Croazia ed Estonia (5 % ciascuno, -24 punti percentuali ciascuno) e Slovacchia (5 %, -22 punti percentuali).

I conflitti armati hanno ora maggiori probabilità di essere considerati il problema più grave da parte degli intervistati in ogni paese, e in cinque paesi l'aumento è di almeno 20 punti percentuali: Polonia (37 %, + 28 punti percentuali), Estonia (33 %, + 28 punti percentuali), Bulgaria (26 %, + 23 punti percentuali), Cechia (28 %, + 21 punti percentuali) e Italia (23 %, + 21 punti percentuali).

Anche se gli aumenti sono minori, vale la pena notare che in ciascun paese gli intervistati sono ora più propensi a considerare la proliferazione delle armi nucleari come il problema più grave, e questo è in particolare il caso in Lituania (14 %, + 11 punti percentuali).

Altre importanti modifiche da marzo-aprile 2021 includono:

- Gli intervistati in Portogallo hanno ora meno probabilità di menzionare i cambiamenti climatici (11 %, -11 punti percentuali) o il deterioramento della democrazia e dello Stato di diritto (2 %, -12 punti percentuali).
- Quelli in Portogallo (24 %, + 10 punti percentuali) sono ora più propensi a considerare la situazione economica il problema più grave, mentre gli intervistati in Italia (20 %, -11 punti percentuali) e Spagna (16 %, -10 punti percentuali) sono ora meno propensi a farlo.
- Gli intervistati in Grecia (29 %, + 11 punti percentuali) sono ora più propensi a considerare la povertà, la fame e la mancanza di acqua potabile come il problema più grave.

13 Il 24 febbraio 2022, tra il lavoro sul campo per le ondate di questa indagine 2021 e 2023, la Russia ha invaso l'Ucraina e la sua guerra di aggressione è in corso. L'indagine 2021 è stata condotta circa un anno sulla pandemia di COVID-19.

Eurobarometro speciale 538

Cambiamenti climatici

		UE27	ES	HR	HU	MT	IN	EL	BG	ES	CY	NL	DK	SI	FI	RO	FR	SE	CZ	LT	DE	PL	SK	SII	LU	EE	LV	VAL EA DIR E	PT
Cambiamenti climatici	Maggio/ giugno 2023	17	14	12	11	22	18	12	6	17	12	35	35	11	25	6	16	41	9	10	22	7	8	20	19	8	4	24	11
	Δ Mar/Apr 2021	▼1	7	3	3	3	3	2	1	1	1	1	=	=	=	▼1	▼2	▼2	▼3	▼3	▼4	▼4	▼4	▼5	▼5	▼6	▼6	▼7	▼11
Terrorismo internazionale	Maggio/ giugno 2023	4	3	5	2	14	3	3	4	2	4	3	2	5	2	5	8	2	5	2	4	7	5	6	4	5	6	5	2
	Δ Mar/Apr 2021	=	1	2	▼1	12	▼1	1	1	1	▼1	=	▼4	2	▼6	2	=	▼5	▼4	▼3	1	2	1	3	▼1	2	1	3	=
Povertà, fame e mancanza di acqua potabile	Maggio/ giugno 2023	20	13	21	17	12	18	29	16	29	27	17	14	19	14	13	28	15	14	14	18	13	21	20	30	10	12	20	28
	Δ Mar/Apr 2021	3	5	4	2	2	3	11	1	6	6	1	6	1	5	▼6	3	5	4	5	=	1	6	3	9	3	4	5	5
Diffusione di malattie infettive	Maggio/ giugno 2023	4	6	5	7	1	4	6	6	2	4	1	2	3	2	8	2	2	5	4	1	7	5	3	3	5	8	3	2
	Δ Mar/Apr 2021	▼13	▼28	▼24	▼27	▼28	▼17	▼8	▼30	▼13	▼7	▼5	▼13	▼10	▼6	▼15	▼6	▼2	▼10	▼18	▼9	▼15	▼22	▼5	▼4	▼24	▼6	▼16	▼6
La situazione economica	Maggio/ giugno 2023	11	20	12	12	9	11	26	17	16	17	3	6	7	4	16	6	2	10	13	8	9	13	9	5	16	15	10	24
	Δ Mar/Apr 2021	▼3	▼11	▼6	=	=	1	▼2	▼10	▼10	▼3	=	=	▼2	1	▼1	▼4	=	3	1	2	▼4	1	1	▼2	5	▼1	4	10
Problemi di salute dovuti all'inquinamento	Maggio/ giugno 2023	3	4	7	4	3	3	2	5	2	3	1	2	4	1	5	3	1	2	4	1	4	3	3	3	3	5	4	4
	Δ Mar/Apr 2021	▼1	▼2	2	▼4	▼7	▼3	▼1	▼1	▼1	▼1	▼3	=	▼3	▼1	▼2	▼2	=	1	=	▼2	▼4	▼3	1	1	2	=	3	1
Proliferazione delle armi nucleari	Maggio/ giugno 2023	5	5	9	7	7	4	4	6	4	6	2	2	8	6	8	4	4	5	14	3	6	7	6	3	4	9	5	3
	Δ Mar/Apr 2021	3	3	7	6	6	1	2	5	4	4	2	1	6	5	6	2	3	3	11	1	1	5	5	2	3	5	3	3
Conflitti armati	Maggio/ giugno 2023	19	23	18	17	16	17	6	26	14	16	8	20	17	19	18	10	11	28	26	21	37	22	15	13	33	28	17	15
	Δ Mar/Apr 2021	15	21	15	16	15	12	2	23	11	7	4	17	15	16	14	7	7	21	16	14	28	17	11	10	28	14	14	12
L'aumento della popolazione mondiale	Maggio/ giugno 2023	7	3	3	9	4	7	4	3	3	1	16	10	6	12	6	6	6	9	4	11	5	5	8	9	5	4	6	3
	Δ Mar/Apr 2021	1	1	=	3	1	1	1	=	1	=	▼1	▼3	1	▼8	2	2	▼5	▼3	=	3	2	2	▼4	▼1	▼5	▼3	1	=
Deterioramento della natura	Maggio/ giugno 2023	5	5	5	11	6	8	3	5	4	8	4	2	15	8	5	9	4	6	6	3	3	6	5	5	8	4	2	5
	Δ Mar/Apr 2021	▼2	2	▼1	3	▼3	1	▼5	▼1	▼1	▼1	=	▼1	▼1	▼4	▼2	=	=	▼8	▼3	▼5	▼2	▼1	▼3	▼5	▼1	▼5	▼4	▼3
Deterioramento della democrazia e dello Stato di diritto	Maggio/ giugno 2023	5	3	3	3	6	5	5	5	6	2	8	5	5	6	9	7	12	4	2	7	2	5	5	6	3	4	3	2
	Δ Mar/Apr 2021	▼2	=	▼2	▼1	▼1	▼3	▼3	1	1	▼5	=	▼3	▼7	▼3	3	▼1	▼1	▼7	▼7	▼1	▼5	▼1	▼7	▼4	▼7	▼4	▼7	▼12
Altro (Spontaneous)	Maggio/ giugno 2023	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	0	0	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	1	0
	Δ Mar/Apr 2021	=	=	=	=	=	1	=	=	1	=	=	=	▼1	1	1	=	=	=	=	=	=	=	▼1	=	=	1	1	=
Nessuno (Spontaneous)	Maggio/ giugno 2023	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Δ Mar/Apr 2021	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
Non so	Maggio/ giugno 2023	0	1	0	0	0	1	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	3	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1
	Δ Mar/Apr 2021	=	1	=	=	=	1	=	1	▼1	=	1	=	▼1	=	▼1	1	=	3	1	=	=	=	=	=	=	=	=	1

Eurobarometro speciale 538

Cambiamenti climatici

L'analisi socio-demografica del singolo problema più grave del mondo illustra quanto segue:

- La povertà, la fame e la mancanza di acqua potabile hanno maggiori probabilità di essere menzionate dalle donne che dagli uomini (22 % vs 17 %).
- Più giovane è il rispondente, più è probabile che menzionino il cambiamento climatico, e meno è probabile che menzionino i conflitti armati. Ad esempio, il 24 % dei giovani tra i 15 e i 24 anni ritiene che il cambiamento climatico sia il problema più grave del mondo, rispetto al 14 % di quelli di età superiore ai 55 anni.
- Più a lungo un rispondente rimane nell'istruzione, più è probabile che parli del cambiamento climatico, e meno è probabile che parli di povertà, fame e mancanza di acqua potabile o conflitti armati. Ad esempio, il 21 % di coloro che hanno completato l'istruzione di età superiore ai 20 anni ritiene che il cambiamento climatico sia il problema più grave, rispetto al 10 % di coloro che hanno completato l'istruzione di età pari o superiore a 15 anni.
- Gli studenti (30 %) hanno più probabilità di quelli di altri gruppi di occupazione socio-professionale, e in particolare di persone domestiche (8 %), per menzionare i cambiamenti climatici. I pensionati hanno maggiori probabilità di menzionare i conflitti armati, in particolare rispetto agli studenti (22 % vs 14 %), mentre gli alloggi e i disoccupati (24 % ciascuno) hanno maggiori probabilità rispetto a quelli di altri gruppi di menzionare la povertà, la fame e la mancanza di acqua potabile.
- Meno difficoltà incontra un rispondente a pagare le bollette, più è probabile che menzionino i conflitti armati e i cambiamenti climatici e meno è probabile che parlino di povertà, fame e mancanza di acqua potabile e della situazione economica. Ad esempio, il 19 % che non ha mai o quasi mai difficoltà a pagare le bollette menziona il cambiamento climatico, rispetto al 10 % di coloro che hanno difficoltà la maggior parte delle volte.
- Più alta è la scala sociale che un rispondente si pone, più è probabile che pensino che il cambiamento climatico sia il problema più grave, e meno è probabile che parlino di povertà, fame e mancanza di acqua potabile. Ad esempio, il 23 % di coloro che ritengono di appartenere alla classe superiore menziona il cambiamento climatico, rispetto al 12 % di coloro che si considerano parte della classe operaia.

Infine, gli intervistati che hanno intrapreso azioni personali per combattere i cambiamenti climatici hanno maggiori probabilità di dire che il cambiamento climatico è il

problema più grave rispetto a coloro che non hanno agito (20 % contro 11 %) ¹⁴.

¹⁴ Per un'analisi completa dei risultati dell'azione, cfr. la sezione 2 del capitolo 2.

Eurobarometro speciale 538

Cambiamenti climatici

QC1a Quale dei seguenti fattori considera il problema più grave che il mondo intero deve affrontare? (% — UE)

	Cambiam enti climatici	Terrorismo internazio nale	Povert�, fame e mancanza di acqua potabile	Diffusione di malattie infettive	La situazione economica	Problemi di salute dovuti all'inquinamen to	Proliferazione delle armi nucleari	Conflitti armati	L'aumento della popolazione mondiale	Deteriorame nto della natura	Deterioramento della democrazia e dello Stato di diritto
UE27	17	4	20	4	11	3	5	19	7	5	5
Sesso											
Uomo	18	4	17	3	12	3	5	19	8	5	6
Donna	16	5	22	4	11	3	5	19	5	5	5
Et�											
15-24	24	4	20	3	12	2	4	16	5	6	4
25-39	18	4	20	4	13	3	4	17	7	5	5
40-54	17	4	19	4	12	2	4	19	7	5	7
55+	14	5	20	4	11	3	5	21	7	4	5
Istruzione (fine)											
—15	10	4	25	4	13	3	5	22	4	4	4
16-19	13	5	20	4	13	3	5	20	7	5	5
20+	21	4	18	3	10	2	4	18	8	5	7
Ancora studiando	30	3	18	2	11	1	4	14	5	6	5
Categoria socio-professionale											
Lavoratore autonomo	16	3	16	5	15	3	5	19	6	5	7
Dirigenti	23	3	19	2	10	2	4	17	9	4	6
Altri collari bianchi	16	4	18	4	13	3	3	21	7	5	6
Lavoratori manuali	14	5	21	4	11	3	5	18	8	5	6
Persone della casa	8	4	24	5	16	5	5	19	4	3	6
Disoccupato	15	4	24	3	16	4	4	15	5	5	5
Pensionato	14	5	20	4	9	3	6	22	6	5	5
Studenti	30	3	18	2	11	1	4	14	5	6	5
Difficolt� a pagare le bollette											
La maggior parte del tempo	10	6	24	4	15	4	5	15	6	6	5
Di tanto in tanto	13	4	19	4	16	3	5	17	6	6	6
Quasi mai/mai	19	4	19	3	10	2	5	20	7	5	6
Considerare l'appartenenza a											
La classe operaia	12	5	24	4	12	3	4	20	6	5	4
La classe media inferiore	15	4	21	3	11	2	5	22	6	4	6
La classe media	18	4	18	4	12	3	5	18	7	5	6
La classe media superiore	28	2	15	2	10	2	4	16	10	5	6
La classe superiore	23	7	13	4	8	1	6	21	9	5	3
Ha intrapreso azioni per combattere i cambiamenti climatici											
Sì	20	4	20	3	10	3	4	17	7	5	6
No	11	6	18	5	14	3	5	21	6	5	5

Cambiamenti climatici

In una domanda successiva, i rispondenti sono stati in grado di nominare fino a tre ulteriori gravi problemi dalla stessa lista¹⁵. Il risultato presentato di seguito combina i risultati di entrambe le domande. Considerando le risposte di tutti gli intervistati, i primi quattro problemi classificati rimangono gli stessi. Quasi sei su dieci (58 %, + 4 punti percentuali) pensano che la povertà, la fame e la mancanza di acqua potabile siano uno dei problemi più gravi, mentre il 52 % lo dice sui conflitti armati — un aumento di 29 punti percentuali da marzo-aprile 2021. Questi sono gli unici problemi considerati gravi da almeno la metà di tutti gli intervistati.

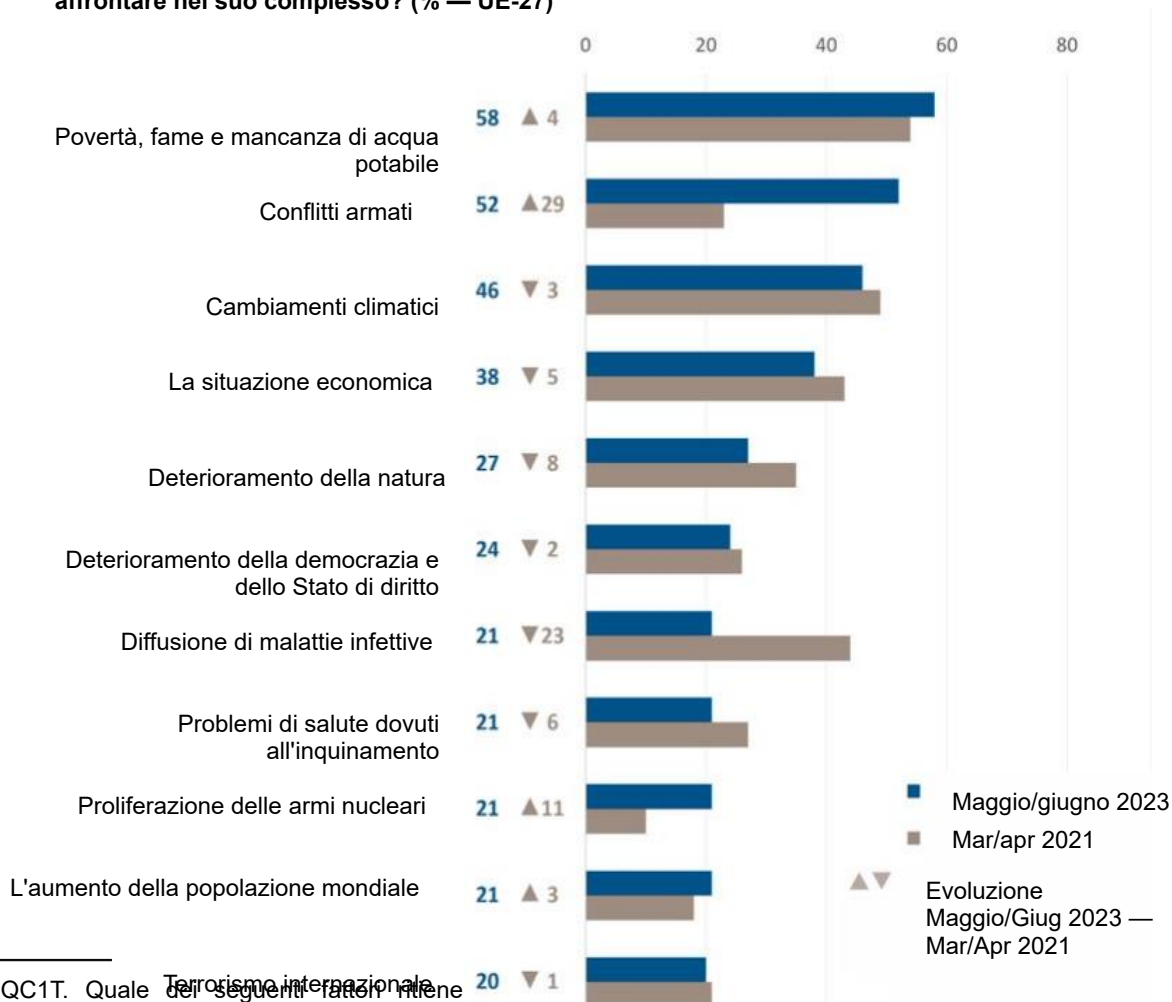
Più di quattro su dieci (46 %, -3 punti percentuali) affermano che il cambiamento climatico è un problema serio, mentre il 38 % (-5 punti percentuali) menziona la situazione economica e il 27 % (-8 punti percentuali) il deterioramento della natura.

Tutti gli altri problemi sono menzionati da almeno uno su cinque: il deterioramento della democrazia e dello Stato di diritto (24 %, -2 punti percentuali), la diffusione delle malattie infettive (21 %, -23 punti percentuali), i problemi

sanitari dovuti all'inquinamento (21 %, -6 punti percentuali), la proliferazione delle armi nucleari (21 %, + 11 punti percentuali), l'aumento della popolazione mondiale (21 %, 3 punti percentuali) e il terrorismo internazionale (20 %, -1 punti percentuali).

Rispetto a marzo-aprile 2021, gli intervistati sono ora molto meno propensi a menzionare la diffusione di malattie infettive, ma molto più probabilità di menzionare i conflitti armati e la proliferazione delle armi nucleari.

QC1T Quale dei seguenti fattori ritiene essere il problema più grave che il mondo si trova ad affrontare nel suo complesso? (% — UE-27)



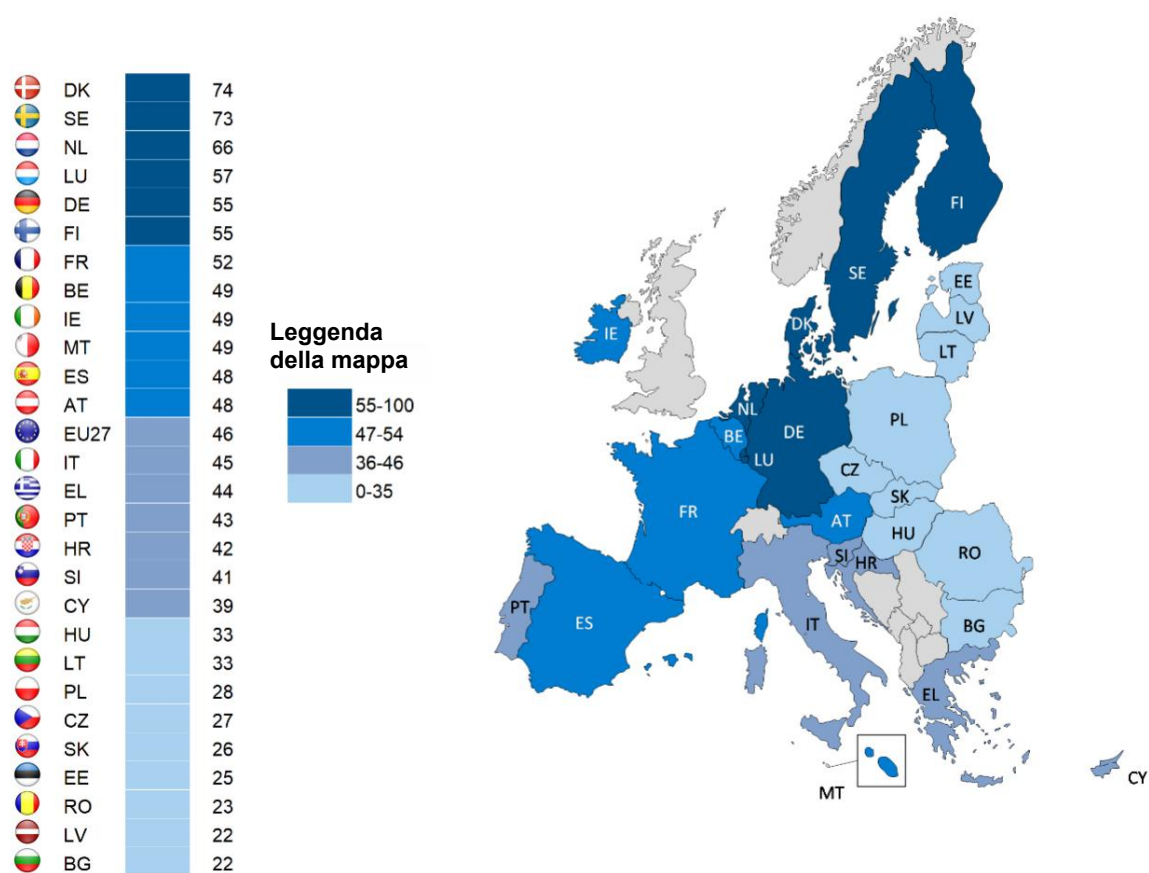
15 QC1T. Quale dei seguenti fattori ritiene essere il problema più grave che il mondo si trova ad affrontare?

Cambiamenti climatici

I risultati nazionali mostrano che più di un intervistato su cinque in ciascun paese ritiene che il cambiamento climatico sia uno dei problemi più gravi che il mondo deve affrontare. Le percentuali variano dal 74 % in Danimarca, al 73 % in Svezia e al 66 % nei Paesi Bassi, al 22 % degli intervistati in Lettonia e Bulgaria e al 23 % in Romania.

La mappa mostra che gli intervistati che ritengono che il cambiamento climatico sia uno dei problemi più gravi hanno maggiori probabilità di trovarsi nelle zone settentrionali e occidentali dell'UE.

QC1T Quale dei seguenti fattori ritiene essere il problema più grave che il mondo si trova ad affrontare nel suo complesso? (% Cambiamenti climatici)



Cambiamenti climatici

Tre problemi si collocano al primo posto a livello nazionale. In 16 paesi la povertà, la fame e la mancanza di acqua potabile sono il problema più menzionato, con percentuali che vanno dal 70 % degli intervistati in Grecia e al 69 % in Spagna e Lussemburgo al 51 % in Irlanda e Malta. Il conflitto armato è il più menzionato in otto paesi, tra cui l'Estonia (66 %). In Finlandia povertà, fame e mancanza di acqua potabile e conflitti armati sono uguali (entrambi 56 %). Il cambiamento climatico è il problema più menzionato in Danimarca (74 %) e Svezia (73 %).

I risultati nazionali delle risposte combinate mostrano che la povertà, la fame e la mancanza di acqua potabile sono considerati un problema serio da oltre un terzo in ogni paese. Le proporzioni variano dal 71 % in Svezia, al 70 % in Grecia e al 69 % in Spagna e Lussemburgo al 35 % in Lettonia e al 41 % in Estonia e Romania. La povertà, la fame e la mancanza di acqua potabile si collocano tra i primi tre in 26 Stati membri.

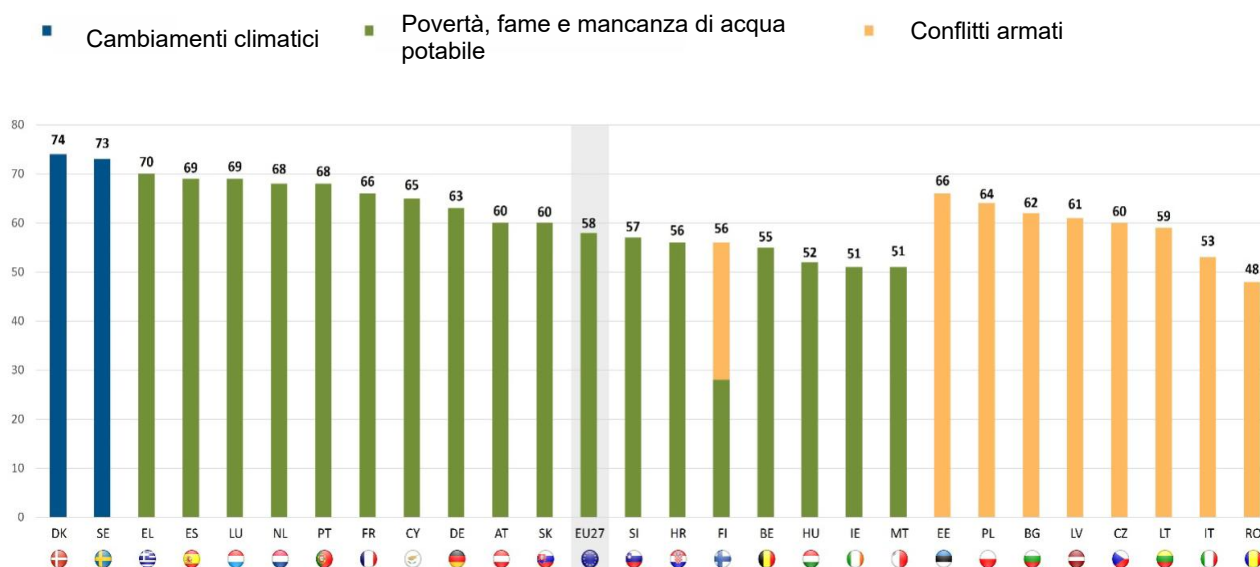
I conflitti armati sono uno dei tre problemi più menzionati in 25 Stati membri. Le proporzioni variano dal 66 % in Estonia, al 64 % in Polonia e al 62 % in Bulgaria al 38 % degli intervistati in Grecia, al 40 % a Malta e al 41 % in Portogallo.

Il cambiamento climatico è l'unico altro problema che si colloca al primo posto in qualsiasi paese. È menzionato da più di un rispondente su cinque in ciascuno Stato membro. Quelli in Danimarca (74 %), Svezia (73 %) e Paesi Bassi (66 %) sono i più propensi a pensare che il cambiamento climatico sia uno dei problemi più gravi, rispetto al 22 % in Lettonia e Bulgaria e al 23 % in Romania che la pensano allo stesso modo. Il cambiamento climatico è uno dei tre problemi più citati in 15 paesi.

Altri quattro problemi compaiono tra i primi tre in almeno un paese:

- La situazione economica è seconda o terza in 13 paesi. In tutti gli Stati membri la percentuale che lo considera un problema grave varia dal 64 % in Grecia, al 59 % in Portogallo e al 56 % a Cipro, al 14 % nei Paesi Bassi, al 17 % in Svezia e al 20 % in Finlandia.
- Il deterioramento della natura è il secondo problema più menzionato in Slovenia (49 %) e il terzo più menzionato in Ungheria (41 %) e Finlandia (38 %). È anche ampiamente menzionato in Austria (39 %), ma meno probabile che sia menzionato da quelli in Irlanda (14 %), Polonia (18 %) e Lettonia (19 %).
- Il deterioramento della democrazia e dello Stato di diritto è il terzo punto più menzionato in Svezia (56 %, condiviso con conflitti armati). La Svezia è l'unico paese in cui almeno quattro su dieci lo menzionano come un grave problema per il mondo, seguito dal 37 % nei Paesi Bassi e dal 34 % in Germania. Al contrario, l'11 % in Lituania e il 12 % a Cipro lo menzionano.
- La proliferazione delle armi nucleari è il terzo elemento più menzionato in Lituania (41 %), e la Lituania è l'unico paese in cui più di un terzo menziona questa questione.

QC1T Quale dei seguenti fattori ritiene essere il problema più grave che il mondo si trova ad affrontare nel suo complesso? (%- La risposta più menzionata per paese)



Eurobarometro speciale 538

Cambiamenti climatici

QC1T Quale dei seguenti fattori ritiene essere il problema più grave che il mondo si trova ad affrontare nel suo complesso? (%)

	UE27	SII	BG	CZ	DK	DE	EE	VA LE A D I R E	EL	ES	FR	HR	ES SO	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL	IN	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE
Povert�, fame e mancanza di acqua potabile	58	55	51	49	61	63	41	51	70	69	66	56	43	65	35	44	69	52	51	68	60	43	68	41	57	60	56	71
Conflitti armati	52	50	62	60	54	59	66	45	38	51	43	47	53	47	61	59	47	44	40	45	53	64	41	48	46	57	56	56
Cambiamenti climatici	46	49	22	27	74	55	25	49	44	48	52	42	45	39	22	33	57	33	49	66	48	28	43	23	41	26	55	73
La situazione economica	38	28	48	36	27	30	47	40	64	53	29	37	52	56	46	39	27	40	40	14	41	33	59	47	26	43	20	17
Deterioramento della natura	27	28	28	28	20	23	35	14	26	26	38	30	23	35	19	28	33	41	25	33	39	18	27	24	49	31	38	23
Deterioramento della democrazia e dello Stato di diritto	24	22	20	19	26	34	16	20	27	18	21	19	17	12	15	11	24	17	20	37	25	15	17	26	16	23	29	56
La proliferazione delle armi nucleari	21	24	26	26	18	20	17	21	26	16	15	31	26	21	31	41	17	23	33	15	21	26	19	25	27	28	22	19
L'aumento della popolazione mondiale	21	28	13	30	33	31	22	21	15	13	19	15	13	9	12	13	21	29	18	41	28	17	11	17	20	17	34	23
Problemi di salute dovuti all'inquinamento	21	22	23	11	23	15	15	27	23	19	26	30	25	18	22	22	23	27	27	20	21	17	25	21	22	23	15	16
Diffusione di malattie infettive	21	20	34	23	14	12	27	25	36	20	14	29	32	29	30	29	16	31	18	11	16	27	19	30	18	27	18	14
Terrorismo internazionale	20	26	24	22	17	18	22	27	16	12	28	19	18	19	24	20	21	13	39	23	17	28	17	23	25	18	19	15
Altro (Spontaneous)	0	0	0	0	0	1	1	1	1	1	0	0	0	0	1	1	0	0	0	1	2	0	0	1	1	0	1	0
Nessuno (Spontaneous)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
Non so	0	0	1	3	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	1	1	0	1	0	0	0	0	0

Cambiamenti climatici

A livello dell'UE, le menzioni di tre problemi sono cambiate in particolare da marzo-aprile 2021: conflitti armati (+ 29 punti percentuali), proliferazione delle armi nucleari (+ 11 punti percentuali) e diffusione di malattie infettive (-23 punti percentuali). Questi cambiamenti si riflettono anche a livello nazionale¹⁶.

In ogni Stato membro si è registrato un notevole aumento delle menzioni dei conflitti armati come un grave problema. In effetti, in 13 Stati membri l'aumento è di almeno 30 punti percentuali, con il maggiore osservato in Bulgaria (62 %, + 43 punti percentuali), Italia (53 %, + 38 punti percentuali) e Finlandia (56 %, + 36 punti percentuali).

C'è stato anche un aumento delle menzioni della proliferazione delle armi nucleari in ogni paese, con la maggiore osservata tra gli intervistati a Malta (33 %, + 26 punti percentuali), Lituania (41 %, + 23 punti percentuali), Croazia (31 %, + 18 punti percentuali) e Slovenia (27 %, + 18 punti percentuali).

Al contrario, le menzioni sulla diffusione delle malattie infettive sono diminuite in tutti i 27 Stati membri, con la maggiore tra gli intervistati a Malta (18 %, -46 punti percentuali), Italia (32 %, -38 punti percentuali), Bulgaria (34 %, -32 punti percentuali) e Austria (16 %, -32 punti percentuali).

Sebbene vi siano stati cambiamenti relativamente modesti nelle menzioni dei cambiamenti climatici a livello dell'UE, ciò maschera una notevole variazione a livello nazionale. Le menzioni sono diminuite in 19 paesi e in nove paesi il calo è di almeno dieci punti percentuali, con i maggiori osservati in Portogallo (43 %, -20 punti percentuali), Estonia (25 %, -19 punti percentuali) e Irlanda (49 %, -17 punti percentuali). Al contrario, le menzioni sui cambiamenti climatici sono leggermente aumentate in sette paesi (1-4 punti percentuali) e non ci sono stati cambiamenti in Spagna (48 %).

Ci sono altri sei problemi in cui ci sono stati cambiamenti a livello nazionale di almeno dieci punti percentuali da marzo-aprile 2021.

- La percentuale di intervistati che menzionano povertà, fame e mancanza di acqua potabile è aumentata in 22 paesi, tra cui Svezia (71 %, + 14 punti percentuali), Danimarca (61 %, + 12 punti percentuali), Slovacchia (60 %, + 11 punti percentuali), Finlandia (56 %, + 11 punti percentuali) e Austria (60 %, + 10 punti percentuali). Le menzioni sono diminuite in tre paesi, tra cui la Romania (41 %, -12 punti percentuali) e sono rimaste invariate a Cipro (65 %) e in Lettonia (35 %).
- Le menzioni della situazione economica sono aumentate in otto paesi, tra cui il Portogallo (59 %, + 16

punti percentuali), ma sono diminuite in 17 paesi, in particolare in Italia (52 %, -19 punti percentuali), Croazia (37 %, -17 punti percentuali), Spagna (53 %, -12 punti percentuali) e Slovenia (26 %, -10 punti percentuali). Non vi sono stati cambiamenti in Slovacchia (43 %) e Finlandia (20 %).

- La percentuale che menziona i problemi sanitari dovuti all'inquinamento è diminuita in 19 paesi tra cui Malta (27 %, -16 punti percentuali), Romania (21 %, -16 punti percentuali), Polonia (17 %, -13 punti percentuali), Italia (25 %, -12 punti percentuali) e Germania (15 %, -10 punti percentuali). Al contrario, le menzioni sono aumentate in quattro paesi, tra cui l'Irlanda (27 %, + 10 punti percentuali) e sono rimaste stabili in quattro paesi.
- Il terrorismo internazionale ha ora meno probabilità di essere menzionato dagli intervistati in 18 paesi, tra cui la Svezia (15 %, -20 punti percentuali), la Danimarca (17 %, -18 punti percentuali), la Cechia (22 %, -16) e la Finlandia (19 %, -15 punti percentuali). Le menzioni sono aumentate nei restanti nove paesi, tra cui Malta (39 %, + 21 punti percentuali) e Irlanda (27 %, + 10 punti percentuali).
- Le menzioni sul deterioramento della natura sono diminuite in 25 Stati membri. In nove paesi il calo è di almeno dieci punti percentuali e in due paesi il calo è di almeno 20 punti: Cechia (28 %, -21 punti percentuali) e Irlanda (14 %, -20 punti percentuali). Al contrario, le menzioni sono aumentate in Austria (39 %, + 4 punti percentuali) e Ungheria (41 %, + 1 punto percentuale).
- In 20 paesi è ora meno probabile che venga menzionato il deterioramento della democrazia e dello Stato di diritto rispetto al 2021. In 11 paesi il calo è di almeno dieci punti, con il maggiore osservato in Portogallo (17 %, -22 punti percentuali) e Irlanda (20 %, -21 punti percentuali). Le menzioni sono aumentate in sei paesi, tra cui la Svezia (56 %, + 5 punti percentuali), e sono rimaste invariate in Francia (21 %).

¹⁶ Il 24 febbraio 2022, tra il lavoro sul campo per le ondate di questa indagine 2021 e 2023, la Russia ha invaso l'Ucraina e la sua guerra di aggressione è in corso. L'indagine 2021 è stata condotta circa un anno sulla pandemia di COVID-19.

Eurobarometro speciale 538
Cambiamenti climatici

Eurobarometro speciale 538

Cambiamenti climatici

QC1T Quale dei seguenti fattori ritiene essere il problema più grave che il mondo si trova ad affrontare nel suo complesso? (%)

		UE27	SII	BG	CZ	DK	DE	EE	VAL EA DIR E	EL	ES	FR	HR	ESS O	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL	IN	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE
Cambiamenti climatici	Maggio/ giugno 2023	46	49	22	27	74	55	25	49	44	48	52	42	45	39	22	33	57	33	49	66	48	28	43	23	41	26	55	73
	Δ Mar/Apr 2021	▼3	▼12	▼6	▼11	4	▼3	▼19	▼17	3	=	1	1	4	▼3	▼9	▼11	▼1	▼4	▼13	▼4	1	▼13	▼20	▼3	▼6	▼13	4	▼1
Terrorismo internazionale	Maggio/ giugno 2023	20	26	24	22	17	18	22	27	16	12	28	19	18	19	24	20	21	13	39	23	17	28	17	23	25	18	19	15
	Δ Mar/Apr 2021	▼1	▼3	7	▼16	▼18	▼2	▼4	10	▼1	4	▼4	7	3	▼5	▼2	▼3	▼6	▼1	21	▼3	▼9	6	▼7	8	4	▼1	▼15	▼20
Povertà, fame e mancanza di acqua potabile	Maggio/ giugno 2023	58	55	51	49	61	63	41	51	70	69	66	56	43	65	35	44	69	52	51	68	60	43	68	41	57	60	56	71
	Δ Mar/Apr 2021	4	1	3	4	12	3	2	▼7	7	7	3	1	5	=	=	8	7	1	7	5	10	3	▼2	▼12	Φ	11	11	14
Diffusione di malattie infettive	Maggio/ giugno 2023	21	20	34	23	14	12	27	25	36	20	14	29	32	29	30	29	16	31	18	11	16	27	19	30	18	27	18	14
	Δ Mar/Apr 2021	▼23	▼6	▼32	▼17	▼23	▼21	▼26	▼24	▼8	▼24	▼14	▼31	▼38	▼1	▼14	▼21	▼13	▼30	▼46	▼15	▼32	▼24	▼15	▼24	▼19	▼28	▼19	▼11
La situazione economica	Maggio/ giugno 2023	38	28	48	36	27	30	47	40	64	53	29	37	52	56	46	39	27	40	40	14	41	33	59	47	26	43	20	17
	Δ Mar/Apr 2021	▼5	▼3	▼8	7	2	5	9	5	▼6	▼12	▼4	▼17	▼19	▼8	1	▼2	▼1	▼5	▼3	▼4	▼6	▼9	16	▼7	▼10	=	=	2
Problemi di salute dovuti all'inquinamento	Maggio/ giugno 2023	21	22	23	11	23	15	15	27	23	19	26	30	25	18	22	22	23	27	27	20	21	17	25	21	22	23	15	16
	Δ Mar/Apr 2021	▼6	=	▼8	▼3	5	▼10	▼5	10	=	▼1	=	1	▼12	▼7	▼4	▼1	▼1	▼8	▼16	▼8	▼7	▼13	9	▼16	▼6	▼6	▼6	=
La proliferazione delle armi nucleari	Maggio/ giugno 2023	21	24	26	26	18	20	17	21	26	16	15	31	26	21	31	41	17	23	33	15	21	26	19	25	27	28	22	19
	Δ Mar/Apr 2021	11	14	17	13	11	9	6	10	11	13	6	18	15	8	10	23	11	16	26	7	8	13	9	15	18	17	13	10
Conflitti armati	Maggio/ giugno 2023	52	50	62	60	54	59	66	45	38	51	43	47	53	47	61	59	47	44	40	45	53	64	41	48	46	57	56	56
	Δ Mar/Apr 2021	29	24	43	25	30	26	34	23	13	34	23	30	38	16	16	22	22	34	30	15	30	34	17	35	31	29	36	23
L'aumento della popolazione mondiale	Maggio/ giugno 2023	21	28	13	30	33	31	22	21	15	13	19	15	13	9	12	13	21	29	18	41	28	17	11	17	20	17	34	23
	Δ Mar/Apr 2021	3	▼5	2	▼3	▼4	7	▼8	▼2	3	1	4	6	2	3	▼7	1	▼6	7	8	5	9	4	▼2	2	2	3	▼8	▼8
Deterioramento della natura	Maggio/ giugno 2023	27	28	28	28	20	23	35	14	26	26	38	30	23	35	19	28	33	41	25	33	39	18	27	24	49	31	38	23
	Δ Mar/Apr 2021	▼8	▼9	▼6	▼21	▼3	▼15	▼7	▼20	▼10	▼4	▼6	▼5	▼4	▼12	▼15	▼9	▼10	1	▼18	▼5	4	▼6	▼7	▼8	▼1	▼10	▼8	▼7
Deterioramento della democrazia e dello Stato di diritto	Maggio/ giugno 2023	24	22	20	19	26	34	16	20	27	18	21	19	17	12	15	11	24	17	20	37	25	15	17	26	16	23	29	56
	Δ Mar/Apr 2021	▼2	▼14	1	▼14	▼9	4	▼16	▼21	▼5	▼1	=	▼4	3	▼12	▼13	▼14	▼15	▼4	▼2	2	▼1	▼14	▼22	3	▼17	▼1	▼8	5
Altro (Spontaneo us)	Maggio/ giugno 2023	0	0	0	0	0	1	1	1	1	1	0	0	0	0	1	1	0	0	0	1	2	0	0	1	1	0	1	0
	Δ Mar/Apr 2021	=	=	=	=	=	=	1	1	1	1	=	=	=	=	1	1	=	=	=	=	1	=	=	1	=	▼1	1	=
Nessuno (Spontaneo us)	Maggio/ giugno 2023	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
	Δ Mar/Apr 2021	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	▼1	=	=	=	1	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
Non so	Maggio/ giugno 2023	0	0	1	3	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	1	1	0	1	0	0	0	0	0
	Δ Mar/Apr 2021	▼1	=	=	3	=	▼1	1	=	=	▼1	▼1	=	1	=	=	1	=	=	=	1	=	=	1	▼1	▼1	=	▼1	=

Cambiamenti climatici

L'analisi socio-demografica dei risultati combinati mostra che più di un terzo in ciascun gruppo menziona i cambiamenti climatici e evidenzia anche le seguenti differenze:

- Più giovane è il rispondente, più è probabile che menzionino il cambiamento climatico: Il 52 % dei giovani tra i 15 e i 24 anni lo fa rispetto al 43 % di quelli di età superiore ai 55 anni.
- Più a lungo un rispondente rimane nell'istruzione, più è probabile che menzioni i cambiamenti climatici: Il 53 % degli intervistati che hanno completato l'istruzione di età superiore ai 20 anni lo fa, rispetto al 38 % di coloro che hanno lasciato l'istruzione di età pari o superiore a 15 anni.
- Gli studenti (59 %) e i manager (57 %) sono i più propensi a menzionare i cambiamenti climatici, in particolare rispetto agli alloggi (38 %).
- Gli intervistati che non hanno mai o quasi mai difficoltà a pagare le bollette (49 %) hanno maggiori probabilità di menzionare i cambiamenti climatici rispetto a quelli che incontrano più difficoltà.
- Gli intervistati che si considerano parte della classe media superiore (60 %) o della classe superiore (57 %) hanno maggiori probabilità di menzionare i cambiamenti climatici rispetto a quelli che si identificano come appartenenti alla classe media o operaia (40 %).

Infine, gli intervistati che hanno intrapreso azioni per combattere i cambiamenti climatici sono molto più propensi a pensare che sia uno dei problemi più gravi di quelli che non hanno intrapreso alcuna azione (53 % vs 35 %).

Eurobarometro speciale 538

Cambiamenti climatici

QC1T Quale dei seguenti fattori ritiene essere il problema più grave che il mondo si trova ad affrontare nel suo complesso? (% — UE)

	Cambia menti climatici	Terrorismo internaziona le	Povert�, fame e mancanza di acqua potabile	Diffusione di malattie infettive	La situazione economic a	Problemi di salute dovuti all'inquina mento	La proliferazione delle armi nucleari	Conflitti armati	L'aumento della popolazione mondiale	Deterioramento della natura	Deterioramento della democrazia e dello Stato di diritto
UE27	46	20	58	21	38	21	21	52	21	27	24
Sesso											
Uomo	46	19	56	20	39	20	21	52	24	28	24
Donna	47	21	59	22	37	21	21	53	19	27	23
Et�											
15-24	52	18	59	19	38	21	20	49	20	32	23
25-39	48	18	58	19	39	22	20	50	22	28	25
40-54	47	20	56	20	39	20	21	53	23	27	24
55+	43	22	58	23	37	20	23	54	21	25	23
Istruzione (fine)											
—15	38	20	60	26	45	21	22	55	17	23	17
16-19	42	22	55	22	41	21	22	52	21	26	22
20+	53	20	59	17	33	20	20	53	25	30	28
Ancora studiando	59	16	62	17	34	21	20	48	20	32	26
Categoria socio-professionale											
Lavoratore autonomo	44	18	53	22	44	20	24	52	22	29	27
Dirigenti	57	16	58	14	33	20	19	55	26	30	29
Altri collari bianchi	45	20	55	22	39	20	20	52	23	27	25
Lavoratori manuali	43	22	57	21	40	21	21	51	22	26	22
Persone della casa	38	21	58	28	43	26	19	51	15	22	22
Disoccupato	48	21	62	24	48	21	17	50	19	25	21
Pensionato	42	24	58	22	35	20	24	55	20	25	21
Studenti	59	16	62	17	34	21	20	48	20	32	26
Difficolt� a pagare le bollette											
La maggior parte del tempo	39	24	58	23	44	23	21	46	19	31	22
Di tanto in tanto	41	21	54	24	44	23	22	48	19	26	21
Quasi mai/mai	49	20	59	19	35	19	21	55	22	27	25
Considerare l'appartenenza a											
La classe operaia	40	21	62	24	43	23	20	53	19	27	19
La classe media inferiore	42	22	59	22	39	19	22	53	18	26	23
La classe media	49	20	55	20	37	20	22	52	22	28	25
La classe media superiore	60	15	57	15	32	20	21	51	30	28	33
La classe superiore	57	22	50	21	28	16	22	50	27	29	24
Ha intrapreso azioni per combattere i cambiamenti climatici											
S�	53	18	62	19	35	21	20	52	22	29	26
No	35	24	49	25	43	20	23	53	20	23	20

2. Gravità percepita dei cambiamenti climatici

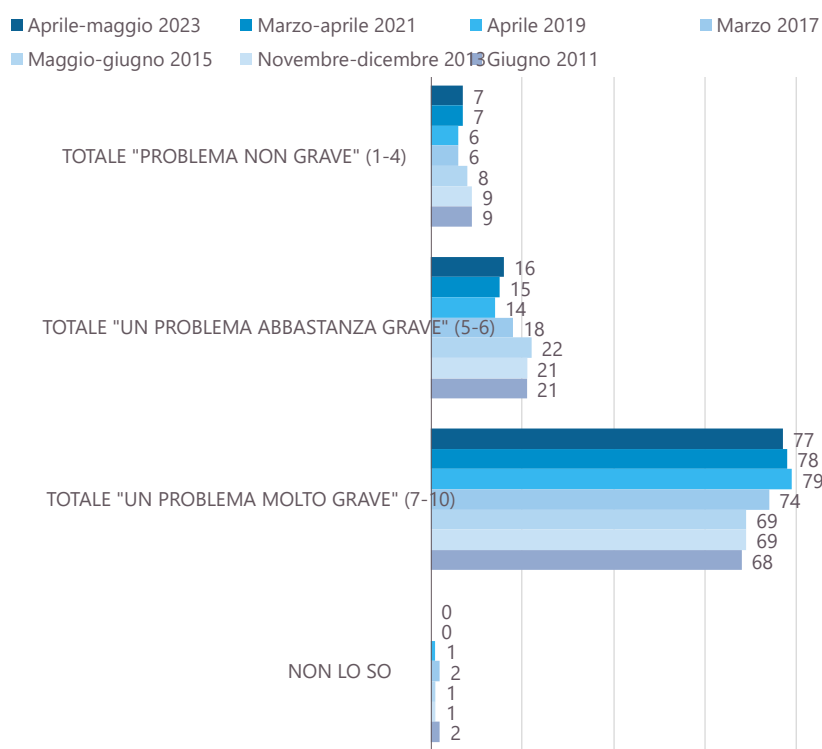
Quasi otto europei su dieci pensano che il cambiamento climatico sia un problema molto serio ai rispondenti è stato chiesto di dire quanto sia grave un problema che pensano che il cambiamento climatico sia in questo momento, utilizzando una scala da 1 a 10. "1" significa "non è affatto un problema serio" e "10" significa che è "un problema estremamente grave"¹⁷. Le loro risposte sono state suddivise in tre gruppi: gli intervistati che considerano il cambiamento climatico "un problema molto serio" (risposte da 7 a 10), coloro che pensano che sia "un problema abbastanza serio" (risposte 5 e 6), e coloro che pensano che non sia "un problema serio" (risposte da 1 a 4).

Più di tre quarti degli intervistati (77 %, -1 punto percentuale da marzo-aprile 2021) ritengono che il cambiamento climatico sia un problema molto grave in questo momento. Infatti, anche considerando solo le risposte da 8 a 10, più di sei intervistati su dieci lo considerano un problema serio. Ancora di più, il 31 % gli

dà il punteggio massimo di 10, indicando che si tratta di un problema estremamente serio.

Più di uno su dieci (16 %, +1 pp) pensa che il cambiamento climatico sia un problema abbastanza serio, e il 7 % (nessun cambiamento) pensa che il cambiamento climatico non sia un problema serio. La percentuale di intervistati che ritiene che il cambiamento climatico sia un problema molto grave è rimasta relativamente stabile dall'aprile 2019.

QC2R E quanto è grave un problema pensi che il cambiamento climatico sia in questo momento? Si prega di utilizzare una scala da 1 a 10, con '1' che significa "non è affatto un problema serio" e "10" significa che è "un problema estremamente grave". (% — UE-27)



17 QC2F

cambiamento climatico sia in questo momento? Si prega di utilizzare una scala da 1 a 10, con '1' che significa "non è affatto un problema serio" e "10" significa che è "un problema estremamente grave".

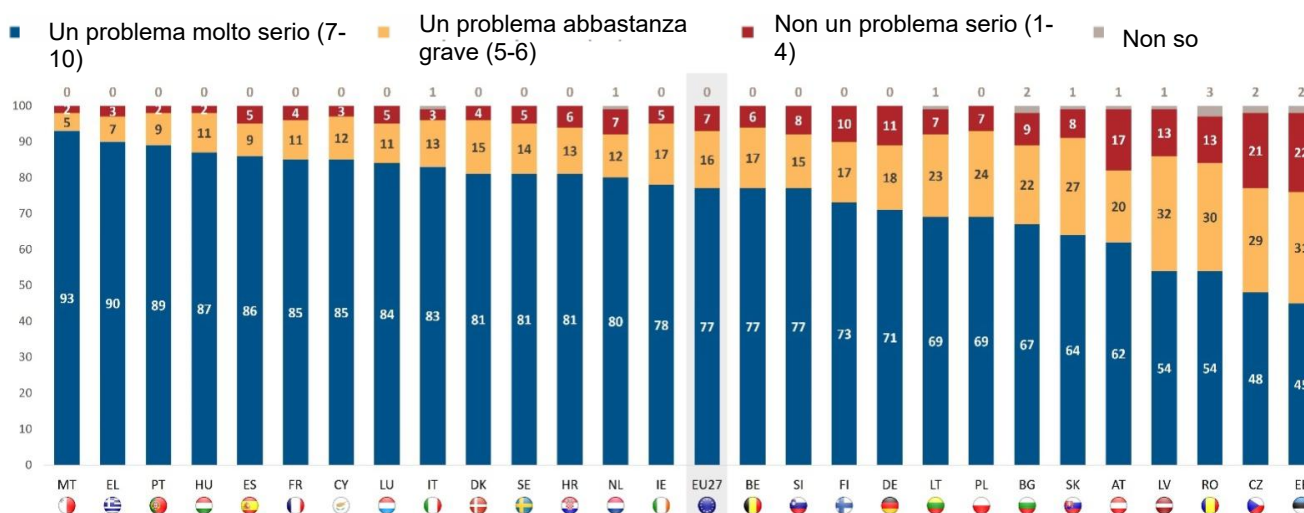
Cambiamenti climatici

In tutti gli Stati membri dell'UE, i rispondenti hanno maggiori probabilità di pensare che il cambiamento climatico sia un problema molto grave in questo momento. Le proporzioni variano dal 93 % a Malta, al 90 % in Grecia e all'89 % in Portogallo al 45 % in Estonia, al 48 % in Cechia e al 54 % in Romania e Lettonia.

La percentuale che ritiene che il cambiamento climatico sia un problema piuttosto grave va dal 32 % in Lettonia, il 31 % in Estonia e il 30 % in Romania, al 5 % a Malta, al 7 % in Grecia e al 9 % in Portogallo e Spagna.

Infine, ci sono sette paesi in cui almeno un interpellato su dieci ritiene che il cambiamento climatico non sia un problema serio: Estonia (22 %), Cechia (21 %), Austria (17 %), Lettonia, Romania (13 %), Germania (11 %) e Finlandia (10 %). Al contrario, solo il 2 % a Malta, Portogallo e Ungheria danno questa risposta.

QC2R E quanto è grave un problema pensi che il cambiamento climatico sia in questo momento? Si prega di utilizzare una scala da 1 a 10, con '1' che significa "non è affatto un problema serio" e "10" significa che è "un problema estremamente grave". (%)



Le variazioni da marzo-aprile 2021¹⁸ sono contrastanti. In dieci paesi gli intervistati hanno ora maggiori probabilità di considerare i cambiamenti climatici come un problema molto grave, con i maggiori aumenti osservati a Malta (93 %, + 7 punti percentuali rispetto al 2021, + 1 punto percentuale rispetto al 2019) e Finlandia (73 %, + 7 punti percentuali dal 2021, -3 punti percentuali dal 2019). Al contrario, questo punto di vista è diminuito in 14 paesi, e in quattro paesi il calo è stato di almeno dieci punti percentuali: Estonia (45 %, -18 punti percentuali dal 2021, -14 punti percentuali dal 2019), Cechia (48 %, -16 punti percentuali dal 2021, -23 punti percentuali dal 2019), Slovacchia (64 %, -13 punti percentuali) e Romania (54 %, -12 punti percentuali). Non vi sono stati cambiamenti nei Paesi Bassi (80 %), in Slovenia (77 %) e in Polonia (69 %).

18 Rispetto al 2021, la metodologia utilizzata per condurre l'indagine differiva completamente in BE, CZ, DK, EE, IE, LV, LT, LU, PT, FI, SE e parzialmente in EL, MT, NL, SI, SK. Dove le differenze sono significative, è stato aggiunto il confronto con i risultati del 2019.

Eurobarometro speciale 538

Cambiamenti climatici

QC2R E quanto è grave un problema pensi che il cambiamento climatico sia in questo momento? Si prega di utilizzare una scala da 1 a 10, con '1' che significa "non è affatto un problema serio" e "10" significa che è "un problema estremamente grave". (%)

		UE27	MT	FI	EL	LU	HU	DK	ES	FR	HR	SE	NL	PL	SI	ESS O	PT	VAL EA DIR E	LT	CY	SII	LV	IN	BG	DE	RO	SK	CZ	EE
Non un problema serio (1-4)	Maggi o/ giugno 2023	7	2	10	3	5	2	4	5	4	6	5	7	7	8	3	2	5	7	3	6	13	17	9	11	13	8	21	22
	Δ Mar/ Apr 2021	=	▼3	▼8	▼2	=	▼3	▼5	1	▼1	1	▼3	1	=	=	▼1	=	▼3	▼2	▼1	=	▼4	5	5	3	2	4	6	6
Un problema abbastanz a grave (5- 6)	Maggi o/ giugno 2023	16	5	17	7	11	11	15	9	11	13	14	12	24	15	13	9	17	23	12	17	32	20	22	18	30	27	29	31
	Δ Mar/ Apr 2021	1	▼3	1	▼4	▼6	▼3	=	▼5	▼2	▼3	1	▼2	=	=	1	2	6	4	5	5	8	1	2	5	9	9	8	10
Un problema molto serio (7-10)	Maggi o/ giugno 2023	77	93	73	90	84	87	81	86	85	81	81	80	69	77	83	89	78	69	85	77	54	62	67	71	54	64	48	45
	Δ Mar/ Apr 2021	▼1	7	7	6	6	6	5	5	4	2	2	=	=	=	▼1	▼2	▼3	▼3	▼4	▼5	▼5	▼7	▼8	▼8	▼12	▼13	▼16	▼18
Non so	Maggi o/ giugno 2023	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0	1	0	0	1	1	2	0	3	1	2	2
	Δ Mar/ Apr 2021	=	▼1	=	=	=	=	=	▼1	▼1	=	=	1	=	=	1	=	=	1	=	=	1	1	1	=	1	=	2	2

L'analisi socio-demografica mostra che in ogni gruppo più di sette intervistati su dieci pensano che il cambiamento climatico sia un problema molto serio. Ci sono, tuttavia, alcune notevoli differenze:

- Più giovane è il rispondente, più è probabile che pensi in questo modo: L'81 % dei giovani tra i 15 e i 24 anni ritiene che il cambiamento climatico sia un problema molto grave, rispetto al 75 % di quelli di età superiore ai 55 anni.
- Più a lungo un rispondente rimane nell'istruzione, più è probabile che pensi che questo sia un problema molto serio: L'81 % di coloro che hanno completato gli studi di età superiore ai 20 anni lo fa, rispetto al 74 % tra coloro che hanno completato gli studi di età pari o superiore a 15 anni.
- Gli studenti (86 %) e i manager (82 %) sono i più propensi a pensare che il cambiamento climatico sia un problema molto grave, in particolare rispetto alle persone domestiche (73 %).
- Coloro che si collocano nella classe media alta (83 %) sono i più propensi a pensare che il cambiamento climatico sia un problema molto grave, in particolare rispetto a coloro che si collocano nella classe media inferiore (72 %).

L'analisi mostra anche — forse non sorprendentemente — che gli intervistati che pensano che il cambiamento climatico sia il più grave (94 %) o uno dei problemi più gravi (89 %) che affrontano il mondo sono molto più propensi a dire che si tratta di un problema molto grave rispetto a coloro che pensano che il cambiamento climatico non sia uno dei problemi più gravi del mondo (64 %).

Infine, gli intervistati che hanno intrapreso azioni personali per combattere i cambiamenti climatici hanno maggiori probabilità di pensare che il cambiamento climatico sia un problema molto grave rispetto a coloro che non hanno intrapreso alcuna azione (84 % vs 64 %).

Eurobarometro speciale 538

Cambiamenti climatici

QC2R E quanto è grave un problema pensi che il cambiamento climatico sia in questo momento? Si prega di utilizzare una scala da 1 a 10, con '1' che significa "non è affatto un problema serio" e "10" significa che è "un problema estremamente grave". (% — UE)

	Non un problema serio (1-4)	Un problema abbastanza grave (5-6)	Un problema molto serio (7-10)	Non so
UE27	7	16	77	0
Sesso				
Uomo	8	16	76	0
Donna	6	16	77	1
Età				
15-24	4	15	81	0
25-39	7	14	79	0
40-54	8	15	77	0
55+	7	17	75	1
Istruzione (fine)				
—15	6	19	74	1
16-19	8	19	73	0
20+	7	12	81	0
Ancora studiando	3	11	86	0
Categoria socio-professionale				
Lavoratore autonomo	10	15	75	0
Dirigenti	6	12	82	0
Altri collari bianchi	6	17	77	0
Lavoratori manuali	9	16	75	0
Persone della casa	6	20	73	1
Disoccupato	8	16	76	0
Pensionato	7	18	74	1
Studenti	3	11	86	0
Difficoltà a pagare le bollette				
La maggior parte del tempo	8	16	75	1
Di tanto in tanto	8	18	74	0
Quasi mai/mai	7	15	78	0
Considerare l'appartenenza a				
La classe operaia	7	18	74	1
La classe media inferiore	9	18	72	1
La classe media	6	15	79	0
La classe media superiore	5	12	83	0
La classe superiore	6	14	80	0
Cambiamenti climatici				
Il problema più grande	1	5	94	0
Uno dei problemi	2	9	89	0
Non un problema	12	23	64	1
Percezione del cambiamento climatico				
Non un problema serio	100	0	0	0
Un problema abbastanza serio	0	100	0	0
Un problema molto serio	0	0	100	0
Ha intrapreso azioni per combattere il clima				
Sì	5	11	84	0
No	11	24	64	1

II. INTERVENIRE PER CONTRASTARE I CAMBIAMENTI CLIMATICI



Cambiamenti climatici

Questo capitolo si concentra sulle azioni volte a combattere i cambiamenti climatici. Discute quali attori europei ritengono responsabili della lotta ai cambiamenti climatici e esamina anche le azioni che gli europei stanno intraprendendo personalmente per combattere i cambiamenti climatici.

1. Responsabilità per la lotta ai cambiamenti climatici

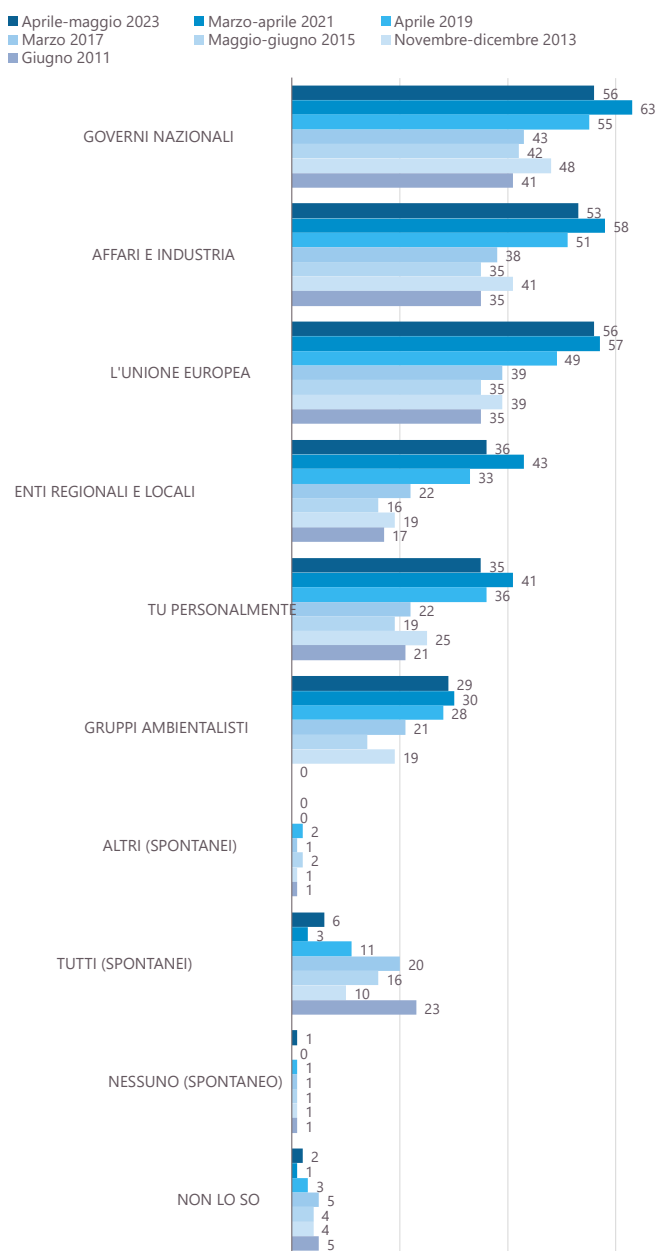
La maggior parte degli europei ritiene che all'interno dell'UE siano l'Unione europea, i governi nazionali, le imprese e l'industria ad essere responsabili della lotta ai cambiamenti climatici.

Agli intervistati è stato chiesto quali attori all'interno dell'UE (da un elenco di sei) ritengono responsabili della lotta ai cambiamenti climatici. Sono state possibili risposte multiple.¹⁹ L'Unione europea (56 %, -1 punti percentuali da marzo-aprile 2021) e i governi nazionali (56 %, -6 punti percentuali) sono i più citati, seguiti dalle imprese e dall'industria (53 %, -5 punti percentuali). Tutti questi elementi hanno meno probabilità di essere menzionati rispetto a marzo-aprile 2021, ma rimangono gli unici attori menzionati da almeno quattro intervistati su dieci. Con un punto di vista più lungo, gli intervistati sono ora molto più propensi ad assumersi la responsabilità di affrontare i cambiamenti climatici con ciascuno di essi rispetto al periodo 2013-2017.

Più di un terzo degli intervistati afferma che gli enti regionali e locali (36 %, -7 punti percentuali) o se stessi (35 %, -6 punti percentuali) sono responsabili, mentre il 29 % (-1 punti percentuali) ritiene responsabili i gruppi ambientalisti.

Poco più di uno su venti (6 %, +3 punti percentuali) afferma spontaneamente che tutti gli attori elencati sono responsabili all'interno dell'UE della lotta ai cambiamenti climatici.

QC3 Secondo lei, chi all'interno dell'UE è responsabile della lotta ai cambiamenti climatici? (RISPOSTE MULTIPLE POSSIBILI)
(% — UE-27)



19 QC3. A suo parere, chi all'interno dell'UE è responsabile della lotta ai cambiamenti climatici?

Eurobarometro speciale 538

Cambiamenti climatici

In 14 Stati membri i rispondenti hanno maggiori probabilità di affermare che i governi nazionali sono responsabili della lotta ai cambiamenti climatici, con le percentuali più elevate osservate tra gli intervistati a Malta (84 %), Svezia (80 %) e Danimarca (77 %). Al contrario, in Slovenia (35 %), Romania (40 %) e Lettonia (43 %) meno persone la pensano in questo modo. I governi nazionali si collocano tra i primi tre in tutti i 27 Stati membri.

In Spagna, i governi nazionali e l'Unione europea si collocano al primo posto (entrambi il 56 %), mentre in Bulgaria (entrambi il 48 %) e nei Paesi Bassi (entrambi 68 %) i governi nazionali sono al primo posto con le imprese e l'industria.

In 27 Stati membri l'Unione europea si colloca tra i primi tre attori ritenuti responsabili della lotta ai cambiamenti climatici. È l'attore più citato in sei paesi tra cui Lussemburgo (76 %), Francia e Belgio (entrambi 65 %) e Spagna (53 %). L'Unione europea è anche ampiamente menzionata dagli intervistati a Malta (79 %) e Danimarca (75 %). Gli intervistati in Romania (37 %), Lettonia (38 %) e Bulgaria (39 %) sono i meno propensi a considerare l'UE responsabile della lotta ai cambiamenti climatici.

In quattro paesi gli intervistati ritengono più spesso che le imprese e l'industria siano responsabili della lotta ai cambiamenti climatici: Germania (66 %), Ungheria (60 %), Austria (59 %) e Slovenia (58 %). In Bulgaria (48 %) e nei Paesi Bassi (sia il 68 %) le imprese e l'industria si collocano al primo posto con i governi nazionali. Anche le imprese e l'industria sono ampiamente menzionate in Grecia (73 %) e Malta (68 %). La Svezia è l'unico paese in cui le imprese e l'industria non si collocano tra i primi tre.

Gli enti regionali e locali sono il terzo attore più citato in Grecia (45 %), Austria (43 %), Spagna (38 %) e Bulgaria (33 %), ma sono più citati a Malta (67 %), Lussemburgo (53 %) e Svezia (46 %). Sono meno menzionati da quelli della Cechia (19 %) e della Polonia, della Lettonia e dell'Italia (tutti il 26 %).

Ci sono cinque paesi in cui almeno la metà di tutti gli intervistati ritiene di essere personalmente responsabile: Malta (63 %), Lussemburgo (62 %), Svezia (60 %), Danimarca (54 %) e Paesi Bassi (53 %). Al contrario, il 16 % in Cechia e il 17 % in Bulgaria e Polonia la pensano allo stesso modo. Si tratta della terza voce più menzionata in Svezia e nei Paesi Bassi (53 %).

I gruppi ambientalisti sono i terzi attori più citati in Austria (insieme agli enti regionali e locali, entrambi il 43 %). Essi sono ampiamente menzionati anche da quelli di Malta (61 %), Lussemburgo (53 %) e Lituania (43 %), ma meno probabile che siano menzionati dai rispondenti in Bulgaria (16 %), Cechia (17 %) e Italia (18 %).

Vale la pena notare che ci sono cinque paesi in cui almeno uno su dieci afferma spontaneamente che tutti questi attori sono responsabili della lotta ai cambiamenti climatici: Portogallo (32 %), Spagna (13 %), Austria (11 %), Lituania e Bulgaria (10 % ciascuno).

QC3 Secondo lei, chi all'interno dell'UE è responsabile della lotta ai cambiamenti climatici? (RISPOSTE MULTIPLE POSSIBILI) (%)

	UE27	SII	BG	CZ	DK	DE	EE	VA LE A DI RE	EL	ES	FR	HR	ES SO	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL	IN	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE
Governi nazionali	56	49	48	54	77	61	55	56	74	56	61	50	46	69	43	57	63	48	84	68	52	46	47	40	35	64	62	80
L'Unione europea	56	65	39	41	75	63	45	51	73	56	65	53	51	63	38	50	76	41	79	67	52	43	52	37	43	50	55	74
Affari e industria	53	52	48	46	65	66	44	42	73	54	56	47	43	67	39	56	66	60	68	68	59	34	41	33	58	63	60	55
Enti regionali e locali	36	35	33	19	44	44	30	34	45	38	40	41	26	38	26	37	53	29	67	35	43	26	35	31	28	34	29	46
Tu personalmente	35	40	17	16	54	48	22	39	32	36	46	26	20	41	24	37	62	18	63	53	40	17	28	18	22	26	42	60
Gruppi ambientalisti	29	29	16	17	33	31	23	30	32	29	42	42	18	39	26	43	53	24	61	19	43	22	31	21	23	28	24	28
Altro (Spontaneous)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	1	0	0
Tutti (Spontaneous)	6	3	10	4	4	4	5	9	5	13	4	3	9	4	4	10	2	8	2	2	11	3	32	5	8	3	1	1
Nessuno (Spontaneous)	1	1	1	2	0	2	1	0	0	1	1	0	1	0	1	1	1	0	0	1	3	1	0	1	1	1	0	0
Non so	2	1	6	4	0	1	3	1	0	2	3	0	3	0	3	2	1	1	2	0	2	2	2	4	1	1	2	0

Cambiamenti climatici

A livello nazionale, i pareri su chi è responsabile della lotta ai cambiamenti climatici sono variati da aprile-maggio 2021²⁰.

A livello globale dell'UE si è registrato un calo di sette punti percentuali della percentuale che ritiene responsabili i governi nazionali, e in 18 Stati membri questa tendenza è ripetuta. Infatti, in 13 paesi il calo è di almeno dieci punti percentuali, con il maggiore osservato in Irlanda (56 %, -18 punti percentuali rispetto al 2021, +8 punti percentuali rispetto al 2019), Slovenia (35 %, -17 punti percentuali da allora, -2 punti percentuali dal 2019) e Italia (46 %, -17 punti percentuali). Le menzioni del governo nazionale sono aumentate in sei paesi, tra cui Malta (84 %, +9 punti percentuali dal 2021, +18 punti percentuali dal 2019) e sono rimasti invariati in Grecia (74 %), Slovacchia (64 %) e Francia (61 %).

Le menzioni dell'Unione europea sono aumentate in 15 paesi, tra cui la Lituania (50 %, +17 punti percentuali), la Danimarca (75 %, +15 punti percentuali) e Malta (79 %, +10 punti percentuali dal 2021, +20 punti percentuali dal 2019). Nei restanti 12 paesi gli intervistati hanno ora meno probabilità di pensare che l'UE sia responsabile, con i maggiori cali osservati in Romania (37 %, -15 punti percentuali), Irlanda (51 %, -14 punti percentuali dal 2021, +6 punti percentuali dal 2019), Portogallo (52 %, -12 punti percentuali dal 2021, -4 punti percentuali dal 2019) e Slovenia (43 %, -10 punti percentuali dal 2021, +4 punti percentuali dal 2019).

In 13 paesi gli intervistati hanno ora meno probabilità di pensare che le autorità regionali e locali siano responsabili, e in cinque paesi il calo è di almeno dieci punti percentuali: Polonia (26 %, -20 punti percentuali), Italia (26 %, -20 pp), Romania (31 %, -15 punti percentuali), Irlanda (34 %, -11 punti percentuali dal 2021, +1 dal 2019) e Spagna (38 %, -10 punti percentuali). Al contrario, in 11 paesi i rispondenti hanno ora maggiori probabilità di menzionare gli enti regionali e locali, e ciò è particolarmente pronunciato in Lussemburgo (53 %, +18 punti percentuali dal 2021, +23 punti percentuali dal 2019), Malta (67 %, +14 punti percentuali dal 2021, +26 punti percentuali dal 2019) e Lituania (37 %, +10 punti percentuali). Non vi è stato alcun cambiamento di opinione in Francia (40 %), in Belgio o in Portogallo (entrambi 35 %).

A livello dell'UE si è registrato un calo di cinque punti nelle menzioni delle imprese e dell'industria, e questa tendenza si riflette in 16 Stati membri, tra cui la Romania (33 %, -16 punti percentuali), l'Irlanda (42 %, -14 punti percentuali dal 2021, +3 punti percentuali dal 2019), la Bulgaria (48 %, -10 punti percentuali) e l'Italia (43 %, -10 punti percentuali).

Negli altri 11 paesi sono aumentati, in particolare in Grecia (73 %, +11 punti percentuali), Malta (68 %, +11 punti percentuali dal 2021, +25 punti percentuali dal 2019) e Lituania (56 %, +10 punti percentuali).

In 18 paesi gli intervistati hanno ora meno probabilità di pensare di essere personalmente responsabili della lotta ai cambiamenti climatici, con i maggiori cali osservati in Portogallo (28 %, -15 punti percentuali dal 2021, -3 punti percentuali dal 2019), Irlanda (39 %, -13 punti percentuali dal 2021, -4 punti percentuali dal 2019) e Polonia (17 %, -13 punti percentuali dal 2021). Le menzioni sono aumentate in sei paesi, tra cui la Danimarca (54 %, +13 punti percentuali dal 2021, +2 punti percentuali dal 2019) e Malta (63 %, +11 punti percentuali dal 2021, +23 punti percentuali dal 2019), ma sono rimasti invariati in Francia (46 %), Croazia e Slovacchia (entrambi 26 %).

Le menzioni di gruppi ambientalisti sono aumentate in 15 paesi e in cinque paesi l'aumento è di almeno dieci punti percentuali: Lussemburgo (53 %, +28 punti percentuali dal 2021, +22 punti percentuali dal 2019), Lituania (43 %, +16 punti percentuali dal 2021, +5 punti percentuali dal 2019), Danimarca (33 %, +15 punti percentuali dal 2021, +10 punti percentuali dal 2019), Malta (61 %, +13 punti percentuali) e Lettonia (26 %, +10 punti percentuali dal 2021, -7 punti percentuali dal 2019). Al contrario, le menzioni sono diminuite in dieci paesi, tra cui l'Italia (18 %, -14 punti percentuali), la Romania (21 %, -13 punti percentuali) e Cipro (39 %, -10 punti percentuali).

²⁰ Rispetto al 2021, la metodologia utilizzata per condurre l'indagine differiva completamente in BE, CZ, DK, EE, IE, LV, LT, LU, PT, FI, SE e parzialmente in EL, MT, NL, SI, SK. Dove le differenze sono significative, è stato aggiunto il confronto con i risultati del 2019.

Eurobarometro speciale 538

Cambiamenti climatici

QC3 Secondo lei, chi all'interno dell'UE è responsabile della lotta ai cambiamenti climatici? (RISPOSTE MULTIPLE POSSIBILI) (%)

		UE27	MT	DK	LT	SE	LU	FI	EL	FR	SK	DE	CY	HR	NL	IN	PT	SII	ES	RO	EE	HU	BG	LV	CZ	PL	ESS O	SI	VAL E A DIR E
Governi nazionali	Maggio /giugno 2023	56	84	77	57	80	63	62	74	61	64	61	69	50	68	52	47	49	56	40	55	48	48	43	54	46	46	35	56
	Δ Mar/Apr 2021	▼7	9	5	5	4	3	1	=	=	=	▼1	▼1	▼2	▼5	▼8	▼10	▼11	▼11	▼11	▼12	▼12	▼13	▼13	▼16	▼16	▼17	▼17	▼18
L'Unione europea	Maggio /giugno 2023	56	79	75	50	74	76	55	73	65	50	63	63	53	67	52	52	65	56	37	45	41	39	38	41	43	51	43	51
	Δ Mar/Apr 2021	▼1	10	15	17	5	10	2	8	3	3	1	▼6	2	▼3	▼5	▼12	▼4	▼2	▼15	6	▼2	▼7	3	4	2	▼5	▼10	▼14
Enti regionali e locali	Maggio /giugno 2023	36	67	44	37	46	53	29	45	40	34	44	38	41	35	43	35	35	38	31	30	29	33	26	19	26	26	28	34
	Δ Mar/Apr 2021	▼7	14	7	10	2	18	2	2	=	2	▼2	▼8	5	▼5	▼3	=	=	▼10	▼15	▼2	▼8	▼7	1	2	▼20	▼20	▼7	▼11
Affari e industria	Maggio /giugno 2023	53	68	65	56	55	66	60	73	56	63	66	67	47	68	59	41	52	54	33	44	60	48	39	46	34	43	58	42
	Δ Mar/Apr 2021	▼5	11	9	10	4	8	▼2	11	4	3	▼8	6	▼3	▼4	▼7	▼7	▼5	▼6	▼16	▼5	▼5	▼10	1	5	▼9	▼10	▼4	▼14
Non so	Maggio /giugno 2023	35	63	54	37	60	62	42	32	46	26	48	41	26	53	40	28	40	36	18	22	18	17	24	16	17	20	22	39
	Δ Mar/Apr 2021	▼6	11	13	9	4	8	▼4	▼1	=	=	▼7	▼5	=	▼4	▼8	▼15	▼1	▼6	▼8	▼4	▼5	▼4	4	▼6	▼13	▼8	▼2	▼13
Tu personalmente	Maggio /giugno 2023	29	61	33	43	28	53	24	32	42	28	31	39	42	19	43	31	29	29	21	23	24	16	26	17	22	18	23	30
	Δ Mar/Apr 2021	▼1	13	15	16	6	28	5	7	5	2	=	▼10	2	▼4	=	8	5	▼3	▼13	3	▼3	▼7	10	7	▼9	▼14	▼2	▼6
Gruppi ambientalisti	Maggio /giugno 2023	0	0	0	1	0	0	0	0	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Δ Mar/Apr 2021	=	=	=	1	=	=	=	=	1	1	=	=	=	1	=	=	=	=	1	=	=	=	=	=	=	=	=	=
Altro (Spontaneous)	Maggio /giugno 2023	6	2	4	10	1	2	1	5	4	3	4	4	3	2	11	32	3	13	5	5	8	10	4	4	3	9	8	9
	Δ Mar/Apr 2021	3	▼3	4	10	1	2	1	3	3	=	1	1	2	2	6	32	3	6	3	5	5	3	4	4	2	5	5	9
Tutti (Spontaneous)	Maggio /giugno 2023	1	0	0	1	0	1	0	0	1	1	2	0	0	1	3	0	1	1	1	1	0	1	1	2	1	1	1	0
	Δ Mar/Apr 2021	1	=	=	1	=	1	▼1	=	=	1	1	▼1	=	1	3	=	1	1	=	1	=	1	=	1	2	1	1	=
Nessuno (Spontaneous)	Maggio /giugno 2023	2	2	0	2	0	1	2	0	3	1	1	0	0	0	2	2	1	2	4	3	1	6	3	4	2	3	1	1
	Δ Mar/Apr 2021	1	1	▼1	2	=	=	2	▼1	=	=	1	=	=	=	1	2	1	=	1	3	▼1	4	3	4	1	1	1	1

Un'analisi dei risultati socio-demografici evidenzia quanto segue:

- Più a lungo un rispondente rimane nell'istruzione, più è probabile che assegni responsabilità a ciascun attore. Ad esempio, il 60 % di coloro che hanno completato gli studi all'età di 20 anni o più ritiene che l'UE sia responsabile, rispetto al 52 % di coloro che hanno completato l'istruzione all'età di 15 anni o meno.
- Ad eccezione dei gruppi ambientalisti, i manager hanno maggiori probabilità di dire che ogni attore è responsabile. Gli studenti e i dirigenti hanno maggiori probabilità di assegnare la responsabilità all'UE (62 % ciascuno).
- Gli intervistati che non hanno mai o quasi mai difficoltà a pagare le bollette sono i più propensi a pensare che ogni attore sia responsabile. Ad esempio, il 59 % afferma questo riguardo ai governi nazionali, rispetto al 52 % di coloro che hanno difficoltà a pagare le bollette per la maggior parte del tempo.
- Coloro che si considerano parte della classe media superiore sono i più propensi a dire che ogni attore è responsabile, anche se nel caso dei gruppi ambientalisti una proporzione uguale di coloro che si considerano parte della classe media pensa anche in questo modo (entrambi il 30 %).

L'analisi mostra anche che gli intervistati che pensano che i cambiamenti climatici siano i problemi più gravi, o uno dei problemi più gravi, hanno maggiori probabilità di considerare ogni attore responsabile, rispetto a coloro che non pensano che il cambiamento climatico sia un problema serio. Ad esempio, il 70 % di coloro che pensano che il cambiamento climatico sia il problema più grave e il 64 % che lo ritiene uno dei problemi più gravi pensa anche che l'UE sia responsabile, rispetto al 48 % di coloro che non pensano che il cambiamento climatico sia un problema serio per il mondo.

Più seriamente un rispondente percepisce il cambiamento climatico, più è probabile che consideri ogni attore come responsabile per affrontarlo. Ad esempio, il 58 % di coloro che pensano che il cambiamento climatico sia un problema molto serio pensa che le imprese e l'industria siano responsabili, rispetto al 35 % che pensa che non sia un problema serio. Lo stesso schema si applica quando si fa il confronto tra coloro che hanno e non hanno intrapreso azioni personali per combattere i cambiamenti climatici.

Eurobarometro speciale 538

Cambiamenti climatici

QC3 Secondo lei, chi all'interno dell'UE è responsabile della lotta ai cambiamenti climatici? (RISPOSTE MULTIPLE POSSIBILI) (% — UE)

	Governi nazionali	L'Unione europea	Enti regionali e locali	Affari e industria	Tu personalmente	Gruppi ambientalisti	Altro (Spontaneous)	Tutti (Spontaneous)
UE27	56	56	36	53	35	29	0	6
Sesso								
Uomo	56	57	35	53	35	27	0	6
Donna	56	56	37	53	36	30	0	7
Età								
15-24	56	59	34	53	34	30	0	6
25-39	56	58	38	56	37	31	0	6
40-54	57	57	36	54	37	28	0	7
55+	55	54	35	52	33	27	0	7
Istruzione (fine)								
—15	51	52	32	49	28	24	0	10
16-19	53	54	35	53	33	29	0	6
20+	61	60	39	56	41	31	0	5
Ancora studiando	59	62	37	58	37	29	0	6
Categoria socio-professionale								
Lavoratore autonomo	53	56	35	52	32	28	0	8
Dirigenti	63	62	42	59	44	31	0	5
Altri collari bianchi	56	58	34	53	34	28	0	6
Lavoratori manuali	52	54	35	52	35	29	0	7
Persone della casa	52	52	30	45	27	23	0	11
Disoccupato	55	58	37	55	37	37	0	6
Pensionato	55	53	35	52	33	28	0	6
Studenti	59	62	37	58	37	29	0	6
Difficoltà a pagare le bollette								
La maggior parte del tempo	52	55	35	50	27	27	0	9
Di tanto in tanto	49	51	34	48	28	27	0	7
Quasi mai/mai	59	59	37	56	39	30	0	6
Considerare l'appartenenza a								
La classe operaia	55	54	37	53	32	28	0	9
La classe media inferiore	52	53	31	50	31	26	1	8
La classe media superiore	56	57	37	54	36	30	0	5
La classe superiore	63	65	40	60	46	30	1	4
La classe superiore	57	62	35	46	35	24	0	6
Cambiamenti climatici								
Il problema più grande	66	70	45	61	47	35	0	5
Uno dei problemi	62	64	42	60	44	34	0	6
Non un problema	49	48	30	47	27	24	0	7
Percezione del cambiamento climatico								
Non un problema serio	34	30	20	35	16	15	1	5
Un problema abbastanza serio	44	44	27	41	23	23	0	6
Un problema molto serio	60	62	39	58	40	31	0	7
Ha intrapreso azioni per combattere il clima								
Sì	62	62	42	60	43	32	0	7
No	46	46	26	42	21	22	0	6

Eurobarometro speciale 538

Cambiamenti climatici

2. Azione personale per affrontare i cambiamenti climatici

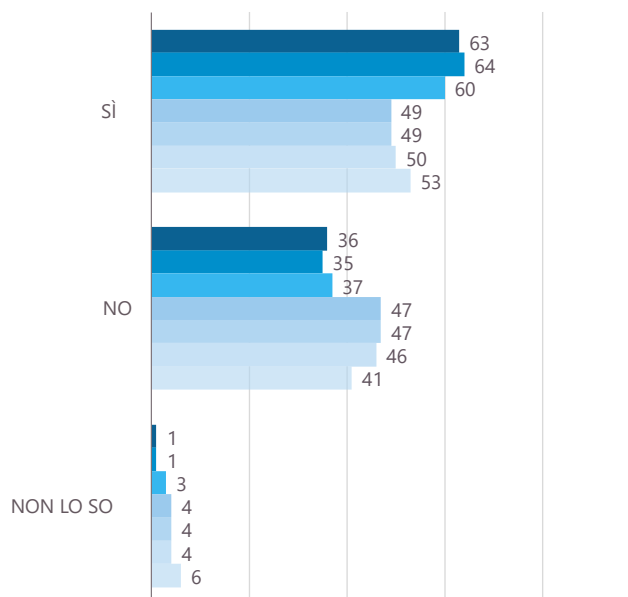
Più di sei europei su dieci hanno personalmente intrapreso azioni per combattere i cambiamenti climatici negli ultimi sei mesi

Da marzo-aprile 2021 la percentuale di intervistati che dichiara di aver intrapreso azioni personali per combattere i cambiamenti climatici negli ultimi 6 mesi ha subito pochi cambiamenti (63 %, -1 punto percentuale)²¹. Più di un terzo (36 %, + 1 pp) afferma di non aver intrapreso alcuna azione, mentre l'1 % (nessun cambiamento) afferma di non sapere nulla.

Nel lungo periodo, la percentuale di interventi è rimasta relativamente stabile dall'aprile 2019, ma considerevolmente superiore al periodo 2011-2017.

QC5 Hai personalmente intrapreso azioni per combattere il cambiamento climatico negli ultimi sei mesi? (% — UE-27)

■ Aprile-maggio 2023 ■ Marzo-aprile 2021 ■ Aprile 2019
 ■ Marzo 2017 ■ Maggio-giugno 2015 ■ Novembre-dicembre 2013
 ■ Giugno 2011



21 QC5. Avete intrapreso personalmente qualche azione per combattere il cambiamento climatico negli ultimi sei mesi?

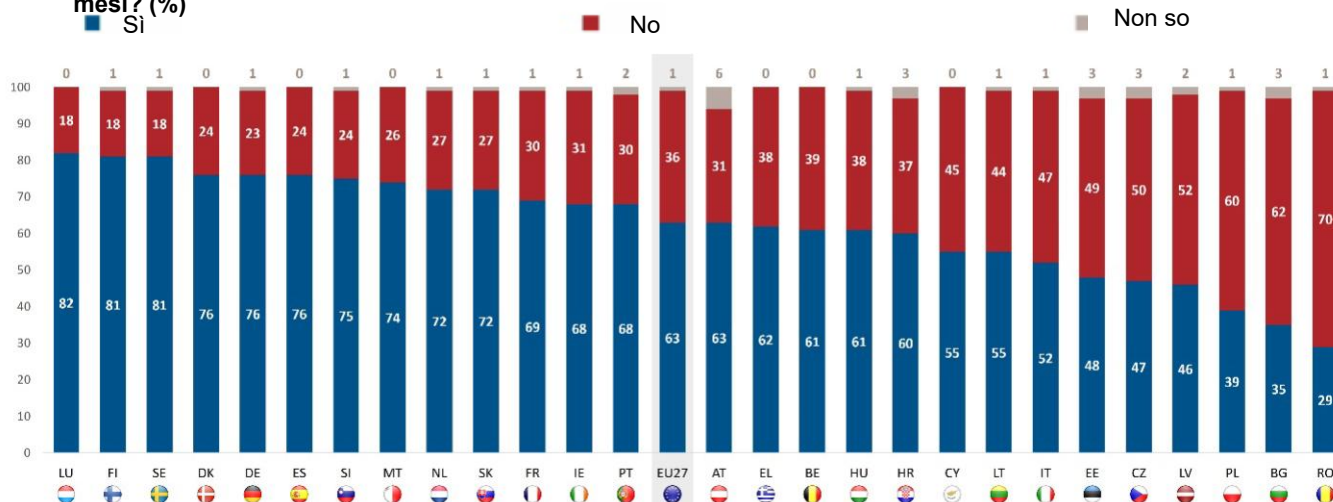
Eurobarometro speciale 538

Cambiamenti climatici

A livello nazionale, la maggioranza degli intervistati in 21 Stati membri dichiara di aver personalmente intrapreso azioni per combattere i cambiamenti climatici negli ultimi sei mesi, e in sette paesi almeno tre quarti lo hanno fatto: Lussemburgo (82 %), Finlandia e Svezia (81 % ciascuno), Danimarca, Germania e Spagna (76 % ciascuno) e Slovenia (75 %).

climatici negli ultimi sei mesi, con i maggiori aumenti osservati tra gli intervistati in Danimarca (76 %, + 14 punti percentuali rispetto al 2021, + 1 punto percentuale rispetto al 2019), Paesi Bassi (72 %, + 11 punti percentuali) e Lussemburgo (82 %, + 9 punti percentuali dal 2021, + 1 punto percentuale dal 2019).

QC5 Hai personalmente intrapreso azioni per combattere il cambiamento climatico negli ultimi sei mesi? (%)



All'altro capo della scala, solo il 29 % delle persone in Romania, il 35 % in Bulgaria e il 39 % in Polonia dichiarano di aver intrapreso azioni personali in questo lasso di tempo.

Al contrario, gli intervistati in undici paesi, tra cui il Portogallo (68 %, -15 punti percentuali dal 2021, -6 punti percentuali dal 2019), la Polonia (39 %, -13 punti percentuali) e Cipro (55 %, -10 punti percentuali) sono ora meno propensi a dire di aver agito.

Le tendenze da aprile-maggio 2021²² sono contrastanti. In dieci Stati membri i rispondenti sono ora più propensi a dire di aver affrontato personalmente i cambiamenti

Non c'è stato alcun cambiamento nei restanti sei paesi.

QC5 Hai personalmente intrapreso azioni per combattere il cambiamento climatico negli ultimi sei mesi? (%)

	UE27	DK	NL	LU	FI	LT	SE	EL	ES	FR	HR	MT	SI	SK	SII	DE	RO	BG	CZ	VA	LE	A	HU	IN	CY	PL	PT	
Sì	63	76	72	82	81	55	81	62	52	46	48	76	69	60	74	75	72	61	76	29	35	47	68	61	63	55	39	68
Δ Mar/Apr 2021	▼1	14	11	9	8	7	7	4	4	4	1	=	=	=	=	▼1	▼2	▼2	▼3	▼3	▼4	▼6	▼8	▼10	▼13	▼15		
No	36	24	27	18	18	44	18	38	47	52	49	24	30	37	26	24	27	39	23	70	62	50	31	38	31	45	60	30
Δ Mar/Apr 2021	1	▼14	▼12	▼9	▼9	▼8	▼8	▼4	▼4	▼6	▼4	1	=	▼2	2	▼1	▼1	1	2	1	3	=	3	6	4	10	13	13
Non so	1	0	1	0	1	1	1	0	1	2	3	0	1	3	0	1	1	0	1	1	3	3	1	1	6	0	1	2
Δ Mar/Apr 2021	=	=	1	=	1	1	1	=	=	2	3	▼1	=	2	▼2	1	1	=	=	1	=	3	1	=	4	=	=	2

Eurobarometro speciale 538

Cambiamenti climatici

Più della metà di tutti gli intervistati in ciascun gruppo socio-demografico afferma di aver personalmente intrapreso azioni per combattere i cambiamenti climatici, ma ci sono alcune differenze notevoli:

- Gli intervistati nella fascia di età compresa tra i 25 e i 54 anni (66 %) hanno maggiori probabilità di dire di aver agito rispetto a quelli più giovani (61 %) o più anziani (60 %).
- Più a lungo un rispondente rimane nell'istruzione, più è probabile che dica di aver agito: Il 71 % di coloro che hanno completato la loro istruzione di età pari o superiore ai 20 anni lo ha fatto, rispetto al 55 % che ha lasciato l'istruzione all'età di 15 anni o meno.
- I dirigenti (74 %) hanno maggiori probabilità rispetto a quelli di altri gruppi socio-professionali di dire di aver agito, in particolare rispetto ai disoccupati (57 %).
- Gli intervistati che non hanno mai o quasi mai difficoltà a pagare le bollette (67 %) hanno maggiori probabilità di dire di aver agito rispetto a quelli che incontrano più difficoltà.
- Coloro che si considerano parte della classe media superiore (75 %) sono più propensi a dire di aver agito rispetto a coloro che ritengono di far parte di altre categorie della scala sociale, in particolare nella classe operaia (59 %).

L'analisi mostra anche che gli intervistati che pensano che il cambiamento climatico sia il più grave (76 %) o uno dei problemi più gravi (71 %) che affliggono il mondo hanno maggiori probabilità di aver agito rispetto a coloro che non contano i cambiamenti climatici tra i problemi più gravi (55 %).

QC5 Hai personalmente intrapreso azioni per combattere il cambiamento climatico negli ultimi sei mesi? (% — UE)

	Si	No	Non so
UE27	63	36	1
Sesso			
Uomo	61	38	1
Donna	65	34	1
Età			
15-24	61	38	1
25-39	66	33	1
40-54	66	33	1
55+	60	38	2
Istruzione (fine)			
—15	55	44	1
16-19	60	39	1
20+	71	28	1
Ancora studiando	67	32	1
Categoria socio-professionale			
Lavoratore autonomo	65	34	1
Dirigenti	74	25	1
Altri collari bianchi	63	35	2
Lavoratori manuali	63	36	1
Persone della casa	58	41	1
Disoccupato	57	42	1
Pensionato	59	40	1
Studenti	67	32	1
Difficoltà a pagare le bollette			
La maggior parte del tempo	58	41	1
Di tanto in tanto	55	44	1
Quasi mai/mai	67	32	1
Considerare l'appartenenza a			
La classe operaia	59	40	1
La classe media inferiore	60	39	1
La classe media	64	35	1
La classe media superiore	75	25	0
La classe superiore	65	35	0
Cambiamenti climatici			
Il problema più grande	76	23	1
Uno dei problemi	71	28	1
Non un problema	55	44	1
Percezione del cambiamento climatico			
Non un problema serio	41	57	2
Un problema abbastanza serio	44	54	2
Un problema molto serio	69	30	1

3. Tipi di azione individuale

Più di nove europei su dieci hanno intrapreso almeno un'azione per contribuire ad affrontare i cambiamenti climatici

Gli intervistati hanno ricevuto un elenco di 15 azioni e hanno chiesto quali erano stati personalmente presi per combattere i cambiamenti climatici²³. Più di nove su dieci (93 %, -3 punti percentuali da marzo-aprile 2021) avevano intrapreso almeno un'azione.

Di gran lunga l'azione più comune menzionata è cercare di ridurre i rifiuti e separarli regolarmente per il riciclaggio (70 %, -5 punti percentuali). Questo e cercando di ridurre il consumo di articoli usa e getta (53 %, -6 punti percentuali) sono le uniche azioni menzionate da almeno la metà di tutti gli intervistati. In entrambi i casi, tuttavia, i rispondenti sono ora meno propensi a dire di intraprendere ciascuna azione rispetto al 2021.

Quasi quattro su dieci (37 %) affermano che quando si acquista un nuovo elettrodomestico, un minore consumo di energia è un fattore importante nella loro scelta, un calo di cinque punti percentuali dal 2021 e il secondo calo consecutivo dal 2019.

Poco più di tre su dieci (31 %, nessun cambiamento) comprano e mangiano meno carne.

Più di un quarto degli intervistati afferma di utilizzare regolarmente alternative rispettose dell'ambiente alla propria auto privata come camminare, andare in bicicletta, prendere i mezzi pubblici o il car sharing (28 %, -2 pp) o che acquistano e mangiano più cibo biologico (28 %, -4 punti percentuali).

Altre azioni sono state intraprese da meno di un interpellato su cinque e vi sono stati pochi cambiamenti dal 2021.

Più di uno su dieci afferma di aver isolato meglio la propria casa per ridurre il consumo energetico (17 %, -1 punto percentuale), di considerare l'impronta di carbonio dei propri acquisti alimentari e talvolta di adattare i propri acquisti di conseguenza (15 %, -1 pp).

Circa uno su dieci ha installato attrezzature nella propria abitazione per controllare e ridurre il consumo energetico (11 %, + 1 pp), considerare l'impronta di carbonio del loro trasporto quando pianifica le vacanze e altri viaggi più lunghi e talvolta adattare i loro piani di conseguenza (11 %, nessun cambiamento) o sono passati a un fornitore di energia che offre una quota maggiore di energia da fonti rinnovabili rispetto al precedente (10 %, nessun cambiamento).

Meno di uno su dieci ha installato pannelli solari nella loro casa (9 %, + 1 pp), hanno acquistato una nuova auto e il suo basso consumo di carburante è stato un fattore importante nella loro scelta (7 %, -1 pp), hanno acquistato

una casa a basso consumo energetico (4 %, nessun cambiamento) o hanno acquistato un'auto elettrica (3 %, + 1 pp).

Guardando alle tendenze a lungo termine, il numero di persone che cercano di ridurre i propri rifiuti o ridurre il consumo di articoli usa e getta è ai livelli più bassi dal 2013.

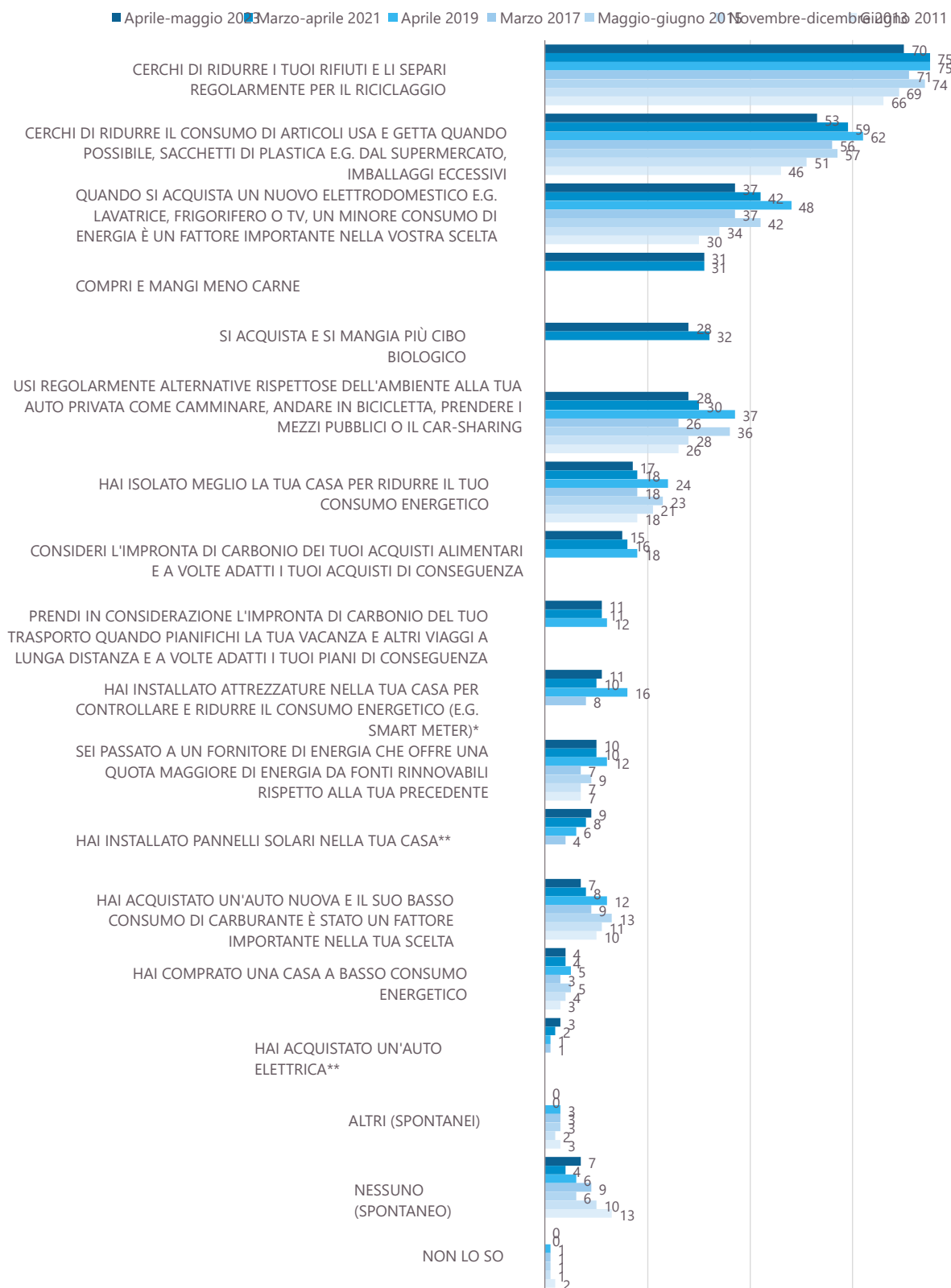
La percentuale di intervistati che affermano che un minor consumo di energia è un fattore importante quando si acquista un nuovo elettrodomestico è scesa allo stesso livello del 2017, mentre la percentuale di intervistati che hanno isolato meglio la propria casa o hanno acquistato auto nuove con basso consumo di carburante un fattore importante è ora ai loro livelli più bassi di sempre.

23 QC6. Quale delle seguenti azioni, se presenti, si applica a te? (RISPOSTE MULTIPLE POSSIBILI)

Eurobarometro speciale 538

Cambiamenti climatici

QC6 Quale delle seguenti azioni, se presenti, si applica a te? (RISPOSTE MULTIPLE POSSIBILI) (% — UE-27)



Cambiamenti climatici

A livello nazionale, almeno otto intervistati su dieci in ciascuno Stato membro dichiarano di aver intrapreso almeno un'azione per combattere i cambiamenti climatici negli ultimi sei mesi. Tutti gli intervistati a Malta (100 %) lo dicono, così come il 99 % in Svezia e il 98 % in Lussemburgo, Slovenia e Paesi Bassi. Rispetto all'80 % in Bulgaria, all'83 % a Cipro e all'85 % in Romania.

Rispetto a marzo-aprile 2021,²⁴ gli intervistati in 21 paesi hanno ora meno probabilità di dire di aver intrapreso almeno un'azione, con i maggiori cali osservati in Portogallo (87 %, -13 punti percentuali rispetto al 2021, -2 punti percentuali rispetto al 2019), Polonia (87 %, -10 punti percentuali), Cechia (91 %, -8 punti percentuali dal 2021, -3 punti percentuali dal 2019) e Lettonia (89 %, -8 punti percentuali dal 2021). Malta (100 %, +3 punti percentuali) e Romania (85 %, +2 punti percentuali) sono gli unici paesi in cui gli intervistati hanno ora maggiori probabilità di aver intrapreso almeno un'azione, mentre in Svezia (99 %), Lussemburgo (98 %), Francia (96 %) e Finlandia (95 %).

In tutti i paesi tranne uno, gli intervistati più spesso affermano di cercare di ridurre i propri rifiuti e di separarli regolarmente per il riciclaggio, anche se le percentuali variano dal 91 % degli intervistati a Malta e Svezia e all'82 % in Francia e Lussemburgo al 36 % in Romania e al 49 % in Polonia. Questa azione, tuttavia, si colloca tra le prime tre in tutti gli Stati membri, in quanto è la terza più menzionata in Bulgaria (26 %).

"Quando si acquista un nuovo elettrodomestico, un minore consumo di energia è un fattore importante nella vostra scelta" è l'unica altra opzione che si colloca al primo posto a livello nazionale, essendo l'azione più menzionata in Bulgaria (39 %). Questa azione è menzionata anche da almeno la metà di tutti gli intervistati a Malta (67 %), nei Paesi Bassi (54 %), in Svezia (52 %) e in Slovenia (51 %). Si tratta della terza azione più menzionata in 16 paesi.

In 26 Stati membri che cercano di ridurre il consumo di articoli usa e getta, ove possibile, è la seconda azione più menzionata, con percentuali che vanno dall'81 % degli intervistati in Svezia, al 78 % a Malta e al 71 % nei Paesi Bassi al 31 % in Romania, al 32 % in Bulgaria e al 36 % in Polonia. Questa azione si colloca tra le prime tre in ciascuno Stato membro e in Bulgaria condivide la seconda posizione con un migliore isolamento dell'abitazione per ridurre il consumo di energia.

L'acquisto e il consumo di meno carne è la terza azione più menzionata nei Paesi Bassi (58 %), in Germania (47 %) e in Francia (41 %), ed è menzionata anche da almeno la metà di tutti gli intervistati in Svezia e Lussemburgo (entrambi 53 %). Al contrario, solo l'11 % in Polonia e il 13 % in Portogallo e Lituania dichiarano di intraprendere questa azione.

L'uso regolare di alternative rispettose dell'ambiente a un'auto privata è la terza azione più menzionata in Svezia (63 %), Finlandia (45 %) e Irlanda (29 %) ed è ampiamente menzionata anche nei Paesi Bassi (56 %) e in Lussemburgo (47 %). È meno menzionato dagli intervistati in Polonia (12 %), Italia e Croazia (entrambi 14 %).

In quattro paesi l'acquisto e il consumo di più alimenti biologici è la terza azione più menzionata: Lussemburgo (60 %), Slovenia (56 %), Danimarca (47 %) e Austria (41 %). Ciò è menzionato anche da almeno la metà in Svezia (52 %). Al contrario, l'11 % in Ungheria, il 12 % in Polonia e il 14 % in Bulgaria dichiarano di intraprendere questa azione.

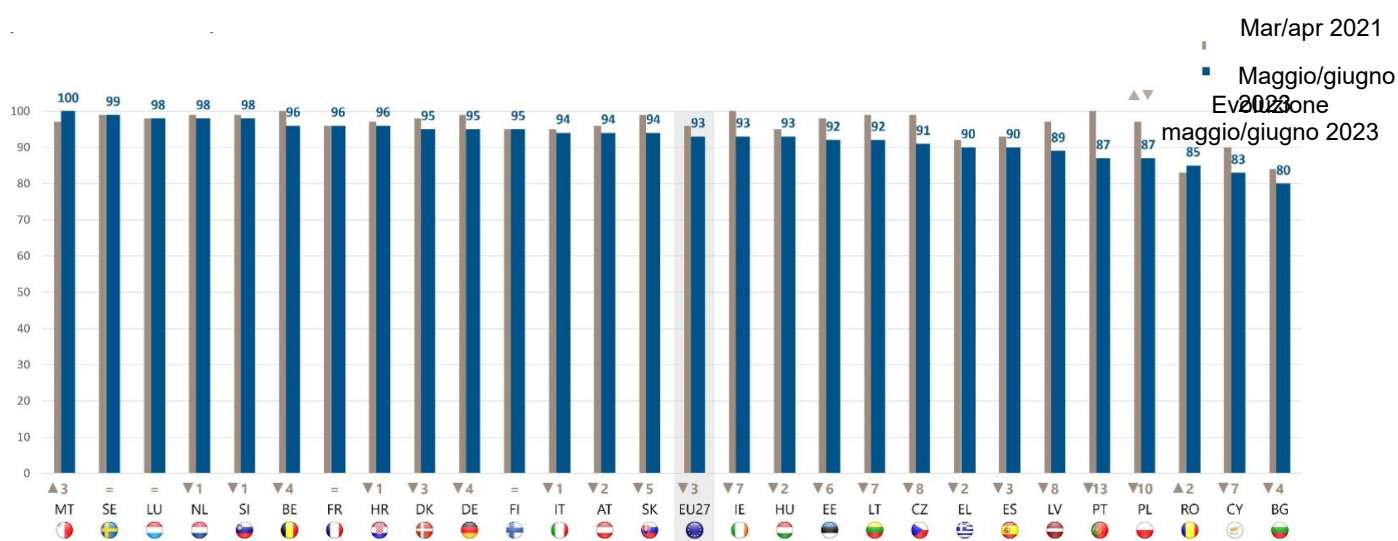
In Bulgaria meglio isolare la casa per ridurre il consumo di energia si colloca al secondo posto insieme al tentativo di ridurre il consumo di articoli usa e getta (entrambi 32 %). Un migliore isolamento domestico è menzionato anche dal 43 % degli intervistati nei Paesi Bassi e dal 32 % in Slovenia.

Nessuna altra azione appare tra le prime tre in nessun paese. I risultati degni di nota delle restanti azioni includono:

- Gli intervistati in Svezia (46 %) e nei Paesi Bassi (41 %) hanno maggiori probabilità rispetto a quelli di altri paesi di considerare l'impronta di carbonio dei loro acquisti alimentari e a volte adattare i loro acquisti.
- Gli intervistati nei Paesi Bassi (44 %) sono più propensi rispetto a quelli di altri paesi ad affermare di aver installato attrezzature nella loro casa per controllare e ridurre il consumo di energia. Malta (33 %) e Lussemburgo (20 %) sono gli unici altri paesi in cui almeno uno su cinque afferma di averlo fatto.
- Gli intervistati in Svezia (43 %) sono più propensi rispetto a quelli di altri paesi a dire che considerano l'impronta di carbonio dei loro trasporti quando pianificano vacanze o viaggi più lunghi.
- La Svezia (25 %) è anche l'unico paese in cui almeno uno su cinque afferma di essere passato a un fornitore di energia che offre una quota maggiore di energia da fonti rinnovabili.
- I Paesi Bassi (43 %), Cipro (25 %) e Malta (21 %) sono gli unici paesi in cui almeno uno su cinque ha installato pannelli solari nella propria casa.
- Quasi un intervistato su cinque in Lussemburgo (19 %) afferma di aver acquistato una casa a basso consumo energetico, con almeno uno su dieci nei Paesi Bassi (12 %) e a Cipro (10 %) che hanno dichiarato di averlo fatto.

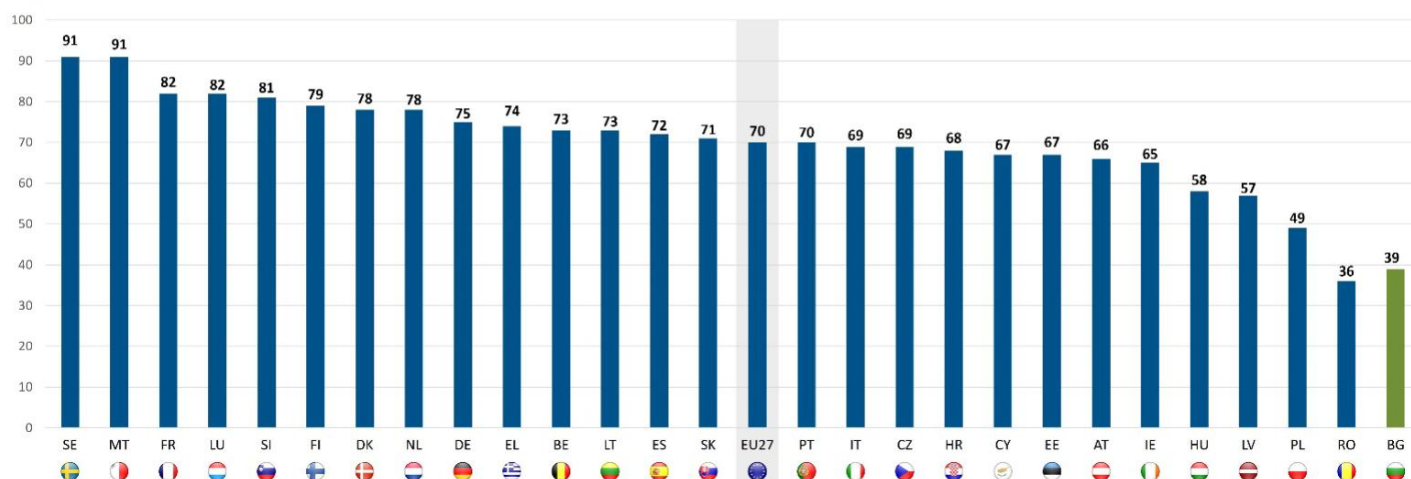
²⁴ Rispetto al 2021, la metodologia utilizzata per condurre l'indagine differiva completamente in BE, CZ, DK, EE, IE, LV, LT, LU, PT, FI, SE e parzialmente in EL, MT, NL, SI, SK. Dove le differenze sono significative, è stato aggiunto il confronto con i risultati del 2019.

QC6 Quale delle seguenti azioni, se presenti, si applica a te? (Possibile più ANSWERS) (% Totale "Almeno un'azione")



QC6. Quale delle seguenti azioni, se del caso, si applica a te? (Risposte multiple possibili) (% — La risposta più menzionata per paese)

- Cerchi di ridurre i tuoi rifiuti e li separi regolarmente per il riciclaggio
- Quando si acquista un nuovo elettrodomestico (ad esempio lavatrice, frigorifero o TV), un minore consumo di energia è un fattore importante nella vostra scelta



Eurobarometro speciale 538

Cambiamenti climatici

QC6 Quale delle seguenti azioni, se presenti, si applica a te? (RISPOSTE MULTIPLE POSSIBILI) (%)

	UE27	SII	BG	CZ	DK	DE	EE	VA LE A D I RE	EL	ES	FR	HR	ES SO	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL	IN	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE
Cerchi di ridurre i tuoi rifiuti e li separi regolarmente per il riciclaggio	70	73	26	69	78	75	67	65	74	72	82	68	69	67	57	73	82	58	91	78	66	49	70	36	81	71	79	91
Si tenta di ridurre il consumo di articoli usa e getta quando possibile (ad esempio sacchetti di plastica dal supermercato, imballaggi in eccesso)	53	59	32	49	63	65	61	52	64	49	57	49	40	54	48	48	66	55	78	71	57	36	49	31	65	57	69	81
Quando si acquista un nuovo elettrodomestico (ad esempio lavatrice, frigorifero o TV), un minore consumo di energia è un fattore importante nella vostra scelta	37	43	39	46	46	41	40	28	40	34	38	34	31	46	41	37	48	37	67	54	38	24	31	27	51	40	42	52
Compri e mangi meno carne	31	39	19	18	46	47	24	26	14	15	41	22	26	21	17	13	53	18	22	58	39	11	13	14	27	19	41	53
Usi regolarmente alternative rispettose dell'ambiente alla tua auto privata come camminare, andare in bicicletta, prendere i mezzi pubblici o il car-sharing	28	42	17	24	43	43	32	29	28	23	27	14	14	17	26	22	47	19	42	56	33	12	16	16	37	31	45	63
Si acquista e si mangia più cibo biologico	28	28	14	15	47	39	21	21	16	21	28	32	29	16	24	24	60	11	26	38	41	12	17	17	56	25	22	52
Hai isolato meglio la tua casa per ridurre il tuo consumo energetico	17	28	32	20	22	10	26	22	19	11	21	20	13	27	16	17	28	19	13	43	11	12	11	20	32	24	19	17
Consideri l'impronta di carbonio dei tuoi acquisti alimentari e a volte adatti i tuoi acquisti di conseguenza	15	22	3	10	27	21	9	22	3	9	24	7	3	8	10	7	30	13	10	41	20	6	8	4	22	12	32	46
Hai installato attrezzature nella tua casa per controllare e ridurre il consumo energetico (ad es. contatore intelligente)	11	17	2	7	18	9	12	15	2	8	18	6	4	7	12	13	20	9	33	44	19	8	7	8	18	7	17	17
Prendi in considerazione l'impronta di carbonio del tuo trasporto quando pianifichi la tua vacanza e altri viaggi a lunga distanza e a volte adatti i tuoi piani di conseguenza	11	15	3	6	21	16	4	12	2	4	16	3	4	7	5	3	25	8	10	32	19	3	5	6	10	6	30	43
Sei passato a un fornitore di energia che offre una quota maggiore di energia da fonti rinnovabili rispetto alla tua precedente	10	14	1	4	15	15	8	13	6	5	9	5	9	3	6	8	16	4	1	19	11	4	7	6	16	4	17	25
Hai installato pannelli solari nella tua casa	9	19	3	8	7	9	4	6	17	6	5	5	6	25	3	3	13	4	21	43	14	5	5	4	12	6	6	9
Hai acquistato un'auto nuova e il suo basso consumo di carburante è stato un fattore importante nella tua scelta	7	10	7	11	15	6	11	9	2	5	11	4	6	12	8	8	16	4	14	12	9	4	4	4	16	6	13	17
Hai comprato una casa a basso consumo energetico	4	6	3	2	8	2	5	6	1	3	6	1	3	10	2	2	19	6	9	12	4	3	2	4	6	2	4	4
Hai comprato un'auto elettrica	3	3	1	2	9	3	2	5	1	2	2	3	5	1	2	1	8	2	6	9	7	1	2	2	3	1	7	9
Altro (Spontaneous)	0	0	0	0	2	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0
Nessuno (Spontaneous)	7	4	18	9	5	5	8	5	9	10	4	3	6	16	9	8	2	7	0	2	6	12	12	15	2	6	4	1
Non so	0	0	2	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	1	1	0	0	1	1	0
Totale "Almeno un'azione"	93	96	80	91	95	95	92	93	90	90	96	96	94	83	89	92	98	93	100	98	94	87	87	85	98	94	95	99

Cambiamenti climatici

A livello generale dell'UE vi sono stati in generale solo piccoli cambiamenti da aprile a maggio 2021²⁵. Tuttavia, questi mascherano cambiamenti più ampi a livello nazionale di almeno dieci punti percentuali per 13 delle 15 azioni richieste.

In 20 paesi gli intervistati hanno ora meno probabilità di dire di cercare di ridurre i propri rifiuti e separarli per il riciclaggio, e in cinque paesi il calo è di almeno dieci punti percentuali: Irlanda (65 %, -24 punti percentuali rispetto al 2021, -5 punti percentuali rispetto al 2019), Cechia (69 %, -19 punti percentuali dal 2021, -7 punti percentuali dal 2019), Belgio (73 %, -13 punti percentuali dal 2021, -5 punti percentuali dal 2019), Portogallo (70 %, -12 punti percentuali dal 2021, -6 punti percentuali dal 2019) e Polonia (49 %, -11 punti percentuali). In sei paesi, tra cui Malta (91 %, +9 punti percentuali), gli intervistati hanno ora maggiori probabilità di intraprendere questa azione, mentre in Slovenia non vi è stato alcun cambiamento (81 %).

In 21 paesi la percentuale di intervistati che hanno dichiarato di cercare di ridurre il consumo di articoli usa e getta, ove possibile, è diminuita, e in tre paesi di oltre 20 punti percentuali: Portogallo (49 %, -26 punti percentuali dal 2021, -4 punti percentuali dal 2019), Irlanda (52 %, -25 punti percentuali dal 2021, -8 punti percentuali dal 2019) e Cechia (49 %, -22 punti percentuali dal 2021, -5 punti percentuali dal 2019). Si sono registrati anche notevoli cali tra gli intervistati in Estonia (61 %, -15 punti percentuali dal 2021, -7 punti percentuali dal 2019), Italia (40 %, -11 punti percentuali), Lettonia (48 %, -10 punti percentuali) e Polonia (36 %, -10 punti percentuali). Al contrario, le menzioni di questa azione sono aumentate in cinque paesi, tra cui Malta (78 %, +7 punti percentuali dal 2021, +17 punti percentuali dal 2019), mentre l'Ungheria non è cambiata (55 %).

Vi sono stati cambiamenti nazionali ancora maggiori nella percentuale di rispondenti che affermano che quando acquistano un nuovo elettrodomestico il consumo di energia è un fattore importante nella loro scelta, con notevoli cali osservati in Portogallo (31 %, -42 punti percentuali dal 2021, -11 punti percentuali dal 2019), Irlanda (28 %, -28 punti percentuali dal 2021, -10 punti percentuali dal 2019), Cechia (46 %, -22 punti percentuali dal 2021, -5 punti percentuali dal 2019) ed Estonia (40 %, -22 punti percentuali dal 2021, -18 punti percentuali dal 2019). Il calo delle menzioni si registra complessivamente in 19 paesi. Ci sono cinque paesi, tra cui la Svezia (52 %, +11 punti percentuali dal 2021, -9 punti percentuali dal 2019) e la Finlandia (42 %, +12 punti percentuali dal 2021, -9 punti percentuali dal 2019) in cui gli intervistati hanno ora più probabilità di aver adottato questa azione. Nessuna variazione è osservata in Lussemburgo (48 %) o in Austria (38 %).

²⁵ Rispetto al 2021, la metodologia utilizzata per condurre l'indagine differiva completamente in BE, CZ, DK, EE, IE, LV, LT, LU, PT, FI, SE e parzialmente in EL, MT, NL, SI, SK. Dove le differenze sono significative, è stato aggiunto il confronto con i risultati del 2019.

Le evoluzioni per l'acquisto e il consumo di meno carne sono mescolate. Gli intervistati in 15 paesi sono ora più propensi a dire di farlo, con i maggiori aumenti osservati in Lussemburgo (53 %, +7 punti percentuali) e Svezia (53 %, +7 punti percentuali). Al contrario, le menzioni sono diminuite in nove paesi, in particolare in Portogallo (13 %, -26 punti percentuali) e Irlanda (26 %, -12 punti percentuali). Non vi sono stati cambiamenti in Francia (41 %), Lettonia (17 %) o Spagna (15 %).

Rispetto al 2021, gli intervistati in 19 paesi sono ora meno propensi a dire di acquistare e mangiare più alimenti biologici, e questo vale in particolare in Portogallo (17 %, -18 punti percentuali), Francia (28 %, -13 punti percentuali) e Irlanda (21 %, -12 punti percentuali). Negli altri otto Stati membri i rispondenti hanno ora maggiori probabilità di intraprendere questa azione, con il maggiore aumento registrato in Lussemburgo (60 %, +12 punti percentuali). In Italia non c'è stato alcun cambiamento (29 %).

Le menzioni relative all'uso regolare di alternative rispettose dell'ambiente a un'automobile privata sono diminuite in 15 paesi, tra cui il Portogallo (16 %, -22 punti percentuali dal 2021, +2 punti percentuali dal 2019), l'Irlanda (29 %, -11 punti percentuali dal 2021, -7 punti percentuali dal 2019) e la Cechia (24 %, -11 punti percentuali dal 2021, -5 punti percentuali dal 2019) ed è aumentata in dieci paesi, tra cui la Svezia (63 %, +21 punti percentuali dal 2021, -2 punti percentuali dal 2019), Malta (42 %, +16 punti percentuali dal 2021, +11 punti percentuali dal 2019) e Finlandia (45 %, +14 punti percentuali dal 2021, -3 punti percentuali dal 2019). In Lettonia non vi sono stati cambiamenti (26 %).

La percentuale di intervistati che isola meglio la propria casa per ridurre il consumo di energia è diminuita in 13 paesi, tra cui l'Irlanda (22 %, -15 punti percentuali dal 2021, -10 punti percentuali dal 2019) e il Portogallo (11 %, -18 punti percentuali dal 2021, -7 punti percentuali dal 2019). Al contrario, le menzioni sono aumentate in 12 paesi, in particolare in Lussemburgo (28 %, +13 punti percentuali dal 2021, -2 punti percentuali dal 2019) e Finlandia (19 %, +11 punti percentuali dal 2021, -3 punti percentuali dal 2019). Non vi sono state variazioni in Slovenia (32 %) o Lettonia (16 %).

In 16 paesi si è registrato un calo della percentuale di rispondenti che dichiarano di considerare l'impronta di carbonio dei loro acquisti alimentari e talvolta di adattare i loro acquisti di conseguenza, con il maggior numero osservato in Portogallo (8 %, -21 punti percentuali dal 2021, +3 punti percentuali dal 2019), Irlanda (22 %, -18 punti percentuali dal 2021, -3 punti percentuali dal 2019), Cechia (10 %, -14 punti percentuali dal 2021, +1 punto percentuale dal 2019) e Belgio (22 %, -11 punti percentuali dal 2021, -7 punti percentuali dal 2019). Tale comportamento è aumentato in nove paesi, tra cui la Svezia (46 %, +12 punti percentuali dal 2021, -1 punti percentuali dal 2019) e rimane invariato in quattro.

La percentuale di intervistati che hanno installato attrezzature nella propria abitazione per controllare e ridurre il proprio consumo energetico è aumentata in 18

paesi, tra cui la Finlandia (17 %, + 10 punti percentuali dal 2021, -4 punti percentuali dal 2019). È diminuito in sei paesi, tra cui il Portogallo (7 %, -9 punti percentuali dal 2021, + 1 punto percentuale dal 2019) ed è rimasto invariato in Austria (20 %), Croazia (7 %) e Bulgaria (3 %).

Gli intervistati in Svezia (43 %, + 16 punti percentuali dal 2021, + 1 punto percentuale dal 2019) sono ora molto più propensi a considerare l'impronta di carbonio dei loro trasporti quando pianificano le loro vacanze e altri viaggi a più lunga distanza e talvolta adattano i loro piani di conseguenza. Nel complesso, la percentuale di intervistati che hanno intrapreso questa azione è aumentata in 14 paesi, è diminuita in 12 e è rimasta invariata in Slovenia (10 %).

Rispetto al 2021, gli intervistati in dieci paesi, tra cui il Belgio (14 %, -11 punti percentuali) e l'Irlanda (13 %, -10 punti percentuali dal 2021, -1 punti percentuali dal 2019) hanno ora meno probabilità di passare a un fornitore di energia che offre una quota maggiore di energia da fonti rinnovabili. In 13 paesi gli intervistati hanno ora maggiori probabilità di intraprendere questa azione, mentre non vi è stato alcun cambiamento nei restanti quattro paesi.

L'installazione di pannelli solari in casa è diminuita in sette paesi tra cui il Portogallo (5 %, -12 punti percentuali dal 2021, + 1 punto percentuale dal 2019), aumentato in 16 paesi tra cui i Paesi Bassi (43 %, + 7 punti percentuali dal 2021, + 20 punti percentuali dal 2019) ed è rimasto invariato in quattro paesi.

Infine, gli intervistati in Lussemburgo (19 %, + 10 punti percentuali) sono ora più propensi a dire di aver acquistato una casa a basso consumo energetico. Cipro (10 %, + 6 punti percentuali) è l'unico altro paese in cui l'evoluzione è superiore a quattro punti percentuali in entrambe le direzioni.

Eurobarometro speciale 538
Cambiamenti climatici

Eurobarometro speciale 538

Cambiamenti climatici

QC6 Quale delle seguenti azioni, se presenti, si applica a te? (RISPOSTE MULTIPLE POSSIBILI) (%)

		UE27	SII	BG	CZ	DK	DE	EE	VALE A DIRE	EL	ES	FR	HR	ESS O	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL	IN	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE
Cerchi di ridurre i tuoi rifiuti e li separi regolarmente per il riciclaggio	Maggio/ giugno 2023	70	73	26	69	78	75	67	65	74	72	82	68	69	67	57	73	82	58	91	78	66	49	70	36	81	71	79	91
	Δ Mari/Apr 2021	▼5	▼13	▼5	▼19	▼2	▼6	▼6	▼24	5	▼6	▼1	1	▼5	▼8	▼2	4	▼1	▼5	9	▼9	▼1	▼11	▼12	▼2	=	▼5	4	5
Si tenta di ridurre il consumo di articoli usa e getta quando possibile (ad esempio sacchetti di plastica dal supermercato, imballaggi in eccesso)	Maggio/ giugno 2023	53	59	32	49	63	65	61	52	64	49	57	49	40	54	48	48	66	55	78	71	57	36	49	31	65	57	69	81
	Δ Mari/Apr 2021	▼6	▼5	▼7	▼22	▼6	▼9	▼15	▼25	▼2	▼4	3	▼1	▼11	1	▼10	▼9	▼4	=	7	▼2	▼3	▼10	▼26	▼3	▼1	▼9	1	1
Quando si acquista un nuovo elettrodomestico (ad esempio lavatrice, frigorifero o TV), un minore consumo di energia è un fattore importante nella vostra scelta	Maggio/ giugno 2023	37	43	39	46	46	41	40	28	40	34	38	34	31	46	41	37	48	37	67	54	38	24	31	27	51	40	42	52
	Δ Mari/Apr 2021	▼5	▼14	▼2	▼22	▼3	▼8	▼22	▼28	▼11	5	▼3	1	▼5	1	▼13	▼14	=	▼4	9	▼11	=	▼4	▼42	▼3	▼6	▼4	12	11
Compri e mangi meno carne	Maggio/ giugno 2023	31	39	19	18	46	47	24	26	14	15	41	22	26	21	17	13	53	18	22	58	39	11	13	14	27	19	41	53
	Δ Mari/Apr 2021	=	▼5	4	▼8	2	▼2	2	▼12	▼7	=	=	4	3	3	=	▼6	7	4	5	3	6	▼3	▼26	2	1	▼5	5	7
Si acquista e si mangia più cibo biologico	Maggio/ giugno 2023	28	28	14	15	47	39	21	21	16	21	28	32	29	16	24	24	60	11	26	38	41	12	17	17	56	25	22	52
	Δ Mari/Apr 2021	▼4	▼6	2	▼5	▼4	▼6	▼5	▼12	▼6	3	▼13	4	=	▼6	▼1	▼5	12	▼1	9	▼2	▼7	▼7	▼18	▼7	7	▼1	2	8
Usi regolarmente alternative rispettose dell'ambiente alla tua auto privata come camminare, andare in bicicletta, prendere i mezzi pubblici o il car-sharing	Maggio/ giugno 2023	28	42	17	24	43	43	32	29	28	23	27	14	14	17	26	22	47	19	42	56	33	12	16	16	37	31	45	63
	Δ Mari/Apr 2021	▼2	3	▼3	▼11	7	▼7	▼3	▼11	▼9	▼3	4	▼3	▼3	1	=	▼6	8	3	16	=	▼1	▼2	▼22	▼1	2	▼5	14	21
Hai isolato meglio la tua casa per ridurre il tuo consumo energetico	Maggio/ giugno 2023	17	28	32	20	22	10	26	22	19	11	21	20	13	27	16	17	28	19	13	43	11	12	11	20	32	24	19	17
	Δ Mari/Apr 2021	▼1	▼3	1	▼9	5	▼6	▼9	▼15	▼5	2	▼1	▼2	3	4	=	▼5	13	4	2	6	▼1	▼1	▼18	▼3	=	5	11	7
Consideri l'impronta di carbonio dei tuoi acquisti alimentari e a volte adatti i tuoi acquisti di conseguenza	Maggio/ giugno 2023	15	22	3	10	27	21	9	22	3	9	24	7	3	8	10	7	30	13	10	41	20	6	8	4	22	12	32	46
	Δ Mari/Apr 2021	▼1	▼11	=	▼14	2	▼1	▼4	▼18	▼3	2	2	=	▼1	3	3	▼3	▼2	▼3	=	6	=	▼2	▼21	▼1	▼3	▼1	▼1	12
Hai installato attrezzature nella tua casa per controllare e ridurre il consumo energetico (ad es. contatore intelligente)	Maggio/ giugno 2023	11	17	2	7	18	9	12	15	2	8	18	6	4	7	12	13	20	9	33	44	19	8	7	8	18	7	17	17
	Δ Mari/Apr 2021	1	5	=	▼2	8	=	4	▼6	▼2	2	4	1	▼2	3	=	3	8	1	4	1	5	1	▼9	3	4	▼3	10	8
Prendi in considerazione l'impronta di carbonio del tuo trasporto quando pianifichi la tua vacanza e altri viaggi a lunga distanza e a volte adatti i tuoi piani di conseguenza	Maggio/ giugno 2023	11	15	3	6	21	16	4	12	2	4	16	3	4	7	5	3	25	8	10	32	19	3	5	6	10	6	30	43
	Δ Mari/Apr 2021	=	▼2	1	▼6	4	▼4	▼2	▼3	▼2	1	4	▼1	2	4	3	▼3	9	▼1	6	6	3	▼1	▼3	1	=	▼3	8	16
Sei passato a un fornitore di energia che offre una quota maggiore di energia da fonti rinnovabili rispetto alla tua precedente	Maggio/ giugno 2023	10	14	1	4	15	15	8	13	6	5	9	5	9	3	6	8	16	4	1	19	11	4	7	6	16	4	17	25
	Δ Mari/Apr 2021	=	▼11	=	▼1	2	▼2	4	▼10	▼3	3	▼1	2	1	1	2	=	9	1	=	▼2	▼2	▼1	▼4	2	=	1	6	8
Hai installato pannelli solari nella tua casa	Maggio/ giugno 2023	9	19	3	8	7	9	4	6	17	6	5	5	6	25	3	3	13	4	21	43	14	5	5	4	12	6	6	9
	Δ Mari/Apr 2021	1	▼7	=	2	▼1	1	=	▼5	▼3	3	2	2	1	6	2	▼1	=	=	2	7	5	▼2	▼12	2	4	3	3	4
Hai acquistato un'auto nuova e il suo basso consumo di carburante è stato un fattore importante nella tua scelta	Maggio/ giugno 2023	7	10	7	11	15	6	11	9	2	5	11	4	6	12	8	8	16	4	14	12	9	4	4	4	16	6	13	17
	Δ Mari/Apr 2021	▼1	=	2	▼1	4	▼6	▼6	▼4	▼5	3	2	▼2	▼1	▼1	▼1	▼1	6	▼1	3	1	▼1	▼2	▼6	=	2	▼1	3	4
Hai comprato una casa a basso consumo energetico	Maggio/ giugno 2023	4	6	3	2	8	2	5	6	1	3	6	1	3	10	2	2	19	6	9	12	4	3	2	4	6	2	4	4
	Δ Mari/Apr 2021	=	▼2	▼1	▼2	4	▼1	▼2	1	▼3	2	2	▼1	=	6	=	=	10	1	2	2	1	▼3	▼4	2	1	1	3	2
Hai comprato un'auto elettrica	Maggio/ giugno 2023	3	3	1	2	9	3	2	5	1	2	2	3	5	1	2	1	8	2	6	9	7	1	2	2	3	1	7	9
	Δ Mari/Apr 2021	1	=	1	1	6	=	1	1	=	1	1	2	1	1	2	=	2	1	5	4	4	▼1	▼2	=	1	▼1	4	5
Altro (Spontaneous)	Maggio/ giugno 2023	0	0	0	0	2	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0
	Δ Mari/Apr 2021	=	=	=	=	2	1	1	=	=	1	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	▼1	=
Nessuno (Spontaneous)	Maggio/ giugno 2023	7	4	18	9	5	5	8	5	9	10	4	3	6	16	9	8	2	7	0	2	6	12	12	15	2	6	4	1
	Δ Mari/Apr 2021	3	4	2	8	3	4	6	5	1	3	1	=	2	6	6	7	=	2	▼1	1	3	9	12	▼1	1	5	▼1	=
Non so	Maggio/ giugno 2023	0	0	2	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	1	1	0	0	1	1	0
	Δ Mari/Apr 2021	=	=	1	1	=	=	=	1	=	=	▼1	=	▼1	=	1	1	▼1	▼1	▼1	=	▼1	=	1	▼1	=	1	1	=
Totale "Almeno un'azione"	Maggio/ giugno 2023	93	96	80	91	95	95	92	93	90	90	96	96	94	83	89	92	98	93	100	98	94	87	87	85	98	94	95	99
	Δ Mari/Apr 2021	▼3	▼4	▼4	▼8	▼3	▼4	▼6	▼7	▼2	▼3	=	▼1	▼1	▼7	▼8	▼7	=	▼2	3	▼1	▼2	▼10	▼13	2	▼1	▼5	=	=

I punti salienti dell'analisi socio-demografica includono quanto segue:

- Le donne hanno più probabilità rispetto agli uomini di dire che cercano di ridurre il consumo di articoli usa e getta (56 % vs 50 %), che acquistano e mangiano meno carne (35 % vs 26 %) o che comprano e mangiano più cibo biologico (31 % vs 24 %).
- Più giovane è il rispondente, più è probabile che utilizzi regolarmente alternative rispettose dell'ambiente alla loro auto privata: Il 33 % dei giovani tra i 15 e i 24 anni afferma questo rispetto al 26 % di quelli di età pari o superiore a 55 anni.
- Gli intervistati che hanno completato l'istruzione di età superiore ai 20 anni hanno maggiori probabilità di aver intrapreso ciascuna delle azioni rispetto a quelli che hanno completato l'istruzione in età più giovane. Ad esempio, il 34 % compra e mangia più cibo biologico rispetto al 20 % che ha completato l'istruzione di 15 anni o meno.
- I manager sono costantemente tra i gruppi socio-professionali che hanno più probabilità di aver intrapreso ciascuna delle azioni. Ad esempio, il 61 % afferma di provare a ridurre l'uso di articoli usa e getta, rispetto al 50 % dei lavoratori manuali.
- Gli intervistati che non hanno mai o quasi mai difficoltà a pagare le bollette hanno maggiori probabilità di intraprendere ciascuna delle azioni rispetto a coloro che incontrano maggiori difficoltà. Ad esempio, il 73 % cerca di ridurre i propri rifiuti e riciclare, rispetto al 65 % che ha difficoltà a pagare le bollette per la maggior parte del tempo.
- Per ciascuna delle 15 azioni, gli intervistati che si considerano parte della classe media o superiore hanno maggiori probabilità di averle prese rispetto agli intervistati che si considerano parte di altre categorie della scala sociale.

L'analisi mostra anche che gli intervistati che credono che il cambiamento climatico sia il più grave o uno dei problemi più gravi del mondo hanno maggiori probabilità di aver intrapreso ciascuna delle azioni rispetto a coloro che pensano che il cambiamento climatico non sia un problema serio. Inoltre, gli intervistati che pensano che il cambiamento climatico sia un problema molto serio hanno maggiori probabilità di aver intrapreso ciascuna delle azioni rispetto a coloro che pensano che sia meno grave.

Infine, è interessante notare che una percentuale di intervistati che affermano di non aver intrapreso azioni per combattere i cambiamenti climatici riferisce di aver adottato ciascuna di queste azioni. Ad esempio, il 50 % che afferma di non aver agito afferma anche di cercare di ridurre i propri rifiuti e separarli per il riciclaggio.

Eurobarometro speciale 538

Cambiamenti climatici

Eurobarometro speciale 538

Cambiamenti climatici

QC6 Quale delle seguenti azioni, se presenti, si applica a te? (RISPOSTE MULTIPLE POSSIBILI) (% — UE)

	Hai acquistato un'auto nuova e il suo basso consumo di carburante è stato un fattore importante nella tua scelta	Hai comprato un'auto elettrica	Usi regolarmente alternative rispettose dell'ambiente alla tua auto privata come camminare, andare in bicicletta, prendere i mezzi pubblici o il car-sharing	Hai isolato meglio la tua casa per ridurre il tuo consumo energetico	Hai comprato una casa a basso consumo energetico	Quando si acquista un nuovo elettrodomestico (ad esempio lavatrice, frigorifero o TV), un minore consumo di energia è un fattore importante nella vostra scelta	Sei passato a un fornitore di energia che offre una quota maggiore di energia da fonti rinnovabili rispetto alla tua precedente	Hai installato attrezzature nella tua casa per controllare e ridurre il consumo energetico (ad es. contatore intelligente)	Hai installato pannelli solari nella tua casa	Consideri l'impronta di carbonio dei tuoi acquisti alimentari e a volte adatti i tuoi acquisti di conseguenza	Prendi in considerazione l'impronta di carbonio del tuo trasporto quando pianifichi la tua vacanza e altri viaggi a lunga distanza e a volte adatti i tuoi piani di conseguenza	Consumi e mangi meno carne	Si acquista e si mangia più biologico	Cerchi di ridurre i tuoi rifiuti e li separi regolarmente per il riciclaggio	Si tenta di ridurre il consumo di articoli usa e getta quando possibile (ad esempio sacchetti di plastica dal supermercato, imballaggi in eccesso)	Altro (Spontaneo)	Nessuno (Spontaneo)	Non so	Total e "Almeno un'azione"
UE27	7	3	28	17	4	37	10	11	9	15	11	31	28	70	53	0	7	0	93
Sesso																			
Uomo	8	4	28	18	4	37	10	12	9	14	11	26	24	68	50	0	8	0	92
Donna	6	3	29	16	3	37	10	10	8	17	12	35	31	72	56	0	6	0	94
Età																			
15-24	4	3	33	9	2	24	8	8	6	17	14	32	28	68	50	0	7	0	92
25-39	7	4	31	17	5	41	12	11	7	17	12	32	31	68	55	0	5	0	94
40-54	9	5	27	20	5	41	11	13	10	16	13	29	28	70	53	0	6	0	94
55+	7	2	26	17	3	36	8	11	9	13	10	31	25	71	53	0	8	1	91
Istruzione (fine)																			
—15	3	1	20	10	2	30	6	5	4	6	3	24	20	70	47	0	11	0	88
16-19	6	3	23	16	4	37	8	10	7	12	8	26	24	67	50	0	7	0	93
20+	11	5	35	23	5	44	14	17	13	22	18	38	34	74	60	0	4	0	96
Ancora studiando	4	3	41	9	1	24	8	7	6	19	17	38	37	73	55	0	6	1	93
Categoria socio-professionale																			
Lavoratore autonomo	9	7	27	24	5	46	16	15	16	14	12	30	32	71	55	1	4	0	95
Dirigenti	12	7	35	22	6	46	15	17	13	23	19	39	37	72	61	0	3	0	97
Altri collari bianchi	7	4	28	19	6	40	12	13	8	16	12	30	28	68	51	0	7	0	93
Lavoratori manuali	8	3	26	16	4	36	8	10	7	13	10	25	24	67	50	0	7	0	93
Persone della casa	4	3	20	13	4	33	7	9	7	9	5	24	23	64	51	1	9	0	91
Disoccupato	3	1	22	9	1	31	8	6	5	13	9	27	18	69	51	0	11	1	89
Pensionato	7	2	26	17	3	35	7	11	8	13	9	31	24	72	53	0	9	1	91
Studenti	4	3	41	9	1	24	8	7	6	19	17	38	37	73	55	0	6	1	93
Difficoltà a pagare le bollette																			
La maggior parte del tempo	4	3	23	10	2	30	6	8	5	11	8	27	20	65	48	0	11	1	89
Di tanto in tanto	5	2	23	14	3	33	9	8	6	12	8	25	23	62	46	1	9	0	90
Quasi mai/mai	8	4	31	19	4	39	10	13	10	17	13	34	31	73	57	0	5	0	94
Considerare l'appartenenza a																			
La classe operaia	5	1	23	12	2	30	5	8	4	11	6	22	18	69	50	0	9	1	90
La classe media inferiore	6	1	24	14	3	36	9	9	6	13	9	29	22	68	53	1	9	0	91
La classe media	8	4	30	18	4	39	11	12	9	16	12	33	31	70	54	0	6	0	94
La classe media superiore	12	9	42	27	7	42	16	22	19	27	24	45	44	74	60	0	3	0	97
La classe superiore	11	11	35	25	13	49	15	23	21	25	19	35	34	72	63	0	2	2	96
Cambiamenti climatici																			
Il problema più grande	9	5	43	19	4	43	13	14	11	26	23	46	39	77	63	0	4	0	96
Uno dei problemi	8	4	32	19	4	41	11	13	9	19	13	36	32	78	61	0	3	0	96
Non un problema	6	3	22	15	4	33	8	10	7	10	7	23	22	63	46	1	10	1	90
Percezione del cambiamento climatico																			
Non un problema serio	7	3	18	14	4	29	5	10	7	7	5	15	16	55	38	1	14	0	85
Un problema abbastanza serio	7	3	21	13	4	29	7	10	8	10	6	22	19	54	41	1	12	1	87
Un problema molto serio	7	4	31	18	4	39	11	12	9	17	13	34	31	74	57	0	5	0	95
Ha intrapreso azioni per combattere i cambiamenti climatici																			
Sì	9	4	36	20	4	44	12	15	11	21	15	39	35	81	64	0	0	0	99
No	5	2	14	11	3	24	6	6	5	6	5	17	15	50	33	0	18	1	81

III. ATTEGGIAMENTI NEI CONFRONTI DELLA LOTTA CONTRO I CAMBIAMENTI CLIMATICI E DELLA TRANSIZIONE VERSO ENERGIE PULITE



Questo capitolo esamina l'atteggiamento degli europei nei confronti della lotta contro i cambiamenti climatici e la transizione verso le energie pulite. Ciò include i potenziali effetti positivi della riduzione delle importazioni di combustibili fossili, dell'adattamento ai cambiamenti climatici, dell'aumento del sostegno finanziario pubblico per la transizione verso l'energia pulita e dell'impatto sulla salute dei cambiamenti climatici.

Più di otto europei su dieci ritengono che affrontare i cambiamenti climatici e le questioni ambientali dovrebbe essere una priorità per migliorare la salute pubblica

Agli intervistati è stato chiesto in che misura erano d'accordo o in disaccordo con sei dichiarazioni relative alla lotta ai cambiamenti climatici e alla transizione verso l'energia pulita²⁶. Più di sei su dieci sono d'accordo con ogni dichiarazione.

Più di otto intervistati su dieci (84 %, -3 punti percentuali da marzo-aprile 2021) concordano sul fatto che affrontare i cambiamenti climatici e le questioni ambientali dovrebbe essere una priorità per migliorare la salute pubblica, con il 41 % che afferma di essere "totalmente d'accordo".

Quasi otto su dieci (78 %, -3 punti percentuali) concordano sul fatto che dovrebbe essere dato un maggiore sostegno finanziario pubblico alla transizione verso le energie pulite, anche se ciò significa che i sussidi ai combustibili fossili dovrebbero essere ridotti, con il 36 % totalmente d'accordo con questa dichiarazione.

Tre trimestri (75 %, -3 punti percentuali) concordano sul fatto che l'azione in materia di cambiamenti climatici porterà all'innovazione che renderà le imprese dell'UE più competitive, tra cui il 29 % che "assolutamente sono d'accordo". Quasi altrettanti (73 %, -1 punto percentuale) concordano sul fatto che i costi dei danni dovuti ai cambiamenti climatici sono molto più alti dei costi degli investimenti necessari per una transizione verde, tra cui il 33 % che "assolutamente sono d'accordo".

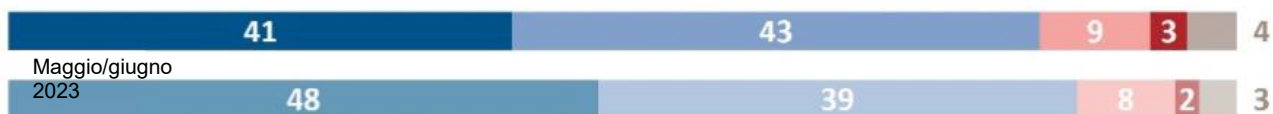
Sette intervistati su dieci (70 %, nessun cambiamento) concordano sul fatto che ridurre le importazioni di combustibili fossili dall'esterno dell'UE può aumentare la sicurezza energetica e giovare economicamente all'UE, con il 27 % totalmente d'accordo. Infine, il 63 % (-1 punto percentuale) degli intervistati concorda sul fatto che adattarsi agli effetti negativi dei cambiamenti climatici può avere benefici per i cittadini dell'UE, tra cui il 23 % che "sono totalmente d'accordo".

per i cittadini dell'UE, compreso il 23 % che "sono pienamente d'accordo". (**nota*: errore nella copia/incolla?*)

26 QC4. In che misura sei d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni? QC4.1 La lotta ai cambiamenti climatici e alle questioni ambientali dovrebbe essere una priorità per migliorare la salute pubblica; QC4.2 I costi dei danni dovuti ai cambiamenti climatici sono di gran lunga superiori ai costi degli investimenti necessari per una transizione verde; QC4.3 Ridurre le importazioni di combustibili fossili dall'esterno dell'UE può aumentare la sicurezza energetica e giovare economicamente all'UE; QC 4.4 L'azione in materia di cambiamenti climatici porterà all'innovazione che renderà le imprese dell'UE più competitive; QC4.5 Occorre fornire un maggiore sostegno finanziario pubblico alla transizione verso le energie pulite, anche se ciò comporta una riduzione delle sovvenzioni ai combustibili fossili; QC4.6 L'adattamento agli effetti negativi dei cambiamenti climatici può apportare benefici ai cittadini dell'UE.

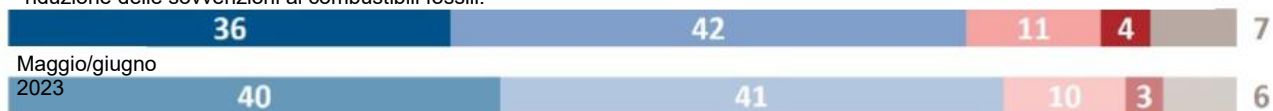
QC4. In che misura è d'accordo con ciascuna delle seguenti affermazioni? (% — UE-27)

Affrontare i cambiamenti climatici e le questioni ambientali dovrebbe essere una priorità per migliorare la salute pubblica



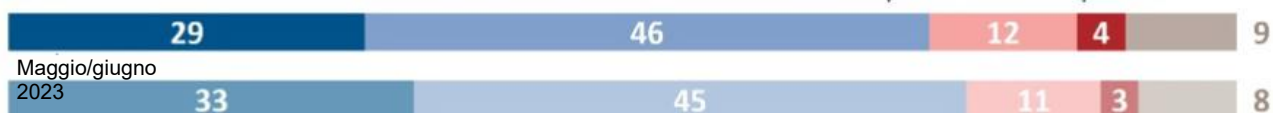
Mar/apr 2021

Un maggiore sostegno finanziario pubblico dovrebbe essere dato alla transizione verso le energie pulite, anche se ciò comporta una riduzione delle sovvenzioni ai combustibili fossili.



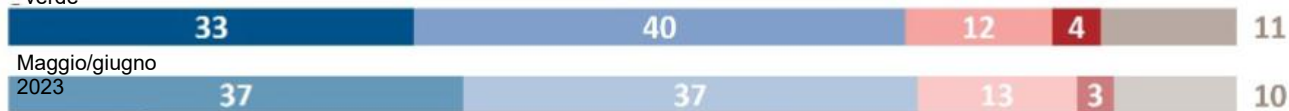
Mar/apr 2021

L'azione in materia di cambiamenti climatici porterà all'innovazione che renderà l'UE più competitiva



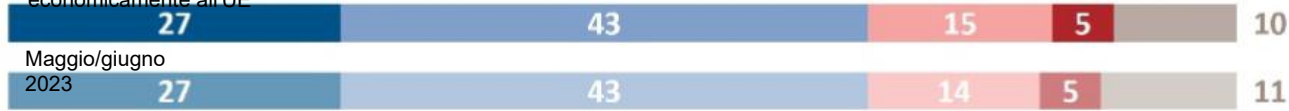
Mar/apr 2021

I costi dei danni dovuti ai cambiamenti climatici sono molto più elevati dei costi degli investimenti necessari per una transizione verde



Mar/apr 2021

Ridurre le importazioni di combustibili fossili dall'esterno dell'UE può aumentare la sicurezza energetica e giovare economicamente all'UE

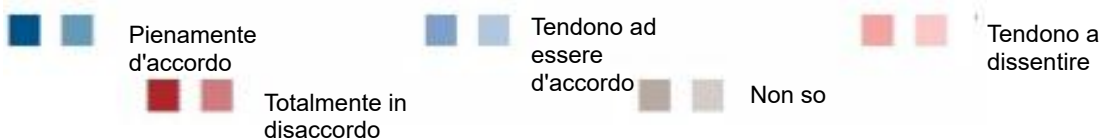


Mar/apr 2021

L'adattamento agli effetti negativi dei cambiamenti climatici può avere benefici per i cittadini dell'UE



Mar/apr 2021



1. Atteggiamenti nei confronti dell'azione in materia di cambiamenti climatici

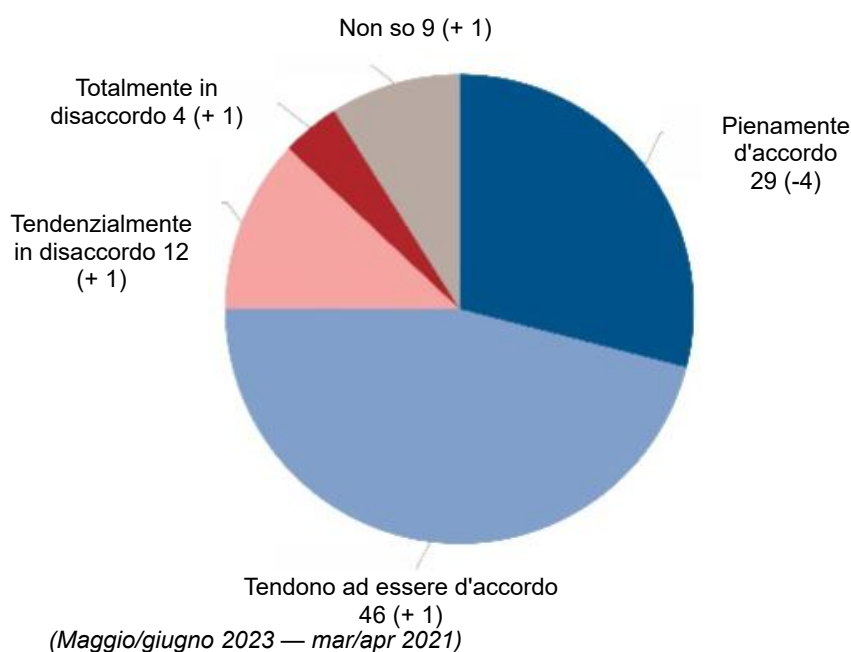
Tre quarti degli europei concordano sul fatto che l'azione in materia di cambiamenti climatici porterà all'innovazione che renderà le imprese dell'UE più competitive

Tre quarti degli intervistati (75 %, -3 punti percentuali) concordano sul fatto che l'azione in materia di cambiamenti climatici porterà all'innovazione che renderà le imprese dell'UE più competitive, tra cui il 29 % (-4 punti percentuali) che "assolutamente sono d'accordo". Poco più di uno su dieci (16 %, -2 pp) non è d'accordo, mentre il

(41 %). Al contrario, anche l'11 % in Estonia, il 13 % in Cechia e il 15 % in Lettonia "sono pienamente d'accordo".

La percentuale di intervistati che dichiarano di "non sapere" è particolarmente elevata in Lettonia ed Estonia (20 % ciascuno).

QC4.4 In che misura sei d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni? L'azione in materia di cambiamenti climatici porterà all'innovazione che renderà l'UE più competitiva (% — UE-27)

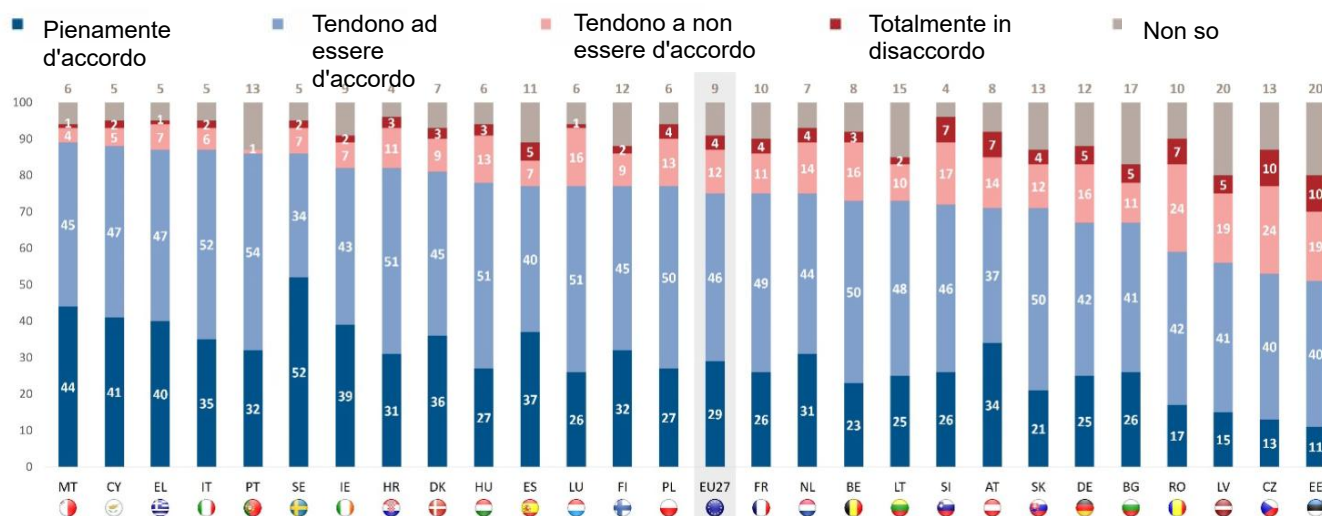


9 % (+ 1 pp) afferma di non saperlo.

In ogni Stato membro più della metà di tutti gli intervistati concorda sul fatto che un'azione in materia di cambiamenti climatici porterà all'innovazione che renderà le imprese dell'UE più competitive, con livelli che vanno dall'89 % a Malta, l'88 % a Cipro e l'87 % in Grecia e in Italia al 51 % in Estonia, al 53 % in Cechia e al 56 % in Lettonia.

In 23 paesi almeno uno su cinque "assolutamente d'accordo" con questa affermazione, con le percentuali più elevate osservate in Svezia (52 %), Malta (44 %) e Cipro

QC4.4 In che misura sei d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni? (% — l'azione in materia di cambiamenti climatici porterà all'innovazione che renderà l'UE più competitiva)



Eurobarometro speciale 538

Cambiamenti climatici

Rispetto a marzo-aprile 2021,²⁷ gli intervistati in 21 paesi sono ora meno propensi a concordare sul fatto che l'azione in materia di cambiamenti climatici porterà all'innovazione che renderà le imprese dell'UE più competitive. Il calo in Estonia (51 %, -26 punti percentuali) è considerevolmente maggiore rispetto a qualsiasi altro paese (tuttavia, se confrontato con i risultati del 2019, il calo è di -5 punti percentuali), anche se ci sono altri cinque paesi in cui il calo è di almeno dieci punti percentuali: Lettonia (56 %, -13 punti percentuali), Cechia (53 %, -13 punti percentuali), Belgio (73 %, -13 punti percentuali dal 2021, -9 punti percentuali dal 2019) Slovacchia (71 %, -12 punti percentuali) e Lussemburgo (77 %, -10 punti percentuali dal 2021, + 4 punti percentuali dal 2019). Al contrario, l'accordo è aumentato in cinque paesi, tra cui l'Italia (87 %, + 5 punti percentuali), e non c'è stato alcun cambiamento in Ungheria (78 %).

Vale la pena ricordare che i livelli di "non sapere" sono aumentati di oltre dieci punti percentuali in sei paesi, con gli aumenti più elevati osservati in Estonia (20 %, + 20 punti percentuali dal 2021, -9 punti percentuali dal 2019), Lettonia (20 %, + 20 punti percentuali dal 2021, + 2 punti percentuali dal 2019).

QC4.4 In che misura sei d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni?
L'azione in materia di cambiamenti climatici porterà all'innovazione che renderà le imprese dell'UE più competitive (%)

		UE27	ESS O	MT	CY	EL	PL	HU	FR	BG	HR	SE	DE	IN	VAL EA DIR E	FI	DK	ES	NL	LT	PT	RO	SI	LU	SK	SII	CZ	LV	EE
Totale "Accog lienza"	Maggio/ giugno 2023	75	87	89	88	87	77	78	75	67	82	86	67	71	82	77	81	77	75	73	86	59	72	77	71	73	53	56	51
	Δ Mar/Apr 2021	▼3	5	3	2	1	1	=	▼1	▼2	▼2	▼2	▼4	▼4	▼5	▼5	▼6	▼6	▼6	▼8	▼8	▼8	▼8	▼10	▼12	▼13	▼13	▼13	▼26
Totale "disacc ordo"	Maggio/ giugno 2023	16	8	5	7	8	17	16	15	16	14	9	21	21	9	11	12	12	18	12	1	31	24	17	16	19	34	24	29
	Δ Mar/Apr 2021	2	▼4	=	1	=	4	4	1	7	2	▼3	2	4	▼4	▼7	=	6	4	▼7	▼4	10	6	4	7	6	1	▼7	6
Non so	Maggio/ giugno 2023	9	5	6	5	5	6	6	10	17	4	5	12	8	9	12	7	11	7	15	13	10	4	6	13	8	13	20	20
	Δ Mar/Apr 2021	1	▼1	▼3	▼3	▼1	▼5	▼4	=	▼5	=	5	2	=	9	12	6	=	2	15	12	▼2	2	6	5	7	12	20	20

²⁷ Rispetto al 2021, la metodologia utilizzata per condurre l'indagine differiva completamente in BE, CZ, DK, EE, IE, LV, LT, LU, PT, FI, SE e parzialmente in EL, MT, NL, SI, SK. Dove le differenze sono significative, è stato aggiunto il confronto con i risultati del 2019.

Eurobarometro speciale 538

Cambiamenti climatici

L'analisi socio-demografica mostra che più di due terzi degli intervistati di ciascun gruppo concordano sul fatto che l'azione in materia di cambiamenti climatici porterà all'innovazione che renderà le imprese dell'UE più competitive. Illustra inoltre quanto segue:

- Più giovane è il convenuto, più è probabile che sia d'accordo: L'83 % dei giovani tra i 15 e i 24 anni lo fa, rispetto al 71 % di quelli di età pari o superiore a 55 anni.
- Gli intervistati che hanno completato l'istruzione di età pari o superiore a 20 anni (79 %) hanno maggiori probabilità di essere d'accordo rispetto a quelli che hanno completato in età più giovane.
- Gli studenti (84 %) hanno maggiori probabilità di essere d'accordo rispetto ad altri gruppi socio-professionali, in particolare i pensionati (69 %).
- Gli intervistati che si considerano parte della classe media superiore (82 %) o della classe superiore (81 %) hanno maggiori probabilità di essere d'accordo rispetto a coloro che si considerano parte delle categorie inferiori della scala sociale.

L'analisi mostra anche che gli intervistati che ritengono che il cambiamento climatico sia il più grave (86 %) o uno dei problemi più gravi (81 %) che affrontano il mondo hanno maggiori probabilità di essere d'accordo rispetto a coloro che pensano che il cambiamento climatico non sia uno dei problemi più gravi (69 %). Inoltre, gli intervistati che pensano che il cambiamento climatico sia un problema molto serio (81 %) hanno maggiori probabilità di essere d'accordo rispetto a coloro che pensano che sia meno grave. Infine, gli intervistati che hanno intrapreso azioni per combattere i cambiamenti climatici hanno maggiori probabilità di essere d'accordo rispetto a quelli che non lo hanno fatto (80 % vs 68 %).

QC4_4 In che misura sei d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni?

L'azione in materia di cambiamenti climatici porterà all'innovazione che renderà le imprese dell'UE più competitive

(% — UE)

	Totale "Accoglienza"	Totale "disaccordo"	Non so
UE27	75	16	9
Sesso			
Uomo	76	17	7
Donna	73	16	11
Età			
15-24	83	11	6
25-39	77	16	7
40-54	75	18	7
55+	71	16	13
Istruzione (fine)			
—15	70	12	18
16-19	72	19	9
20+	79	15	6
Ancora studiando	84	10	6
Categoria socio-professionale			
Lavoratore autonomo	76	18	6
Dirigenti	79	16	5
Altri collari bianchi	78	16	6
Lavoratori manuali	74	18	8
Persone della casa	72	15	13
Disoccupato	72	17	11
Pensionato	69	16	15
Studenti	84	10	6
Difficoltà a pagare le bollette			
La maggior parte del tempo	72	17	11
Di tanto in tanto	71	19	10
Quasi mai/mai	76	15	9
Considerare l'appartenenza a			
La classe operaia	70	15	15
La classe media inferiore	72	18	10
La classe media	77	16	7
La classe media superiore	82	15	3
La classe superiore	81	17	2
Cambiamenti climatici			
Il problema più grande	86	10	4
Uno dei problemi	81	11	8
Non un problema	69	20	11
Percezione del cambiamento climatico			
Non un problema serio	42	47	11
Un problema abbastanza serio	63	26	11
Un problema molto serio	81	11	8
Ha intrapreso azioni per combattere i cambiamenti climatici			
Sì	80	13	7
No	68	21	11

2. Atteggiamento verso la riduzione delle importazioni di combustibili fossili

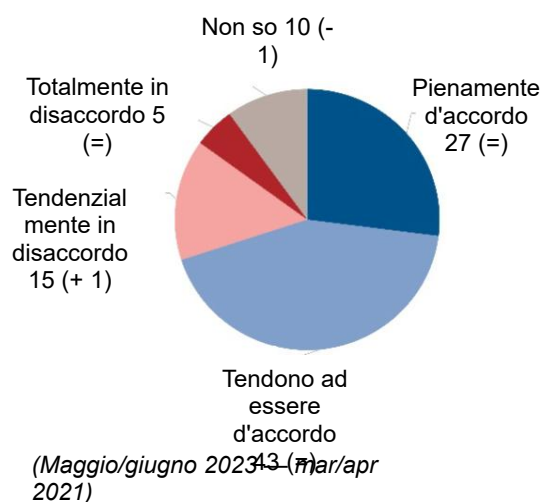
L'ampia maggioranza degli europei concorda sulla riduzione delle importazioni di combustibili fossili dall'esterno dell'UE in grado di aumentare la sicurezza energetica e di avvantaggiare economicamente l'UE.

Sette intervistati su dieci (70 %, nessun cambiamento da marzo-aprile 2021) concordano sul fatto che ridurre le importazioni di combustibili fossili dall'esterno dell'UE può aumentare la sicurezza energetica e giovare economicamente all'UE, con il 27 % (nessuna modifica) totalmente d'accordo. Comparativamente, il 20 % (+ 1 pp) afferma di non essere d'accordo e il 10 % (-1 pp) afferma

In tutti gli Stati membri, è più probabile che i rispondenti concordino sul fatto che ridurre le importazioni di combustibili fossili da paesi terzi può aumentare la sicurezza energetica e giovare economicamente all'UE. I livelli più elevati di accordo si registrano in Italia (85 %), Portogallo (84 %) e Malta (83 %) e i più bassi in Estonia (46 % d'accordo contro il 34 % in disaccordo), Cechia (49 % contro 38 %) e Lettonia (55 %).

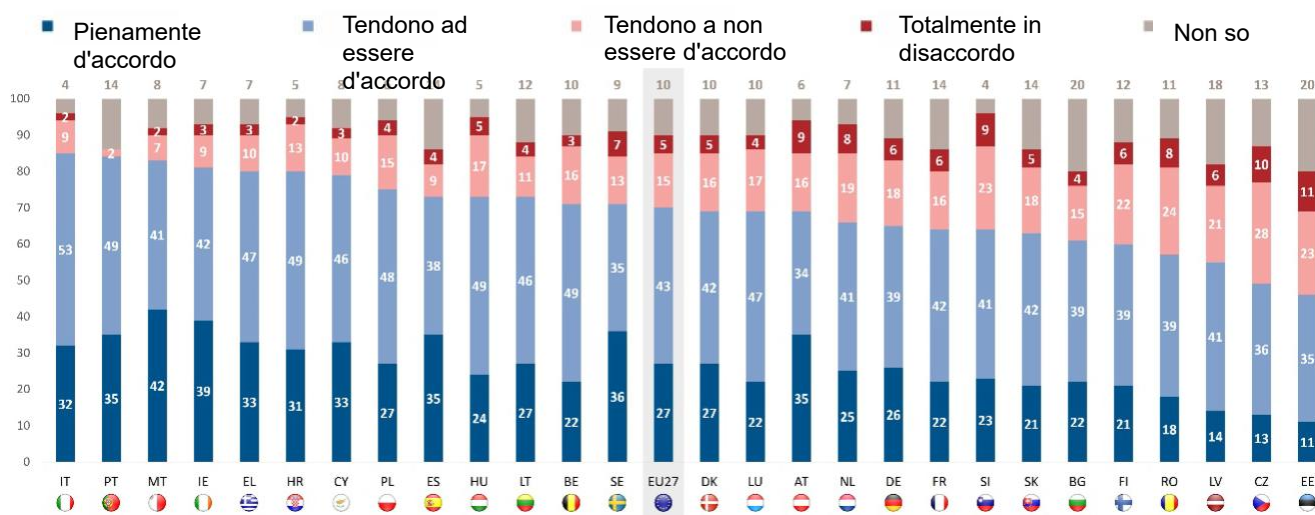
In dieci paesi almeno tre su dieci "sono totalmente d'accordo" con questa affermazione, con i livelli più alti osservati a Malta (42 %), Irlanda (39 %) e Svezia (36 %). Al contrario, l'11 % degli intervistati in Estonia, il 13 % in Cechia e il 14 % in Lettonia dichiarano di essere "totalmente d'accordo". La percentuale di intervistati che affermano di non sapere è particolarmente elevata in Bulgaria, Estonia (20 % ciascuno) e Lettonia (18 %).

QC4.3 In che misura sei d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni? Ridurre le importazioni di combustibili fossili dall'esterno dell'UE può aumentare la sicurezza energetica e giovare economicamente all'UE (% — UE-27)



di non saperlo.

QC4.3 In che misura sei d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni? (% — ridurre le importazioni di combustibili fossili dall'esterno dell'UE può aumentare la sicurezza energetica e giovare economicamente all'UE)



Eurobarometro speciale 538

Cambiamenti climatici

In 17 Stati membri, i rispondenti hanno ora meno probabilità rispetto²⁸ a marzo-aprile 2021 di concordare la riduzione delle importazioni di combustibili fossili dall'esterno dell'UE in grado di aumentare la sicurezza energetica e beneficiare economicamente l'UE, con i maggiori cali osservati in Estonia (46 %, -28 punti percentuali rispetto al 2021, -2 punti percentuali rispetto al 2019), Slovacchia (63 %, -15 punti percentuali dal 2021, -11 punti percentuali dal 2019), Cechia (49 %, -15 punti percentuali dal 2021, -8 punti percentuali dal 2019) e Danimarca (69 %, -10 punti percentuali dal 2021, -2 punti percentuali dal 2019).

Nei restanti dieci paesi il livello di accordo è aumentato, con il più elevato osservato a Cipro (79 %, +9 punti percentuali), Italia (85 %, +7 punti percentuali) e Malta (83 %, +6 punti percentuali dal 2021, +1 punto percentuale dal 2019) e Grecia (80 %, +6 punti percentuali dal 2021, nessuna variazione rispetto al 2019).

I livelli di "non sapere" sono aumentati o diminuiti di almeno dieci punti percentuali in nove paesi, in particolare in Estonia (20 %, +20 punti percentuali dal 2021, -13 punti percentuali dal 2019), Lettonia (18 %, +18 punti percentuali dal 2021, -3 punti percentuali dal 2019) e Portogallo (14 %, +13 punti percentuali dal 2021, +2 punti percentuali dal 2019).

QC4.3 In che misura sei d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni?
Ridurre le importazioni di combustibili fossili dall'esterno dell'UE può aumentare la sicurezza energetica e giovare economicamente all'UE (%)

	UE27	CY	ES SO	EL	MT	FR	PL	BG	HR	HU	NL	SII	DE	LT	IN	PT	RO	VA LE A DIR E	ES	SI	FI	LV	LU	SE	DK	CZ	SK	EE	
Non so																													
	Maggio giugno 2023	70	79	85	80	83	64	75	61	80	73	66	71	65	73	69	84	57	81	73	64	60	55	69	71	69	49	63	46
	Δ Mar/ Apr 2021	=	9	7	6	6	5	4	3	3	1	1	▼1	▼1	▼1	▼3	▼3	▼4	▼6	▼6	▼7	▼7	▼8	▼9	▼9	▼10	▼15	▼15	▼28
Totale "Accoglie nza"	Maggio giugno 2023	20	13	11	13	9	22	19	19	15	22	27	19	24	15	25	2	32	12	13	32	28	27	21	20	21	38	23	34
	Δ Mar/ Apr 2021	1	▼2	▼3	▼3	=	2	3	7	=	5	=	▼9	2	▼11	5	▼10	9	▼1	6	6	▼5	▼10	▼1	=	1	3	10	8
Totale "disaccord o"	Maggio giugno 2023	10	8	4	7	8	14	6	20	5	5	7	10	11	12	6	14	11	7	14	4	12	18	10	9	10	13	14	20
	Δ Mar/ Apr 2021	▼1	▼7	▼4	▼3	▼6	▼7	▼7	▼10	▼3	▼6	▼1	10	▼1	12	▼2	13	▼5	7	=	1	12	18	10	9	9	12	5	20

Cambiamenti climatici

L'analisi socio-demografica mostra che più di sei intervistati su dieci in ciascun gruppo concordano sul fatto che ridurre le importazioni di combustibili fossili dall'esterno dell'UE può aumentare la sicurezza energetica e giovare economicamente all'UE. Evidenzia inoltre le seguenti differenze:

- Più giovane è il convenuto, più è probabile che sia d'accordo: Il 76 % dei giovani tra i 15 e i 24 anni lo fa, rispetto al 67 % di quelli di età pari o superiore a 55 anni.
- Più a lungo un rispondente rimane nell'istruzione, più è probabile che sia d'accordo: Il 72 % che ha completato l'istruzione di età pari o superiore a 20 anni è d'accordo, rispetto al 64 % che ha completato l'età di 15 anni o meno.
- Gli studenti (76 %), i dirigenti (75 %) e gli altri colletti bianchi (74 %) hanno maggiori probabilità di essere d'accordo, in particolare rispetto ai pensionati (65 %).
- Più alta è la scala sociale che un rispondente si considera, più è probabile che sia d'accordo.

L'analisi illustra anche gli intervistati che ritengono che il cambiamento climatico sia il più grave (78 %) o uno dei problemi più gravi (76 %) che affrontano il mondo hanno maggiori probabilità di essere d'accordo rispetto a coloro che non pensano che il cambiamento climatico sia uno dei problemi più gravi (64 %). In un modello simile, gli intervistati che pensano che il cambiamento climatico sia un problema molto grave (76 %) hanno maggiori probabilità di essere d'accordo rispetto a coloro che pensano che sia meno grave. Infine, gli intervistati che hanno intrapreso azioni per combattere i cambiamenti climatici hanno maggiori probabilità di essere d'accordo rispetto a quelli che non lo hanno fatto (74 % vs 65 %).

QC4_3 In che misura sei d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni?

Ridurre le importazioni di combustibili fossili dall'esterno dell'UE può aumentare la sicurezza energetica e giovare economicamente all'UE (% — UE)

	Totale "Accoglienza"	Totale "disaccordo"	Non so
UE27	70	20	10
Sesso			
Uomo	71	22	7
Donna	69	18	13
Età			
15-24	76	15	9
25-39	71	21	8
40-54	72	20	8
55+	67	20	13
Istruzione (fine)			
—15	64	17	19
16-19	69	21	10
20+	72	21	7
Ancora studiando	76	15	9
Categoria socio-professionale			
Lavoratore autonomo	72	21	7
Dirigenti	75	19	6
Altri colletti bianchi	74	19	7
Lavoratori manuali	69	22	9
Persone della casa	67	18	15
Disoccupato	72	16	12
Pensionato	65	20	15
Studenti	76	15	9
Difficoltà a pagare le bollette			
La maggior parte del tempo	67	20	13
Di tanto in tanto	69	20	11
Quasi mai/mai	71	19	10
Considerare l'appartenenza a			
La classe operaia	65	19	16
La classe media inferiore	69	21	10
La classe media	72	20	8
La classe media superiore	76	20	4
La classe superiore	79	16	5
Cambiamenti climatici			
Il problema più grande	78	15	7
Uno dei problemi	76	15	9
Non un problema	64	24	12
Percezione del cambiamento climatico			
Non un problema serio	40	49	11
Un problema abbastanza serio	60	28	12
Un problema molto serio	76	15	9
Ha intrapreso azioni per combattere i cambiamenti climatici			
Sì	74	17	9
No	65	23	12

3. Atteggiamento nei confronti del sostegno finanziario pubblico alle energie pulite rispetto alle sovvenzioni ai combustibili fossili

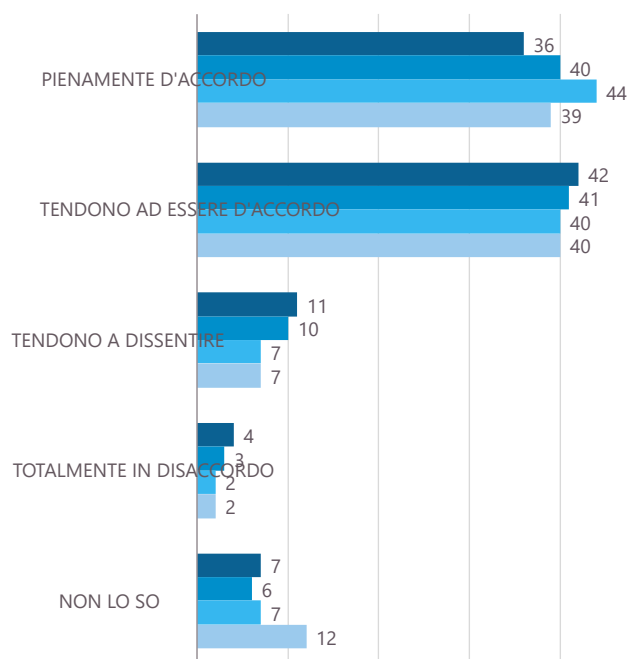
Più di tre quarti degli europei concordano sul fatto che dovrebbe essere dato un maggiore sostegno finanziario pubblico alla transizione verso le energie pulite, anche se ciò significa che i sussidi ai combustibili fossili dovrebbero essere ridotti.

Quasi otto intervistati su dieci (78 %, -3 punti percentuali) concordano che dovrebbe essere dato un maggiore sostegno finanziario pubblico alla transizione verso le energie pulite, anche se ciò significa che i sussidi ai combustibili fossili dovrebbero essere ridotti, con il 36 % (-4 punti percentuali) che afferma di essere "totalmente d'accordo" con questa dichiarazione. Più di uno su dieci (15 %, +2 pp) non è d'accordo, mentre il 7 % (+1 pp) afferma di non saperlo.

La tendenza a più lungo termine mostra che si tratta del livello più basso di accordo globale dal momento che questa domanda è stata posta per la prima volta nel 2017 e la percentuale di intervistati che sono totalmente d'accordo è anche al livello più basso di sempre.

QC4.5 In che misura sei d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni?
Un maggiore sostegno finanziario pubblico dovrebbe essere concesso alla transizione verso le energie pulite, anche se ciò comporta una riduzione delle sovvenzioni ai combustibili fossili (% — UE-27)

■ Aprile — maggio 2023 ■ Marzo-aprile 2021 ■ Aprile 2019 ■ Marzo 2017



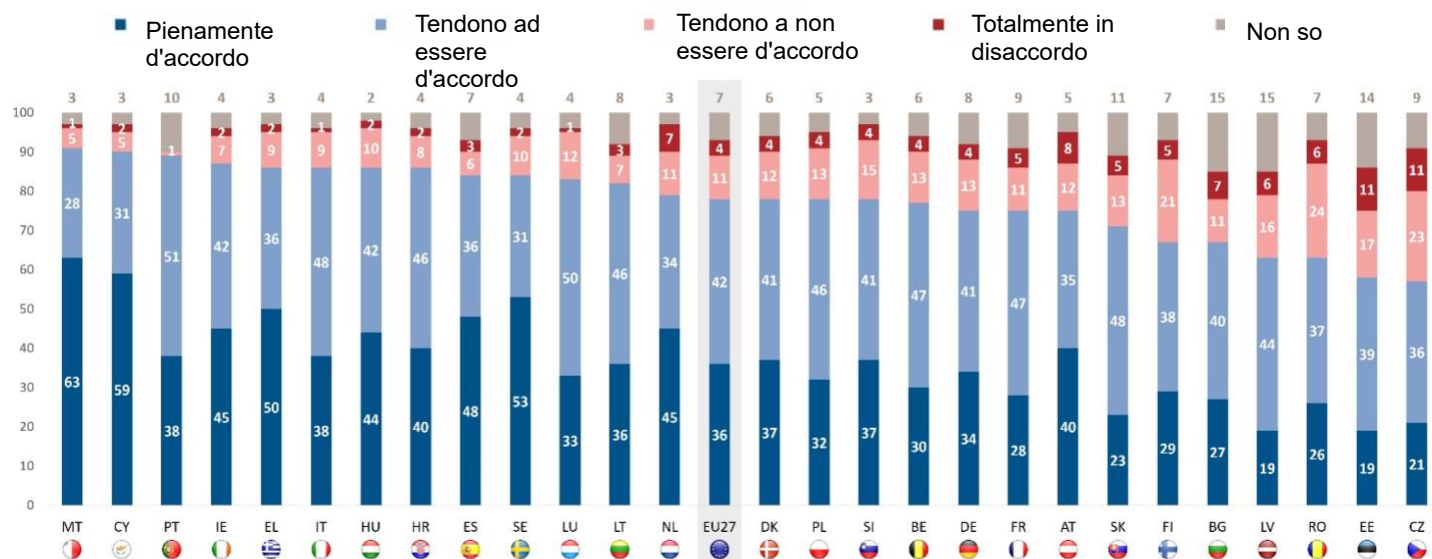
Cambiamenti climatici

A livello nazionale, più della metà degli intervistati in ciascun paese concorda sul fatto che dovrebbe essere dato un maggiore sostegno finanziario pubblico alla transizione verso le energie pulite, anche se ciò significa che le sovvenzioni ai combustibili fossili dovrebbero essere ridotte. Il sostegno è più elevato a Malta (91 %), Cipro (90 %) e Portogallo (89 %), ma sono d'accordo anche il 57 % in Cechia, il 58 % in Estonia e il 63 % in Lettonia e Romania.

Ci sono quattro paesi in cui la maggioranza è totalmente d'accordo con questa affermazione: Malta (63 %), Cipro (59 %), Svezia (53 %) e Grecia (50 %). All'altro capo della scala solo il 19 % in Lettonia ed Estonia sono pienamente d'accordo.

QC4.5 In che misura sei d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni?

(% — Un maggiore sostegno finanziario pubblico dovrebbe essere dato alla transizione verso le energie pulite, anche se significa che le sovvenzioni ai combustibili fossili dovrebbero essere ridotte)



Eurobarometro speciale 538

Cambiamenti climatici

L'accordo con la dichiarazione è diminuito in 21 paesi da marzo-aprile 2021²⁹ con i cali più notevoli osservati in Estonia (58 %, -23 punti percentuali rispetto al 2021, -16 punti percentuali rispetto al 2019), Cechia (57 %, -18 punti percentuali), Slovacchia (71 %, -13 punti percentuali) e Belgio (77 %, -13 punti percentuali dal 2021, -8 punti percentuali dal 2019). Ci sono stati piccoli aumenti (1-2 punti percentuali) in tre paesi e l'opinione rimane invariata in tre paesi.

I livelli di "non so" sono aumentati di almeno dieci punti percentuali in tre paesi: Lettonia (15 %, +15 punti percentuali dal 2021, nessuna variazione rispetto al 2019), Estonia (14 %, +14 punti percentuali dal 2021, -3 punti percentuali dal 2019) e Portogallo (10 %, +10 punti percentuali dal 2021, nessuna variazione rispetto al 2019).

QC4.5 In che misura sei d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni?

Un maggiore sostegno finanziario pubblico dovrebbe essere concesso alla transizione verso le energie pulite, anche se ciò comporta una riduzione delle sovvenzioni ai combustibili fossili (%)

		UE27	ESS O	CY	MT	BG	PL	SE	DE	HU	ES	EL	HR	LU	IN	VAL EA DIR E	LT	RO	FR	FI	DK	PT	SI	NL	LV	SII	SK	CZ	EE
Totale "Accoglie nza"	Maggio/ giugno 2023	78	86	90	91	67	78	84	75	86	84	86	86	83	75	87	82	63	75	67	78	89	78	79	63	77	71	57	58
	Δ Mar/Apr 2021	▼3	2	1	1	=	=	=	▼1	▼1	▼2	▼3	▼3	▼3	▼3	▼4	▼4	▼4	▼5	▼5	▼6	▼6	▼7	▼8	▼9	▼13	▼13	▼18	▼23
Totale "disaccor do"	Maggio/ giugno 2023	15	10	7	6	18	17	12	17	12	9	11	10	13	20	9	10	30	16	26	16	1	19	18	22	17	18	34	28
	Δ Mar/Apr 2021	2	=	3	2	8	3	▼4	1	3	2	4	2	▼1	4	=	▼4	8	5	▼2	1	▼4	5	6	▼6	7	9	9	9
Non so	Maggio/ giugno 2023	7	4	3	3	15	5	4	8	2	7	3	4	4	5	4	8	7	9	7	6	10	3	3	15	6	11	9	14
	Δ Mar/Apr 2021	1	▼2	▼4	▼3	▼8	▼3	4	=	▼2	=	▼1	1	4	▼1	4	8	▼4	=	7	5	10	2	2	15	6	4	9	14

IN EL, MT, NL, SI, SK. Dove le differenze sono significative, è stato aggiunto il confronto con i risultati del 2019.

Cambiamenti climatici

L'analisi socio-demografica mostra che più di sette intervistati su dieci in ciascun gruppo concordano sul fatto che dovrebbe essere dato un maggiore sostegno finanziario pubblico alla transizione verso le energie pulite, anche se ciò significa che le sovvenzioni ai combustibili fossili dovrebbero essere ridotte. Evidenzia inoltre quanto segue:

- Più giovane è il convenuto, più è probabile che sia d'accordo: L'84 % dei giovani tra i 15 e i 24 anni lo fa, rispetto al 75 % di quelli di età pari o superiore a 55 anni.
- Più a lungo un rispondente rimane nell'istruzione, più è probabile che sia d'accordo: 81 % che ha completato l'istruzione di età pari o superiore a 20 anni è d'accordo, rispetto al 73 % che ha completato l'età di 15 anni o meno.
- Gli studenti (87 %) hanno maggiori probabilità di essere d'accordo rispetto ad altri gruppi socio-professionali, in particolare casalinghi e pensionati (entrambi 74 %).
- Meno difficoltà un rispondente sperimenta il pagamento delle bollette, più è probabile che siano d'accordo: L'80 % di coloro che non hanno mai o quasi mai difficoltà sono d'accordo, rispetto al 72 % di coloro che sperimentano difficoltà la maggior parte delle volte.

L'analisi mostra anche che gli intervistati che ritengono che il cambiamento climatico sia il problema più grave (90 %) che si trova ad affrontare il mondo hanno maggiori probabilità di essere d'accordo rispetto a coloro che pensano che il cambiamento climatico sia uno dei problemi più gravi (84 %) o non un problema serio (71 %). Inoltre, gli intervistati che pensano che il cambiamento climatico sia un problema molto grave (84 %) hanno maggiori probabilità di essere d'accordo rispetto a coloro che pensano che sia meno grave. Infine, gli intervistati che hanno intrapreso azioni per combattere i cambiamenti climatici hanno maggiori probabilità di essere d'accordo rispetto a quelli che non lo hanno fatto (83 % vs 70 %).

QC4_5 In che misura sei d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni?

Un maggiore sostegno finanziario pubblico dovrebbe essere dato alla transizione verso le energie pulite, anche se ciò significa che le sovvenzioni ai combustibili fossili dovrebbero essere ridotte (% — UE)

	Totale "Accoglienza"	Totale "disaccordo"	Non so
UE27	78	15	7
Sesso			
Uomo	79	16	5
Donna	78	14	8
Età			
15-24	84	12	4
25-39	80	16	4
40-54	79	16	5
55+	75	16	9
Istruzione (fine)			
—15	73	13	14
16-19	76	17	7
20+	81	15	4
Ancora studiando	87	9	4
Categoria socio-professionale			
Lavoratore autonomo	80	16	4
Dirigenti	83	14	3
Altri collari bianchi	79	16	5
Lavoratori manuali	76	18	6
Persone della casa	74	17	9
Disoccupato	75	16	9
Pensionato	74	15	11
Studenti	87	9	4
Difficoltà a pagare le bollette			
La maggior parte del tempo	72	18	10
Di tanto in tanto	76	17	7
Quasi mai/mai	80	14	6
Considerare l'appartenenza a			
La classe operaia	75	14	11
La classe media inferiore	76	17	7
La classe media	79	16	5
La classe media superiore	84	14	2
La classe superiore	83	17	0
Cambiamenti climatici			
Il problema più grande	90	7	3
Uno dei problemi	84	10	6
Non un problema	71	21	8
Percezione del cambiamento climatico			
Non un problema serio	44	49	7
Un problema abbastanza serio	62	28	10
Un problema molto serio	84	10	6
Ha intrapreso azioni per combattere i cambiamenti climatici			
Sì	83	12	5
No	70	21	9

4. Attitudine ad adattarsi agli impatti negativi dei cambiamenti climatici

Più di sei europei su dieci concordano sul fatto che adattarsi agli effetti negativi dei cambiamenti climatici può avere risultati positivi per i cittadini dell'UE

Quasi due terzi degli intervistati (63 %, +1 punto percentuale) concordano sul fatto che adattarsi agli impatti negativi dei cambiamenti climatici può avere benefici per i cittadini dell'UE, tra cui il 23 % (nessun cambiamento) che "sono totalmente d'accordo". Al contrario, più di un quarto (26 %, -2 pp) non è d'accordo, mentre l'11 % (+1 pp) afferma di non saperlo.

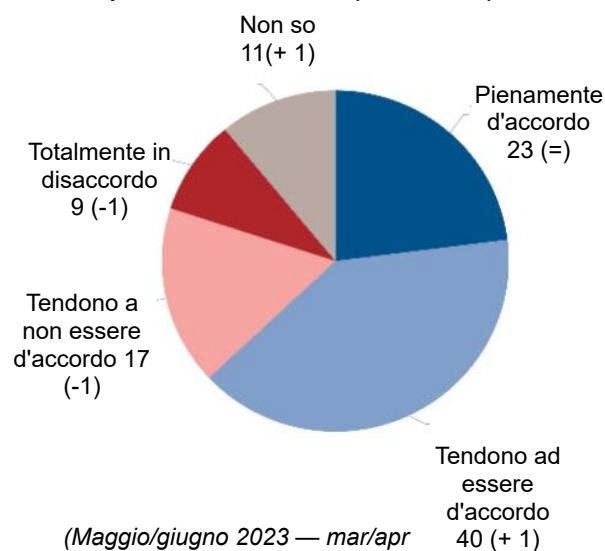
In tutti gli Stati membri tranne uno, è più probabile che i rispondenti concordino sul fatto che adattarsi agli effetti negativi dei cambiamenti climatici può apportare benefici ai cittadini dell'UE, anche se le proporzioni variano notevolmente: Dall'87 % in Irlanda, l'86 % a Malta e l'85 % in Portogallo al 48 % in Cechia (contro il 42 % in disaccordo) e il 53 % in Finlandia.

Gli intervistati in Estonia, d'altra parte, hanno maggiori probabilità di dissentire che di essere d'accordo (45 % vs 36 %).

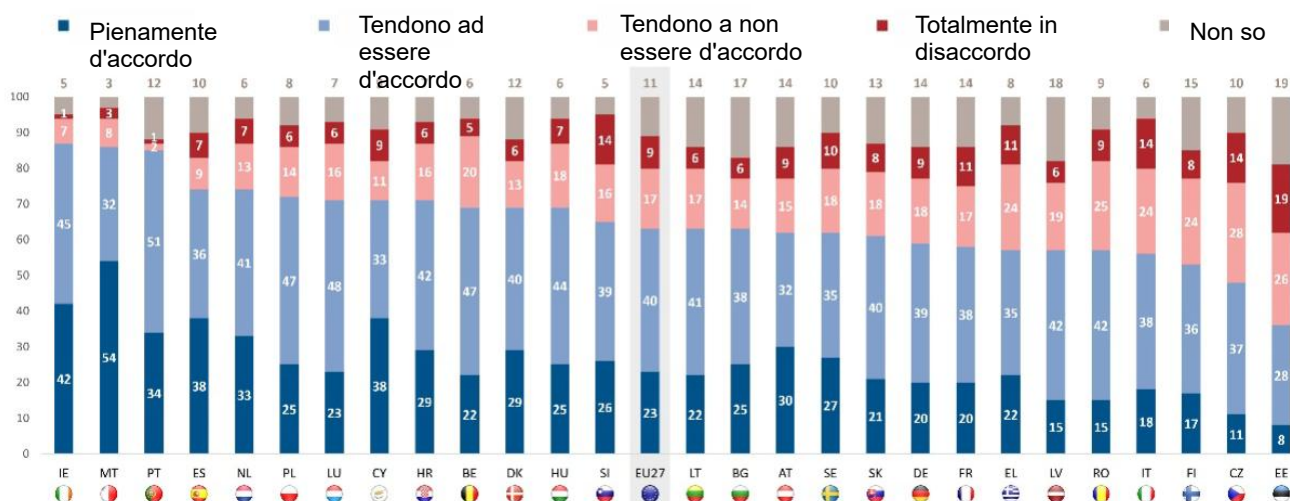
Ci sono sette paesi in cui almeno tre intervistati su dieci sono pienamente d'accordo, con le percentuali maggiori osservate a Malta (54 %) e in Irlanda (43 %). Al contrario, l'8 % in Estonia è totalmente d'accordo.

Vale anche la pena notare che ci sono 14 paesi in cui almeno un rispondente su dieci afferma di non saperlo, con i livelli più alti osservati in Estonia (19 %).

QC4.6 In che misura sei d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni? L'adattamento agli effetti negativi dei cambiamenti climatici può comportare benefici per i cittadini dell'UE (% — UE-27)



QC4.6 In che misura sei d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni? (% — adattarsi agli effetti negativi dei cambiamenti climatici può avere benefici per i cittadini dell'UE)



Eurobarometro speciale 538

Cambiamenti climatici

Per quanto riguarda l'accordo con la dichiarazione "L'adattamento agli effetti negativi dei cambiamenti climatici può avere benefici per i cittadini nell'UE", le tendenze da marzo-aprile 2021³⁰ sono contrastanti.

L'accordo è aumentato in 13 paesi, tra cui il Portogallo (85 %, + 15 punti percentuali rispetto al 2021, -2 punti percentuali rispetto al 2019), Bulgaria (63 %, + 9 punti percentuali) e Polonia (72 %, + 6 punti percentuali). Al contrario, l'accordo è diminuito in 13 paesi, in particolare in Danimarca (69 %, -13 punti percentuali), Estonia (36 %, -12 punti percentuali dal 2021, -3 punti percentuali dal 2019) e Slovacchia (61 %, -9 punti percentuali dal 2021, -14 punti percentuali dal 2019). Non vi è stato alcun cambiamento di opinione in Francia (58 %).

I livelli di "non sapere" sono aumentati di almeno dieci punti percentuali in otto paesi, in particolare in Estonia (19 %, + 19 punti percentuali dal 2021, -4 punti percentuali dal 2019), Lettonia (18 %, + 18 dal 2021, + 1 punto percentuale dal 2019) e Finlandia (15 %, + 14 punti percentuali dal 2021, + 4 punti percentuali dal 2019) e Lituania (14 %, + 14 punti percentuali dal 2021, -5 punti percentuali dal 2019).

QC4.6 In che misura sei d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni?
L'adattamento agli effetti negativi dei cambiamenti climatici può avere benefici per i cittadini dell'UE (%)

		UE27	PT	BG	PL	ES SO	LU	MT	DE	VA LE DI RE	SII	HU	IN	RO	SI	FR	CY	HR	FI	EL	LV	LT	CZ	ES	NL	SE	SK	EE	DK
Totale "Accoglienza"	Maggio/giugno 2023	63	85	63	72	56	71	86	59	87	69	69	62	57	65	58	71	71	53	57	57	63	48	74	74	62	61	36	69
	Δ Mar/Apr 2021	1	15	9	6	5	5	5	2	2	1	1	1	1	1	=	▼1	▼2	▼2	▼3	▼3	▼3	▼5	▼5	▼5	▼8	▼9	▼12	▼13
Totale "disaccordo"	Maggio/giugno 2023	26	3	20	20	38	22	11	27	8	25	25	24	34	30	28	20	22	32	35	25	23	42	16	20	28	26	45	19
	Δ Mar/Apr 2021	▼2	▼26	=	=	▼5	▼12	=	▼1	▼7	▼6	3	▼3	5	▼4	3	4	1	▼12	4	▼15	▼11	▼5	5	3	▼2	5	▼7	2
Non so	Maggio/giugno 2023	11	12	17	8	6	7	3	14	5	6	6	14	9	5	14	9	7	15	8	18	14	10	10	6	10	13	19	12
	Δ Mar/Apr 2021	1	11	▼9	▼6	=	7	▼5	▼1	5	5	▼4	2	▼6	3	▼3	▼3	1	14	▼1	18	14	10	=	2	10	4	19	11

30 Rispetto al 2021, la metodologia utilizzata per condurre l'indagine differiva completamente in BE, CZ, DK, EE, IE, LV, LT, LU, PT, FI, SE e parzialmente in EL, MT, NL, SI, SK. Dove le differenze sono significative, è stato aggiunto il confronto con i risultati del 2019.

Eurobarometro speciale 538

Cambiamenti climatici

L'analisi socio-demografica mostra che più di due terzi degli intervistati in ciascun gruppo concordano sul fatto che l'adattamento agli effetti negativi dei cambiamenti climatici può avere benefici per i cittadini dell'UE. Mostra inoltre:

- Gli intervistati di età pari o superiore a 55 anni (58 %) hanno meno probabilità di essere d'accordo rispetto agli intervistati più giovani, in particolare tra i 25 e i 39 anni (69 %).
- Più a lungo un rispondente rimane nell'istruzione, più è probabile che sia d'accordo: Il 66 % di coloro che hanno completato gli studi di età pari o superiore a 20 anni lo fa, rispetto al 57 % che ha completato l'età di 15 anni o meno.
- I pensionati (56 %) hanno meno probabilità di essere d'accordo rispetto a quelli di altri gruppi socio-professionali.
- Gli intervistati che non hanno mai o quasi mai difficoltà a pagare le bollette (65 %) hanno maggiori probabilità di essere d'accordo, rispetto a quelli che incontrano più difficoltà.
- Gli intervistati che si considerano di classe superiore (77 %) hanno maggiori probabilità di essere d'accordo rispetto a quelli che si considerano parte di categorie inferiori della scala sociale, e in particolare nella classe operaia (61 %).

L'analisi mostra anche che gli intervistati che ritengono che il cambiamento climatico sia il più grave (70 %) o uno dei problemi più gravi (66 %) che affrontano il mondo hanno maggiori probabilità di concordare su coloro che pensano che il cambiamento climatico non sia uno dei problemi più gravi (59 %).

Inoltre, più gli intervistati considerano seriamente il cambiamento climatico come un problema, più è probabile che siano d'accordo: Il 67 % che pensa che il cambiamento climatico sia un problema molto serio è d'accordo, rispetto al 42 % di coloro che pensano che non sia un problema serio. Infine, gli intervistati che hanno intrapreso azioni per combattere i cambiamenti climatici hanno maggiori probabilità di essere d'accordo rispetto a quelli che non lo hanno fatto (66 % vs 58 %).

QC4_6 In che misura sei d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni?

L'adattamento agli effetti negativi dei cambiamenti climatici può avere benefici per i cittadini dell'UE (% — UE)

	Totale "Accoglienza"	Totale "disaccordo"	Non so
UE27	63	26	11
Sesso			
Uomo	64	27	9
Donna	62	26	12
Età			
15-24	66	27	7
25-39	69	23	8
40-54	65	27	8
55+	58	28	14
Istruzione (fine)			
—15	57	25	18
16-19	62	28	10
20+	66	26	8
Ancora studiando	67	26	7
Categoria socio-professionale			
Lavoratore autonomo	66	28	6
Dirigenti	68	25	7
Altri collari bianchi	66	27	7
Lavoratori manuali	64	27	9
Persone della casa	61	23	16
Disoccupato	64	23	13
Pensionato	56	28	16
Studenti	67	26	7
Difficoltà a pagare le bollette			
La maggior parte del tempo	57	31	12
Di tanto in tanto	59	30	11
Quasi mai/mai	65	25	10
Considerare l'appartenenza a			
La classe operaia	61	24	15
La classe media inferiore	60	28	12
La classe media	65	27	8
La classe media superiore	68	26	6
La classe superiore	77	18	5
Cambiamenti climatici			
Il problema più grande	70	23	7
Uno dei problemi	66	25	9
Non un problema	59	29	12
Percezione del cambiamento climatico			
Non un problema serio	42	43	15
Un problema abbastanza serio	54	33	13
Un problema molto serio	67	24	9
Ha intrapreso azioni per combattere i cambiamenti climatici			
Sì	66	25	9
No	58	30	12

5. L'atteggiamento nei confronti dei cambiamenti climatici e delle questioni ambientali come priorità per migliorare la salute pubblica

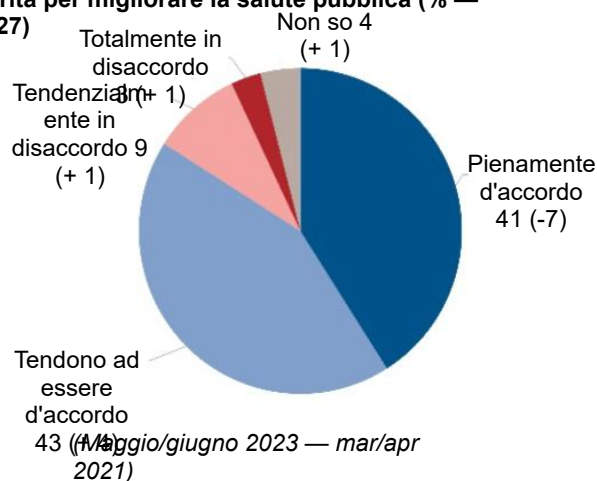
Almeno sei su dieci in ciascuno Stato membro concordano sul fatto che affrontare i cambiamenti climatici e le questioni ambientali dovrebbe essere una priorità per migliorare la salute pubblica.

Poco più di otto intervistati su dieci nell'UE concordano sul fatto che affrontare i cambiamenti climatici e le questioni ambientali dovrebbe essere una priorità per migliorare la salute pubblica (84 %, -3 punti percentuali da marzo-aprile 2021), con il 41 % (-7 punti percentuali) che afferma di essere "totalmente d'accordo". Poco più di un intervistato su dieci (12 %, +2 punti percentuali) non è d'accordo, mentre il 4 % (+1 punto percentuale) afferma di non saperlo.

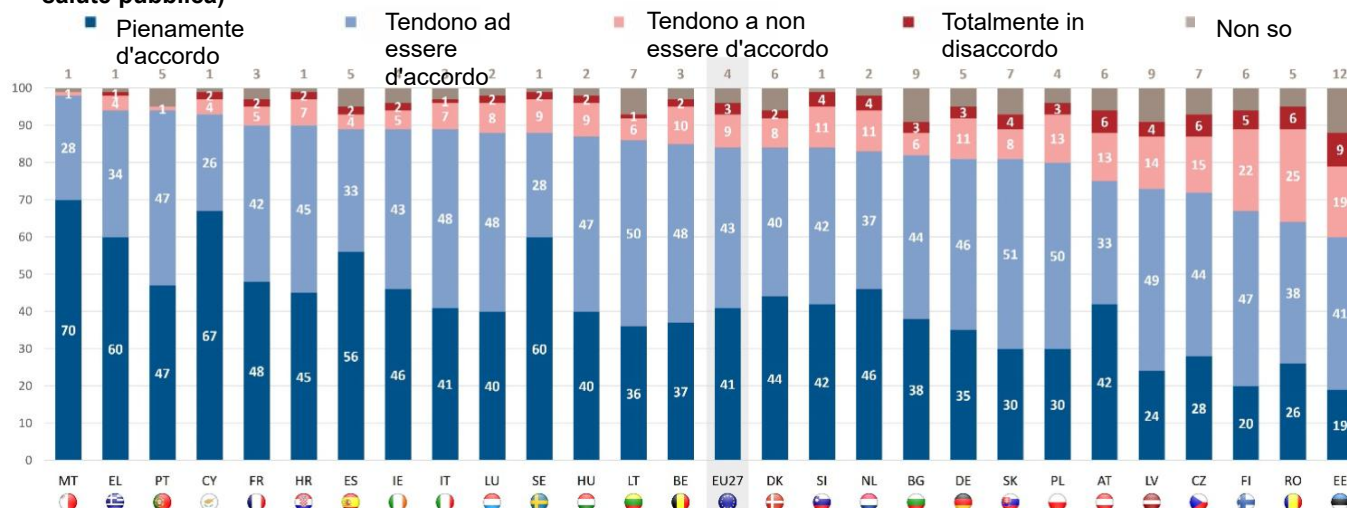
Almeno sei intervistati su dieci in ciascuno Stato membro concordano sulla lotta ai cambiamenti climatici e alle questioni ambientali dovrebbero essere una priorità per migliorare la salute pubblica, con percentuali che vanno dal 98 % a Malta e il 94 % in Grecia e Portogallo al 60 % in Estonia, al 64 % in Romania e al 67 % in Finlandia.

Ci sono cinque paesi in cui almeno la metà "assolutamente d'accordo": Malta (70 %), Cipro (67 %), Grecia e Svezia (entrambi 60 %) e Spagna (56 %). Al contrario, il 19 % in Estonia e il 20 % in Finlandia dichiarano di essere "totalmente d'accordo".

QC4.1 In che misura sei d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni? Affrontare i cambiamenti climatici e le questioni ambientali dovrebbe essere una priorità per migliorare la salute pubblica (% — UE-27)



QC4.1 In che misura sei d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni? (% Che affronta i cambiamenti climatici e le questioni ambientali dovrebbe essere una priorità per migliorare la salute pubblica)



Eurobarometro speciale 538

Cambiamenti climatici

La percentuale di intervistati che concorda sul fatto che la lotta ai cambiamenti climatici e alle questioni ambientali dovrebbe essere una priorità per migliorare la salute pubblica è diminuita in 20 paesi da marzo-aprile 2021,³¹ con le maggiori diminuzioni osservate in Estonia (60 %, -16 punti percentuali), Cechia (72 %, -14 punti percentuali) e Slovacchia (81 %, -8 punti percentuali). I livelli di accordo sono aumentati in cinque paesi, tra cui Malta (98 %, + 5 punti percentuali), ma rimangono invariati in Grecia (94 %) e Francia (90 %).

QC4.1 In che misura sei d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni?

Affrontare i cambiamenti climatici e le questioni ambientali dovrebbe essere una priorità per migliorare la salute pubblica (%)

	UE27	MT	ES SO	HU	CY	SE	EL	FR	HR	FI	DK	VAL EA DIR E	ES	LT	LU	SI	PL	PT	SII	BG	NL	LV	IN	DE	RO	SK	CZ	EE	
Totale "Accoglienza"																													
Maggio/ giugno 2023	84	98	89	87	93	88	94	90	90	67	84	89	89	86	88	84	80	94	85	82	83	73	75	81	64	81	72	60	
Δ Mar/ Apr 2021	▼3	5	4	2	1	1	=	=	▼1	▼1	▼2	▼2	▼2	▼2	▼2	▼2	▼3	▼3	▼4	▼4	▼4	▼5	▼5	▼6	▼7	▼8	▼14	▼16	
Totale disaccordo																													
Maggio/ giugno 2023	12	1	8	11	6	11	5	7	9	27	10	7	6	7	10	15	16	1	12	9	15	18	19	14	31	12	21	28	
Δ Mar/ Apr 2021	2	▼2	▼3	=	2	▼2	=	1	1	▼5	▼3	▼2	1	▼5	1	2	5	▼1	1	5	3	▼4	2	5	11	6	7	4	
Non so																													
Maggio/ giugno 2023	4	1	3	2	1	1	1	3	1	6	6	4	5	7	2	1	4	5	3	9	2	9	6	5	5	7	7	12	
Δ Mar/ Apr 2021	1	▼3	▼1	▼2	▼3	1	=	▼1	=	6	5	4	1	7	1	=	▼2	4	3	▼1	1	9	3	1	▼4	2	7	12	

2021, pertanto non vi è alcun confronto per il 2019.

Eurobarometro speciale 538

Cambiamenti climatici

L'analisi socio-demografica mostra che almeno otto intervistati su dieci in ciascun gruppo concordano sull'affrontare i cambiamenti climatici e le questioni ambientali dovrebbero essere una priorità per migliorare la salute pubblica. Dato l'elevato livello di accordo, ci sono relativamente poche differenze notevoli:

- Più giovane è il convenuto, più è probabile che sia d'accordo: L'88 % dei giovani tra i 15 e i 24 anni lo fa, rispetto all'82 % di quelli di età pari o superiore a 55 anni.
- Più a lungo gli intervistati sono rimasti nell'istruzione, più è probabile che siano d'accordo: L'86 % di coloro che hanno completato gli studi di età pari o superiore a 20 anni lo fa, rispetto all'80 % che ha completato l'età di 15 anni o meno.

Le opinioni sui cambiamenti climatici sono, tuttavia, influenti. Gli intervistati che ritengono che il cambiamento climatico sia il più grave (93 %) o uno dei problemi più gravi (90 %) che affrontano il mondo hanno maggiori probabilità di concordare su coloro che pensano che il cambiamento climatico non sia uno dei problemi più gravi (78 %).

Inoltre, gli intervistati che pensano che il cambiamento climatico sia un problema molto grave (91 %) sono più d'accordo rispetto a coloro che pensano che sia abbastanza grave (70 %) o non grave (45 %). Infine, gli intervistati che hanno intrapreso azioni per combattere i cambiamenti climatici hanno maggiori probabilità di essere d'accordo rispetto a quelli che non lo hanno fatto (89 % vs 75 %).

QC4_1 In che misura sei d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni?

Affrontare i cambiamenti climatici e le questioni ambientali dovrebbe essere una priorità per migliorare la salute pubblica (% — UE)

	Totale "Accoglienza"	Totale "disaccordo"	Non so
UE27	84	12	4
Sesso			
Uomo	84	13	3
Donna	84	11	5
Età			
15-24	88	10	2
25-39	85	12	3
40-54	84	13	3
55+	82	12	6
Istruzione (fine)			
—15	80	10	10
16-19	84	13	3
20+	86	12	2
Ancora studiando	90	8	2
Categoria socio-professionale			
Lavoratore autonomo	85	13	2
Dirigenti	87	12	1
Altri collari bianchi	85	12	3
Lavoratori manuali	83	14	3
Persone della casa	82	12	6
Disoccupato	82	13	5
Pensionato	82	11	7
Studenti	90	8	2
Difficoltà a pagare le bollette			
La maggior parte del tempo	82	13	5
Di tanto in tanto	81	14	5
Quasi mai/mai	86	10	4
Considerare l'appartenenza a			
La classe operaia	82	11	7
La classe media inferiore	82	14	4
La classe media	86	11	3
La classe media superiore	86	13	1
La classe superiore	86	13	1
Cambiamenti climatici			
Il problema più grande	93	5	2
Uno dei problemi	90	7	3
Non un problema	78	16	6
Percezione del cambiamento climatico			
Non un problema serio	45	49	6
Un problema abbastanza serio	70	23	7
Un problema molto serio	91	6	3
Ha intrapreso azioni per combattere i cambiamenti climatici			
Sì	89	8	3
No	75	19	6

6. Atteggiamenti sul compromesso tra i costi causati dai cambiamenti climatici e i costi di una transizione verde

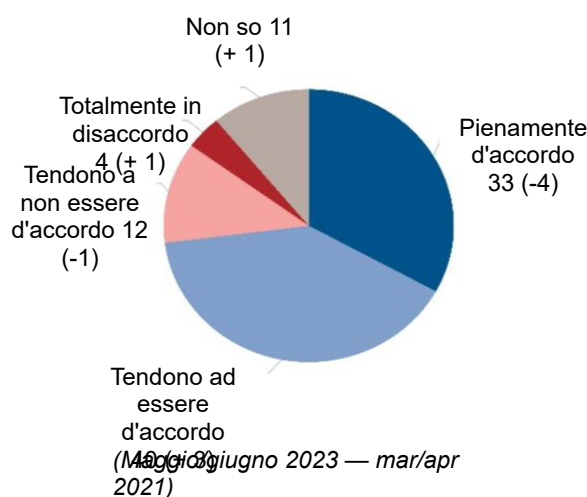
Quasi tre quarti degli europei concordano sul fatto che i costi dei danni causati dai cambiamenti climatici sono di gran lunga superiori a quelli degli investimenti necessari per una transizione verde.

Più di sette intervistati su dieci (73 %, -1 punto percentuale da marzo-aprile 2021) concordano sul fatto che il costo dei danni dovuti ai cambiamenti climatici è molto più alto del costo degli investimenti necessari per una transizione verde, compreso il 33 % (-4 punti percentuali) che "sono totalmente d'accordo". Al contrario, il 16 % (nessun cambiamento) non è d'accordo con questa affermazione, mentre l'11 % (+1 pp) afferma di "non sapere".

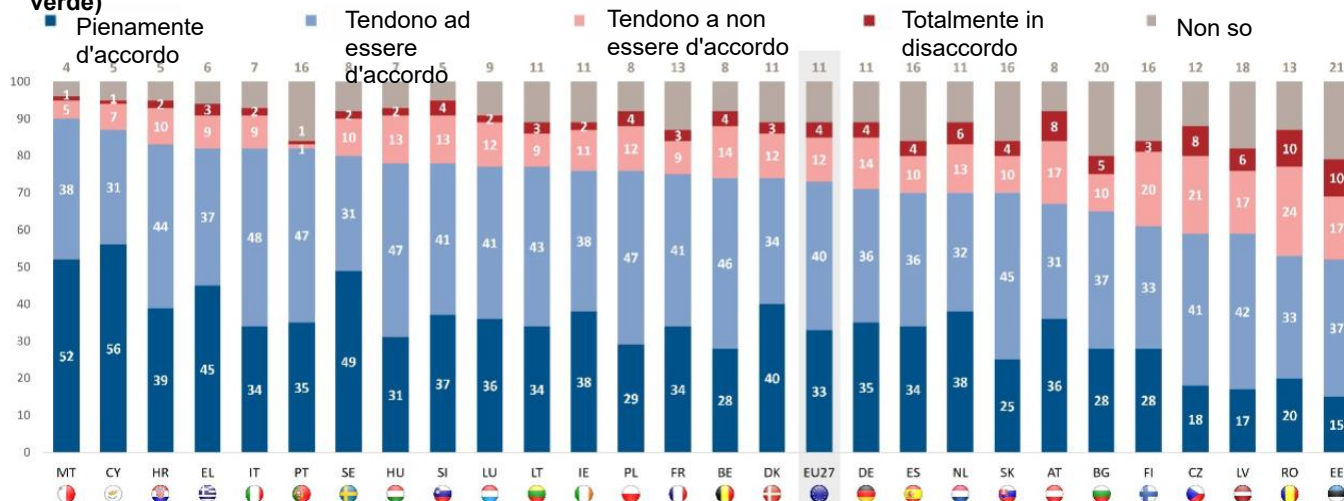
La maggior parte dei rispondenti in ciascuno Stato membro concorda sul fatto che il costo dei danni causati dai cambiamenti climatici è molto superiore al costo degli investimenti necessari per una transizione verde. I livelli più elevati di accordo sono osservati tra gli intervistati a Malta (90 %), Cipro (87 %) e Croazia (83 %), mentre più della metà in Estonia (52 %), Romania (53 %), Lettonia e Cechia (59 % ciascuno) sono d'accordo.

Cipro (56 %) e Malta (52 %) sono gli unici paesi in cui almeno la metà afferma di essere "totalmente d'accordo" con questa affermazione, anche se il 49 % in Svezia risponde in questo modo. All'altro capo della scala il 15 % in Estonia, il 17 % in Lettonia e il 18 % in Cechia "assolutamente d'accordo".

QC4.2 In che misura sei d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni? I costi dei danni dovuti ai cambiamenti climatici sono di gran lunga superiori ai costi degli investimenti necessari per una transizione verde (% — UE-27)



QC4.2 In che misura sei d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni? (% I costi dei danni dovuti ai cambiamenti climatici sono di gran lunga superiori ai costi degli investimenti necessari per una transizione verde)



Eurobarometro speciale 538

Cambiamenti climatici

Da marzo-aprile 2021³²il livello della dichiarazione è diminuito in 18 Stati membri, tra cui Estonia (52 %, -23 punti percentuali), Slovacchia (70 %, -12 punti percentuali), Cechia (59 %, -12 punti percentuali), Lettonia (59 %, -10 punti percentuali) e Irlanda (76 %, -10 punti percentuali). D'altra parte, l'accordo è aumentato in otto paesi tra cui Malta (90 %, + 9 punti percentuali), Francia (75 %, + 6 punti percentuali) e Ungheria (78 %, + 6 punti percentuali). Non vi è stato alcun cambiamento di opinione nei Paesi Bassi (70 %).

I livelli di "non sapere" sono aumentati di almeno dieci punti percentuali in otto paesi, in particolare in Estonia (21 %, + 21 punti percentuali), Lettonia (18 %, + 18 punti percentuali) e Finlandia (16 %, + 16 punti percentuali).

QC4.2 In che misura sei d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni?

I costi dei danni dovuti ai cambiamenti climatici sono di gran lunga superiori ai costi degli investimenti necessari per una transizione verde (%)

		UE27	MT	FR	HU	ES SO	BG	PL	ES	CY	NL	DE	SE	DK	EL	HR	LT	IN	LU	SI	RO	SII	PT	FI	VAL EA DIR E	LV	CZ	SK	EE
Totale "Accoglienza"	Maggio/ giugno 2023	73	90	75	78	82	65	76	70	87	70	71	80	74	82	83	77	67	77	78	53	74	82	61	76	59	59	70	52
	Δ Mar/Apr 2021	▼1	9	6	6	4	3	3	1	1	=	▼2	▼2	▼3	▼3	▼3	▼4	▼4	▼6	▼6	▼8	▼9	▼9	▼9	▼10	▼10	▼12	▼12	▼23
Totale "disaccordo"	Maggio/ giugno 2023	16	6	12	15	11	15	16	14	8	19	18	12	15	12	12	12	25	14	17	34	18	2	23	13	23	29	14	27
	Δ Mar/Apr 2021	=	▼1	▼1	▼1	▼4	6	=	=	1	▼1	2	▼6	▼7	1	2	▼7	5	▼3	2	11	1	▼6	▼7	▼1	▼8	1	6	2
Non so	Maggio/ giugno 2023	11	4	13	7	7	20	8	16	5	11	11	8	11	6	5	11	8	9	5	13	8	16	16	11	18	12	16	21
	Δ Mar/Apr 2021	1	▼8	▼5	▼5	=	▼9	▼3	▼1	▼2	1	=	8	10	2	1	11	▼1	9	4	▼3	8	15	16	11	18	11	6	21

32 Rispetto al 2021, la metodologia utilizzata per condurre l'indagine differiva completamente in BE, CZ, DK, EE, IE, LV, LT, LU, PT, FI, SE e parzialmente in EL, MT, NL, SI, SK. Si tratta di una nuova voce nel 2021, pertanto non vi è alcun confronto per il 2019.

Eurobarometro speciale 538

Cambiamenti climatici

L'analisi socio-demografica mostra che almeno due terzi degli intervistati in ciascun gruppo concordano sul fatto che i costi dei danni causati dai cambiamenti climatici sono molto più alti dei costi degli investimenti necessari per una transizione verde. Evidenzia inoltre quanto segue:

- Più giovane è il convenuto, più è probabile che sia d'accordo: L'80 % dei giovani tra i 15 e i 24 anni lo fa, rispetto al 68 % di quelli di età pari o superiore a 55 anni.
- Più a lungo un rispondente rimane nell'istruzione, più è probabile che sia d'accordo: Il 77 % che ha completato l'istruzione di età pari o superiore a 20 anni è d'accordo, rispetto al 66 % che ha completato l'età di 15 anni o meno.
- Gli studenti (80 %) sono più propensi ad essere d'accordo rispetto ad altri gruppi socio-professionali, e in particolare ai pensionati e alle famiglie (entrambi 67 %).
- Gli intervistati che si considerano di classe media superiore (80 %) hanno maggiori probabilità di essere d'accordo, in particolare rispetto a quelli che si considerano parte della classe operaia (67 %).

L'analisi mostra anche che gli intervistati che ritengono che il cambiamento climatico sia il più grave (85 %) o uno dei problemi più gravi (79 %) che affrontano il mondo hanno maggiori probabilità di concordare su coloro che non pensano che il cambiamento climatico sia uno dei problemi più gravi (67 %). Mostra inoltre che gli intervistati che pensano che il cambiamento climatico sia un problema molto grave (80 %) hanno maggiori probabilità di essere d'accordo rispetto a coloro che pensano che sia abbastanza grave (60 %) o non grave (36 %). Infine, gli intervistati che hanno intrapreso azioni per combattere i cambiamenti climatici hanno maggiori probabilità di essere d'accordo rispetto a quelli che non lo hanno fatto (78 % vs 66 %).

QC4_2 In che misura sei d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni?

I costi dei danni dovuti ai cambiamenti climatici sono di gran lunga superiori ai costi degli investimenti necessari per una transizione verde (% — UE)

	Totale "Accoglienza"	Totale "disaccordo"	Non so
UE27	73	16	11
Sesso			
Uomo	74	17	9
Donna	72	15	13
Età			
15-24	80	12	8
25-39	76	16	8
40-54	76	16	8
55+	68	16	16
Istruzione (fine)			
—15	66	12	22
16-19	72	18	10
20+	77	15	8
Ancora studiando	80	12	8
Categoria socio-professionale			
Lavoratore autonomo	75	17	8
Dirigenti	79	15	6
Altri collari bianchi	78	15	7
Lavoratori manuali	72	18	10
Persone della casa	67	17	16
Disoccupato	70	17	13
Pensionato	67	15	18
Studenti	80	12	8
Difficoltà a pagare le bollette			
La maggior parte del tempo	71	16	13
Di tanto in tanto	72	17	11
Quasi mai/mai	75	14	11
Considerare l'appartenenza a			
La classe operaia	67	15	18
La classe media inferiore	73	16	11
La classe media	76	16	8
La classe media superiore	80	15	5
La classe superiore	75	17	8
Cambiamenti climatici			
Il problema più grande	85	9	6
Uno dei problemi	79	11	10
Non un problema	67	20	13
Percezione del cambiamento climatico			
Non un problema serio	36	52	12
Un problema abbastanza serio	60	26	14
Un problema molto serio	80	10	10
Ha intrapreso azioni per combattere i cambiamenti climatici			
Sì	78	13	9
No	66	20	14

IV. GUARDARE AL FUTURO



1. Le attuali azioni dei governi nazionali per affrontare i cambiamenti climatici

Quasi sette europei su dieci pensano che il loro governo nazionale non stia facendo abbastanza per affrontare i cambiamenti climatici

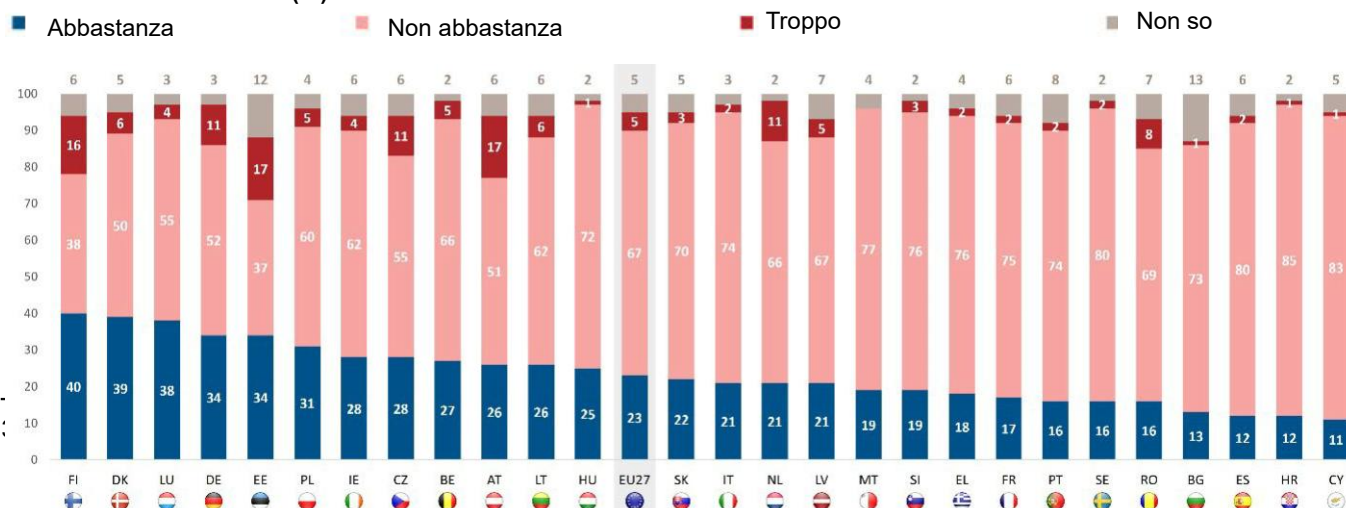
Alla domanda, il 67 % degli intervistati ritiene che il proprio governo nazionale non stia facendo abbastanza per affrontare i cambiamenti climatici. Si tratta di un calo di otto punti percentuali rispetto a marzo-aprile 2021.³³ Quasi un quarto (23 %, +4 punti percentuali) pensa che il proprio governo nazionale stia facendo abbastanza, mentre il 5 % (+2 punti percentuali) dice che si sta facendo troppo. Uno su venti (5 %, +2 pp) dice di non sapere.

In tutti gli Stati membri tranne uno, i rispondenti hanno maggiori probabilità di affermare che il loro governo nazionale non sta facendo abbastanza per affrontare i cambiamenti climatici. Almeno otto su dieci in Croazia (85 %), Cipro (83 %) e Spagna e Svezia (80 % ciascuno) la pensano così, così come il 37 % in Estonia (contro il 34 % che dice "abbastanza"), il 50 % in Danimarca e il 51 % in Austria.

L'eccezione è la Finlandia, dove il 40 % afferma che il proprio governo nazionale sta facendo abbastanza e il 38 % afferma che non sta facendo abbastanza. Almeno tre intervistati su dieci in Danimarca (39 %), Lussemburgo (38 %), Germania, Estonia (entrambi 34 %) e Polonia (31 %) pensano che il loro governo stia facendo abbastanza.

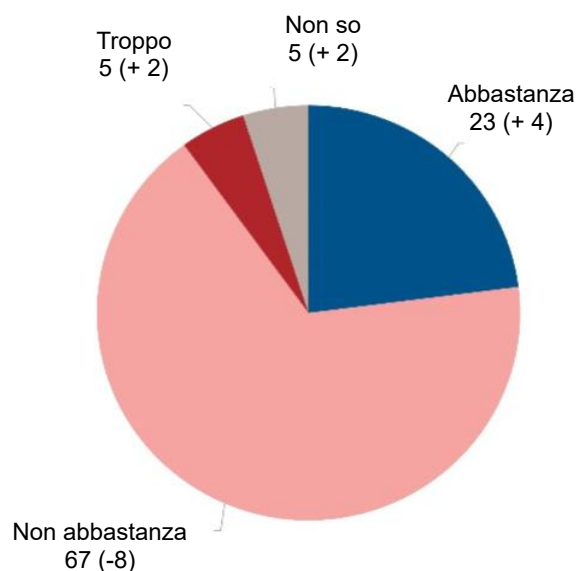
In sei paesi almeno un interpellato su dieci ritiene che il

QC7. Pensi che il governo (NAZIONALITÀ) stia facendo abbastanza, non abbastanza o troppo per affrontare i cambiamenti climatici? (%)



cambiamenti climatici: Austria ed Estonia (17 % ciascuno), Finlandia (16 %), Paesi Bassi, Cechia e Germania (11 % ciascuno).

QC7. Pensi che il governo (NAZIONALITÀ) stia facendo abbastanza, non abbastanza o troppo per affrontare i cambiamenti climatici? (% E127)



(Maggio/giugno 2023 — mar/apr 2021)

Eurobarometro speciale 538

Cambiamenti climatici

Le evoluzioni nazionali da marzo-aprile 2021 corrispondono³⁴ generalmente alla tendenza generale dell'UE: gli intervistati sono ora più propensi a pensare che il governo nazionale stia facendo abbastanza e meno probabilità di pensare che non stia facendo abbastanza.

La percentuale di intervistati che pensano che il proprio governo nazionale stia facendo abbastanza per affrontare i cambiamenti climatici è aumentata in 19 paesi, tra cui il Belgio (27 %, + 13 punti percentuali) e l'Irlanda (28 %, + 10 punti percentuali). È diminuito in quattro paesi, tra cui l'Austria (26 %, -7 punti percentuali) ed è rimasto stabile in quattro paesi.

In 23 Stati membri, i rispondenti sono ora meno propensi a dire che il loro governo nazionale non sta facendo abbastanza. In effetti, in dieci paesi il calo è di almeno dieci punti percentuali, con il maggiore osservato in Estonia (37 %, -29 punti percentuali), Cechia (55 %, -22 punti percentuali) e Lituania (62 %, -18 punti percentuali). Nei restanti quattro paesi questa tendenza è invertita, con il maggiore aumento osservato in Svezia (80 %, + 11 punti percentuali).

L'Estonia (17 %, + 11 punti percentuali) è l'unico paese in cui vi è stato un cambiamento di almeno dieci punti nella percentuale di intervistati che pensano che il loro governo nazionale stia facendo troppo.

QC7 Pensa che il governo (NAZIONALITÀ) stia facendo abbastanza, non abbastanza o troppo per affrontare i cambiamenti climatici?

(%)

		UE27	SII	VAL E A DIR E	ESS O	LT	SK	CZ	DE	LU	RO	EE	FR	BG	EL	PL	SI	DK	HR	MT	PT	ES	LV	HU	FI	NL	SE	CY	IN
Abbastanza	Maggio/giugno 2023	23	27	28	21	26	22	28	34	38	16	34	17	13	18	31	19	39	12	19	16	12	21	25	40	21	16	11	26
	Δ Mar/Apr 2021	4	13	10	9	9	9	8	8	8	7	6	5	3	3	3	3	2	2	2	2	=	=	=	=	▼2	▼5	▼6	▼7
Non abbastanza	Maggio/giugno 2023	67	66	62	74	62	70	55	52	55	69	37	75	73	76	60	76	50	85	77	74	80	67	72	38	66	80	83	51
	Δ Mar/Apr 2021	▼8	▼16	▼15	▼10	▼18	▼12	▼22	▼15	▼8	▼10	▼29	▼6	▼5	▼2	▼7	▼6	▼6	▼4	▼2	▼11	▼2	▼4	1	4	▼5	11	7	▼3
Troppo	Maggio/giugno 2023	5	5	4	2	6	3	11	11	4	8	17	2	1	2	5	3	6	1	0	2	2	5	1	16	11	2	1	17
	Δ Mar/Apr 2021	2	2	▼1	1	3	2	8	7	▼2	1	11	=	=	=	2	2	▼1	1	▼1	1	1	▼3	=	▼9	6	▼8	▼2	9
Non so	Maggio/giugno 2023	5	2	6	3	6	5	6	3	3	7	12	6	13	4	4	2	5	2	4	8	6	7	2	6	2	2	5	6
	Δ Mar/Apr 2021	2	1	6	=	6	1	6	=	2	2	12	1	2	▼1	2	1	5	1	1	8	1	7	▼1	5	1	2	1	1

34 Rispetto al 2021, la metodologia utilizzata per condurre l'indagine differiva completamente in BE, CZ, DK, EE, IE, LV, LT, LU, PT, FI, SE e parzialmente in EL, MT, NL, SI, SK. Si tratta di una nuova domanda nel 2021, pertanto non esiste un confronto per il 2019.

Eurobarometro speciale 538

Cambiamenti climatici

L'analisi socio-demografica si concentra sugli intervistati che pensano che il loro governo nazionale non stia facendo abbastanza per affrontare i cambiamenti climatici. Sottolinea che almeno sei su dieci di ciascun gruppo tengono questo parere e illustra anche che:

- Più giovane è il rispondente, più è probabile che dicano che il loro governo nazionale non sta facendo abbastanza: Il 75 % dei giovani tra i 15 e i 24 anni afferma questo, rispetto al 63 % di quelli di età pari o superiore a 55 anni.
- Più a lungo un rispondente rimane nell'istruzione, più è probabile che pensi che il loro governo non stia facendo abbastanza: Il 69 % di coloro che hanno completato l'età di 20 anni o più, rispetto al 61 % che ha completato l'età di 15 anni o più giovane.
- Gli studenti (76 %) sono molto più propensi rispetto ad altri gruppi socio-professionali a dire che il governo non sta facendo abbastanza.
- Più alta è la scala sociale che un rispondente considera se stessa, più è probabile che dicano che il governo nazionale non sta facendo abbastanza.

L'analisi evidenzia anche che gli intervistati che ritengono che il cambiamento climatico sia il problema più grave del mondo (80 %) hanno maggiori probabilità di pensare in questo modo rispetto a coloro che pensano che il cambiamento climatico sia uno dei problemi più gravi (72 %) o non uno dei problemi più gravi (60 %). Mostra anche che gli intervistati che pensano che il cambiamento climatico sia un problema molto serio (74 %) sono molto più propensi a pensare che il loro governo nazionale non stia facendo abbastanza rispetto a coloro che pensano che sia meno grave. Infine, gli intervistati che hanno intrapreso azioni per combattere i cambiamenti climatici hanno maggiori probabilità di pensare che il governo nazionale non stia facendo abbastanza di coloro che non hanno agito (70 % contro 61 %).

QC7 Pensa che il governo (NAZIONALITÀ) stia facendo abbastanza, non abbastanza o troppo per affrontare i cambiamenti climatici?

(% — UE)

	Abbastanza	Non abbastanza	Troppo	Non so
UE27	23	67	5	5
Sesso				
Uomo	23	66	7	4
Donna	23	68	4	5
Età				
15-24	18	75	2	5
25-39	21	70	6	3
40-54	25	66	6	3
55+	25	63	6	6
Istruzione (fine)				
—15	26	61	4	9
16-19	25	65	6	4
20+	22	69	5	4
Ancora studiando	18	76	2	4
Categoria socio-professionale				
Lavoratore autonomo	22	69	7	2
Dirigenti	23	69	6	2
Altri collari bianchi	24	67	6	3
Lavoratori manuali	24	65	7	4
Persone della casa	24	65	4	7
Disoccupato	21	68	6	5
Pensionato	24	63	5	8
Studenti	18	76	2	4
Difficoltà a pagare le bollette				
La maggior parte del tempo	19	70	6	5
Di tanto in tanto	23	67	5	5
Quasi mai/mai	24	66	6	4
Considerare l'appartenenza a				
La classe operaia	23	65	4	8
La classe media inferiore	23	67	6	4
La classe media	24	68	5	3
La classe media superiore	22	71	5	2
La classe superiore	20	75	5	0
Cambiamenti climatici				
Il problema più grande	16	80	1	3
Uno dei problemi	22	72	2	4
Non un problema	26	60	8	6
Percezione del cambiamento climatico				
Non un problema serio	32	31	32	5
Un problema abbastanza serio	35	49	9	7
Un problema molto serio	20	74	2	4
Ha intrapreso azioni per combattere i cambiamenti climatici				
Sì	23	70	4	3
No	25	61	8	6

2. Obiettivi per le energie rinnovabili

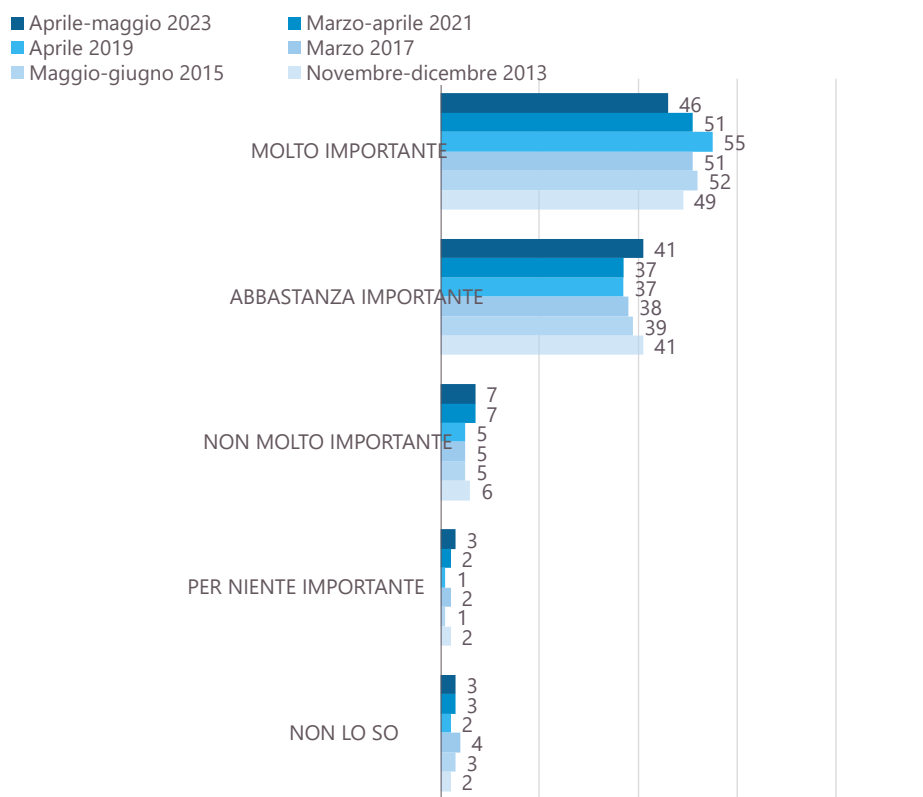
Quasi nove europei su dieci ritengono importante che il loro governo nazionale e l'Unione europea fissino obiettivi ambiziosi per aumentare la quantità di energia rinnovabile utilizzata entro il 2030.

Agli intervistati è stato chiesto quanto sia importante il loro governo nazionale e l'Unione europea ha fissato obiettivi ambiziosi per aumentare la quantità di energia rinnovabile utilizzata, come l'energia eolica o solare, entro il 2030.³⁵

Quasi nove su dieci (87 %, -1 punto percentuale da marzo-aprile 2021) ritengono che sia importante che il loro governo nazionale fissi obiettivi ambiziosi in questo settore, con il 46 % (-5 punti percentuali) che ritiene che questo sia "molto importante". Al contrario, il 10 % (+ 1 pp) ritiene che questo non sia importante, mentre il 3 %

La tendenza a lungo termine mostra che l'accordo globale è ora al suo livello più basso di sempre. Inoltre, anche la percentuale di intervistati che pensano che obiettivi ambiziosi siano "molto importanti" è al livello più basso di sempre, tre punti al di sotto del precedente minimo del 2013.

QC8.1 Quanto ritiene importante che le seguenti autorità stabiliscano obiettivi ambiziosi per aumentare la quantità di energia rinnovabile utilizzata, come l'energia eolica o solare, entro il 2030? Il governo (NAZIONALITÀ) (% — UE-27)



(nessun cambiamento) afferma di non sapere nulla.

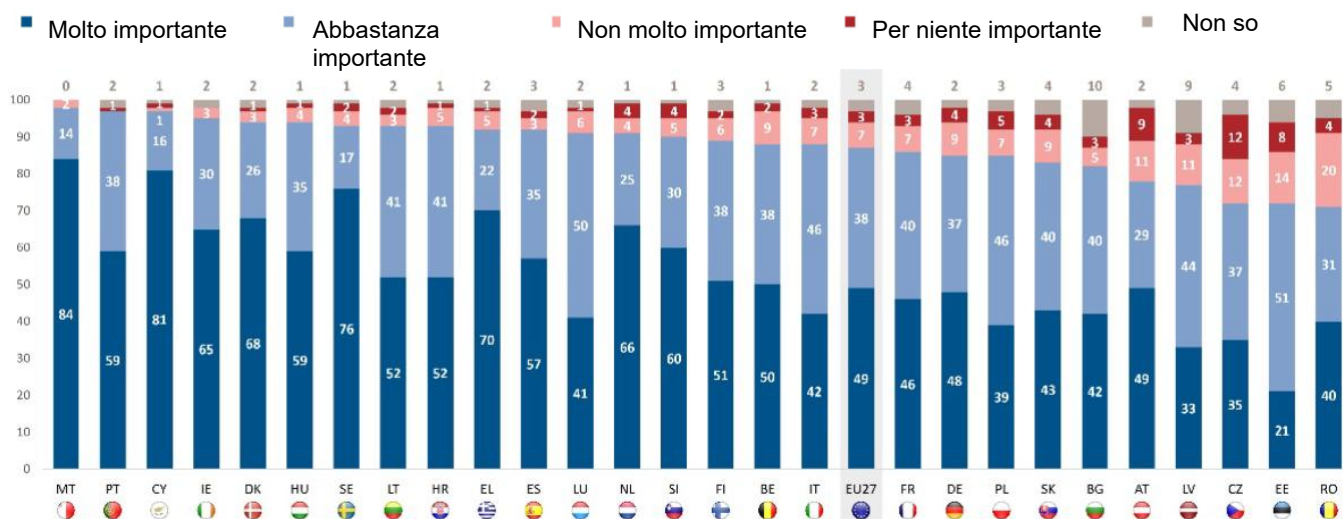
³⁵ QC8. Quanto ritiene importante che le seguenti autorità adottino provvedimenti e aumentino la quantità di energia rinnovabile utilizzata, come l'energia eolica o solare, entro il 2030? QC8.1 Il governo (NAZIONALITÀ); QC8.2 L'Unione europea.

Cambiamenti climatici

A livello nazionale, più di due terzi degli intervistati in ciascun paese ritiene che sia importante che il loro governo nazionale fissi obiettivi ambiziosi per aumentare l'uso delle energie rinnovabili entro il 2030. Questo punto di vista è quasi universale a Malta e Portogallo (98 % ciascuno) e Cipro (97 %), con il 69 % in Estonia, il 71 % in Cechia e il 75 % in Lettonia.

In 12 Stati membri almeno la metà di tutti gli intervistati ritiene che sia "molto importante" che il loro governo nazionale fissi questi obiettivi, e a Malta (83 %), Cipro (79 %) e Svezia (70 %) almeno sette su dieci la pensano così. Al contrario, il 19 % in Estonia, il 30 % in Lettonia e il 31 % in Polonia ritengono che questo sia "molto importante".

QC8.2 Quanto ritiene importante che le seguenti autorità intervengano e aumentino la quantità di energia rinnovabile utilizzata, come l'energia eolica o solare, entro il 2030? (% — Unione europea)



Eurobarometro speciale 538

Cambiamenti climatici

Le tendenze a livello nazionale da marzo-aprile 2021³⁶ sono contrastanti. La percentuale di intervistati che ritengono importante che il governo nazionale aumenti la quantità di energia rinnovabile utilizzata entro il 2030 è aumentata in 12 paesi, tra cui la Finlandia (86 %, + 11 punti percentuali rispetto al 2021, -3 punti percentuali rispetto al 2019), ma è diminuita in 14 paesi tra cui l'Estonia (69 %, -14 punti percentuali dal 2021, -19 punti percentuali dal 2019) e la Cechia (71 %, -10 punti percentuali). Non vi è stato alcun cambiamento di opinione in Lussemburgo (92 %).

QC8.1 Quanto ritiene importante che le seguenti autorità intervengano e aumentino la quantità di energia rinnovabile utilizzata, come l'energia eolica o solare, entro il 2030?
Il governo (NAZIONALITÀ) (%)

		UE27	FI	MT	LT	PL	ES SO	SE	DK	VA LE A DI RE	FR	EL	CY	PT	LU	HU	NL	HR	SII	DE	ES	SI	IN	LV	RO	BG	SK	CZ	EE
Totale "Importante"	Maggio/giugno 2023	87	86	98	92	85	89	92	93	96	87	92	97	98	92	94	91	91	89	85	91	89	81	75	76	82	82	71	69
	Δ Mar/Apr 2021	▼1	11	5	4	4	3	3	2	2	2	1	1	1	=	▼1	▼1	▼2	▼3	▼3	▼3	▼3	▼4	▼6	▼7	▼8	▼8	▼10	▼14
Totale "Non importante"	Maggio/giugno 2023	10	12	1	6	12	9	7	5	3	9	6	3	1	6	5	7	8	10	13	6	10	16	16	21	9	14	25	25
	Δ Mar/Apr 2021	1	▼13	▼1	▼6	▼2	▼2	▼4	▼4	▼3	▼1	▼1	1	▼2	▼2	1	▼1	1	2	3	2	3	3	▼3	9	5	8	6	8
Non so	Maggio/giugno 2023	3	2	1	2	3	2	1	2	1	4	2	0	1	2	1	2	1	1	2	3	1	3	9	3	9	4	4	6
	Δ Mar/Apr 2021	=	2	▼4	2	▼2	▼1	1	2	1	▼1	=	▼2	1	2	=	2	1	1	=	1	=	1	9	▼2	3	=	4	6

36 Rispetto al 2021, la metodologia utilizzata per condurre l'indagine differiva completamente in BE, CZ, DK, EE, IE, LV, LT, LU, PT, FI, SE e parzialmente in EL, MT, NL, SI, SK. Dove le differenze sono significative, è stato aggiunto il confronto con i risultati del 2019.

Cambiamenti climatici

L'analisi socio-demografica evidenzia che più di otto su dieci in ciascun gruppo ritengono importante che il governo nazionale aumenti la quantità di energia rinnovabile utilizzata entro il 2030. Dato l'elevato livello di accordo generale, ci sono poche differenze notevoli:

- Quelli di età compresa tra i 15 e i 24 anni sono i più propensi a dire che questo è importante, in particolare rispetto a quelli di età pari o superiore a 55 anni (91 % vs 85 %).
- Coloro che raramente o mai hanno difficoltà a pagare le bollette (89 %) hanno maggiori probabilità di pensare che questo sia importante rispetto a coloro che incontrano maggiori difficoltà.

Tuttavia, l'analisi dimostra che gli intervistati che ritengono che il cambiamento climatico sia il più grave (95 %) o uno dei problemi più gravi (93 %) che affrontano il mondo hanno maggiori probabilità di pensare che questa azione da parte del governo nazionale sia importante rispetto a coloro che non pensano che il cambiamento climatico sia un problema serio (81 %). Mostra anche che più gli intervistati considerano seriamente il cambiamento climatico, più è probabile che pensino che sia importante che i governi nazionali adottino misure per aumentare l'uso delle energie rinnovabili: Il 93 % che pensa che sia un problema molto serio pensa che questo sia importante, rispetto al 50 % che afferma che il cambiamento climatico non è un problema serio.

QC8_1

Quanto ritiene importante che le seguenti autorità adottino provvedimenti e aumentino la quantità di energia rinnovabile utilizzata, come l'energia eolica o solare, entro il 2030?

Il governo (NAZIONALITÀ) (% — UE)

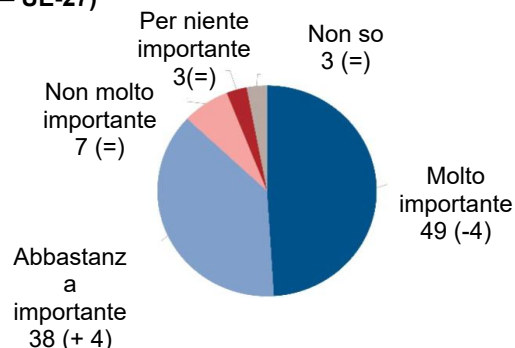
	Totale "Importante"	Totale "Non importante"	Non so
UE27	87	10	3
Sesso			
Uomo	86	12	2
Donna	88	9	3
Età			
15-24	91	7	2
25-39	87	11	2
40-54	87	11	2
55+	85	11	4
Istruzione (fine)			
—15	85	9	6
16-19	86	12	2
20+	89	9	2
Ancora studiando	93	5	2
Categoria socio-professionale			
Lavoratore autonomo	89	9	2
Dirigenti	90	9	1
Altri collari bianchi	88	10	2
Lavoratori manuali	84	14	2
Persone della casa	87	10	3
Disoccupato	87	9	4
Pensionato	85	11	4
Studenti	93	5	2
Difficoltà a pagare le bollette			
La maggior parte del tempo	84	12	4
Di tanto in tanto	83	14	3
Quasi mai/mai	89	9	2
Considerare l'appartenenza a			
La classe operaia	86	10	4
La classe media inferiore	86	12	2
La classe media	88	10	2
La classe media superiore	91	8	1
La classe superiore	93	7	0
Cambiamenti climatici			
Il problema più grande	95	4	1
Uno dei problemi	93	5	2
Non un problema	81	15	4
Percezione del cambiamento climatico			
Non un problema serio	50	46	4
Un problema abbastanza serio	74	21	5
Un problema molto serio	93	5	2
Ha intrapreso azioni per combattere i cambiamenti climatici			
Sì	92	6	2
No	79	17	4

Quasi nove intervistati su dieci (87 %, nessun cambiamento da marzo-aprile 2021) concordano sull'importanza per l'Unione europea di fissare obiettivi ambiziosi per aumentare la quantità di energia rinnovabile utilizzata entro il 2030, con il 49 % (-4 punti percentuali) che ritiene che questo sia "molto importante". Al contrario, il 10 % (nessun cambiamento) dice che questo non è importante, mentre il 3 % (nessun cambiamento) dice "non lo so".

Più di sette intervistati su dieci in ciascun paese affermano che è importante che l'Unione europea fissi obiettivi ambiziosi in questo settore, con percentuali che vanno dal 98 % a Malta e il 97 % a Cipro e Portogallo al 71 % in Romania e al 72 % in Cechia ed Estonia.

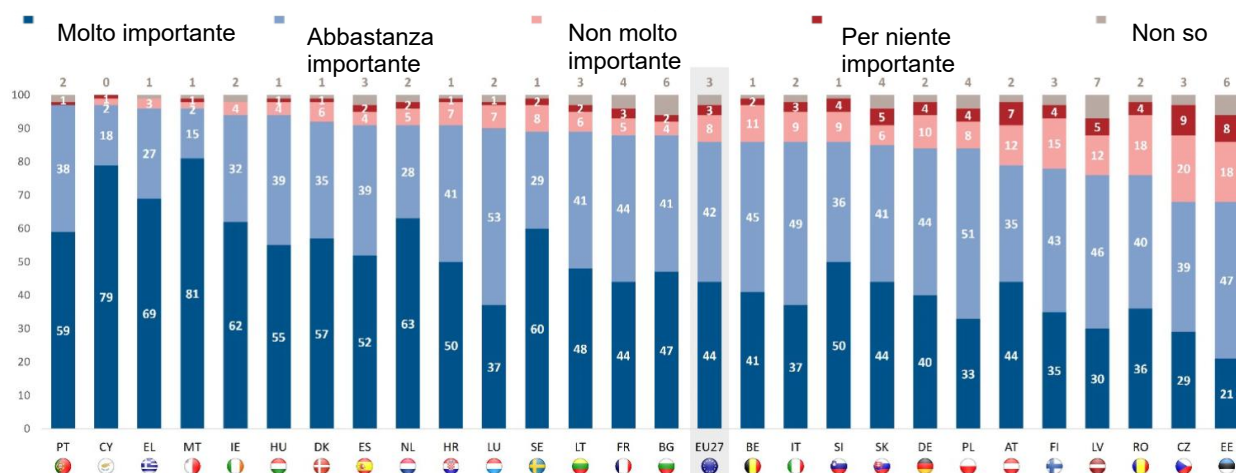
Almeno tre quarti degli intervistati a Malta (84 %), Cipro (81 %) e Svezia (76 %) ritengono che l'UE che fissa obiettivi ambiziosi in questo settore sia molto importante, rispetto al 21 % in Estonia, al 33 % in Lettonia e al 35 % in Cechia che la pensano allo stesso modo.

QC8.2 Quanto ritiene importante che le seguenti autorità intervengano e aumentino la quantità di energia rinnovabile utilizzata, come l'energia eolica o solare, entro il 2030? L'Unione europea (% — UE-27)



(Maggio/giugno 2023
— mar/apr 2021)

QC9.1 Quanto ritiene importante che le seguenti autorità adottino misure per migliorare l'efficienza energetica entro il 2030 (ad esempio incoraggiando le persone a isolare la propria casa, installare pannelli solari o acquistare auto elettriche)? (% Il governo (NAZIONALITÀ))



Eurobarometro speciale 538

Cambiamenti climatici

Le tendenze a livello nazionale da marzo-aprile 2021³⁷ sono ancora una volta contrastanti. La percentuale di intervistati che ritiene importante che l'UE aumenti la quantità di energia rinnovabile utilizzata entro il 2030 è aumentata in 12 paesi, tra cui la Finlandia (89 %, + 7 punti percentuali), ma è diminuita in 14 paesi tra cui l'Estonia (72 %, -13 punti percentuali) e la Lettonia (77 %, -10 punti percentuali). In Ungheria non vi è stato alcun cambiamento di opinione (94 %).

QC8.2 Quanto ritiene importante che le seguenti autorità intervengano e aumentino la quantità di energia rinnovabile utilizzata, come l'energia eolica o solare, entro il 2030?
L'Unione europea (%)

		UE27	FI	MT	ES SO	DK	FR	SE	HR	PL	EL	CY	LT	NL	HU	VA LE A DI RE	DE	ES	PT	LU	SI	SII	IN	BG	RO	SK	CZ	LV	EE
Totale "Importante"	Maggio/giugno 2023	87	89	98	88	94	86	93	93	85	92	97	93	91	94	95	85	92	97	91	90	88	78	82	71	83	72	77	72
	Δ Mar/Apr 2021	=	7	5	4	3	3	3	2	2	1	1	1	1	=	▼1	▼2	▼2	▼2	▼3	▼3	▼4	▼4	▼7	▼8	▼8	▼9	▼10	▼13
Totale "Non importante"	Maggio/giugno 2023	10	8	2	10	4	10	6	6	12	6	2	5	8	5	3	13	5	1	7	9	11	20	8	24	13	24	14	22
	Δ Mar/Apr 2021	=	▼10	=	▼3	▼5	▼1	▼4	▼2	1	=	=	▼3	▼1	=	▼1	3	2	=	1	3	3	6	4	9	7	5	1	7
Non so	Maggio/giugno 2023	3	3	0	2	2	4	1	1	3	2	1	2	1	1	2	2	3	2	2	1	1	2	10	5	4	4	9	6
	Δ Mar/Apr 2021	=	3	▼5	▼1	2	▼2	1	=	▼3	▼1	▼1	2	=	=	2	▼1	=	2	2	=	1	▼2	3	▼1	1	4	9	6

³⁷ Rispetto al 2021, la metodologia utilizzata per condurre l'indagine differiva completamente in BE, CZ, DK, EE, IE, LV, LT, LU, PT, FI, SE e parzialmente in EL, MT, NL, SI, SK. Si tratta di una nuova voce nel 2021, pertanto non vi è alcun confronto per il 2019.

Eurobarometro speciale 538

Cambiamenti climatici

L'analisi socio-demografica rivela che più di otto su dieci in ciascun gruppo ritengono importante che l'UE aumenti la quantità di energia rinnovabile utilizzata entro il 2030. L'elevato livello globale di accordo comporta una sola differenza notevole: coloro che raramente o mai hanno difficoltà a pagare le bollette (89 %) hanno maggiori probabilità di pensare che questo sia importante rispetto a coloro che incontrano maggiori difficoltà (83 %).

Tuttavia, l'analisi mostra che gli intervistati che ritengono che il cambiamento climatico sia il più grave (95 %) o uno dei problemi più gravi (93 %) hanno maggiori probabilità di pensare che questo sia importante rispetto a coloro che non lo fanno (81 %). Mostra inoltre quanto più seriamente gli intervistati considerano i cambiamenti climatici, più è probabile che pensino che sia importante che l'UE adotti misure per aumentare l'uso delle energie rinnovabili: Il 93 % che pensa che sia un problema molto serio pensa che questo sia importante, rispetto al 51 % che afferma che il cambiamento climatico non è un problema serio.

QC8_2 Quanto ritiene importante che le seguenti autorità intervengano e aumentino la quantità di energia rinnovabile utilizzata, come l'energia eolica o solare, entro il 2030?

L'Unione europea (% — UE)

	Totale "Importante"	Totale "Non importante"	Non so
UE27	87	10	3
Sesso			
Uomo	85	12	3
Donna	88	9	3
Età			
15-24	91	7	2
25-39	88	10	2
40-54	86	12	2
55+	86	10	4
Istruzione (fine)			
—15	84	9	7
16-19	86	12	2
20+	89	9	2
Ancora studiando	92	6	2
Categoria socio-professionale			
Lavoratore autonomo	88	10	2
Dirigenti	90	9	1
Altri collari bianchi	88	10	2
Lavoratori manuali	84	13	3
Persone della casa	84	12	4
Disoccupato	88	9	3
Pensionato	85	10	5
Studenti	92	6	2
Difficoltà a pagare le bollette			
La maggior parte del tempo	83	13	4
Di tanto in tanto	83	14	3
Quasi mai/mai	89	9	2
Considerare l'appartenenza a			
La classe operaia	86	9	5
La classe media inferiore	85	13	2
La classe media	87	11	2
La classe media superiore	91	8	1
La classe superiore	91	9	0
Cambiamenti climatici			
Il problema più grande	95	4	1
Uno dei problemi	93	5	2
Non un problema	81	15	4
Percezione del cambiamento climatico			
Non un problema serio	51	44	5
Un problema abbastanza serio	74	21	5
Un problema molto serio	93	5	2
Ha intrapreso azioni per combattere i cambiamenti climatici			
Sì	92	6	2
No	78	17	5

3. Obiettivi di efficienza energetica

Più di otto europei su dieci ritengono importante che il loro governo nazionale e l'Unione europea adottino misure per migliorare l'efficienza energetica entro il 2030.

Agli intervistati è stato chiesto quanto sia importante che il loro governo nazionale e l'Unione europea adottino misure per migliorare l'efficienza energetica entro il 2030 (ad esempio, incoraggiando le persone a isolare la propria casa, installare pannelli solari o acquistare auto elettriche).³⁸³⁹

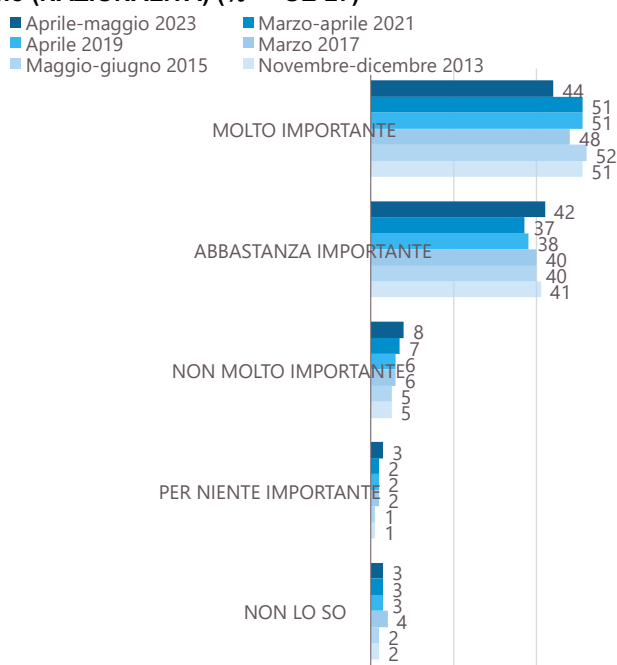
Una maggioranza sostanziale (86 %, -2 punti percentuali da marzo-aprile 2021) ritiene importante che il governo nazionale adotti misure per migliorare l'efficienza energetica entro il 2030, con il 44 % (-7 punti percentuali) che afferma che questo è "molto importante". D'altra parte,

l'11 % (+ 2 pp) ritiene che questo non sia importante, mentre il 3 % (=) afferma di non saperlo.

La tendenza a più lungo termine mostra che la percentuale che ritiene che questo sia importante è ora al suo livello più basso di sempre, due punti al di sotto del precedente minimo di marzo-aprile 2021 e sei punti inferiori ai massimi del 2013-2015. La proporzione che pensa che sia "molto importante" per il governo nazionale agire è anche al suo livello più basso di sempre.

QC9.1 Quanto ritiene importante che le seguenti autorità adottino misure per migliorare l'efficienza energetica entro il 2030 (ad esempio incoraggiando le persone a isolare la propria casa, installare pannelli solari o acquistare auto elettriche)?

Il governo (NAZIONALITÀ) (% — UE-27)



38 QC9.1
aut

energetica entro il 2030 (ad esempio incoraggiando le persone a isolare la propria casa, installare pannelli solari o acquistare auto elettriche)? QC9.1 Il governo (NAZIONALITÀ); QC9.2 L'Unione europea.

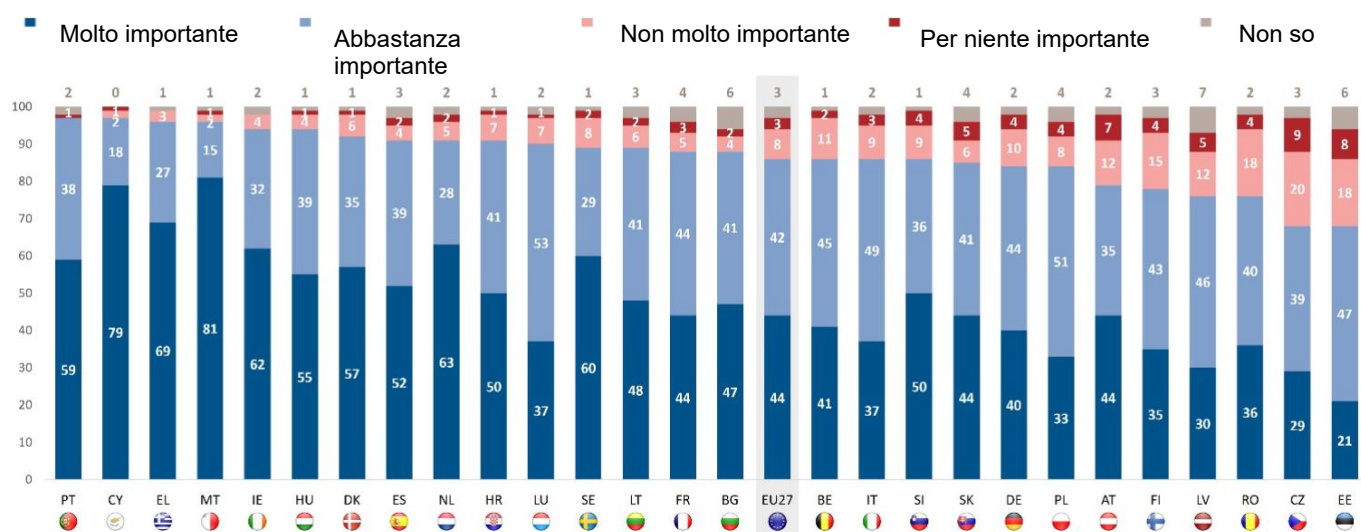
39 La formulazione della domanda è cambiata dal 2021, quando era importante che le seguenti autorità forniscano sostegno per migliorare l'efficienza energetica entro il 2030 (ad esempio incoraggiando le persone a isolare la propria casa, installare pannelli solari o acquistare auto elettriche). Di conseguenza, i risultati di tendenza dovrebbero essere interpretati con cautela.

Cambiamenti climatici

Più di due terzi degli intervistati in ciascuno Stato membro ritiene importante che il loro governo nazionale intervenga per migliorare l'efficienza energetica, con percentuali che vanno dal 97 % a Cipro e Portogallo e il 96 % in Grecia e Malta al 68 % in Estonia e Cechia e al 76 % in Lettonia e Romania.

In 12 paesi almeno la metà afferma che è "molto importante" che il loro governo nazionale intraprenda questa azione, con i livelli più alti osservati a Malta (81 %), Cipro (79 %) e Grecia (69 %). Al contrario, il 21 % in Estonia, il 29 % in Cechia e il 30 % in Lettonia ritengono che ciò sia molto importante.

QC9.1 Quanto ritiene importante che le seguenti autorità adottino misure per migliorare l'efficienza energetica entro il 2030 (ad esempio incoraggiando le persone a isolare la propria casa, installare pannelli solari o acquistare auto elettriche)? (% Il governo (NAZIONALITÀ))



Eurobarometro speciale 538

Cambiamenti climatici

Le evoluzioni nazionali da marzo-aprile 2021⁴⁰ mostrano che in 18 paesi gli intervistati sono ora meno propensi a ritenere che sia importante che il governo nazionale adotti misure per migliorare l'efficienza energetica entro il 2030, con i maggiori cali osservati in Estonia (68 %, -19 punti percentuali), Cechia (68 %, -14 punti percentuali) e Romania (76 %, -8 punti percentuali). Al contrario, la proporzione che ritiene importante è aumentata in otto paesi, tra cui la Finlandia (78 %, +5 punti percentuali rispetto al 2021, -5 punti percentuali rispetto al 2019). Non vi è stato alcun cambiamento di opinione in Francia (88 %).

QC9.1 Quanto ritiene importante che le seguenti autorità adottino misure per migliorare l'efficienza energetica entro il 2030 (ad esempio incoraggiando le persone a isolare la propria casa, installare pannelli solari o acquistare auto elettriche)?

Il governo (NAZIONALITÀ) (%)

		UE27	FI	MT	DK	EL	HR	ES SO	CY	SE	FR	VA LE A DI RE	ES	LT	LU	PL	BG	HU	PT	NL	IN	DE	SK	LV	SI	SII	RO	CZ	EE
Totale "Importante"	Maggio/giugno 2023	86	78	96	92	96	91	86	97	89	88	94	91	89	90	84	88	94	97	91	79	84	85	76	86	86	76	68	68
	Δ Mar/Apr 2021	▼2	5	3	2	1	1	1	1	1	=	▼1	▼1	▼1	▼1	▼1	▼2	▼2	▼2	▼3	▼4	▼5	▼5	▼6	▼6	▼7	▼8	▼14	▼19
Totale "Non importante"	Maggio/giugno 2023	11	19	3	7	3	8	12	3	10	8	4	6	8	8	12	6	5	1	7	19	14	11	17	13	13	22	29	26
	Δ Mar/Apr 2021	2	▼8	=	▼3	▼1	▼1	=	1	▼2	=	▼1	2	▼2	▼1	2	2	1	=	1	5	5	5	▼1	5	6	10	11	13
Non so	Maggio/giugno 2023	3	3	1	1	1	1	2	0	1	4	2	3	3	2	4	6	1	2	2	2	2	4	7	1	1	2	3	6
	Δ Mar/Apr 2021	=	3	▼3	1	=	=	▼1	▼2	1	=	2	▼1	3	2	▼1	=	1	2	2	▼1	=	=	7	1	1	▼2	3	6

⁴⁰ Rispetto al 2021, la metodologia utilizzata per condurre l'indagine differiva completamente in BE, CZ, DK, EE, IE, LV, LT, LU, PT, FI, SE e parzialmente in EL, MT, NL, SI, SK. Dove le differenze sono significative, è stato aggiunto il confronto con i risultati del 2019.

Eurobarometro speciale 538

Cambiamenti climatici

L'analisi socio-demografica mostra che più di otto intervistati su dieci in ciascun gruppo ritengono importante che il governo nazionale adotti misure per migliorare l'efficienza energetica entro il 2030. A causa di questo alto livello di accordo, ci sono poche differenze notevoli:

- Gli intervistati di età compresa tra i 15 e i 24 anni (91 %) sono più propensi a pensare che sia importante che il governo nazionale agisca rispetto agli intervistati più anziani.
- Gli intervistati che non hanno mai o quasi mai difficoltà a pagare le bollette hanno maggiori probabilità di pensare che questo sia importante rispetto a coloro che incontrano difficoltà più spesso (88 % vs 83 %).
- Più un rispondente si considera sulla scala sociale, più è probabile che pensi che questo sia importante.

L'analisi mostra che gli intervistati che ritengono che il cambiamento climatico sia il più grave (95 %) o uno dei problemi più gravi (92 %) che si trovano ad affrontare il mondo hanno maggiori probabilità di pensare che le azioni dovrebbero essere intraprese rispetto a coloro che non lo fanno (80 %). Inoltre, più gli intervistati considerano seriamente il cambiamento climatico, più è probabile che pensino che sia importante che i governi nazionali adottino misure per aumentare l'uso delle energie rinnovabili: Il 92 % che pensa che si tratti di un problema molto serio pensa che questo sia importante, rispetto al 52 % che afferma che il cambiamento climatico non è un problema serio.

QC9_1 Quanto ritiene importante che le seguenti autorità adottino misure per migliorare l'efficienza energetica entro il 2030 (ad esempio incoraggiando le persone a isolare la propria casa, installare pannelli solari o acquistare auto elettriche)? Il governo (NAZIONALITÀ)

(% — UE)

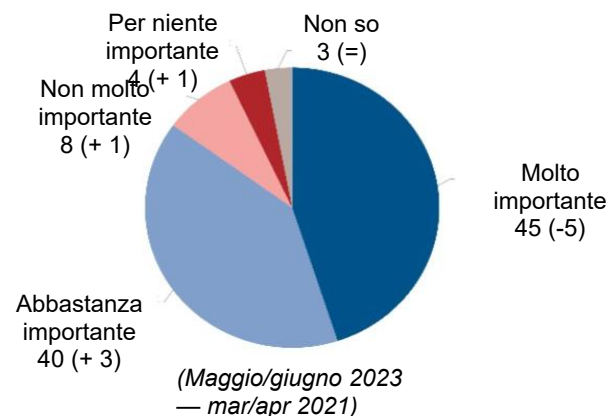
	Totale "Importante"	Totale "Non importante"	Non so
UE27	86	11	3
Sesso			
Uomo	86	12	2
Donna	87	10	3
Età			
15-24	91	7	2
25-39	87	11	2
40-54	86	12	2
55+	84	12	4
Istruzione (fine)			
—15	84	10	6
16-19	85	13	2
20+	88	10	2
Ancora studiando	93	6	1
Categoria socio-professionale			
Lavoratore autonomo	88	10	2
Dirigenti	88	11	1
Altri collari bianchi	87	11	2
Lavoratori manuali	84	13	3
Persone della casa	86	11	3
Disoccupato	87	9	4
Pensionato	83	12	5
Studenti	93	6	1
Difficoltà a pagare le bollette			
La maggior parte del tempo	83	13	4
Di tanto in tanto	83	14	3
Quasi mai/mai	88	10	2
Considerare l'appartenenza a			
La classe operaia	85	10	5
La classe media inferiore	85	12	3
La classe media	87	11	2
La classe media superiore	90	9	1
La classe superiore	91	9	0
Cambiamenti climatici			
Il problema più grande	95	4	1
Uno dei problemi	92	6	2
Non un problema	80	16	4
Percezione del cambiamento climatico			
Non un problema serio	52	44	4
Un problema abbastanza serio	74	21	5
Un problema molto serio	92	6	2
Ha intrapreso azioni per combattere i cambiamenti climatici			
Sì	91	7	2
No	78	18	4

Più di otto intervistati su dieci (85 %, -2 punti percentuali da marzo-aprile 2021) ritengono importante che l'Unione europea agisca per migliorare l'efficienza energetica entro il 2030, con il 45 % (-5 punti percentuali) che afferma che questo è "molto importante". Poco più di uno su dieci (12 %, + 2 punti percentuali) ritiene che non sia importante gli atti dell'UE e il 3 % (nessun cambiamento) afferma di non sapere nulla.

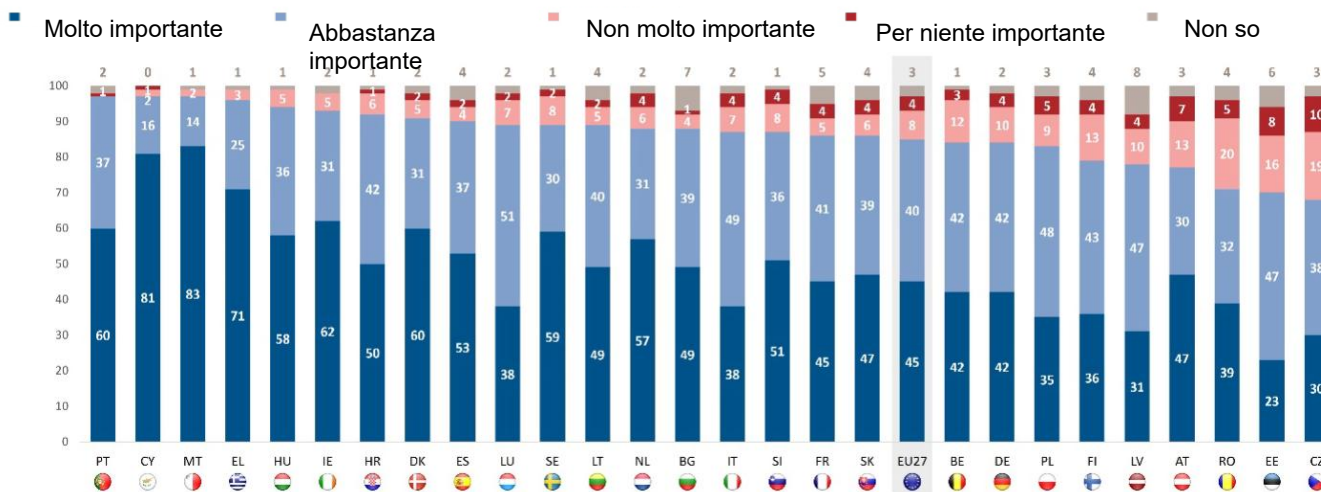
L'analisi nazionale mostra che più di due terzi degli intervistati in ciascuno Stato membro ritiene importante che l'UE agisca in questo settore. Questo punto di vista è pressoché universale a Cipro, Malta e Portogallo (97 % ciascuno) e in Grecia (96 %). È diffuso anche in Cechia (68 %), Estonia (70 %) e Romania (71 %).

In 12 paesi la maggioranza ritiene molto importante che l'UE agisca, e questo vale in particolare a Malta (83 %) e Cipro (81 %). Al contrario, il 23 % in Estonia, il 30 % in Cechia e il 31 % in Lettonia la pensano allo stesso modo.

QC9.2 Quanto ritiene importante che le seguenti autorità adottino misure per migliorare l'efficienza energetica entro il 2030 (ad esempio incoraggiando le persone a isolare la propria casa, installare pannelli solari o acquistare auto elettriche)? L'Unione europea. (% — UE-27)



QC9.2 Quanto ritiene importante che le seguenti autorità adottino misure per migliorare l'efficienza energetica entro il 2030 (ad esempio incoraggiando le persone a isolare la propria casa, installare pannelli solari o acquistare auto elettriche)? (% Dell'Unione europea)



Eurobarometro speciale 538

Cambiamenti climatici

Le evoluzioni da marzo-aprile 2021⁴¹ sono miste. In 15 paesi i rispondenti hanno ora meno probabilità di affermare che è importante che l'UE agisca per migliorare l'efficienza energetica entro il 2030, con i maggiori cali osservati in Estonia (70 %, -17 punti percentuali), Cechia (68 %, -12 punti percentuali) e Lettonia (78 %, -10 punti percentuali). Al contrario, l'accordo è aumentato in dieci paesi, tra cui la Danimarca (91 %, + 5 punti percentuali), l'Italia (87 %, + 5 punti percentuali) e la Finlandia (79 %, + 5 punti percentuali). Non vi è stato alcun cambiamento di opinione in Ungheria (94 %) e Francia (86 %).

QC9.2 Quanto ritiene importante che le seguenti autorità adottino misure per migliorare l'efficienza energetica entro il 2030 (ad esempio incoraggiando le persone a isolare la propria casa, installare pannelli solari o acquistare auto elettriche)?

L'Unione europea (%)

		UE27	DK	ES SO	FI	MT	HR	SE	EL	CY	LU	NL	FR	HU	ES	PT	BG	IN	DE	VA LE A DI RE	PL	LT	SK	SI	SII	RO	LV	CZ	EE
Totale "Importante"	Maggio/ giugno 2023	85	91	87	79	97	92	89	96	97	89	88	86	94	90	97	88	77	84	93	83	89	86	87	84	71	78	68	70
	Δ Mar/Apr 2021	▼2	5	5	5	4	2	2	1	1	1	1	=	=	▼1	▼1	▼2	▼2	▼3	▼3	▼3	▼4	▼4	▼5	▼6	▼9	▼10	▼12	▼17
Totale 'Non importante	Maggio/ giugno 2023	12	7	11	17	2	7	10	3	3	9	10	9	5	6	1	5	20	14	5	14	7	10	12	15	25	14	29	24
	Δ Mar/Apr 2021	2	▼6	▼4	▼9	▼1	▼2	▼3	▼1	2	▼3	▼2	1	=	2	▼1	1	3	4	1	5	=	4	5	5	10	2	9	11
Non so	Maggio/ giugno 2023	3	2	2	4	1	1	1	1	0	2	2	5	1	4	2	7	3	2	2	3	4	4	1	1	4	8	3	6
	Δ Mar/Apr 2021	=	1	▼1	4	▼3	=	1	=	▼3	2	1	▼1	=	▼1	2	1	▼1	▼1	2	▼2	4	=	=	1	▼1	8	3	6

41 Rispetto al 2021, la metodologia utilizzata per condurre l'indagine differiva completamente in BE, CZ, DK, EE, IE, LV, LT, LU, PT, FI, SE e parzialmente in EL, MT, NL, SI, SK. Si tratta di una nuova voce nel 2021, pertanto non vi è alcun confronto per il 2019.

Eurobarometro speciale 538

Cambiamenti climatici

L'analisi socio-demografica mostra ancora una volta un alto livello di accordo con più di otto intervistati su dieci in ciascun gruppo, secondo cui è importante che l'UE agisca per migliorare l'efficienza energetica entro il 2030. Di conseguenza, ci sono poche differenze notevoli:

- Gli intervistati di età compresa tra i 15 e i 24 anni (91 %) sono più propensi a pensare che questa azione sia importante rispetto agli intervistati più anziani.
- Gli intervistati che non hanno mai o quasi mai difficoltà a pagare le bollette hanno maggiori probabilità di pensare che questo sia importante rispetto a coloro che incontrano difficoltà più spesso (88 % vs 82 %).
- Più un rispondente si considera sulla scala sociale, più è probabile che pensi che questo sia importante.

L'analisi mostra che gli intervistati che ritengono che il cambiamento climatico sia il più grave (94 %) o uno dei problemi più gravi (91 %) che affrontano il mondo hanno maggiori probabilità di ritenere che sia importante che l'UE agisca per migliorare l'efficienza energetica entro il 2030 rispetto a coloro che non lo fanno (80 %). Mostra inoltre quanto più seriamente gli intervistati considerano i cambiamenti climatici, più è probabile che ritengano importante che l'UE adotti misure per aumentare l'uso delle energie rinnovabili: Il 92 % che ritiene che si tratti di un problema molto grave ritiene che l'azione dell'UE sia importante, rispetto al 50 % che afferma che il cambiamento climatico non è un problema serio.

QC9_2

Quanto ritiene importante che le seguenti autorità adottino misure per migliorare l'efficienza energetica entro il 2030 (ad esempio incoraggiando le persone a isolare la propria casa, installare pannelli solari o acquistare auto elettriche)?

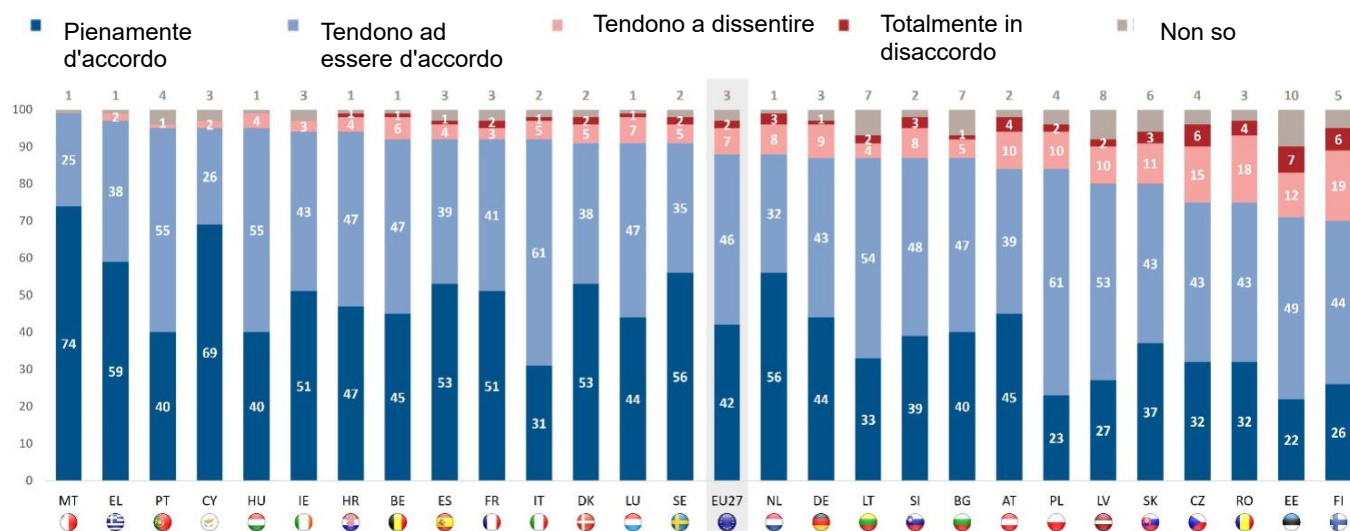
L'Unione europea (% — UE)

	Totale "Importante"	Totale "Non importante"	Non so
UE27	85	12	3
Sesso			
Uomo	85	12	3
Donna	86	11	3
Età			
15-24	91	7	2
25-39	86	12	2
40-54	85	13	2
55+	84	12	4
Istruzione (fine)			
—15	84	9	7
16-19	84	13	3
20+	87	11	2
Ancora studiando	92	7	1
Categoria socio-professionale			
Lavoratore autonomo	88	11	1
Dirigenti	88	11	1
Altri collari bianchi	87	11	2
Lavoratori manuali	83	14	3
Persone della casa	84	13	3
Disoccupato	86	10	4
Pensionato	84	11	5
Studenti	92	7	1
Difficoltà a pagare le bollette			
La maggior parte del tempo	82	15	3
Di tanto in tanto	82	15	3
Quasi mai/mai	88	10	2
Considerare l'appartenenza a			
La classe operaia	84	10	6
La classe media inferiore	85	12	3
La classe media superiore	86	12	2
La classe superiore	90	9	1
La classe superiore	91	9	0
Cambiamenti climatici			
Il problema più grande	94	5	1
Uno dei problemi	91	7	2
Non un problema	80	16	4
Percezione del cambiamento climatico			
Non un problema serio	50	45	5
Un problema abbastanza serio	73	21	6
Un problema molto serio	92	6	2
Ha intrapreso azioni per combattere i cambiamenti climatici			
Sì	90	8	2
No	77	18	5

Eurobarometro speciale 538

Cambiamenti climatici

QC10. In che misura sei d'accordo o non sei d'accordo con la seguente dichiarazione: Dovremmo ridurre al minimo le emissioni di gas a effetto serra, compensando nel contempo le emissioni rimanenti, ad esempio aumentando le aree boschive, per rendere l'economia dell'UE neutra dal punto di vista climatico entro il 2050.



4. Un'Europa climaticamente neutra entro il 2050

Quasi nove europei su dieci ritengono che le emissioni di gas a effetto serra dovrebbero essere ridotte al minimo, compensando al contempo le emissioni rimanenti per rendere l'economia dell'UE neutra dal punto di vista climatico entro il 2050

Agli intervistati è stato chiesto in che misura erano d'accordo o in disaccordo con la seguente dichiarazione: "Dobbiamo ridurre al minimo le emissioni di gas a effetto serra, compensando nel contempo le emissioni rimanenti, ad esempio aumentando le aree boschive, per rendere l'economia dell'UE neutra sotto il profilo climatico entro il 2050".⁴²

Quasi nove su dieci (88 %, -2 punti percentuali da marzo-aprile 2021) concordano con questa affermazione, con il 42 % (-5 punti percentuali) che afferma di essere "totalmente d'accordo". Quasi un intervistato su dieci (9 %, +1 pp) non è d'accordo, mentre il 3 % (+1 pp) afferma di non saperlo.

A livello nazionale, almeno sette intervistati su dieci in ciascun paese concordano sul fatto che le emissioni di gas a effetto serra dovrebbero essere ridotte al minimo, compensando nel contempo le emissioni rimanenti per

rendere l'economia dell'UE climaticamente neutra entro il 2050. I livelli di accordo variano dal 99 % a Malta, al 97 % in Grecia e al 95 % degli intervistati a Cipro, Ungheria e Portogallo al 70 % in Finlandia, al 71 % in Estonia e al 75 % in Cechia e Romania.



Ci sono nove paesi in cui almeno la metà di tutti gli intervistati è pienamente d'accordo con questa affermazione, con i livelli più alti osservati a Malta (74 %), Cipro (69 %) e Grecia (59 %). All'altro capo della scala il 22 % in Estonia, il 23 % in Polonia e il 26 % in Finlandia sono pienamente d'accordo.

⁴² QC10. In che misura sei d'accordo o non sei d'accordo con la seguente dichiarazione: Dovremmo ridurre al minimo le emissioni di gas a effetto serra, compensando nel contempo le emissioni rimanenti, ad esempio aumentando le aree boschive, per rendere l'economia dell'UE neutra dal punto di vista climatico entro il 2050.

Eurobarometro speciale 538

Cambiamenti climatici

A livello nazionale, l'accordo sul fatto che "dobbiamo ridurre al minimo le emissioni di gas a effetto serra compensando nel contempo le emissioni rimanenti, ad esempio aumentando le zone boschive, per rendere l'economia dell'UE neutra sotto il profilo climatico entro il 2050" è diminuito in 19 Stati membri, in⁴³particolare in Estonia (71 %, -18 punti percentuali rispetto al 2021, -14 punti percentuali rispetto al 2019), Cechia (75 %, -12 punti percentuali), Polonia (84 %, -8 punti percentuali) e Slovacchia (80 %, -8 punti percentuali). Al contrario, i livelli di accordo sono aumentati in sei paesi, tra cui la Grecia (97 %, +5 punti percentuali), e sono rimasti invariati in Irlanda (94 %) e Francia (92 %).

QC10 In che misura l'utente è d'accordo o in disaccordo con la seguente dichiarazione: Dovremmo ridurre al minimo le emissioni di gas a effetto serra, compensando nel contempo le emissioni rimanenti, ad esempio aumentando le aree boschive, per rendere l'economia dell'UE climaticamente neutra entro il 2050.

(%)

		UE27	EL	MT	ES SO	DK	CY	SE	VA LE A DI RE	FR	SII	HR	HU	IN	BG	SI	ES	DE	PT	RO	LT	LU	NL	FI	LV	PL	SK	CZ	EE
Totale "Accoglienza"	Maggio/giugno 2023	88	97	99	92	91	95	91	94	92	92	94	95	84	87	87	92	87	95	75	87	91	88	70	80	84	80	75	71
	Δ Mar/Apr 2021	▼2	5	4	3	1	1	1	=	=	▼1	▼1	▼1	▼1	▼2	▼2	▼3	▼4	▼4	▼4	▼5	▼5	▼5	▼5	▼7	▼8	▼8	▼12	▼18
Totale "disaccordo"	Maggio/giugno 2023	9	2	6	7	2	7	3	5	7	5	4	14	6	11	5	10	1	22	6	8	11	25	12	12	14	21	19	
	Δ Mar/Apr 2021	1	▼3	▼3	▼4	▼2	▼1	▼3	▼3	▼1	=	1	1	1	1	1	2	3	=	5	▼2	4	4	=	▼1	6	5	8	8
Non so	Maggio/giugno 2023	3	1	1	2	2	3	2	3	3	1	1	1	2	7	2	3	3	4	3	7	1	1	5	8	4	6	4	10
	Δ Mar/Apr 2021	1	▼2	▼1	1	1	=	2	3	1	1	=	=	=	1	1	1	1	4	▼1	7	1	1	5	8	2	3	4	10

⁴³ Rispetto al 2021, la metodologia utilizzata per condurre l'indagine differiva completamente in BE, CZ, DK, EE, IE, LV, LT, LU, PT, FI, SE e parzialmente in EL, MT, NL, SI, SK. Dove le differenze sono significative, è stato aggiunto il confronto con i risultati del 2019.

Facendo eco all'elevato livello di accordo nel complesso, l'analisi socio- demografica mostra che più di otto intervistati su dieci in ciascun gruppo concordano che le emissioni di gas a effetto serra dovrebbero essere ridotte al minimo compensando le emissioni rimanenti, ad esempio aumentando le aree forestali, per rendere l'economia dell'UE climaticamente neutra entro il 2050.

Non ci sono differenze notevoli nei gruppi socio-demografici principali. Tuttavia, l'analisi mostra che gli intervistati che pensano che il cambiamento climatico sia il più grave (96 %) o uno dei problemi più gravi (94 %) che affrontano il mondo hanno maggiori probabilità di pensare che questo sia importante rispetto a coloro che non lo fanno (83 %). Dimostra inoltre che più gli intervistati considerano seriamente i cambiamenti climatici, più è probabile che siano d'accordo: Il 94 % che pensa che sia un problema molto serio è d'accordo, rispetto al 76 % che lo ritiene un problema abbastanza grave e il 59 % che pensa che il cambiamento climatico non sia un problema serio.

Eurobarometro speciale 538

Cambiamenti climatici

QC10 In che misura l'utente è d'accordo o in disaccordo con la seguente dichiarazione: Dovremmo ridurre al minimo le emissioni di gas a effetto serra, compensando nel contempo le emissioni rimanenti, ad esempio aumentando le aree boschive, per rendere l'economia dell'UE climaticamente neutra entro il 2050. (% — UE)

	Totale "Accoglienz a"	Totale "disaccordo"	Non so
UE27	88	9	3
Sesso			
Uomo	88	10	2
Donna	89	8	3
Età			
15-24	92	6	2
25-39	89	9	2
40-54	89	9	2
55+	86	9	5
Istruzione (fine)			
—15	88	6	6
16-19	87	11	2
20+	90	8	2
Ancora studiando	94	4	2
Categoria socio-professionale			
Lavoratore autonomo	88	10	2
Dirigenti	91	8	1
Altri collari bianchi	90	9	1
Lavoratori manuali	87	11	2
Persone della casa	87	10	3

Disoccupato	88	8	4
Pensionato	86	8	6
Studenti	94	4	2
Difficoltà a pagare le bollette			
La maggior parte del tempo	86	11	3
Di tanto in tanto	85	12	3
Quasi mai/mai	89	8	3
Considerare l'appartenenza a			
La classe operaia	87	8	5
La classe media inferiore	88	9	3
La classe media	89	9	2
La classe media superiore	90	9	1
La classe superiore	87	11	2
Cambiamenti climatici			
Il problema più grande	96	3	1
Uno dei problemi	94	4	2
Non un problema	83	13	4
Percezione del cambiamento climatico			
Non un problema serio	59	36	5
Un problema abbastanza serio	76	19	5
Un problema molto serio	94	4	2
Ha intrapreso azioni per combattere i cambiamenti climatici			
Sì	93	5	2
No	80	15	5

V. L'UE E LA CRISI ENERGETICA



1. Risposta dell'UE e degli Stati membri alla crisi energetica in termini di politica energetica verde

La maggioranza degli europei ritiene che la transizione verso un'economia verde debba essere accelerata.

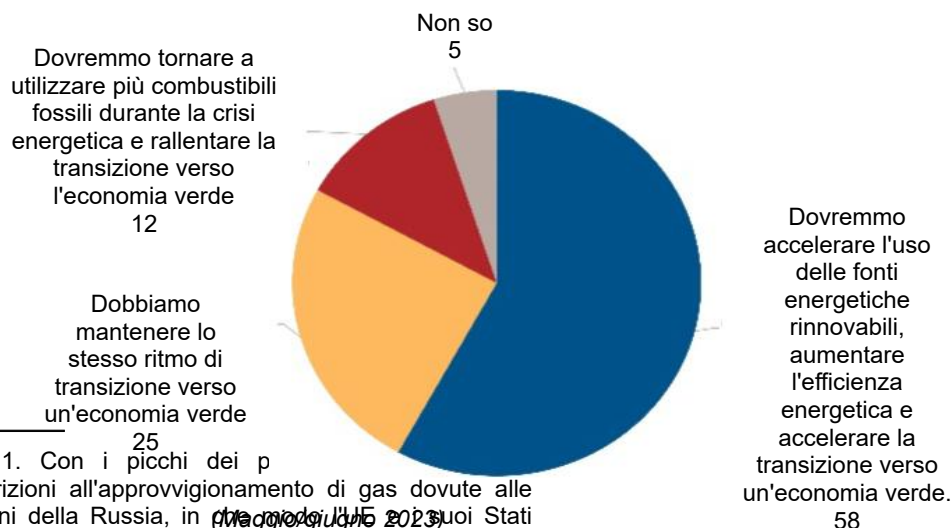
Gli intervistati sono stati invitati a prendere in considerazione i picchi di prezzo dell'energia e le restrizioni all'approvvigionamento di gas a causa delle azioni della Russia e a dire come ritengono che l'UE e gli Stati membri dovrebbero rispondere in termini di politica energetica verde⁴⁴.

Quasi sei su dieci (58 %) pensano che l'uso di fonti energetiche rinnovabili dovrebbe essere accelerato, l'efficienza energetica aumentata e la transizione verso un'economia verde accelerata. Un quarto (25 %) ritiene che il ritmo della transizione debba essere mantenuto, mentre il 12 % ritiene che un maggior numero di combustibili fossili dovrebbe essere utilizzato durante la crisi energetica e la transizione verso l'economia verde è rallentata.

Vi è una notevole variazione a livello nazionale dei livelli di accordo sul fatto che l'uso di fonti energetiche rinnovabili dovrebbe essere accelerato, l'efficienza energetica aumentata e la transizione verso un'economia verde accelerata. Le proporzioni variano dall'84 % a Malta, il 77 % in Portogallo e il 76 % a Cipro al 30 % in Estonia, il 33 % in Cechia e il 34 % in Bulgaria. Livelli più bassi di

accordo sono generalmente riscontrati tra i rispondenti nelle zone orientali dell'UE.

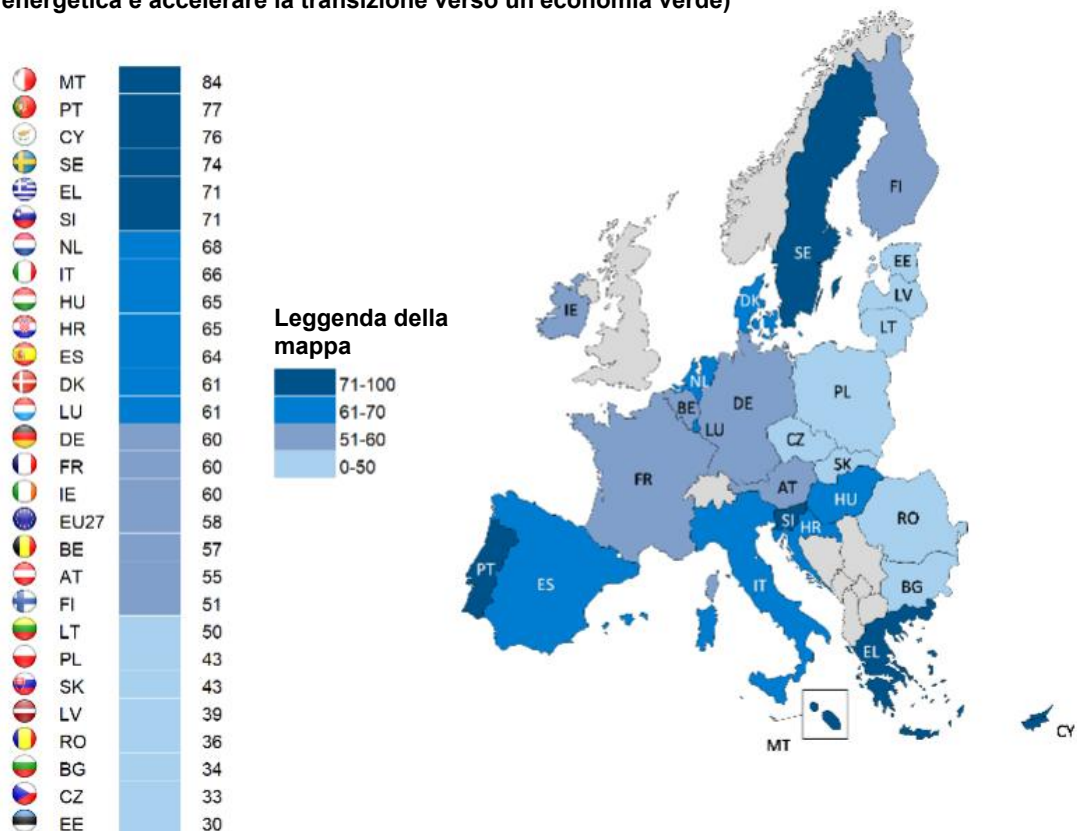
QC11 Con i picchi di prezzo dell'energia e le restrizioni all'approvvigionamento di gas dovute alle azioni della Russia, come dovrebbero reagire l'UE e i suoi Stati membri in termini di politica energetica verde? (% — UE-27)



⁴⁴ QC11. Con i picchi dei prezzi e le restrizioni all'approvvigionamento di gas dovute alle azioni della Russia, in che modo dovrebbero reagire l'UE e i suoi Stati membri in termini di politica energetica verde? (Maggio/giugno 2023)

QC11. Con i picchi dei prezzi dell'energia e le restrizioni all'approvvigionamento di gas dovute alle azioni della Russia, in che modo l'UE e i suoi Stati membri dovrebbero reagire in termini di politica energetica verde?

(% — dovremmo accelerare l'uso di fonti energetiche rinnovabili, aumentare l'efficienza energetica e accelerare la transizione verso un'economia verde)



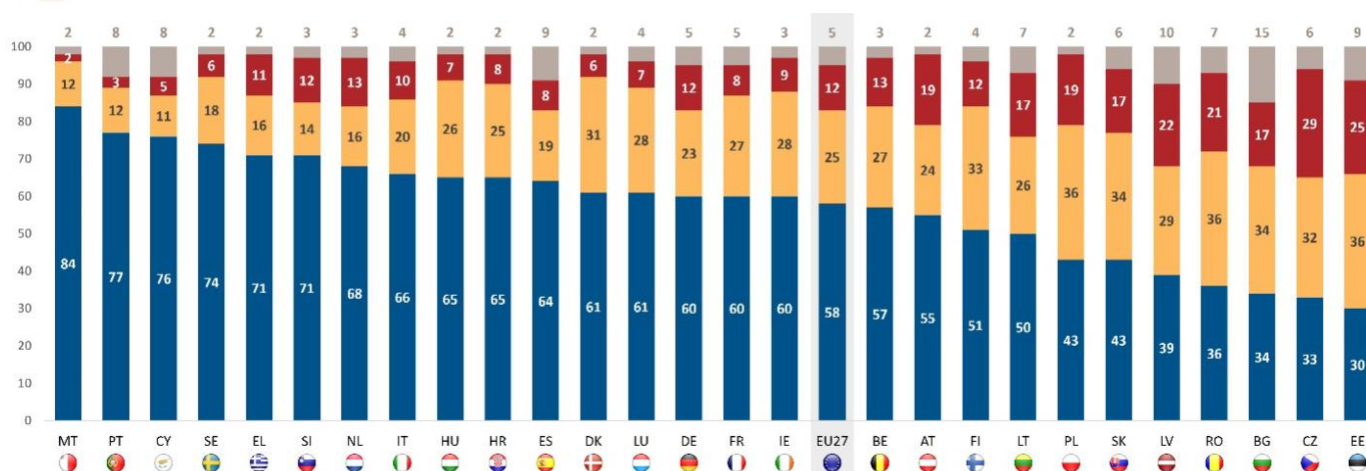
In 24 Stati membri è più probabile che gli intervistati pensino che la transizione verso un'economia verde debba essere accelerata, aumentando l'uso delle energie rinnovabili e aumentando l'efficienza energetica, e in 20 paesi almeno la metà la pensa in questo modo. Questo punto di vista è più diffuso a Malta (84 %), Portogallo (77 %) e Cipro (76 %) ed è meno comune in Estonia (30 %), Cechia (33 %) e Bulgaria (34 %).

In Estonia, la risposta più comune è che, date le circostanze, il ritmo della transizione verde dovrebbe essere mantenuto (36 %). Questo parere è espresso anche da almeno tre intervistati su dieci in Romania e Polonia (36 % ciascuno), Bulgaria e Slovacchia (34 % ciascuno), Finlandia (33 %) e Cechia (32 %).

Il parere è diviso in Romania (36 % di velocità rispetto al 36 % di mantenimento del ritmo) e Bulgaria (34 % di velocità rispetto al 34 % mantiene il ritmo). Ci sono quattro paesi in cui almeno uno su cinque ritiene che, date le circostanze, dovrebbero essere utilizzati più combustibili fossili e la transizione verde è rallentata: Cechia (29 %), Estonia (25 %), Lettonia (22 %) e Romania (21 %).

QC11. Con i picchi dei prezzi dell'energia e le restrizioni all'approvvigionamento di gas dovute alle azioni della Russia, in che modo l'UE e i suoi Stati membri dovrebbero reagire in termini di politica energetica verde? (%)

- Dovremmo accelerare l'uso delle fonti energetiche rinnovabili, aumentare l'efficienza energetica e accelerare la transizione verso un'economia verde.
- Dobbiamo mantenere lo stesso ritmo di transizione verso un'economia verde
- Dovremmo tornare a utilizzare più combustibili fossili durante la crisi energetica e rallentare la transizione verso l'economia verde
- Non so



Cambiamenti climatici

L'analisi socio-demografica mostra che la maggioranza di ciascun gruppo ritiene che l'uso di fonti energetiche rinnovabili dovrebbe essere accelerato, l'efficienza energetica aumentata e la transizione verso un'economia verde accelerata. Rivela inoltre le seguenti differenze:

- Gli intervistati di età compresa tra i 15 e i 54 anni hanno maggiori probabilità rispetto a quelli di 55 anni e più di pensare che la transizione verde dovrebbe essere accelerata. Ad esempio, il 64 % dei giovani tra i 15 e i 24 anni la pensa in questo modo, rispetto al 54 % di quelli di età pari o superiore a 55 anni.
- Gli intervistati che hanno completato l'istruzione di età pari o superiore a 20 anni (64 %) hanno maggiori probabilità di pensare in questo modo rispetto a quelli che hanno completato l'istruzione di 15 anni o più giovani.
- Gli studenti (72 %) e i dirigenti (67 %) sono i più propensi a pensare in questo modo, in particolare rispetto ai disoccupati (50 %).
- Gli intervistati che si considerano classe media superiore (74 %) sono i più propensi a pensare in questo modo, soprattutto rispetto a coloro che si considerano parte della classe operaia (52 %).

L'analisi mostra anche che gli intervistati che pensano che il cambiamento climatico sia il più grave (77 %) o uno dei problemi più gravi (70 %) che affrontano il mondo hanno maggiori probabilità di pensare che la transizione verde dovrebbe essere accelerata rispetto a coloro che pensano che non si tratti di un problema serio (47 %).

Inoltre, gli intervistati che considerano i cambiamenti climatici un problema molto grave (67 %) sono molto più propensi a pensare che la transizione verde dovrebbe essere accelerata rispetto a coloro che considerano il cambiamento climatico meno grave. Infine, gli intervistati che hanno intrapreso azioni personali per combattere i cambiamenti climatici sono più propensi a pensare che la transizione verde dovrebbe essere accelerata rispetto a coloro che non hanno intrapreso alcuna azione (67 % vs 43 %).

QC11 Con i picchi di prezzo dell'energia e le restrizioni all'approvvigionamento di gas dovute alle azioni della Russia, come dovrebbero reagire l'UE e i suoi Stati membri in termini di politica energetica verde? (% — UE)

	Dovremmo accelerare l'uso delle fonti energetiche rinnovabili, aumentare l'efficienza energetica e accelerare la transizione verso un'economia verde.	Dobbiamo mantenere lo stesso ritmo di transizione verso un'economia verde	Dovremmo tornare a utilizzare più combustibili fossili durante la crisi energetica e rallentare la transizione verso l'economia verde
UE27	58	25	12
Sesso			
Uomo	58	26	12
Donna	59	24	11
Età			
15-24	64	24	8
25-39	62	24	10
40-54	60	25	11
55+	54	25	14
Istruzione (fine)			
—15	51	23	15
16-19	55	27	13
20+	64	23	10
Ancora studiando	72	19	6
Categoria socio-professionale			
Lavoratore autonomo	61	24	11
Dirigenti	67	23	8
Altri collari bianchi	61	25	11
Lavoratori manuali	55	27	13
Persone della casa	52	26	12
Disoccupato	50	29	14
Pensionato	54	24	15
Studenti	72	19	6
Difficoltà a pagare le bollette			
La maggior parte del tempo	57	21	15
Di tanto in tanto	54	27	13
Quasi mai/mai	61	24	11
Considerare l'appartenenza a			
La classe operaia	52	26	13
La classe media inferiore	54	27	14
La classe media	61	25	11
La classe media superiore	74	16	9
La classe superiore	62	24	10
Cambiamenti climatici			
Il problema più grande	77	16	5
Uno dei problemi	70	21	6
Non un problema	47	29	17
Percezione del cambiamento climatico			
Non un problema serio	22	28	41
Un problema abbastanza serio	34	39	19
Un problema molto serio	67	22	7
Ha intrapreso azioni per combattere i cambiamenti climatici			
Sì	67	21	8
No	43	32	18

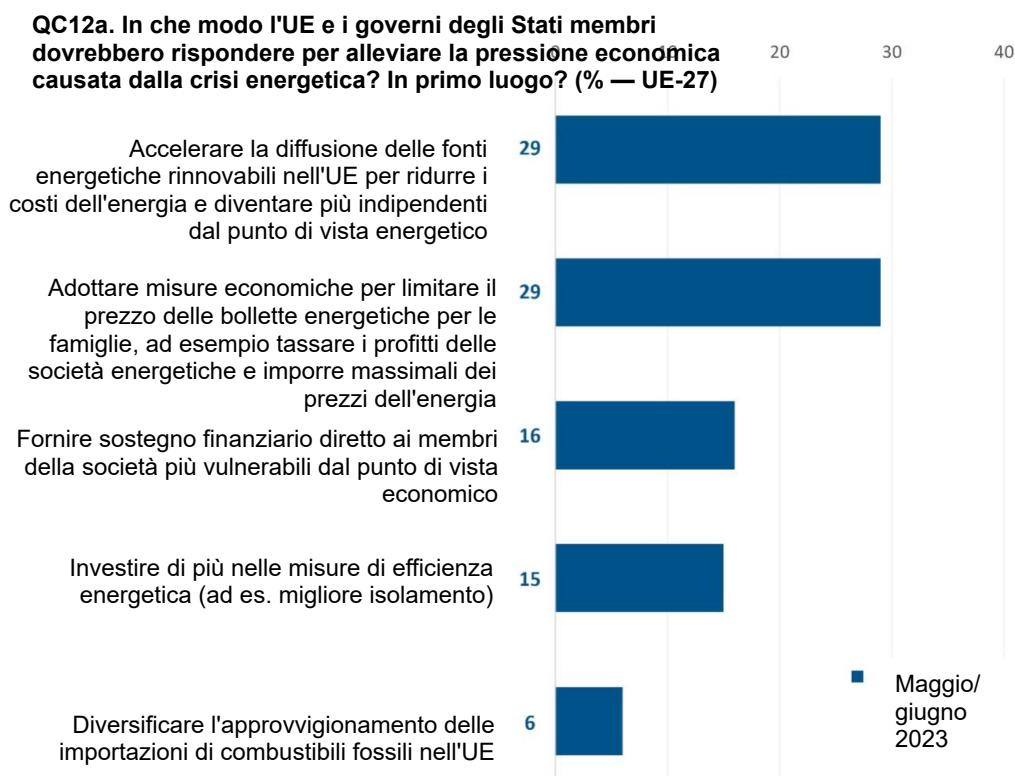
2. Azioni dell'UE e degli Stati membri per alleviare la pressione economica

Accelerare la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili nell'UE e adottare misure economiche per limitare il prezzo delle bollette energetiche per le famiglie sono misure preferite dagli europei per alleviare la pressione economica causata dalla crisi energetica

Gli intervistati hanno ricevuto un elenco di cinque opzioni e hanno chiesto come ritengono che l'UE e i governi degli Stati membri dovrebbero rispondere per alleviare la pressione economica causata dalla crisi energetica⁴⁵. I risultati qui sotto presentano la loro prima risposta.

Quasi tre su dieci (29 %) affermano che l'UE e gli Stati membri dovrebbero accelerare l'introduzione di fonti energetiche rinnovabili nell'UE per ridurre il costo dell'energia e diventare più indipendenti dal punto di vista energetico, e la stessa percentuale afferma che questi organismi dovrebbero adottare misure economiche per limitare il prezzo delle bollette energetiche per le famiglie, come tassare i profitti delle società energetiche e imporre massimali sui prezzi dell'energia.

Più di uno su dieci è favorevole a fornire un sostegno finanziario diretto ai membri della società più vulnerabili dal punto di vista economico (16 %) o a investire di più in misure di efficienza energetica (ad esempio un migliore isolamento) (15 %). Poco più di uno su venti (6 %) ritiene che l'UE e gli Stati membri dovrebbero diversificare l'approvvigionamento delle importazioni di combustibili fossili nell'UE.



⁴⁵ QC12a. In che modo l'UE e i governi degli Stati membri dovrebbero rispondere per alleviare la pressione economica causata dalla crisi energetica? In primo luogo?

L'adozione di misure economiche per limitare il prezzo delle bollette energetiche per le famiglie, come la tassazione degli utili delle società energetiche e l'imposizione di massimali sui prezzi dell'energia, è l'azione più menzionata in 13 paesi e si colloca tra le prime tre in ogni Stato membro. È più spesso menzionato da quelli in Austria (39 %), Cechia (37 %) e Paesi Bassi (35 %), e meno menzionati da quelli in Ungheria (20 %), Cipro (21 %) e Svezia (22 %).

In Francia, l'adozione di misure economiche per limitare il prezzo delle bollette energetiche per le famiglie si colloca al primo posto con l'accelerazione della diffusione delle energie rinnovabili per ridurre il costo dell'energia e diventare più indipendente dal punto di vista energetico (27 % ciascuno).

In 12 Stati membri, i rispondenti più spesso sostengono che l'introduzione delle fonti energetiche rinnovabili nell'UE dovrebbe essere accelerata per ridurre il costo dell'energia e diventare più indipendente dal punto di vista energetico, e questo vale in particolare in Svezia (51 %), Portogallo (42 %) e Finlandia (37 %). Al contrario, è meno probabile che sia menzionato da quelli in Bulgaria (15 %), Romania e Lettonia (19 % ciascuno). Questa azione si colloca tra le prime tre in 25 paesi.

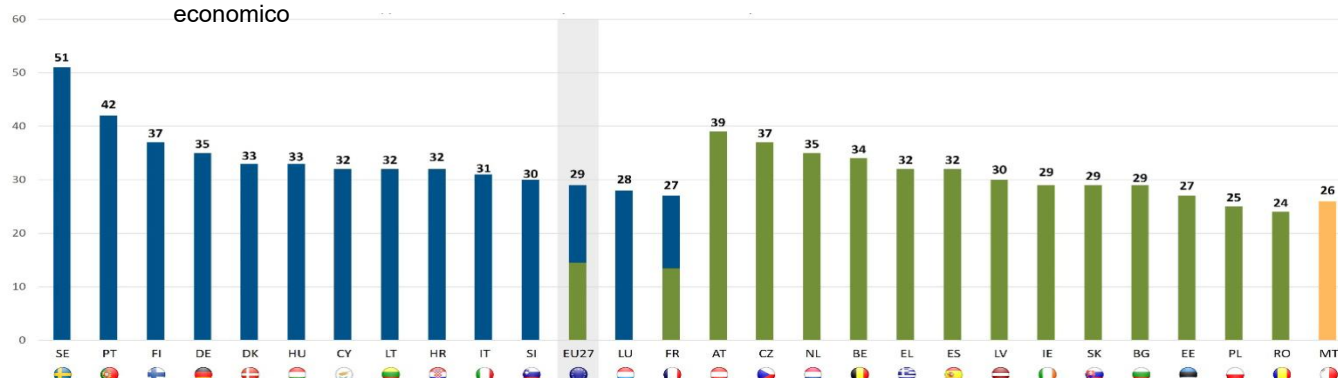
Fornire sostegno finanziario diretto ai membri della società più vulnerabili dal punto di vista economico è l'azione più menzionata a Malta (26 %) e si colloca tra le prime tre in 23 paesi complessivamente. È anche ampiamente menzionato dagli intervistati in Bulgaria (25 %), Irlanda, Cipro e Grecia (24 % ciascuno), ma è meno probabile che siano menzionati da quelli in Portogallo, Italia e Cechia (tutti 12 %).

Investire di più nelle misure di efficienza energetica è l'unica altra azione che si colloca tra le prime tre in qualsiasi paese. Gli investimenti di più sono più spesso menzionati da quelli in Romania (22 %), Ungheria e Francia (entrambi 21 %) e Malta (20 %) e meno menzionati da quelli in Finlandia (8 %).

Ci sono quattro paesi in cui almeno uno su dieci menziona la diversificazione dell'approvvigionamento di combustibili

QC12a. In che modo l'UE e i governi degli Stati membri dovrebbero rispondere per alleviare la pressione economica causata dalla crisi energetica? In primo luogo? (% — la risposta più menzionata per paese)

- Accelerare la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili nell'UE per ridurre i costi dell'energia e diventare più indipendenti dal punto di vista energetico
- Adottare misure economiche per limitare il prezzo delle bollette energetiche per le famiglie, ad esempio tassare i profitti delle società energetiche e imporre massimali dei prezzi dell'energia
- Fornire sostegno finanziario diretto ai membri della società più vulnerabili dal punto di vista economico



Eurobarometro speciale 538

Cambiamenti climatici

QC12a. In che modo l'UE e i governi degli Stati membri dovrebbero rispondere per alleviare la pressione economica causata dalla crisi energetica? In primo luogo? (%)

	UE27	SII	BG	CZ	DK	DE	EE	VA LE A DI R E	EL	ES	FR	HR	E S S O	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL	IN	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE
Accelerare la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili nell'UE per ridurre i costi dell'energia e diventare più indipendenti dal punto di vista energetico	29	28	15	20	33	35	22	26	26	25	27	32	31	32	19	32	28	33	25	31	30	23	42	19	30	23	37	51
Adottare misure economiche per limitare il prezzo delle bollette energetiche per le famiglie, ad esempio tassare gli utili delle società energetiche e imporre massimali dei prezzi dell'energia	29	34	29	37	24	28	27	29	32	32	27	26	30	21	30	27	26	20	23	35	39	25	26	24	24	29	34	22
Fornire sostegno finanziario diretto ai membri della società più vulnerabili dal punto di vista economico	16	17	25	12	18	15	16	24	24	18	15	18	12	24	23	20	23	20	26	14	13	22	12	21	23	18	16	13
Investire di più nelle misure di efficienza energetica (ad es. migliore isolamento)	15	14	19	16	14	10	17	13	12	14	21	18	16	12	14	14	13	21	20	14	9	14	9	22	15	19	8	9
Diversificare l'approvvigionamento delle importazioni di combustibili fossili nell'UE	6	5	5	10	6	6	10	7	4	5	4	5	8	5	7	2	7	5	6	3	6	12	3	11	5	7	2	2
Altro (Spontaneous)	1	0	0	0	1	2	1	0	0	1	1	0	1	0	2	0	0	0	0	1	2	0	0	1	1	1	0	1
Non so	4	2	7	5	4	4	7	1	2	5	5	1	2	6	5	5	3	1	0	2	1	4	8	2	2	3	3	2

L'analisi socio-demografica illustra le seguenti differenze notevoli:

- Quelli di età compresa tra i 15 e i 24 anni (24 %) hanno meno probabilità rispetto agli intervistati più anziani, e in particolare quelli di età compresa tra i 40 e i 54 anni (31 %), a pensare che l'UE e i governi nazionali dovrebbero adottare misure economiche per limitare il prezzo delle bollette energetiche per le famiglie.
- Gli intervistati che hanno completato l'istruzione di età pari o superiore a 20 anni sono i più propensi a pensare che l'UE e i governi nazionali dovrebbero accelerare la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili (35 %), ma hanno meno probabilità di pensare che i governi dovrebbero adottare misure economiche per limitare il prezzo delle bollette energetiche per le famiglie (26 %).
- I gestori (38 %) sono i più propensi a pensare che l'UE e i governi nazionali dovrebbero accelerare la diffusione delle fonti di energia rinnovabile, in particolare rispetto agli abitanti domestici (25 %).
- Meno difficoltà hanno gli intervistati a pagare le bollette, più è probabile che accelerino l'accelerazione della diffusione delle fonti energetiche rinnovabili e meno è probabile che parlino di fornire un sostegno finanziario diretto ai membri della società più vulnerabili dal punto di vista economico. Ad esempio, il 31 % che non ha mai o quasi mai difficoltà a pagare le bollette afferma che la diffusione delle fonti di energia rinnovabile dovrebbe essere accelerata, rispetto al 24 % che ha difficoltà la maggior parte delle volte.
- Più un rispondente si pone sulla scala sociale, più è probabile che pensino che l'UE e i governi nazionali dovrebbero accelerare la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili, ma meno è probabile che pensino che i governi dovrebbero adottare misure economiche per limitare il prezzo delle bollette energetiche per le famiglie.

L'analisi mostra anche che gli intervistati che pensano che il cambiamento climatico sia il più grave (37 %) o uno dei problemi più gravi (35 %) che affrontano il mondo hanno maggiori probabilità di menzionare l'accelerazione della diffusione delle fonti di energia rinnovabile rispetto a coloro che non pensano che sia un problema (24 %). Inoltre, quanto più grave è il problema che gli intervistati considerano il cambiamento climatico, tanto più è probabile che pensino che l'UE e i governi nazionali dovrebbero accelerare la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili nell'UE.

Eurobarometro speciale 538

Cambiamenti climatici

QC12a In quale delle seguenti modalità l'UE e i governi degli Stati membri dovrebbero rispondere per alleviare la pressione economica causata dalla crisi energetica? In primo luogo? (% — UE)

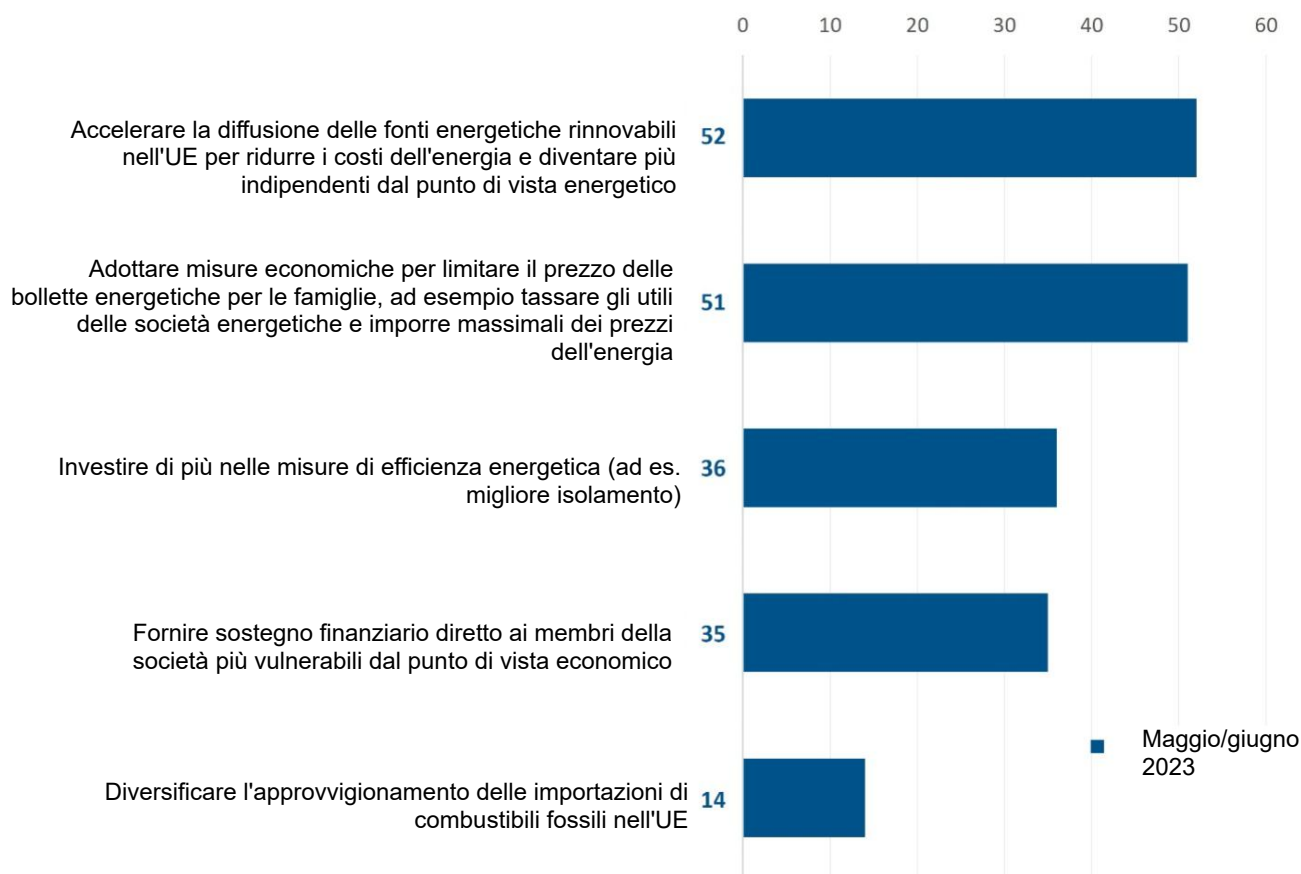
	Accelerare la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili nell'UE per ridurre i costi dell'energia e diventare più indipendenti dal punto di vista energetico	Diversificare l'approvvigionamento delle importazioni di combustibili fossili nell'UE	Investire di più nelle misure di efficienza energetica (ad es. migliore isolamento)	Adottare misure economiche per limitare il prezzo delle bollette energetiche per le famiglie, ad esempio tassare gli utili delle società energetiche e imporre massimali dei prezzi dell'energia	Fornire sostegno finanziario diretto ai membri della società più vulnerabili dal punto di vista economico	Altro (Spontaneous)	Non so
UE27	29	6	15	29	16	1	4
Sesso							
Uomo	29	7	15	29	16	1	3
Donna	29	6	15	28	17	1	4
Età							
15-24	31	6	17	24	19	0	3
25-39	33	6	14	28	16	1	2
40-54	30	7	14	31	16	0	2
55+	26	6	15	29	17	1	6
Istruzione (fine)							
—15	23	8	13	31	15	1	9
16-19	26	6	15	31	17	1	4
20+	35	6	16	26	15	0	2
Ancora studiando	35	5	16	24	17	0	3
Categoria socio-professionale							
Lavoratore autonomo	31	8	14	30	14	1	2
Dirigenti	38	6	14	27	14	0	1
Altri collari bianchi	31	7	16	27	16	1	2
Lavoratori manuali	26	6	14	32	18	1	3
Persone della casa	25	6	16	29	16	1	7
Disoccupato	27	5	16	27	19	1	5
Pensionato	26	5	15	29	17	1	7
Studenti	35	5	16	24	17	0	3
Difficoltà a pagare le bollette							
La maggior parte del tempo	24	5	14	30	22	0	5
Di tanto in tanto	26	7	15	30	17	1	4
Quasi mai/mai	31	6	15	28	16	1	3
Considerare l'appartenenza a							
La classe operaia	24	6	14	30	19	1	6
La classe media inferiore	26	7	15	29	18	1	4
La classe media	30	6	16	29	15	1	3
La classe media superiore	42	5	14	24	14	0	1
La classe superiore	41	5	17	20	15	1	1
Cambiamenti climatici							
Il problema più grande	37	4	15	26	16	0	2
Uno dei problemi	35	5	14	29	15	0	2
Non un problema	24	8	15	29	18	1	5
Percezione del cambiamento climatico							
Non un problema serio	13	13	12	33	19	4	6
Un problema abbastanza serio	20	9	16	29	19	1	6
Un problema molto serio	33	5	15	28	16	0	3
Ha intrapreso azioni per combattere i cambiamenti climatici							
Sì	33	5	15	29	15	1	2
No	23	8	15	28	19	1	6

In una domanda di follow-up, ai rispondenti è stata data la possibilità di fornire ulteriori risposte. I risultati presentati di seguito illustrano in dettaglio la risposta complessiva a questa domanda (prima e successive risposte).

Poco più della metà di tutti gli intervistati ritiene che l'UE e gli Stati membri dovrebbero accelerare la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili nell'UE per ridurre il costo dell'energia e diventare più indipendenti dal punto di vista energetico (52 %) o adottare misure economiche per limitare il prezzo delle bollette energetiche per le famiglie, ad esempio tassare gli utili delle società energetiche e imporre massimali dei prezzi dell'energia (51 %).

Più di un terzo è favorevole a investire di più in misure di efficienza energetica (36 %) o a fornire un sostegno finanziario diretto ai membri della società più vulnerabili dal punto di vista economico (35 %). Più di uno su dieci (14 %) ritiene che l'UE e gli Stati membri dovrebbero diversificare l'approvvigionamento delle importazioni di combustibili fossili nell'UE.

QC12T. In che modo l'UE e i governi degli Stati membri dovrebbero rispondere per alleviare la pressione economica causata dalla crisi energetica? In primo luogo? E poi? (% — UE-27)



Cambiamenti climatici

Esaminando i risultati nazionali per tutte le azioni che gli intervistati ritengono opportuno adottare dimostra che l'accelerazione dell'introduzione delle fonti energetiche rinnovabili nell'UE per ridurre il costo dell'energia e diventare più indipendente dal punto di vista energetico e adottare misure economiche per limitare il prezzo delle bollette energetiche per le famiglie sono le uniche opzioni che si collocano al primo posto in qualsiasi paese.

In 13 paesi l'accelerazione dell'introduzione delle fonti di energia rinnovabile è l'azione più menzionata e si colloca tra le prime tre azioni in 25 paesi nel complesso. È più spesso menzionata da quelli in Svezia (74 %), Danimarca e Portogallo (entrambi 62 %), e meno menzionati da quelli in Bulgaria (33 %), Estonia (36 %) e Lettonia (38 %).

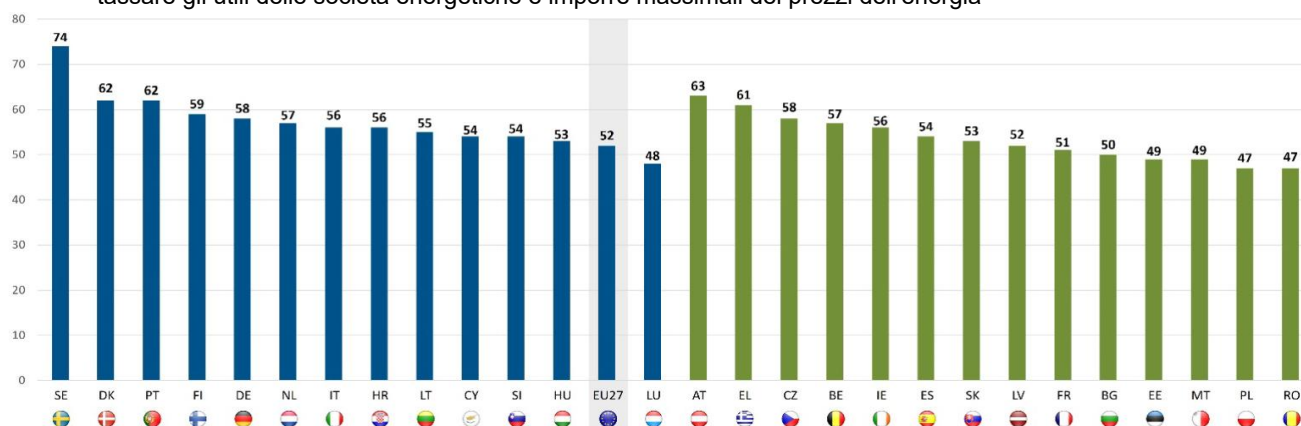
L'adozione di misure economiche per limitare il prezzo delle bollette energetiche per le famiglie è l'azione più menzionata in 14 Stati membri e si colloca tra le prime tre in 26 paesi nel complesso. È più ampiamente menzionato dagli intervistati in Austria (63 %), Grecia (61 %) e Cechia (58 %), e meno menzionati da quelli in Ungheria (39 %), Svezia (42 %) e Slovenia e Cipro (entrambi 43 %).

menzionata da quelli in Italia (28 %), Svezia (30 %) e Francia e Cechia (31 % ciascuno).

Infine, la diversificazione delle importazioni di combustibili fossili nell'UE è menzionata soprattutto dagli intervistati in Polonia, Romania (entrambi 23 %) e Cechia (19 %), e meno menzionati da quelli in Lituania (6 %), Grecia (8 %) e Francia e Finlandia (entrambi 9 %). Questa azione non figura tra le prime tre in nessuno Stato membro.

QC12T In quale delle seguenti modalità l'UE e i governi degli Stati membri dovrebbero rispondere per alleviare la pressione economica causata dalla crisi energetica? In primo luogo? E poi?
(% — la risposta più menzionata per paese)

- Accelerare la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili nell'UE per ridurre i costi dell'energia e diventare più indipendenti dal punto di vista energetico
- Adottare misure economiche per limitare il prezzo delle bollette energetiche per le famiglie, ad esempio tassare gli utili delle società energetiche e imporre massimali dei prezzi dell'energia



L'Ungheria (52 %) è l'unico paese in cui almeno la metà pensa che l'UE e i governi nazionali dovrebbero investire di più nelle misure di efficienza energetica, seguito dal 44 % degli intervistati in Francia e dal 42 % a Malta. All'altro capo della scala il 22 % in Austria e il 27 % in Portogallo e Grecia menzionano questa opzione. Investire di più nell'efficienza energetica è al secondo o al terzo posto in 13 paesi.

Fornire sostegno finanziario diretto ai membri della società più vulnerabili dal punto di vista economico è la seconda o la terza azione più menzionata in 20 Stati membri. La Grecia (53 %) è l'unico paese in cui almeno la metà menziona questa azione, seguita dal 49 % degli intervistati in Bulgaria e dal 48 % in Lettonia. Questa azione è meno

Eurobarometro speciale 538

Cambiamenti climatici

QC12T In quale delle seguenti modalità l'UE e i governi degli Stati membri dovrebbero rispondere per alleviare la pressione economica causata dalla crisi energetica? In primo luogo? E poi? (%)

	UE27	SII	BG	CZ	DK	DE	EE	VA LE A D I R E	EL	ES	FR	HR	E S S O	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL	IN	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE
Accelerare la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili nell'UE per ridurre i costi dell'energia e diventare più indipendenti dal punto di vista energetico	52	51	33	44	62	58	36	48	49	45	50	56	56	54	38	55	48	53	48	57	55	44	62	40	54	43	59	74
Adottare misure economiche per limitare il prezzo delle bollette energetiche per le famiglie, ad esempio tassare gli utili delle società energetiche e imporre massimali dei prezzi dell'energia	51	57	50	58	45	48	49	56	61	54	51	52	55	43	52	45	46	39	49	53	63	47	45	47	43	53	56	42
Investire di più nelle misure di efficienza energetica (ad es. migliore isolamento)	36	36	40	35	37	32	38	34	27	33	44	40	36	31	31	39	36	52	42	40	22	33	27	41	39	41	31	38
Fornire sostegno finanziario diretto ai membri della società più vulnerabili dal punto di vista economico	35	37	49	31	32	33	37	45	53	39	31	40	28	47	48	42	46	43	46	35	36	42	33	41	44	38	32	30
Diversificare l'approvvigionamento delle importazioni di combustibili fossili nell'UE	14	13	12	19	13	14	18	13	8	14	9	10	17	10	15	6	17	10	13	9	16	23	15	23	12	15	9	10
Altro (Spontaneous)	1	0	0	0	2	3	3	0	0	1	1	1	1	0	2	1	1	0	0	1	4	0	1	1	1	2	0	1
Non so	4	2	7	5	4	4	7	2	1	5	5	1	3	6	5	5	3	1	0	2	1	4	8	3	2	3	3	2

L'analisi socio-demografica di tutte le risposte illustra quanto segue:

- Coloro che hanno più di 55 anni hanno meno probabilità rispetto ai giovani intervistati di pensare che l'UE e i governi nazionali dovrebbero accelerare la diffusione delle fonti di energia rinnovabili nell'UE per ridurre il costo dell'energia e diventare più indipendenti dal punto di vista energetico, e questo è particolarmente vero rispetto a quelli di età compresa tra i 25 e i 39 anni (47 % vs 58 %).
- Più un rispondente rimane nel settore dell'istruzione, più è probabile che pensi che l'UE e i governi nazionali dovrebbero accelerare la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili nell'UE o che più dovrebbero essere investiti in misure di efficienza energetica. Ad esempio, il 58 % che ha completato l'istruzione di età pari o superiore a 20 anni ritiene che l'introduzione delle energie rinnovabili dovrebbe essere accelerata, rispetto al 42 % delle persone di età pari o superiore a 15 anni.
- I gestori (62 %) sono il gruppo più probabile che pensi che l'UE e i governi nazionali dovrebbero accelerare la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili nell'UE per ridurre il costo dell'energia e diventare più indipendenti dal punto di vista energetico, in particolare rispetto agli abitanti domestici (43 %).
- Meno difficoltà hanno gli intervistati a pagare le bollette, più è probabile che accelerino l'introduzione di fonti energetiche rinnovabili o investano di più nell'efficienza energetica, e meno è probabile che parlino di fornire un sostegno finanziario diretto ai membri della società più vulnerabili dal punto di vista economico. Ad esempio, il 38 % che non ha mai o quasi mai difficoltà a pagare le bollette parla di investire di più nell'efficienza energetica, rispetto al 31 % che incontra difficoltà la maggior parte delle volte.
- Più un rispondente si considera sulla scala sociale, più è probabile che pensino che l'UE e i governi nazionali dovrebbero accelerare la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili nell'UE o investire di più in misure di efficienza energetica, ma meno è probabile che i governi debbano adottare misure economiche per limitare il prezzo delle bollette energetiche per le famiglie o fornire un sostegno finanziario diretto ai membri della società più vulnerabili dal punto di vista economico.

L'analisi mostra inoltre che gli intervistati che pensano che il cambiamento climatico sia il più grave (62 %) o uno dei problemi più gravi (59 %) che affliggono il mondo hanno maggiori probabilità di menzionare l'accelerazione dell'introduzione delle fonti di energia rinnovabili nell'UE per ridurre il costo dell'energia e diventare più indipendenti

dal punto di vista energetico rispetto a coloro che non pensano che si tratti di un problema (45 %). Inoltre, quanto più grave è il problema che gli intervistati considerano il cambiamento climatico, tanto più è probabile che pensino che l'UE e i governi nazionali dovrebbero accelerare la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili nell'UE o investire di più in misure di efficienza energetica.

Cambiamenti climatici

QC12T In quale delle seguenti modalità l'UE e i governi degli Stati membri dovrebbero rispondere per alleviare la pressione economica causata dalla crisi energetica? In primo luogo? E poi? (% — UE)

	Accelerare la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili nell'UE per ridurre i costi dell'energia e diventare più indipendenti dal punto di vista energetico	Diversificare l'approvvigionamento delle importazioni di combustibili fossili nell'UE	Investire di più nelle misure di efficienza energetica (ad es. migliore isolamento)	Adottare misure economiche per limitare il prezzo delle bollette energetiche per le famiglie, ad esempio tassare i profitti delle società energetiche e imporre massimali dei prezzi dell'energia	Fornire sostegno finanziario diretto ai membri della società più vulnerabili dal punto di vista economico
UE27	52	14	36	51	35
Sesso					
Uomo	52	15	37	50	35
Donna	52	14	35	52	36
Età					
15-24	56	14	37	49	37
25-39	58	15	36	50	34
40-54	53	16	36	52	35
55+	47	13	35	51	36
Istruzione (fine)					
—15	42	14	32	53	36
16-19	49	15	35	53	37
20+	58	14	40	49	32
Ancora studiando	60	13	35	51	35
Categoria socio-professionale					
Lavoratore autonomo	57	16	36	52	31
Dirigenti	62	15	38	49	30
Altri collari bianchi	53	17	40	50	34
Lavoratori manuali	50	15	34	52	38
Persone della casa	43	17	35	53	34
Disoccupato	47	13	36	49	40
Pensionato	46	12	35	51	37
Studenti	60	13	35	51	35
Difficoltà a pagare le bollette					
La maggior parte del tempo	46	13	31	52	42
Di tanto in tanto	48	17	33	53	37
Quasi mai/mai	54	14	38	50	34
Considerare l'appartenenza a					
La classe operaia	44	13	33	52	40
La classe media inferiore	49	16	35	51	38
La classe media	55	15	37	51	34
La classe media superiore	64	13	41	47	31
La classe superiore	63	14	48	40	29
Cambiamenti climatici					
Il problema più grande	62	11	39	49	32
Uno dei problemi	59	12	38	52	34
Non un problema	45	17	34	51	37
Percezione del cambiamento climatico					
Non un problema serio	28	26	30	51	37
Un problema abbastanza serio	40	19	34	51	38
Un problema molto serio	57	12	37	51	35
Ha intrapreso azioni per combattere i cambiamenti climatici					
Sì	57	13	37	52	34
No	44	17	34	50	38

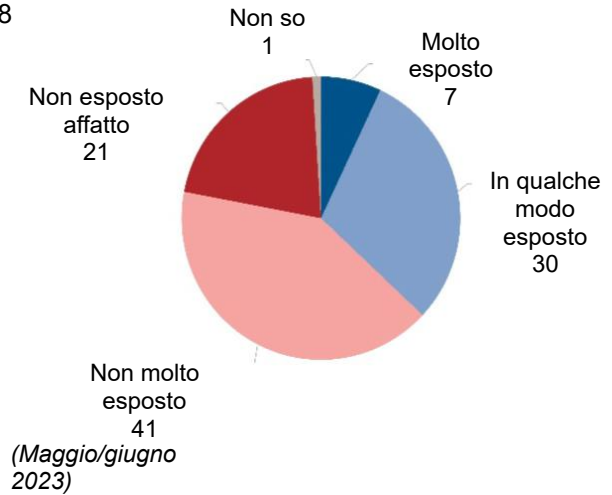
Eurobarometro speciale 538
Cambiamenti climatici

VI. GLI EUROPEI E IL LORO AMBIENTE NATURALE



QC14. Quanto sei esposto personalmente ai rischi ambientali e climatici e alle minacce (ad esempio incendi, inondazioni, inquinamento, condizioni meteorologiche estreme, ecc.)? (% — UE-27)

Eurobarometro speciale 538
Cambiamenti climatici



1. Esposizione degli europei ai rischi e alle minacce ambientali e climatici

Quasi quattro europei su dieci si sentono personalmente esposti a rischi e minacce ambientali e climatici

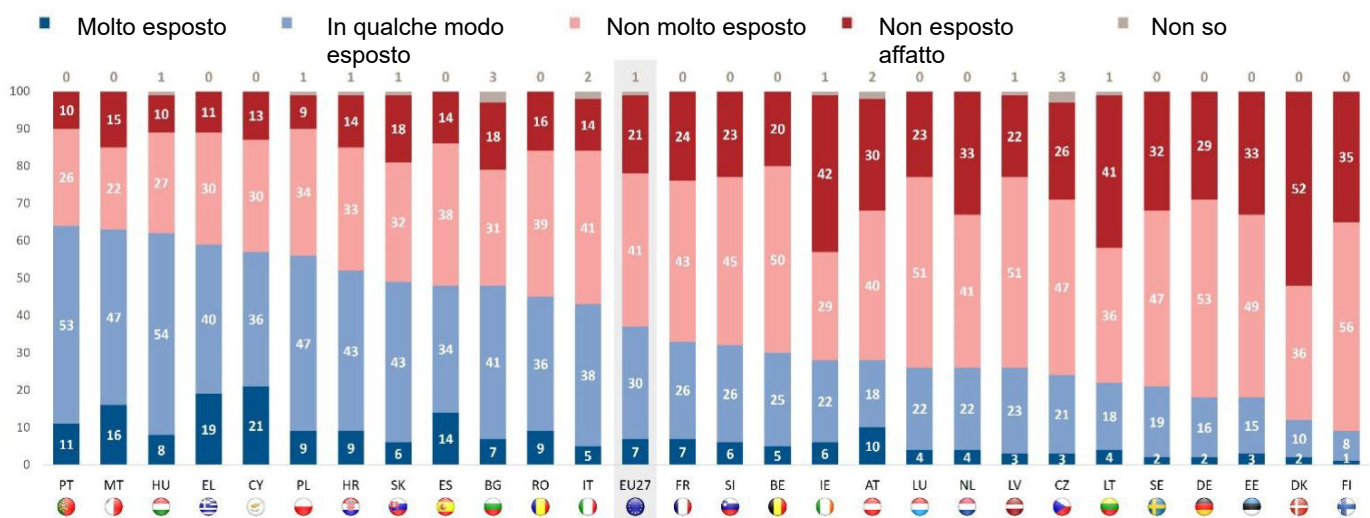
Ai rispondenti è stato chiesto: "quanto sono esposti personalmente a rischi e minacce ambientali e climatici (ad esempio incendi, inondazioni, inquinamento, condizioni meteorologiche estreme, ecc.)?"⁴⁶ Quasi quattro su dieci (37 %) si dichiarano esposti, con il 7 % che afferma di essere "molto esposto". D'altra parte, la maggioranza (62 %) afferma di non essere esposta a questi rischi e minacce, con poco più di uno su cinque (21 %) che si dichiara "non esposto affatto".

L'analisi nazionale rivela notevoli differenze tra gli Stati membri. In sette paesi la maggioranza degli intervistati si dichiara esposta a rischi e minacce ambientali e climatici: Portogallo (64 %), Malta (63 %), Ungheria (62 %), Grecia (59 %), Cipro (57 %), Polonia (56 %) e Croazia (52 %). Al contrario, il 9 % in Finlandia, il 12 % in Danimarca e il 18 % in Germania ed Estonia si sentono personalmente esposti.

La percentuale di intervistati che si sentono "molto esposti" è più alta a Cipro (21 %), in Grecia (19 %) e a

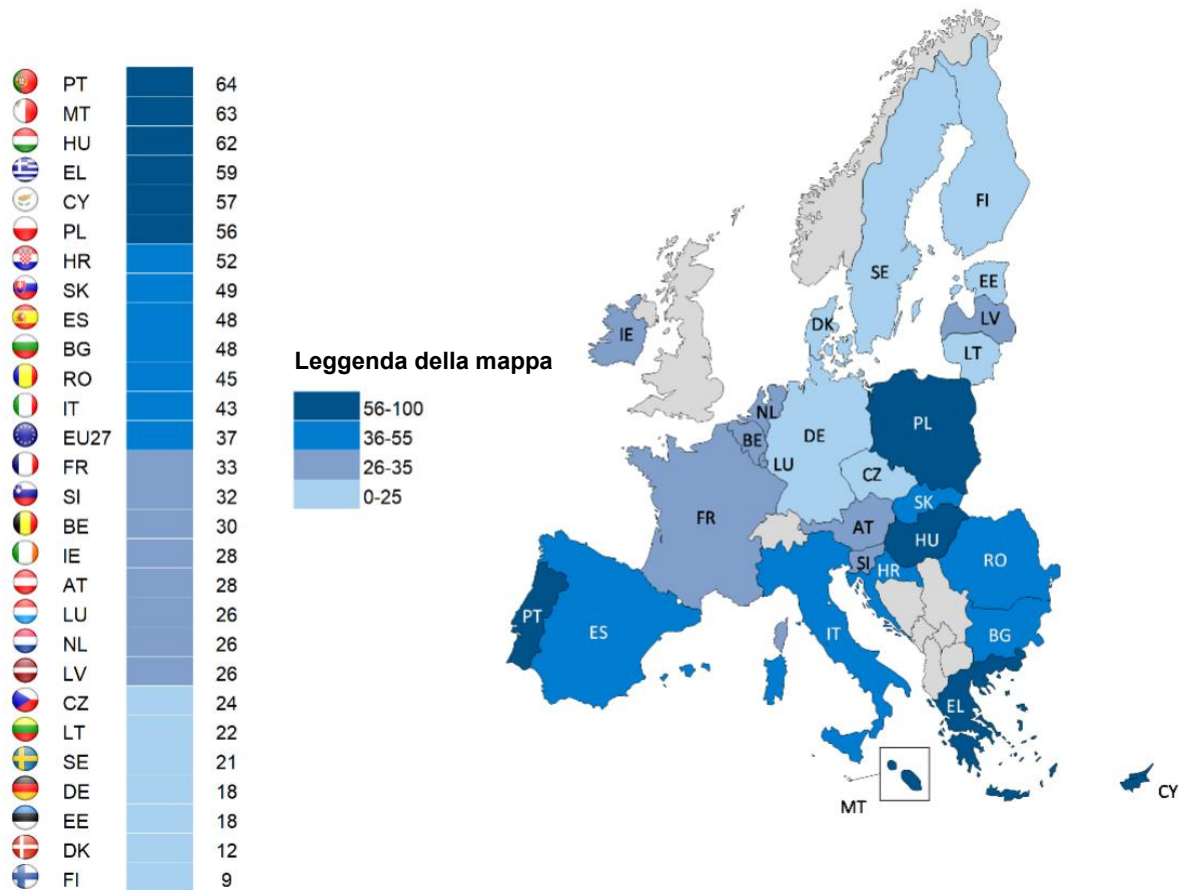
Malta (16 %). Al contrario, almeno quattro su dieci in Danimarca (52 %), Irlanda (42 %) e Lituania (41 %) affermano di non sentirsi affatto esposti a questi rischi e minacce.

QC14. Quanto sei esposto personalmente ai rischi ambientali e climatici e alle minacce (ad esempio incendi, inondazioni, inquinamento, condizioni meteorologiche estreme, ecc.)? (%)



La mappa illustra gli intervistati nelle zone meridionali e orientali dell'UE hanno maggiori probabilità di sentirsi esposti a questi rischi e minacce rispetto a quelli che vivono nelle zone settentrionali e in alcune zone centrali.

QC14. Quanto sei esposto personalmente ai rischi ambientali e climatici e alle minacce (ad esempio incendi, inondazioni, inquinamento, condizioni meteorologiche estreme, ecc.)? (% — totale "esposto")



Eurobarometro speciale 538

Cambiamenti climatici

L'analisi socio-demografica illustra quanto segue:

- Gli intervistati di età superiore ai 55 anni (33 %) hanno meno probabilità rispetto agli intervistati più giovani di sentirsi esposti a rischi e minacce ambientali e climatici.
- Altri colletti bianchi (43 %), i lavoratori domestici (42 %) e i lavoratori autonomi hanno maggiori probabilità di sentirsi esposti, in particolare rispetto ai pensionati (31 %).
- Gli intervistati che non hanno mai o quasi mai difficoltà a pagare le bollette (34 %) hanno meno probabilità di sentirsi esposti rispetto a quelli che incontrano più difficoltà.
- Gli intervistati che si considerano di classe media o più in basso nella scala sociale hanno maggiori probabilità di sentirsi esposti rispetto a quelli che si posizionano più in alto. Ad esempio, il 39 % che si considera parte della classe operaia si sente esposto, rispetto al 30 % che considera di appartenere alla classe media superiore.

L'analisi mostra anche che più è grave un problema che gli intervistati considerano il cambiamento climatico, più è probabile che si sentano esposti: il 38 % che lo considera un problema molto serio si sente così, rispetto agli intervistati che considerano il cambiamento climatico non un problema serio (23 %).

QC14 Quanto sei esposto personalmente ai rischi ambientali e climatici e alle minacce (ad esempio incendi, inondazioni, inquinamento, condizioni meteorologiche estreme, ecc.)? (% — UE)

	Totale "esposto"	Totale "Non esposto"	Non so
UE27	37	62	1
Sesso			
Uomo	36	63	1
Donna	38	61	1
Età			
15-24	39	60	1
25-39	38	61	1
40-54	38	61	1
55+	33	66	1
Istruzione (fine)			
—15	37	62	1
16-19	37	62	1
20+	36	63	1
Ancora studiando	35	64	1
Categoria socio-professionale			
Lavoratore autonomo	40	58	2
Dirigenti	35	65	0
Altri colletti bianchi	43	56	1
Lavoratori manuali	37	62	1
Persone della casa	42	56	2
Disoccupato	37	62	1
Pensionato	31	68	1
Studenti	35	64	1
Difficoltà a pagare le bollette			
La maggior parte del tempo	44	56	0
Di tanto in tanto	42	57	1
Quasi mai/mai	34	65	1
Considerare l'appartenenza a			
La classe operaia	39	60	1
La classe media inferiore	37	62	1
La classe media superiore	30	70	0
La classe superiore	32	67	1
Cambiamenti climatici			
Il problema più grande	23	77	0
Uno dei problemi	32	67	1
Non un problema	38	61	1

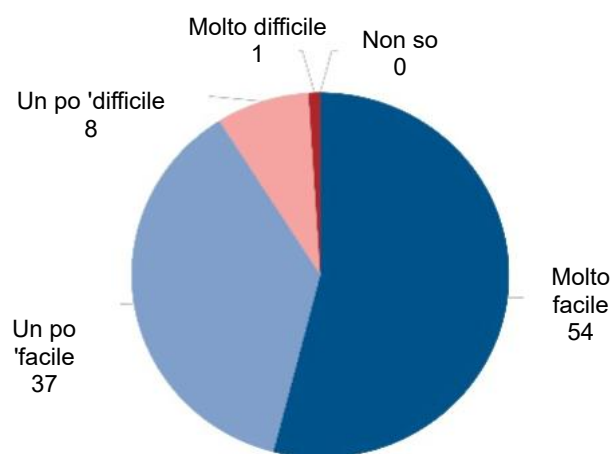
2. Accesso degli europei alla natura e agli spazi verdi

Più di otto europei su dieci dicono che è facile per loro accedere alla natura e agli spazi verdi

Agli intervistati è stato chiesto quanto sia facile o difficile per loro accedere alla natura e agli spazi verdi.⁴⁷ La grande maggioranza (91 %) afferma che è facile farlo, con il 54 % che afferma che è "molto facile". Quasi uno su dieci (9 %) afferma che è difficile per loro accedere alla natura e agli spazi verdi.

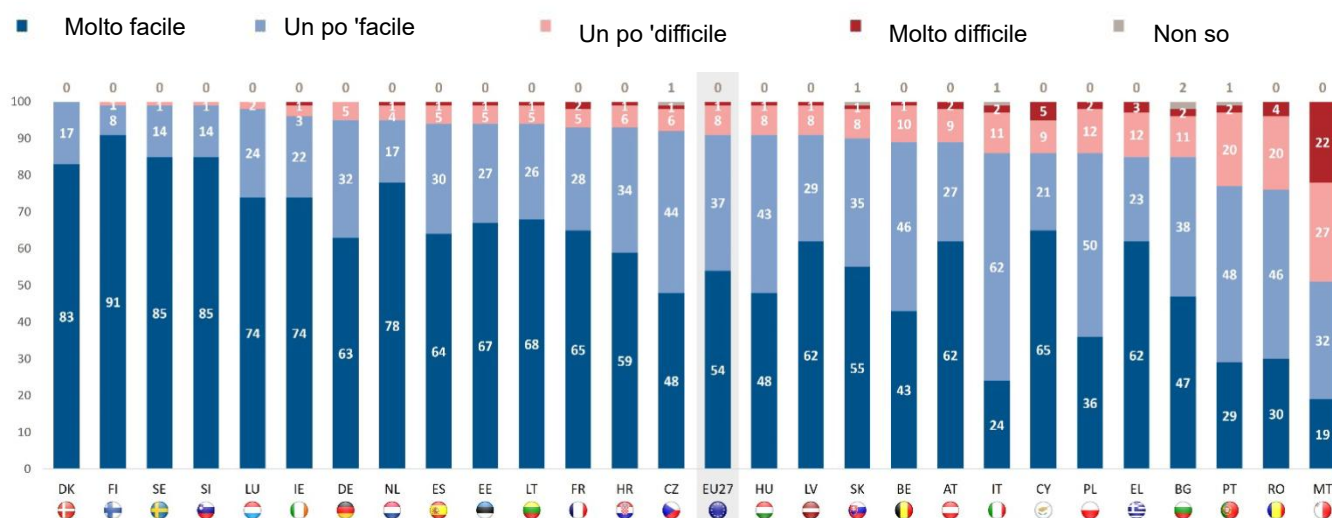
In tutti i paesi tranne un paese più di tre quarti degli intervistati afferma che è facile per loro accedere agli spazi naturali e verdi, e in 17 Stati membri almeno nove su dieci lo dicono. Tutti gli intervistati in Danimarca affermano che questo accesso è facile (100 %), così come il 99 % in Slovenia, Finlandia e Svezia. All'altro capo della scala il 51 % degli intervistati a Malta, il 76 % in Romania e il 77 % in Portogallo dicono lo stesso.

QC13. Quanto è facile o difficile per te accedere alla natura e agli spazi verdi? (% — UE-27)



(Maggio/giugno 2023)

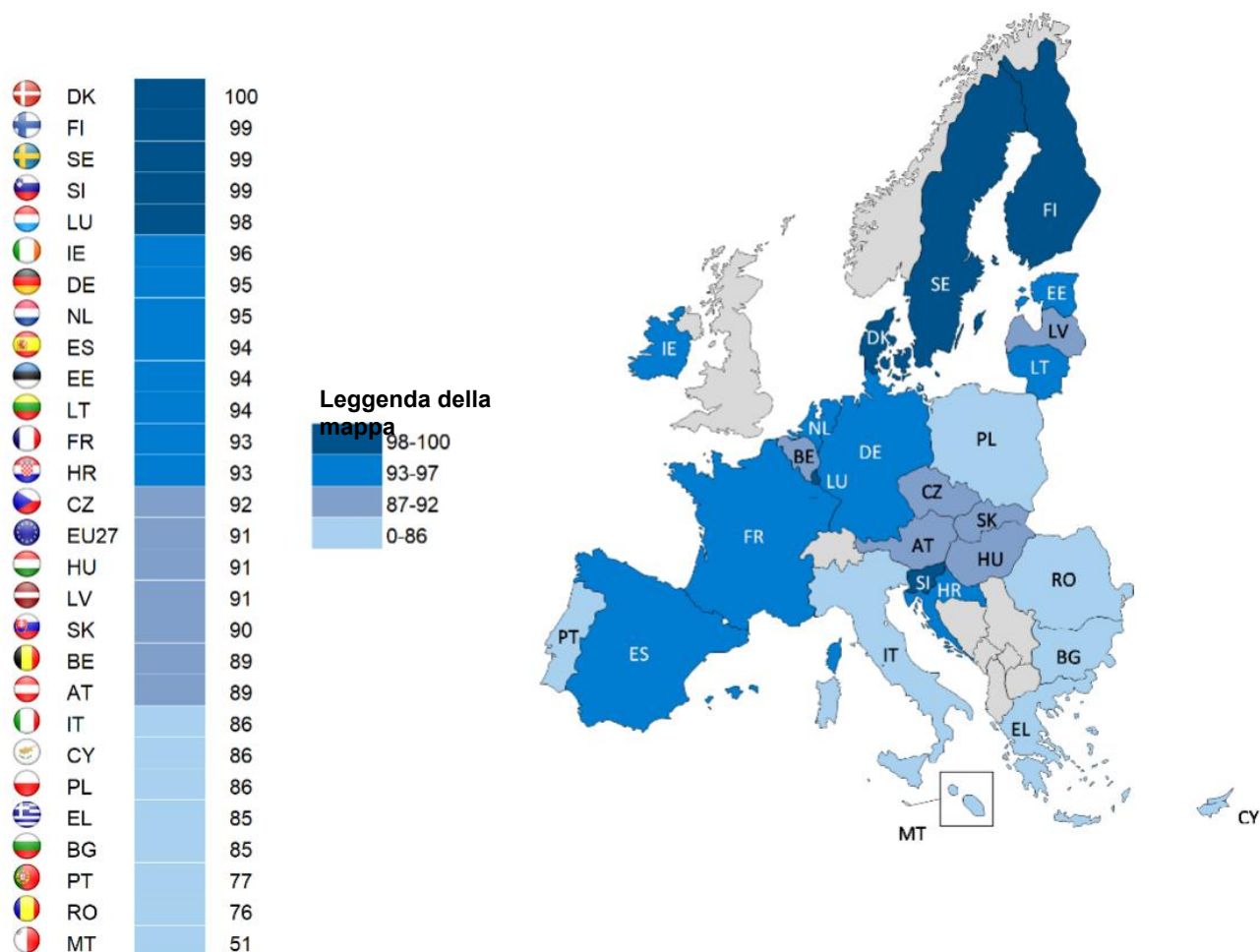
QC13. Quanto è facile o difficile per te accedere alla natura e agli spazi verdi? (%)



47 QC13. Quanto è facile o difficile per te accedere alla natura e agli spazi verdi?

La mappa illustra che chi trova più facile accedere alla natura e agli spazi verdi è più probabile che si trovi nelle zone settentrionali e occidentali dell'UE.

QC13. Quanto è facile o difficile per te accedere alla natura e agli spazi verdi? (% — totale "Facile")



Eurobarometro speciale 538

Cambiamenti climatici

L'analisi socio-demografica mostra che più di otto intervistati su dieci in ciascun gruppo affermano di avere un facile accesso alla natura e agli spazi verdi. Di conseguenza, ci sono poche differenze notevoli:

- I manager e gli studenti (entrambi il 93 %) sono i più propensi a dire che l'accesso è facile, in particolare rispetto agli alloggi (84 %).
- Gli intervistati che non hanno mai o quasi mai difficoltà a pagare le bollette hanno maggiori probabilità di dire che l'accesso è facile rispetto a coloro che incontrano maggiori difficoltà (94 % vs 85 %).

QC13 Quanto è facile o difficile per te accedere alla natura e agli spazi verdi? (% — UE)

	Totale "facile"	Totale "difficile"	Non so
UE27	91	9	0
Sesso			
Uomo	92	8	0
Donna	90	10	0
Età			
15-24	92	8	0
25-39	91	9	0
40-54	92	8	0
55+	90	10	0
Istruzione (fine)			
—15	88	12	0
16-19	89	11	0
20+	93	7	0
Ancora studiando	93	7	0
Categoria socio-professionale			
Lavoratore autonomo	91	8	1
Dirigenti	93	7	0
Altri collari bianchi	91	9	0
Lavoratori manuali	90	10	0
Persone della casa	84	16	0
Disoccupato	88	11	1
Pensionato	91	9	0
Studenti	93	7	0
Difficoltà a pagare le bollette			
La maggior parte del tempo	85	15	0
Di tanto in tanto	85	14	1
Quasi mai/mai	94	6	0
Considerare l'appartenenza a			
La classe operaia	91	9	0
La classe media inferiore	89	10	1
La classe media	91	9	0
La classe media superiore	95	5	0
La classe superiore	93	7	0
Cambiamenti climatici			
Il problema più grande	92	8	0
Uno dei problemi	93	7	0
Non un problema	88	11	1

CONCLUSIONE



Sebbene i cambiamenti climatici siano ancora considerati una questione globale molto grave, i risultati di questo Eurobarometro mostrano che i pareri europei sui cambiamenti climatici hanno subito qualche cambiamento negli ultimi due anni. Il cambiamento climatico non è più il problema più grave del mondo. Ora si trova al terzo posto dietro la povertà, la fame e la mancanza di acqua potabile e conflitti armati. Mentre la povertà, la fame e la mancanza di acqua potabile sono storicamente classificate come il problema più grave del mondo, il significativo aumento delle menzioni dei conflitti armati può essere attribuito all'invasione russa in corso dell'Ucraina, iniziata nel febbraio 2022, nel periodo compreso tra la precedente indagine del 2021 e quella attuale.

Tuttavia, gli europei considerano ancora il cambiamento climatico un problema serio a sé stante. Quasi otto intervistati su dieci ritengono che il cambiamento climatico sia un problema serio, e questo risultato è rimasto relativamente stabile dal 2019. Ciò vale per la maggioranza di tutti gli Stati membri dell'UE.

Quando si tratta di affrontare i cambiamenti climatici, più della metà ritiene che l'Unione europea, i governi nazionali, le imprese e l'industria siano responsabili della lotta ai cambiamenti climatici. Gli intervistati hanno meno probabilità di menzionare i governi nazionali, le imprese e l'industria rispetto al 2021, ma sono più propensi a menzionarli rispetto al 2019.

A livello individuale, poco più di un terzo pensa di essere personalmente responsabile della lotta ai cambiamenti climatici. Nonostante ciò, quasi due terzi affermano di aver intrapreso azioni negli ultimi sei mesi per combattere i cambiamenti climatici, un livello che è rimasto relativamente stabile dal 2019. Questo risultato, tuttavia, cela notevoli variazioni a livello nazionale: da più di otto intervistati su dieci in Lussemburgo a poco meno di tre su dieci in Romania.

Sebbene la maggior parte degli europei stia intraprendendo azioni personali per combattere i cambiamenti climatici, alcune azioni comuni sono diventate meno diffuse. Sette europei su dieci stanno cercando di ridurre i rifiuti e separarli regolarmente per il riciclaggio, in calo di 5 punti percentuali rispetto al 2021 e 2019, mentre poco più della metà stanno cercando di ridurre il consumo di articoli usa e getta (53 %, -6 punti percentuali rispetto al 2021 e -9 punti percentuali rispetto al 2019). In effetti, i risultati attuali per queste due azioni sono i più bassi dal 2013. Quasi quattro su dieci affermano che, al momento dell'acquisto di un nuovo elettrodomestico, un minore consumo di energia è un fattore importante nella loro scelta, ma questo rappresenta il secondo calo consecutivo dal 2019.

L'atteggiamento degli europei nei confronti della lotta ai cambiamenti climatici e alla transizione verso l'energia pulita è rimasto relativamente stabile dal 2021. Più di otto intervistati su dieci concordano sul fatto che affrontare i cambiamenti climatici e le questioni ambientali dovrebbe essere una priorità per migliorare la salute pubblica. Tre quarti concordano sul fatto che l'azione in materia di cambiamenti climatici porterà all'innovazione che renderà le imprese dell'UE più competitive, mentre poco più di sei

su dieci concordano sul fatto che adattarsi agli effetti negativi dei cambiamenti climatici può avvantaggiare i cittadini dell'UE.

Per quanto riguarda l'energia, quasi otto su dieci concordano sul fatto che dovrebbe essere dato un maggiore sostegno finanziario pubblico alla transizione verso le energie pulite, anche se ciò significa che le sovvenzioni ai combustibili fossili dovrebbero essere ridotte, mentre sette su dieci concordano sulla riduzione delle importazioni di combustibili fossili da paesi terzi che potrebbero aumentare la sicurezza energetica e giovare economicamente all'UE. Sul fronte economico, quasi tre quarti concordano sul fatto che il costo dei danni causati dai cambiamenti climatici è molto più alto del costo degli investimenti necessari per una transizione verde.

Passando alle azioni del governo per combattere i cambiamenti climatici, oltre due terzi degli europei pensano che il loro governo nazionale non stia facendo abbastanza per affrontare i cambiamenti climatici, sebbene ciò rappresenti un calo di otto punti percentuali dal 2021. Con l'eccezione della Finlandia, una maggioranza in ogni paese pensa che il proprio governo nazionale non stia facendo abbastanza.

Vi è un forte sostegno agli obiettivi in materia di energie rinnovabili e al miglioramento dell'efficienza energetica. Quasi nove su dieci ritengono importante che l'UE fissi obiettivi ambiziosi per aumentare la quantità di energia rinnovabile utilizzata entro il 2030, e questo risultato è rimasto stabile dal 2021. Più di sette su dieci in ciascuno Stato membro ritengono che sia importante che l'UE fissi obiettivi ambiziosi in questo settore. Quasi nove su dieci ritengono importante che il loro governo nazionale fissi obiettivi ambiziosi per aumentare la quantità di energia rinnovabile utilizzata entro il 2030. Tuttavia, sebbene si tratti di un calo solo di un punto dal 2021, il risultato attuale è il livello di sostegno più basso di sempre.

Oltre a grandi maggioranze a favore di ambiziosi obiettivi in materia di energie rinnovabili, più di otto intervistati su dieci ritengono importante che l'Unione europea agisca per migliorare l'efficienza energetica entro il 2030. Più di otto su dieci pensano inoltre che sia importante che il loro governo nazionale adotti misure per migliorare l'efficienza energetica entro il 2030. Sebbene si tratti di una maggioranza sostanziale, rappresenta il livello di sostegno più basso di sempre, due punti al di sotto del precedente minimo di marzo-aprile 2021 e sei punti inferiori ai massimi del 2013-2015.

Un'Europa climaticamente neutra gode di un forte sostegno in tutti gli Stati membri. Quasi nove intervistati su dieci ritengono che le emissioni di gas a effetto serra dovrebbero essere ridotte al minimo, compensando nel contempo le emissioni rimanenti per rendere l'economia dell'UE neutra sul clima entro il 2050, un calo di due punti dal 2021 e un calo di quattro punti dal 2019, con almeno sette su dieci in ciascuno Stato membro che concordano.

Gli intervistati sono stati invitati a prendere in considerazione i picchi di prezzo dell'energia e le restrizioni all'approvvigionamento di gas a causa delle azioni della Russia e a dire come ritengono che l'UE e gli

Stati membri dovrebbero rispondere in termini di politica energetica verde. Quasi sei su dieci pensano che l'uso di fonti energetiche rinnovabili dovrebbe essere accelerato, l'efficienza energetica aumentata e la transizione verso un'economia verde accelerata. Un quarto ritiene che il ritmo della transizione debba essere mantenuto, mentre poco più di uno su dieci pensa che durante la crisi energetica dovrebbero essere utilizzati più combustibili fossili e che la transizione verso l'economia verde sia rallentata.

Le misure preferite dagli europei per alleviare la pressione economica causata dalla crisi energetica consistono nell'accelerare la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili nell'UE e nell'adozione di misure economiche per limitare il prezzo delle bollette energetiche per le famiglie, ad esempio tassando i profitti delle società energetiche e imponendo massimali sui prezzi dell'energia.

Considerando le questioni ambientali più ampie, poco più di nove europei su dieci dicono che è facile per loro accedere alla natura e agli spazi verdi, e con l'eccezione di Malta più di tre quarti in ogni paese sono d'accordo. Quasi quattro europei su dieci si sentono personalmente esposti a rischi e minacce ambientali e climatici, ma questo maschera notevoli variazioni nazionali. Quasi due terzi si sentono così in Portogallo, rispetto a poco meno di uno su dieci in Finlandia.

Una panoramica dei risultati socio-demografici rivela alcuni modelli. Gli intervistati di età compresa tra i 15 e i 24 anni, coloro che hanno completato gli studi di età pari o superiore a 20 anni, coloro che raramente o mai hanno difficoltà a pagare le bollette e coloro che ritengono di far parte di una categoria superiore nella scala sociale sono costantemente tra i più propensi a pensare che il cambiamento climatico sia un problema serio. Questi gruppi hanno anche maggiori probabilità di sostenere azioni e politiche che affrontano la questione e hanno maggiori probabilità di pensare di più da fare. Anche le percezioni dei cambiamenti climatici sono influenti. Coloro che pensano che il cambiamento climatico sia il più o uno dei problemi più gravi del mondo e coloro che pensano che il cambiamento climatico sia un problema molto serio a sé stante hanno maggiori probabilità di sostenere azioni e politiche che affrontano il cambiamento climatico e i suoi impatti.

Specifiche tecniche

Tra il 10 maggio e il 5 giugno 2023, Kantar Public per conto di Kantar Belgium ha effettuato l'ondata 99.3 dell'indagine Eurobarometro, su richiesta della Commissione europea, Direzione generale della Comunicazione, Unità "Monitoraggio dei media ed Eurobarometro".

L'ondata 99.3 riguarda la popolazione delle rispettive nazionalità degli Stati membri dell'Unione europea, residenti in ciascuno dei 27 Stati membri e di età pari o superiore a 15 anni.

Il modello di campione di base applicato in tutti i paesi è uno stratificato multi-stadio, casuale (probabilità). In ogni paese, il campione viene prima stratificato dalle regioni NUTS e all'interno di ciascuna regione da una misura di urbanità (DEGURBA). Il numero di punti campione selezionati in ciascuno strato riflette la popolazione dello strato 15+. Nella seconda fase i punti di campionamento sono stati disegnati con probabilità proporzionale alla dimensione della popolazione 0+ dall'interno di ciascuno strato. I campioni rappresentano quindi l'intero territorio dei paesi esaminati secondo l'EUROSTAT NUTS II (o equivalente) e secondo la distribuzione della popolazione residente delle rispettive nazionalità in termini di aree metropolitane, urbane e rurali⁴⁸.

In ciascuno dei punti di campionamento selezionati, è stata tracciata una coordinata di partenza a caso e uno strumento di geocodifica inversa utilizzato per identificare l'indirizzo più vicino alla coordinata. Questo indirizzo era l'indirizzo di partenza per la passeggiata casuale. Ulteriori indirizzi (ogni Nth indirizzo) sono stati selezionati secondo le procedure standard "random route", dall'indirizzo iniziale. In ogni famiglia, il rispondente è stato estratto, a caso. L'approccio alla selezione casuale era subordinato alla dimensione della famiglia. A titolo esemplificativo per le famiglie con più di due 15 membri, lo script è stato utilizzato per selezionare l'informatore (persona che risponde al questionario di screening) o l'altro membro ammissibile della famiglia. Per le famiglie con più di tre 15 membri, il copione è stato utilizzato per selezionare l'informatore (1/3 del tempo) o gli altri due membri ammissibili della famiglia (2/3 del tempo). Dove sono stati selezionati gli altri due membri, all'intervistatore è stato detto di chiedere il più giovane o il più anziano. Lo script assegnerebbe casualmente la selezione al più giovane o al più vecchio con uguale probabilità. Questo processo continua per quattro oltre 15 membri della famiglia — chiedendo casualmente il più giovane, il secondo più

48 Classificazione rurale urbana basata su DEGURBA (<https://ec.europa.eu/eurostat/web/degree-of-urbanisation/background>)

giovane e il più anziano. Per le famiglie con più di cinque 15 membri torniamo alla regola dell'ultimo compleanno.

Se non è stato effettuato alcun contatto con qualcuno della famiglia o se il rispondente selezionato non era disponibile (occupato), l'intervistatore ha rivisto la stessa famiglia fino a tre volte aggiuntive (quattro tentativi di contatto in totale). Gli intervistati non indicano mai che l'indagine è condotta in anticipo per conto della Commissione europea; possono fornire queste informazioni una volta completata l'indagine, su richiesta.

La fase di assunzione è stata leggermente diversa nei Paesi Bassi, in Finlandia e in Svezia. Negli ultimi due paesi, un campione di indirizzi all'interno di ciascun punto di campionamento è stato selezionato dall'indirizzo o dal registro della popolazione (in Finlandia, la selezione non è effettuata in tutti i punti del campione, ma in alcuni casi in cui i tassi di risposta dovrebbero migliorare). La selezione degli indirizzi è stata effettuata in modo casuale. Le famiglie sono state quindi contattate telefonicamente e reclutate per partecipare all'indagine. Nei Paesi Bassi viene utilizzato un campione RDD a doppia cornice (numeri mobili e fissi) in quanto non esiste un registro completo della popolazione con numeri di telefono disponibili. La selezione dei numeri su entrambi i fotogrammi viene effettuata in modo casuale con ogni numero che ottiene una uguale probabilità di selezione. A differenza di Svezia e Finlandia, il campione non è raggruppato.

Eurobarometro speciale 538

Cambiamenti climatici

	PAESI	ISTITUTI	N. INTERVISTE	DATE DEI LAVORI SUL CAMPO		POPOLAZIONE 15+	PROPORZIONE UE	
	SII	Belgio	MCM Belgio	1038	10/05/2023	29/05/2023	9619330	2,53 %
	BG	Bulgaria	Kantar TNS BBSS	1017	11/05/2023	30/05/2023	5917534	1,56 %
	CZ	Cechia	STELO/MARCHIO	1011	11/05/2023	02/06/2023	8982036	2,36 %
	DK	Danimarca	Mantello Danimarca (Kantar Public)	1001	11/05/2023	30/05/2023	4891261	1,29 %
	DE	Germania	Mantello Germania (Kantar Public)	1507	11/05/2023	31/05/2023	71677231	18,87 %
	EE	Estonia	Norstat Eesti	1005	11/05/2023	31/05/2023	1111597	0,29 %
VALE A DIRE		Irlanda	B e una ricerca	1006	11/05/2023	30/05/2023	4005909	1,05 %
	EL	Grecia	Kantar Grecia	1007	11/05/2023	29/05/2023	9167896	2,41 %
	ES	Spagna	Mantello Spagna (Kantar Public)	1015	11/05/2023	28/05/2023	40639381	10,70 %
	FR	Francia	MCM Francia	1003	11/05/2023	25/05/2023	55700114	14,66 %
	HR	Croazia	Hendal	1014	11/05/2023	30/05/2023	3461468	0,91 %
	ESSO	Italia	Testpoint Italia	1024	10/05/2023	23/05/2023	51599668	13,58 %
	CY	Rep. di Cipro	Ricerche di mercato Cymar	504	11/05/2023	25/05/2023	752304	0,20 %
	LV	Lettonia	Kantar TNS Lettonia	1022	10/05/2023	23/05/2023	1590245	0,42 %
	LT	Lituania	Norstat LT	1009	11/05/2023	28/05/2023	2373312	0,62 %
	LU	Lussemburgo	TNS Ilres	507	11/05/2023	24/05/2023	533335	0,14 %
	HU	Ungheria	Kantar Hoffmann	1029	11/05/2023	26/05/2023	8313539	2,19 %
	MT	Malta	Misco International	504	11/05/2023	29/05/2023	446788	0,12 %
	NL	Paesi Bassi	Kantar Paesi Bassi	1020	10/05/2023	29/05/2023	14763684	3,89 %
	IN	Austria	Das Österreichische Gallup Ins.	1002	11/05/2023	29/05/2023	7647176	2,01 %
	PL	Polonia	Collettivo di ricerca	1026	11/05/2023	28/05/2023	31982941	8,42 %
	PT	Portogallo	Intercampus SA	1000	15/05/2023	31/05/2023	8915624	2,35 %
	RO	Romania	CSOP SRL	1065	11/05/2023	29/05/2023	16174719	4,26 %
	SI	Slovenia	Mediana DOO	1001	11/05/2023	05/06/2023	1791246	0,47 %
	SK	Slovacchia	MNFORCE	1003	11/05/2023	26/05/2023	4591487	1,21 %
	FI	Finlandia	Taloustutkimus Oy	1001	11/05/2023	02/06/2023	4672932	1,23 %
	SE	Svezia	Mantello Svezia (Kantar Public)	1017	11/05/2023	30/05/2023	8541497	2,25 %
		TOTALE UE27		26358	10/05/2023	05/06/2023	379864254	100 %

* Va notato che la percentuale totale indicata in questa tabella può superare il 100 % a causa dell'arrotondamento.

Eurobarometro speciale 538

Cambiamenti climatici

Modalità di intervista per paese

Le interviste sono state condotte attraverso interviste faccia a faccia, fisicamente nelle case delle persone o attraverso l'interazione video a distanza nella lingua nazionale appropriata. Le interviste con l'interazione video a distanza ("online face-to-face" o CAVI, Computer Assisted Video Interviewing, sono state condotte solo in Cechia, Danimarca, Malta e Finlandia).

PAESI	N. DI INTERVISTE CAPI	N. DI INTERVISTE CAWI	TOTALE N. INTERVISTE
SII	Belgio	1,03	1,03
BG	Bulgaria	1,03	1,03
CZ	Cechia	1,04	1,04
DK	Danimarca	1,05	1,05
DE	Germania	1,51	1,51
EE	Estonia	1,02	1,02
VAL E A DIR E	Irlanda	1,03	1,03
EL	Grecia	532	480
ES	Spagna	1,02	1,02
FR	Francia	1,02	1,02
HR	Croazia	1,03	1,03
ES SO	Italia	1,03	1,03
CY	Rep. di Cipro	504	504
LV	Lettonia		1,01
LT	Lituania	1,02	1,02
LU	Lussemburgo		513
HU	Ungheria	1,05	1,05
MT	Malta	329	191
NL	Paesi Bassi	725	279
IN	Austria	1,03	1,03
PL	Polonia	1,04	1,04
PT	Portogallo		1,04
RO	Romania	1,05	1,05
SI	Slovenia	508	518
SK	Slovacchia	710	293
FI	Finlandia		1,02
SE	Svezia		1045
	TOTALE UE27	14,09	12,58
			26,67

CAPI: Intervista personale assistita da computer
CAWI: Intervista online assistita da computer

PAESI	N. DI INTERVISTE CAPI	N. DI INTERVISTE CAWI	TOTALE N. INTERVISTE
SII	Belgio	1038	1038
BG	Bulgaria	1017	1017
CZ	Cechia	794	217
DK	Danimarca	810	191
DE	Germania	1507	1507
EE	Estonia	1005	1005
VAL E A DIR E	Irlanda	1006	1006
EL	Grecia	1007	1007
ES	Spagna	1015	1015
FR	Francia	1003	1003
HR	Croazia	1014	1014
ES SO	Italia	1024	1024
CY	Rep. di Cipro	504	504
LV	Lettonia	1022	1022
LT	Lituania	1009	1009
LU	Lussemburgo	507	507
HU	Ungheria	1029	1029
MT	Malta	348	156
NL	Paesi Bassi	1020	1020
IN	Austria	1002	1002
PL	Polonia	1026	1026
PT	Portogallo	1000	1000
RO	Romania	1065	1065
SI	Slovenia	1001	1001
SK	Slovacchia	1003	1003
FI	Finlandia	992	9
SE	Svezia	1017	1017
	TOTALE UE27	25785	573
			26358

CAPI: Intervista personale assistita da computer
CAWI: Video-intervista assistita da computer

A titolo di riferimento, è stata aggiunta la metodologia utilizzata nel 2021. A causa della pandemia di COVID-19, in un certo numero di paesi le interviste sono state condotte attraverso il Computer Assisted Web Interviewing (CAWI). I paesi in cui la metodologia differisce completamente rispetto al 2023 sono Belgio, Cechia, Danimarca, Estonia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Portogallo, Finlandia, Svezia. I paesi in cui la metodologia differisce parzialmente rispetto al 2023 sono Grecia, Malta, Paesi Bassi, Slovenia e Slovacchia.

Tassi di risposta

Per ciascun paese viene effettuato un confronto tra il campione rispondente e l'universo (ossia la popolazione complessiva del paese). I pesi sono utilizzati per abbinare il campione che risponde all'universo sul sesso per età, regione e grado di urbanizzazione. Per le stime europee (ossia la media dell'UE), si procede ad un adeguamento dei pesi dei singoli paesi, ponderandoli verso l'alto o verso il basso per riflettere la loro popolazione superiore di 15 anni in proporzione alla popolazione dell'UE a 15+.

I tassi di risposta sono calcolati dividendo il numero totale di interviste complete con il numero di tutti gli indirizzi visitati, ad eccezione di quelli che non sono ammissibili ma compresi quelli in cui l'ammissibilità è sconosciuta. Per l'onda 99.2 dell'indagine EUROBAROMETER, i tassi di risposta per i paesi dell'UE a 27, calcolati da Kantar Public, sono i seguenti:

	PAESI	TASSI DI RISPOSTA
SII	Belgio	55,5 %
BG	Bulgaria	43,4 %
CZ	Cechia	52,5 %
DK	Danimarca	39,3 %
DE	Germania	23,7 %
EE	Estonia	51,6 %
VAL		
E A	Irlanda	46,8 %
DIR		
E		
EL	Grecia	30,1 %
ES	Spagna	36,9 %
FR	Francia	37,2 %
HR	Croazia	42,6 %
ES	Italia	25,7 %
SO		
CY	Rep. di Cipro	52,4 %
LV	Lettonia	42,6 %
LT	Lituania	44,7 %
LU	Lussemburgo	32,2 %
HU	Ungheria	62,1 %
MT	Malta	79,8 %
NL	Paesi Bassi	66,1 %
IN	Austria	41,6 %
PL	Polonia	53,4 %
PT	Portogallo	46,1 %
RO	Romania	56,3 %
SI	Slovenia	43,9 %
SK	Slovacchia	54,7 %
FI	Finlandia	27,9 %
SE	Svezia	64,7 %

Eurobarometro speciale 538

Cambiamenti climatici

Margini di errore

Si ricorda ai lettori che i risultati dell'indagine sono stime, la cui accuratezza, a parità di condizioni, si basa sulla dimensione del campione e sulla percentuale osservata.

Con campioni di circa 1.000 interviste, le percentuali reali variano entro i seguenti limiti di confidenza:

Margini statistici dovuti al processo di campionamento

(al 95 % di fiducia)

*varie dimensioni del campione sono in righe**vari risultati osservati sono in colonne*

	5 %	10 %	15 %	20 %	25 %	30 %	35 %	40 %	45 %	50 %	
	95 %	90 %	85 %	80 %	75 %	70 %	65 %	60 %	55 %	50 %	
N=50	6,0	8,3	9,9	11,1	12,0	12,7	13,2	13,6	13,8	13,9	N=50
N=500	1,9	2,6	3,1	3,5	3,8	4,0	4,2	4,3	4,4	4,4	N=500
N=1000	1,4	1,9	2,2	2,5	2,7	2,8	3,0	3,0	3,1	3,1	N=1000
N=1500	1,1	1,5	1,8	2,0	2,2	2,3	2,4	2,5	2,5	2,5	N=1500
N=2000	1,0	1,3	1,6	1,8	1,9	2,0	2,1	2,1	2,2	2,2	N=2000
N=3000	0,8	1,1	1,3	1,4	1,5	1,6	1,7	1,8	1,8	1,8	N=3000
N=4000	0,7	0,9	1,1	1,2	1,3	1,4	1,5	1,5	1,5	1,5	N=4000
N=5000	0,6	0,8	1,0	1,1	1,2	1,3	1,3	1,4	1,4	1,4	N=5000
N=6000	0,6	0,8	0,9	1,0	1,1	1,2	1,2	1,2	1,3	1,3	N=6000
N=7000	0,5	0,7	0,8	0,9	1,0	1,1	1,1	1,1	1,2	1,2	N=7000
N=7500	0,5	0,7	0,8	0,9	1,0	1,0	1,1	1,1	1,1	1,1	N=7500
N=8000	0,5	0,7	0,8	0,9	0,9	1,0	1,0	1,1	1,1	1,1	N=8000
N=9000	0,5	0,6	0,7	0,8	0,9	0,9	1,0	1,0	1,0	1,0	N=9000
N=10000	0,4	0,6	0,7	0,8	0,8	0,9	0,9	1,0	1,0	1,0	N=10000
N=11000	0,4	0,6	0,7	0,7	0,8	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9	N=11000
N=12000	0,4	0,5	0,6	0,7	0,8	0,8	0,9	0,9	0,9	0,9	N=12000
N=13000	0,4	0,5	0,6	0,7	0,7	0,8	0,8	0,8	0,9	0,9	N=13000
N=14000	0,4	0,5	0,6	0,7	0,7	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	N=14000
N=15000	0,3	0,5	0,6	0,6	0,7	0,7	0,8	0,8	0,8	0,8	N=15000
	5 %	10 %	15 %	20 %	25 %	30 %	35 %	40 %	45 %	50 %	
	95 %	90 %	85 %	80 %	75 %	70 %	65 %	60 %	55 %	50 %	

Questionario

D1a Quale dei seguenti aspetti considera il problema più grave che il mondo intero deve affrontare?

(MOSTRA SCHERMO — LEGGERE — RUOTARE — UNA SOLA RISPOSTA)

Q1b Quali altri consideri gravi problemi?

(MOSTRA SCHERMO — LEGGERE — RUOTARE — MAX. 3 RISPOSTE)

	Q1a	Q1b
	Il problema più grave	Altri gravi problemi
Cambiamenti climatici	1	1,
Terrorismo internazionale	2	2,
Povertà, fame e mancanza di acqua potabile	3	3,
Diffusione di malattie infettive	4	4,
La situazione economica	5	5,
Problemi di salute dovuti all'inquinamento (N)	6	6,
Proliferazione delle armi nucleari	7	7,
Conflitti armati	8	8,
L'aumento della popolazione mondiale	9	9
Deterioramento della natura (N)	10	10
Deterioramento della democrazia e dello Stato di diritto (N)	11	11
Altro (Spontaneous)	12	12
Nessuno (Spontaneous)	13	13
Don't know	14	14
EB95.1 QB1a & b		

Eurobarometro speciale 538

Cambiamenti climatici

Q2 E quanto un problema serio pensi usi una scala da 1 a 10, con '1' che significa '10' significa che è "una scala estremamente grave

(SCHERMO DI MOSTRA — UNA SOLA RISPOSTA)

1 Non è affatto un problema serio											10 Un problema estremamente grave	Don't know
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	

1 QU EB95.1 QB2

D3 Secondo lei, chi all'interno dell'UE è responsabile della lotta ai cambiamenti climatici?

(MOSTRA SCHERMO — LEGGERE — RUOTARE — RISPOSTE MULTIPLE POSSIBILI)

Governi nazionali	1,
L'Unione europea	2,
Enti regionali e locali	3,
Affari e industria	4,
Tu personalmente	5,
Gruppi ambientalisti	6,
Altro (Spontaneous)	7,
Tutti (Spontaneous)	8,
Nessuno (Spontaneous)	9,
Don't know	10

EB95.1 QB3

Eurobarometro speciale 538

Cambiamenti climatici

Q4 In che misura sei d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni?*(MOSTRA SCHERMO CON SCALA — LEGGERE — RUOTARE — UNA RISPOSTA PER RIGA)*

	Pienamente d'accordo	Tendono ad essere d'accordo	Tendono a dissentire	Totalmente in disaccordo	Don't know
1 Affrontare i cambiamenti climatici e le questioni ambientali dovrebbe essere una priorità per migliorare la salute pubblica(N)	1	2	3	4	5
2 I costi dei danni dovuti ai cambiamenti climatici sono di gran lunga superiori ai costi degli investimenti necessari per una transizione verde (N)	1	2	3	4	5
3 Ridurre le importazioni di combustibili fossili dall'esterno dell'UE può aumentare la sicurezza energetica e giovare economicamente all'UE	1	2	3	4	5
4 L'azione in materia di cambiamenti climatici porterà all'innovazione che renderà le imprese dell'UE più competitive	1	2	3	4	5
5 Un maggiore sostegno finanziario pubblico dovrebbe essere dato alla transizione verso le energie pulite, anche se ciò comporta una riduzione delle sovvenzioni ai combustibili fossili.	1	2	3	4	5
6 L'adattamento agli effetti negativi dei cambiamenti climatici può avere benefici per i cittadini dell'UE (M)	1	2	3	4	5

3 QU EB95.1 QB4 (l'articolo 6 è modificato)

Q5 Hai personalmente intrapreso azioni per combattere il cambiamento climatico negli ultimi sei mesi?*(SOLO UNA RISPOSTA)*

Sì	1
No	2
Don't know	3

1 QU EB95.1 QB5

Eurobarometro speciale 538

Cambiamenti climatici

Q6 Quale delle seguenti azioni, se presenti, si applica a voi?

(MOSTRA SCHERMO — LEGGERE — RUOTARE — RISPOSTE MULTIPLE POSSIBILI)

Hai acquistato un'auto nuova e il suo basso consumo di carburante è stato un fattore importante nella tua scelta	1,
Hai comprato un'auto elettrica	2,
Usi regolarmente alternative rispettose dell'ambiente alla tua auto privata come camminare, andare in bicicletta, prendere i mezzi pubblici o il car-sharing	3,
Hai isolato meglio la tua casa per ridurre il tuo consumo energetico	4,
Hai comprato una casa a basso consumo energetico	5,
Quando si acquista un nuovo elettrodomestico, ad esempio lavatrice, frigorifero o TV, un minore consumo di energia è un fattore importante nella vostra scelta	6,
Sei passato a un fornitore di energia che offre una quota maggiore di energia da fonti rinnovabili rispetto alla tua precedente	7,
Hai installato attrezzature nella tua casa per controllare e ridurre il consumo energetico (ad es. contatore intelligente)	8,
Hai installato pannelli solari nella tua casa	9,
Consideri l'impronta di carbonio dei tuoi acquisti alimentari e a volte adatti i tuoi acquisti di conseguenza	10,
Prendi in considerazione l'impronta di carbonio del tuo trasporto quando pianifichi la tua vacanza e altri viaggi a lunga distanza e a volte adatti i tuoi piani di conseguenza	11,
Compri e mangi meno carne	12,
Si acquista e si mangia più cibo biologico	13,
Cerchi di ridurre i tuoi rifiuti e li separi regolarmente per il riciclaggio	14,
Si tenta di ridurre il consumo di articoli usa e getta quando possibile, ad esempio sacchetti di plastica dal supermercato, imballaggi in eccesso	15,
Altro (Spontaneous)	16,
Nessuno (Spontaneous)	17
Don't know	18

Eurobarometro speciale 538

Cambiamenti climatici

D7 Pensa che il governo (NAZIONALITÀ) stia facendo abbastanza, non abbastanza o troppo per affrontare il cambiamento climatico?

(SOLO UNA RISPOSTA)

Abbastanza	1
Non abbastanza	2
Troppo	3
Non so	4

1 QU EB95.1 QB7

READ FUORI: Ora guardiamo al futuro.

D8 Quanto ritiene importante che le seguenti autorità intervengano e aumentino la quantità di energia rinnovabile utilizzata, come l'energia eolica o solare, entro il 2030? M)

(LETTURA — UNA RISPOSTA PER RIGA)

	Molto importante	Abbastanza importante	Non molto importante	Per niente importante	Don't know
1 Il governo (NAZIONALITÀ)	1	2	3	4	5
2 L'Unione europea	1	2	3	4	5

1QU EB95.1 QB8 MODIFICATO

D9 Quanto ritiene importante che le seguenti autorità adottino misure per migliorare l'efficienza energetica entro il 2030 (ad esempio incoraggiando le persone a isolare la propria casa, installare pannelli solari o acquistare auto elettriche)? M)

(LETTURA — UNA RISPOSTA PER RIGA)

	Molto importante	Abbastanza importante	Non molto importante	Per niente importante	Don't know
1 Il governo (NAZIONALITÀ)	1	2	3	4	5
2 L'Unione europea	1	2	3	4	5

1QU EB95.1 QB9

Q10 In che misura sei d'accordo o non sei d'accordo con la seguente dichiarazione: Dovremmo ridurre al minimo le emissioni di gas a effetto serra, compensando nel contempo le emissioni rimanenti, ad esempio aumentando le aree boschive, per rendere l'economia dell'UE climaticamente neutra entro il 2050.

(LEGGERE — UNA SOLA RISPOSTA)

Pienamente d'accordo	1
Tendono ad essere d'accordo	2
Tendono a dissentire	3
Totalmente in disaccordo	4
Don't know	5

1 QU EB91.3 Q9

Leggi: L'invasione russa dell'Ucraina ha avuto un impatto globale sulle forniture di gas e cibo, sui mercati energetici, sull'inflazione e sul costo della vita. Alcuni paesi hanno dovuto tornare a utilizzare carbone e petrolio per generare energia.

Q11 Con i picchi di prezzo dell'energia e le restrizioni all'approvvigionamento di gas dovute alle azioni della Russia, come dovrebbero reagire l'UE e i suoi Stati membri in termini di politica energetica verde?

(LEGGERE — UNA SOLA RISPOSTA)

Dovremmo accelerare l'uso delle fonti energetiche rinnovabili, aumentare l'efficienza energetica e accelerare la transizione verso un'economia verde.	1
Dobbiamo mantenere lo stesso ritmo di transizione verso un'economia verde	2
Dovremmo tornare a utilizzare più combustibili fossili durante la crisi energetica e rallentare la transizione verso l'economia verde	3
Don't know	4

Q12 bis In quale delle seguenti modalità l'UE e i governi degli Stati membri dovrebbero rispondere per alleviare la pressione economica causata dalla crisi energetica? In primo luogo?*(MOSTRA SCHERMO — LEGGERE — RUOTARE — UNA SOLA RISPOSTA)***Q12b E poi?***(MOSTRA SCHERMO — LEGGERE — RUOTARE — UNA SOLA RISPOSTA)*

	Q12a	Q12b
	In primo luogo?	E poi?
Accelerare la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili nell'UE per ridurre i costi dell'energia e diventare più indipendenti dal punto di vista energetico	1	1,
Diversificare l'approvvigionamento delle importazioni di combustibili fossili nell'UE	2	2,
Investire di più nelle misure di efficienza energetica (ad es. migliore isolamento)	3	3,
Adottare misure economiche per limitare il prezzo delle bollette energetiche per le famiglie, ad esempio tassare gli utili delle società energetiche e imporre massimali dei prezzi dell'energia)	4	4,
Fornire sostegno finanziario diretto ai membri della società più vulnerabili dal punto di vista economico	5	5,
Altro (Spontaneous)	6	6,
Don't know	7	7,
1 QU NUOVO		

Q13 Quanto è facile o difficile per te accedere alla natura e agli spazi verdi?*(LEGGERE — UNA SOLA RISPOSTA)*

Molto facile	1
Un po 'facile	2
Un po 'difficile	3
Molto difficile	4
Don't know	5
1 QU NUOVO	

Q14 Quanto sei esposto personalmente ai rischi ambientali e climatici e alle minacce (ad esempio incendi, inondazioni, inquinamento, condizioni meteorologiche estreme, ecc.)?*(LEGGERE — UNA SOLA RISPOSTA)*

Molto esposto	1
In qualche modo esposto	2
Non molto esposto	3
Non esposto affatto	4
Don't know	5

Commenti

(Pierre Dieumegard)

Il titolo del comunicato stampa ([Eurobarometro: la transizione ecologica dovrebbe accelerare \(europa.eu\)](#)) è "Eurobarometro: La maggior parte degli europei ritiene che la transizione verde dovrebbe andare più veloce".

Il contenuto di questo comunicato stampa è molto positivo e sembra indicare che gli europei sostengono i piani della Commissione per la transizione ecologica e la lotta contro i cambiamenti climatici.

Ma quando guardiamo le figure, i grafici e le mappe, l'ottimismo deve essere messo in prospettiva:

1) La [domanda Q4](#) mostra che il sostegno all'azione contro i cambiamenti climatici è in calo

2) In particolare, [la domanda Q4.5](#) mostra che l'opposizione al sostegno finanziario per le energie pulite rispetto ai combustibili fossili è in aumento.

E ci sono grandi differenze tra i paesi dell'UE. I "paesi orientali", cioè quelli confinanti con Russia, Bielorussia e Ucraina, non sono favorevoli ad accelerare l'uso delle energie rinnovabili: vedere la [mappa della domanda Q11](#).